

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
PER L'ESTERO: Anno L. 166 Semestre L. 81 Trimestre L. 43

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Fasci per cm. di altezza (larghezza di una colonna) Pianoforte
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (includo
20 mm. Piccoli Avvisi vedi tariffe in lista alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Terra sulla pubblicità in più - Ritagliati
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Vittoriose imprese dell'Ala Fascista sulla Grecia, a Malta e sull'Africa Settentrionale

Sette aerei abbattuti dalla nostra caccia in un attacco contro preponderanti forze nemiche - Le ferrovie da Alessandria al Cairo e a Marsa Matruh bombardate

Il Vicemaresciallo dell'Aria Boyd catturato con tutto l'equipaggio di un "Wellington",

Crisi ricorrente

nella R. A. F.

Il Bollettino n. 167 del Quartier Generale delle Forze Armate, accenna alle notizie riguardanti i colpi di mullage che le nostre Forze aeree hanno assediato agli obiettivi militari nemici della Grecia a Malta, dalla Suda ad Aden ed al largo di Chismalo, ne parla con di sprattere eccezionale: l'atterraggio in Sicilia di un "Wellington" inglese, che aveva a bordo sette persone, fra le quali trovavasi nientemeno che il Vicemaresciallo dell'Aria Boyd Aber Tudor, il quale, lasciata la carica di Comandante del servizio dei palloni frenati in Oriente e nominato Comandante in seconda dell'aviazione del Medio Oriente, stava raggiungendo la sua nuova sede.

signazione a un alto posto di comando nella Nuova Zelanda, che dovrebbe raggiungere nella prossima primavera: giubilazione in pectore paritro che, accompagnata dalla sua cancellazione da ruoli della R. A. F., era una vera e propria defenestrazione. Altri importanti cambiamenti sono avvenuti in questi giorni nelle alte gerarchie aeree britanniche e nei prossimi si dovrà pure provvedere a sostituire il Boyd che improvvisamente ha terminato la sua carriera sulle coste della Sicilia. E' vero che il redattore aeronautico del Times, in un suo commento acrobatico, sostiene che i cambiamenti avvenuti vanno interpretati quali segni di riorganamento negli alti gradi; ma osservando che lo svecchiamento di un organismo come la R. A. F., sul quale da vari mesi grava la maggior parte del peso della guerra, mentre ripete una grave crisi di comando, di direzione, di rendimento, in poche parole, implica sostituzione di capi con altri capi realmente più giovani e più capaci e non semplice cambiamento di posti e di cariche, tutti egualmente impari e di primo piano. Nell'ultima crisi infatti si è stato, un puro e semplice scambio di mansioni fra le stesse persone, ritenute vecchie e non dinamiche. La designazione di Boyd a comandante in seconda dell'aviazione del Medio Oriente, dopo il viaggio ispitivo del signor Eden in Africa, significano che le cose

lagnip per la R. A. F. non vanno proprio così bene come la propaganda britannica pretenderebbe. Il fattore aereo italiano nel Mediterraneo Orientale o nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano vede la vita assai difficile agli aviatori di Sua Maestà Britannica. Colpi sempre più duri e robusi vengono assediati alle basi aeree e al rimpall in volo, anche quando questi, pure dotati di apparecchi modernissimi, si presentano alla lotta in numero superiore ai nostri. L'ordine britannico infatti documenta uno dei tanti episodi nei quali una formazione inglese da caccia numericamente superiore ad una altra nostra, perde in fiamme solo apparecchi.

L'ADESIONE UNGHERESE AL PATTO TRIPARTITO

Fervido messaggio di Teleki al Duce

Il Conte Galeazzo Ciano è ritornato a Roma - Antonescu e Sturza giungono questa mattina a Berlino - Nuovi sviluppi della collaborazione romana con l'Asse previsti in Germania

Berlino, 21 novembre (Vice) Il Generale Antonescu è giunto oggi in Germania accompagnato dal ministro degli Esteri Sturza. Il Condottiero e il ministro degli Esteri, con le personalità del seguito e l'ambasciatore tedesco a Bucarest, hanno già varcato la frontiera germanica a Burckleivitz dal capo del protocollo von Dorobirg e da una autorità del Governo e del Partito.

La nuova Romania (Vice) Il Generale Antonescu è giunto oggi in Germania accompagnato dal ministro degli Esteri Sturza. Il Condottiero e il ministro degli Esteri, con le personalità del seguito e l'ambasciatore tedesco a Bucarest, hanno già varcato la frontiera germanica a Burckleivitz dal capo del protocollo von Dorobirg e da una autorità del Governo e del Partito.

Telegrammi di Hortly e Csaky Il Reggente d'Ungheria, Hortly, ha inviato al Führer il seguente telegramma: Nel momento in cui le relazioni fra i nostri due Paesi si sono appropindate ancor più coll'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito del 27 settembre presento a Vostra Eccellenza i miei ricordi più cordiali e mi prego di accettarli i miei migliori e più sinceri auguri.

La stampa serale berlinese commenta ancora ampiamente l'adesione ungherese al Patto tripartito, sottolineando che l'Inghilterra appare non soltanto sempre più isolata e senza più nessuna amicizia che conti in Europa, ma anche privata di ogni autorità ed influenza nelle varie capitali e quindi praticamente espulsa ed esclusa da quella che è l'attuale fase storica di riscatto dei popoli: a Londra, dove si accende nottamente il fuoco, si intravede molte parti una qualche controrffensiva che valga a restituire un po' di prestigio al vacillante impero. Si ritiene però a Berlino che le speranze inglesi di poter comunque arginare l'iniziativa e la superiorità dell'Asse, prodotto quasi più che una chimera.

Eroici duelli e martellanti azioni delle nostre forze aeree

Il Bollettino N. 167

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 21 nov. il seguente Bollettino N. 167: Sulla fronte greca, soprattutto nel settore Korciano, reiterati attacchi del nemico si sono intratti contro la salda resistenza delle nostre truppe. La nostra Aviazione ha bombardato la base nemica di Prevesa, obiettivi militari nelle zone di Trikka e nel Korciano. 4 nostri velivoli non sono rientrati. Una nostra formazione aerea ha attaccato gli obiettivi militari di Malta colpendo l'aeroporto di Ta Venezia, le opere militari e l'arsenale di La Valletta, provocando un violento incendio. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Un velivolo inglese tipo "Wellington" è stato costretto ad atterrare in Sicilia. L'equipaggio - composto di 7 persone, tra le quali il vice-maresciallo dell'Aria Boyd Aber Tudor, un maggiore e tre ufficiali inferiori - è stato fatto prigioniero. Nell'Africa Settentrionale la nostra Aviazione ha riportato un nuovo brillante successo: una nostra formazione da caccia, avvistata una grossa formazione da caccia avversaria, numericamente molto superiore, l'attaccava decisamente. Nel combattimento venivano abbattuti in fiamme 7 velivoli nemici: 4 "Gloster", 2 "Hurricane" e un "Eisenheim". 3 nostri velivoli non sono rientrati. Nostre formazioni aeree hanno bombardato le linee ferroviarie Alessandria-Cairo e Alessandria-Marsa Matruh, l'aeroporto di Bir Abu Batta (a sud di Marsa Matruh) ed accampamenti nemici lungo la strada Marsa Matruh-Eir Kenays. Aerei nemici hanno lanciato bombe senza conseguenze sul porto di Tobruk. Nell'Africa Orientale il nemico ha svolto intensa azione di arti-

glieria contro le nostre posizioni a Gallabat; avvicinandosi alle nostre linee e contrattaccato, balteva in ritirata, lasciando sul terreno morti e materiali.

Nostri velivoli hanno bombardato la stazione ferroviaria Showak (Sudan), concentramenti di truppe a Ghedaf, automezzi a posizioni antiaeree a ovest di Gallabat e su Monte Reyan ed il porto di Aden. Un nostro velivolo non è rientrato.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Assab causando 5 morti e 9 feriti tra gli indigeni. Una nave da guerra nemica che tentava di avvicinarsi a Chismalo, attaccata dalla nostra Aviazione, è stata costretta a ritirarsi.

Uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani comunica che sulla cattura dell'equipaggio del velivolo inglese di tipo "Wellington" del quale faceva parte il Vicemaresciallo dell'Aria Boyd Aber Tudor, non si hanno molti particolari e ragioni ovvie di riservatezza militare vietano che essi vengano divulgati. Ciò che si può aggiungere a quanto è stato riferito dal comunicato del Comando Supremo delle Forze Armate è che il Boyd doveva raggiungere, con gli altri ufficiali che facevano parte dell'equipaggio del velivolo costretto ad atterrare in una località del sud della Sicilia, il suo nuovo posto di Vicemaresciallo delle forze aeree inglesi del Medio Oriente, nel quale scacchiere è stata recentemente compresa anche la Grecia. Il velivolo proveniva dall'Inghilterra.

Boyd era vicemaresciallo della R. A. F. nel Medio Oriente S. Sebastiano, 21 novembre L'Agenzia ufficiosa britannica, nel confermare che il Maresciallo dell'Aria Boyd è fra i dispersi, precisa che egli è stato prigioniero il 19 novembre da Vicemaresciallo a Maresciallo e destinato presso il Comando delle Forze aeree britanniche nel Medio Oriente con l'incarico di vicemaresciallo.

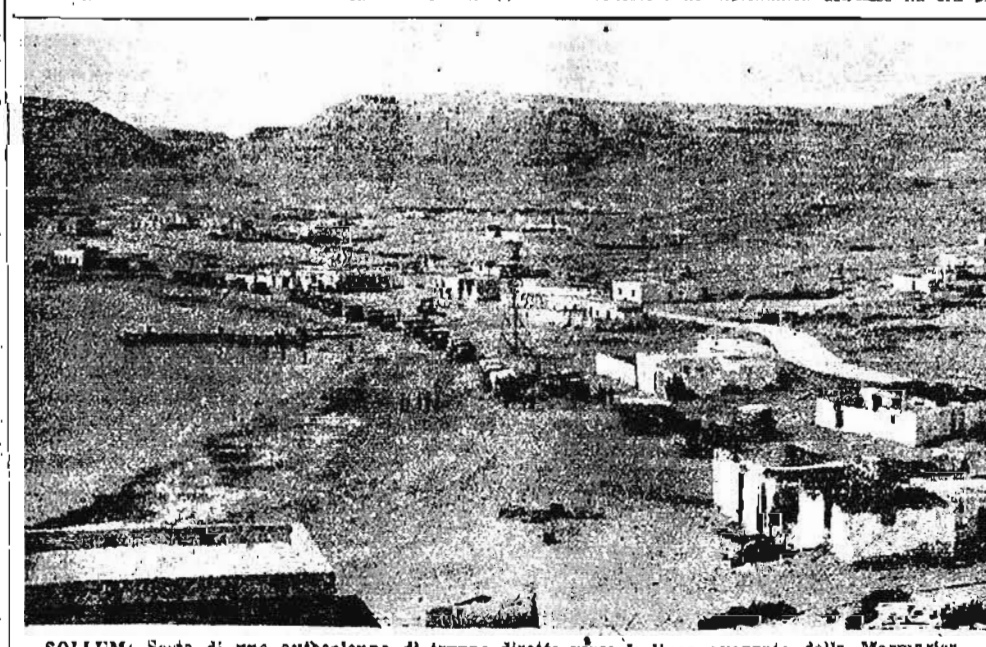
Compiacimento nel Reich per la cattura Berlino, 21 novembre La cattura del Maresciallo dell'Aria Boyd, in Sicilia è stata annunciata dalla stampa berlinese con grandi titoli e con espressioni di vivo compiacimento. Si osserva che il brillante

episodio dimostra ancora una volta l'impermeabilità del sistema di controllo stabilito dall'Ala Fascista nel Mediterraneo.

La nuova Romania Non si hanno informazioni ufficiali sugli scopi della visita e del suo scopo programmatico, ma è ovvio che la venuta del Condottiero deve essere messa in relazione con la grande azione diplomatica iniziata dall'Asse e in modo particolare con il Patto tripartito. A distanza di quarantotto ore da quella magari si attende con una nuova adesione alla quale certamente altre seguiranno.

Scoppi ed incendi a Ta Venezia e a La Valletta X, 21 novembre L'azione aerea compiuta stanotte su alcuni obiettivi militari dell'Isola di Malta, quali il campo di aviazione di Ta Venezia e l'arsenale di La Valletta, è da considerarsi tra le azioni di guerra più difficili compiute in questo scacchiere, a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Nubi basse ed irregolari violentissime hanno caratterizzato le condizioni del volo durante il quale i nostri aviatori hanno compiuto l'azione. Ciò nonostante i nostri bombardieri hanno potuto lo stesso, anche se ostacolati da un violento tiro contraereo, raggiungere gli obiettivi loro assegnati, individuali e bombardarli con bombe di medio e grosso calibro. A La Valletta sono state provocate una violenta esplosione ed un incendio.

Sul campo di Ta Venezia le bombe lanciate hanno devastato gli impianti a terra e distrutti alcuni depositi di materiale.



SOLLUM: Sosta di una autocolonna di truppe dirette verso le linee avanzate della Marmarica

Teleki al Duce Roma, 21 novembre In occasione dell'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito, il Presidente del Consiglio ungherese Conte Teleki ha indirizzato in data 20 al Duce il seguente telegramma: Memore dei sentimenti sempre amichevoli dell'Eccellenza Vostra nutriti verso l'Ungheria, colgo con sincero compiacimento l'occasione della vostra adesione al Patto tripartito di Berlino per esprimere i miei più cordiali saluti. Sono convinto che il Protocollo firmato oggi varrà a rafforzare ancor di più i legami stretti e tradizionali già esistenti felicemente tra l'Ungheria e l'Ire Imperi. Vogliate gradire, Eccellenza, l'espressione della mia alta considerazione.

Inghilterra isolata ed esclusa La Nachtigall, dal canto suo, ricorda agli inglesi che il Reich dispone per tramite del sud-est europeo di svariate possibilità anche per quanto concerne il Mediterraneo orientale. Il giornale rivela i promozionati londinesi a leggere attentamente quanto ha scritto a proposito del Protocollo

Budapest, 21 novembre (F.V.D.) Il Reggente Hortly, in occasione dell'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito, ha diretto telegrammi di cordiale saluto e augurio al Führer e all'Imperatore d'Europa, al Presidente del Consiglio Conte Teleki e al Maresciallo di Polonia, Reggente sul colloquio avuto ieri a Vienna con il Führer. Nella prossima settimana il Conte Teleki farà al riguardo un'ampia esposizione dinanzi alla Commissione parlamentare. Negli ambienti politici di Budapest si ritiene con la massima soddisfazione la cordialità dell'incontro del Conte Teleki e del Conte Csaky col Führer.

Ungheria vede nel solenne atto di Vienna un avvenimento storico che conclude una epoca e ne inizia una nuova. Per giunta di carattere simbolico, poiché corollario di una lunga attività svolta nel segno della politica e gli stessi obiettivi delle Potenze dell'Asse, questo atto - a quanto si pensa nei circoli politici di Budapest - avrà un'importanza determinante sul funzionalismo politico ed economico del Paese, chiamato a scegliere, con la sua maggiore e rinvigorita capacità, il particolare compito che gli spetta in questo periodo in cui le Potenze dell'Asse sono ancora impegnate in una guerra di grandi proporzioni. Al concetto di missione, naturalmente in questo settore, concetto eminentemente storico, si sostituisce quello di funzione che presuppone un organismo capace di innescare un pieno rendimento al motore centrale.

L'Ungheria vede anche confermata la sua posizione di prima tra le medie Potenze europee; essa è stata raggiunta per effetto di venti anni di flessibilità politica estera, mediante l'allargamento territoriale e l'aumento demografico degli ultimi anni, che corrisponde alle rivendicazioni pratiche realizzate dall'Ungheria. E' questo il primo Paese mediante il quale l'Italia e la Germania hanno dimostrato la loro volontà di riordinamento pacifico dell'Europa, e questa precedenza la deriva appunto dal fatto che l'Ungheria è stata l'unica a seguire sul loro cammino, talvolta anche rivoluzionario, l'Italia e la Germania. Questa condotta

del Ungheria è stata sempre pubblicamente appoggiata dal sentimento della massa.

Tutta la stampa ungherese esprime oggi in diverse forme questi concetti fondamentali: il Reale Lloyd non parteciperà alla responsabilità che, derivando dalla sua cattiva gestione, ha fatto scivolare per il momento anni nel Barco Carpatico. «Ne consegue - scrive l'Uj Magyarorszag - una nuova missione europea.

L'Ungheria parteciperà alla ricostruzione del nuovo continente nel cui ambito il Paese stesso troverà il suo giusto e più ampio respiro. Questa partecipazione attiva dell'Ungheria al riordinamento europeo, per quanto precisamente già di vecchia data, prevede, con l'atto di Vienna, un nuovo, solenne carattere.

Tutti i giornali che salutano con la massima soddisfazione l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito esprimono gratitudine e sentimenti di immutata amicizia verso Roma e Berlino, amicizia intensa, scrive il Magyarorszag e di simpatia e di eroici ricordi.

Nuove prospettive

Sofia, 21 novembre I circoli politici bulgari manifestano l'opinione che l'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito apre nuove prospettive per la collaborazione tra i Paesi danubiano-balcanici e le Potenze dell'Asse. I futuri sviluppi di tale collaborazione - si osserva in questi ambienti - oltre a rendere sempre più forte la posizione dell'Italia e della Germania nel campo internazionale, daranno un notevole contributo per la realizzazione del nuovo ordine che è alla base della politica delle Potenze dell'Asse. I giornali bulgari, nel loro commento alla situazione internazionale, rilevano che l'attività diplomatica dei Governi di Roma e di Berlino è già riuscita a espletare dall'inizio l'Ungheria del Continente Europeo.

La nuova Europa dell'Asse

Isolamento e impotenza della Gran Bretagna - Il Portogallo legato a Londra sta aprendo gli occhi - I Domini lontani e quasi indifferenti alla sorte dell'Inghilterra

(Nostra servizio particolare)

Lisbona, 21 novembre. Mentre l'attenzione mondiale è concentrata sui Balcani e sui Paesi danubiani, dove l'Asse con una serrata offensiva diplomatica ha fatto cadere i capisaldi delle posizioni politiche britanniche ed ha valorizzato i suoi vincoli di amicizia con l'Ungheria e la Bulgaria, controllando così definitivamente l'orizzonte europeo, è interessante esaminare quali siano gli altri lati delle posizioni dell'occidente europeo. Anche qui sorprende come in questa corsa di importanza essenziale, come quella avvenuta sul lato orientale, una sempre tale da avere il loro peso nella serie di vicende che gradatamente portano al crollo inglese.

Imperialismo giudeo

È superfluo parlare della Spagna: la sua posizione politica è stata sempre nettamente orientata verso l'Asse per un'idea di affinità, di ideali e di riconoscenza; d'altronde gli interessi spagnoli sono apertamente anti-inglesi a cominciare dalla questione di Gibilterra fino a quello della libertà del commercio marittimo. Vediamo piuttosto il Portogallo. Volente o nolente il Portogallo è stato finora — come lo era fino a poco tempo fa la Romania — assai legato all'Inghilterra da quella schiavitù finanziaria (leggi, imperialismo giudeo) che ha portato al dominio delle Nazioni democratiche nel mondo di ieri e che l'Asse è deciso a spezzare una volta per sempre. Inutile dire che da questa posizione la stampa portoghese era in gran parte forzata ad accettare ad occhi chiusi le menzogne e le strampalate vittorie della propaganda britannica.

Sembrava almeno temerario sognare che un simile stato di cose potesse mutare un giorno. Eppure anche su questo punto le cose hanno variato di mutare. Oggi, infatti, per la prima volta da che la guerra è scoppiata, un giornale portoghese pubblica il riconoscimento dei successi tedeschi sul mare ed una descrizione delle crescenti difficoltà militari ed economiche in cui si trova la Gran Bretagna. Il *Diário de Manhã* ammette che la situazione inglese nell'attuale conflitto è del tutto diversa da quella della passata guerra e ciò soprattutto a causa dell'intervento dell'Italia.

Come conseguenza, potrebbe obiettare, è poco. Ma è già un sintomo. Il Portogallo, che fino a ieri giurava sulla vittoria inglese, comincia a ritenere che ad avere abbia ad ammettere che tutti gli altri popoli europei hanno già capito da tempo l'immane tramonto della secolare potenza anglo-sassone e degli ideali democratici. Che in Portogallo si lascino stampare cose del genere significa che un radicale cambiamento di opinione e di atteggiamento è in atto. Si comincia ad dubitare e si finisce col passare agli atti.

Ed ogni giorno, nonostante gli imbroglioni di cranio da parte della propaganda di Duff Cooper, una serie di notizie giungono, come stalla sopra stalla, a rinfrescare la mente dei portoghesi ed a metterli di fronte alla realtà.

Una goccia d'acqua

Questa sera per esempio è giunta la notizia della *Reuter Atlas* secondo la quale l'Alto Comandante dell'Esercito degli Stati Uniti avrebbe accordato alla Gran Bretagna la precedenza nella consegna di 26 bombardieri quadrimotori che si trovano attualmente nelle fabbriche della Consolidated Aircraft Company.

L'informazione è stata diffusa dalla radio inglese per dimostrare come i rifornimenti americani funzionino a meraviglia. Ma quale è stato l'effetto di tale notizia in Portogallo? Semplicemente catastrofico. La propaganda britannica aveva finora parlato di centinaia, per non dire migliaia, di aerei americani. Ora la notizia ufficiale li riduce modestamente a 26.

Il pubblico si domanda: Che potranno fare 26 apparecchi nella strage quotidiana che l'Aviazione dell'Asse fa degli aerei nemici nel cielo d'Inghilterra e nel Mediterraneo? Una goccia d'acqua.

Che l'Inghilterra perda ogni giorno di più il controllo del mare è un fatto che il Portogallo ha potuto constatare direttamente, almeno così, con i propri occhi di Nazione marittima. Ma, per quanto riguarda la lotta per terra e per aria, ha dovuto finora basarsi sulle notizie inglesi. Ora ecco che, su queste famose notizie che hanno finora documentato le forze colossali che l'Inghilterra metteva in campo, si cominciano a precisare alcune cifre.

Il segretario di Stato per l'India, Amery, ha infatti dichiarato ai Comuni che, dopo oltre un anno di guerra, l'India tutta intera ha finora fornito un totale di 60 mila soldati. Un poco quando si pensa ai 300 e più milioni di abitanti del Dominio indiano. Ma in questa informazione vi è anche il lato umoristico. Il segretario di Stato ha ingenuamente confessato che non poteva arrolarne di più perché non aveva divise per ventitré né fucili per armarli!

L'Austria promette alcune centinaia di piloti per il 1943-44. La Nuova Zelanda fa a sua volta promesse del genere. Di fronte a queste notizie, convallate finalmente da cifre, il lettore portoghese non può fare a meno di constatare che in Gran Bretagna, vittoriosa su tutti i punti nella sua propaganda passionalistica e ereticissima, e che i grandi rinforzi a nonché la grande e prossima «controffensiva» appartengono piuttosto al regno delle chimere.

Il Portogallo infine constata che le «vittorie» dell'ex alleata dell'Inghilterra hanno, per la prima volta nella storia, condotto gli Eserciti germanici sui Pirenei, e che i personali trionfi degli inglesi stanno intanto attirando l'invasione di tali Eserciti nella Gran Bretagna stessa.

Dal momento che siamo nell'occidente europeo diamo uno sguardo a quanto succede in Francia e ascoltiamo la mutata voce della radio di Tolosa, quella che in giugno cantava ancora vittoria quando gli i tedeschi erano

alle porte di Parigi. Che dice? Dice che non bisogna prestare ascolto a tutte le voci che corrono in quanto sono tutte più o meno false. Si sente, ad esempio, molta gente lamentarsi della sorte dei prigionieri. Certo è una cosa molto preoccupante, ma ora, grazie al benevolo accordo con le autorità tedesche, vi saranno facilitazioni.

Il nuovo soffio

«Non bisogna dimenticare che se siamo stati vinti e se la guerra per noi è finita, per il vincitore non lo è ancora; esso non può dunque liberare i prigionieri. Bisogna ammettere che le autorità tedesche hanno agito molto cavalleresco e con noi e che sono state molto generose nell'accettare la richiesta del Governo di Vichy di liberare gli internati in Svizzera. Così migliaia di francesi potranno tornare alle loro famiglie».

Intanto l'Ambasciatore di Francia a Berlino, che ha visitato i prigionieri, dichiara che la cucina viene fatta da cuochi francesi assistiti da cuochi tedeschi.

«Una cosa è da notare — egli ha dichiarato — è cioè la collaborazione e i buoni rapporti che esistono tra francesi e tedeschi. Inoltre le autorità germaniche parlano ai francesi con un tono di perfetta amicizia e di perfetta collaborazione».

Dal lato suo il Cardinale Baudrillart, Arcivescovo di Parigi, che è stato testimone di tre guerre contro la Germania — nel 1870, nel 1914 e nel 1939 — lodando la leale condotta dei vincitori ha invitato la popolazione ad astenersi da qualsiasi atto di ostilità, dicendo che è necessario seguire la politica del Maresciallo Pétain la quale è basata su queste due parole: «cooperazione e collaborazione».

Si sente il nuovo soffio che, sia pure in ritardo, comincia ad aprire gli occhi alla Francia. E il soffio dei nuovi tempi che ha percorso dapprima l'Europa di mezzo, concretandosi nell'Asse Roma-Berlino e che si estende sempre più nell'Europa Orientale, e vince le ultime opposizioni, in quella occidentale.

Ci si può chiedere a che servono i diastrosi tentativi del mondo anglosassone per arrestarlo. O i 25 apparecchi americani e i 50 o 100 altri vecchi cacciatorpediniere che l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Lothian, si appresta a chiedere agli Stati Uniti. Con questi pochi mezzi potrà riuscire l'Inghilterra ad arrestare lo spirito?

LUGI ALESSIO

Gli assillanti e insolubili problemi della difesa inglese

Spietate diagnosi americane

Washington, 21 novembre. I giornali americani confermano in corrispondenza da Londra la gravità del bombardamento di Birmingham aggraviando che altri quattrocento centri industriali del Midland sono stati bombardati con non minore efficacia dall'aviazione tedesca. Officine e impianti militari hanno avuto danni irreparabili.

Il *New York Times* scrive che l'Inghilterra si trova nelle condizioni di dover risolvere tre problemi vitali: quelli dei rifugi, dei bombardamenti e dei convogli marittimi.

Le condizioni sanitarie dei rifugi che hanno sempre lasciato molto a desiderare sono ora diventate addirittura pericolose. Il cittadino inglese si vede ormai costretto a considerare se non gli convenga esporsi al rischio di essere colpito da una bomba piuttosto che entrare in un rifugio dove imperverano epidemie d'ogni genere, ma soprattutto di difterite. Il medico del Re, Lord Horder, incaricato di compilare una relazione sulle condizioni dei rifugi londinesi, ha dichiarato che è necessario procedere alla vaccinazione di quanti li frequentano. «Meglio sarebbe però — ha soggiunto — allontanare dalla città anche i bambini infermi ai cinque anni ed esercitare sui rifugi una migliore sorveglianza sanitaria».

Quanto al riscaldamento, gli inglesi dovranno assumersi a contare a breve tempo i morti, perché Lord Horder lo ha giudicato inutile, anzi antieconomico, considerato che — egli ha specificato — essendo impossibile servirsi del gas e dell'elettricità bisognerebbe adottare il carbone che, fra parentesi, scarseggia.

La questione dei rifugi si trova quindi allo stesso punto di quello dei bombardamenti che continuano a flagellare l'attrezzatura bellica ed industriale del Paese e dei trasporti marittimi, che si fanno sempre più difficili, a causa della spietata azione dei sommergibili e dell'aviazione dell'Asse.

Pur essendo tenuta al buio dei terribili danni subiti dalla marina militare e da quella mercantile e dalle fabbriche di armi, di munizioni e di aeroplani, la popolazione inglese non resisterebbe se non le fosse stata annunciata la persuasione che gli Stati Uniti continueranno a mandare alla Gran Bretagna a tempo determinato armi, munizioni e aeroplani. Ora, anche su questo punto, circolano fra gli alti gerarchi della politica serie «Scipio Howard», gli inglesi si fanno parecchie illusioni. Il Capo dello Stato Maggiore Generale americano, Marshall, ha dichiarato a proposito della recente cessione di alcuni aeroplani all'Inghilterra, che gli Stati Uniti hanno rinunciato a questi apparecchi col solo scopo di vederli messi alla prova in combattimento e di apporli, nelle successive fabbricazioni, quelle modifiche e quei perfezionamenti che risultassero necessari.

I giornali riferiscono infine che gli aeroplani forniti dagli Stati Uniti non sono stati giudicati troppo favorevolmente in Inghilterra, ove si sarebbe constatato che essi sono inadeguati ad i guasti di fortuna, infortunatamente, protetti, poco armati e di velocità inferiore a quella dichiarata dalle ditte costruttrici.

Tre piazze di Milano intitolate

a Balbo, D'Annunzio e al Carnaro

Milano, 21 novembre.

Alla presenza delle autorità e gerarchie, sono state scoperte le targhe murali che intitolano tre piazze della città ai nomi gloriosi di Italo Balbo, di Gabriele d'Annunzio e del Carnaro. Tolle successivamente il drappo tricolore che fra i torii di bandiera ricopre la guerra, fino a quello dell'eroico Quadriviro e del Poeta Soldato, è stato fatto l'appello fascista e sono state deposte corone di alloro coi colori del Comune.

Stretta collaborazione nazionale

fra i serbi e i croati

Belgrado, 21 novembre.

Il Bano di Croazia, Kubic, parlando a Cakovec in Croazia, ha sottolineato la necessità per i croati di collaborare sinceramente con i serbi per salvaguardare e rinforzare l'unità nazionale jugoslava. Egli ha aggiunto che il V. presidente del Consiglio, Macek, capo del Partito croato, veglia attentamente alla precisa esecuzione degli accordi serbo-croati.

Tali prestazioni debbono essere rigorosamente osservate senza eccezioni di sorta e quindi anche in occasioni di gite, escursioni e viaggi. In caso di inadempienza saranno adottate esemplari sanzioni che potranno giungere fino alla chiusura a tempo indefinito dell'attività del colpevole, nei confronti fosse constatata l'infrazione.

Solenni onoranze funebri

al senatore Arturo Bocchini

Le condoglianze del Re Imperatore - Corone del Duce e del Führer - Il Capo della Polizia tedesca ai funerali

Roma, 21 novembre.

Il sereno di largo e solenne cordoglio suscitato dalla morte del senatore Arturo Bocchini, ha trovato stamane l'espressione concreta attraverso i solenni, imponentissimi funerali del compianto Capo della Polizia italiana, che sono riusciti un commosso plebiscito di affetto e di doveroso omaggio. Fin dalle 8 reparti armati che dovranno partecipare al corteo funebre si allineano: un Reggimento di formazioni delle Forze Armate, con un Battaglione della Polizia dell'Africa Italiana, si schierano in Piazza Venezia fino alla chiesa di S. Carlo, mentre all'altezza del ponte Littorio si attestano: un reparto di metropolitani a cavallo, un Battaglione di metropolitani con bandiera e musica seguita immediatamente dal Battaglione «Romolo Gessi» della Polizia dell'Africa Italiana e da un Battaglione della Legione allievi, con bandiera e musica.

Pratanto giungono alla casa dell'«Ente» numerosissimi fiori, corone, garofani e personalità che rendono ancora una volta alla salma, prima che sia racchiusa nella bara, l'estremo saluto. Poco prima delle dieci giunge il clero che, salito nella camera ardente, benedice il feretro.

Si dispone il corteo e si ordinano le numerose corone, fra le quali spiccano quelle del Ministro degli Esteri, del Reich von Ribbentrop, dell'Ambasciatore tedesco e della Polizia jugoslava; quella dei Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, della Polizia dei Reichswehr, del Ministro segretario del Partito dei Ministri degli Esteri, degli Interni, dell'Africa Italiana, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura, della Cultura Popolare, degli Scambi e Valute, del Maresciallo di Italia, del Cavaliere Duca di Savoia, dell'Arma del CC. R.R., del Governatore di Roma, del Prefetto, ecc. Ultima — la più prossima al feretro — la grande corona della vedova. Intorno al feretro, trinito da sei cavalli, sono i valletti del Senato, coi torce accese. Deposita la bara sul carro, la grande corona del Duce viene apposta — sola — sul carro stesso.

York Times, Baldwin, commentando la situazione dell'Inghilterra, dichiara che durante la guerra mondiale la Gran Bretagna ebbe la cooperazione delle frotte americane, francese, italiana e giapponese. Malgrado questo l'Inghilterra soltanto alla fine della guerra poté assillarsi la supremazia mondiale. Se consideriamo le conquiste attuali della Germania e i pericoli dell'Aviazione tedesca e si paragona l'attuale situazione con quella del 1917, si vede chiaramente che la lotta sui mari è gravata e il successo incerto. Questo è il pericolo maggiore che minaccia l'Inghilterra.

Allo scopo di maggiormente disciplinare il costume dei generi alimentari anche nei riguardi dei ristoranti e della trattorie a datare dal 1° dicembre è fatto divieto di somministrare, nei pasti che sono consumati nei ristoranti anziché ad albergo, nelle carrozze ristoranti, nelle trattorie e pensioni o negli esercizi simili, pietanze in numero superiore di sei: a) antipasto, ovvero minestra; b) un piatto di carne o di pesce, oppure di uova con contorno di legumi, patate, carote, ecc.; c) formaggio, ovvero dolce nei giorni nei quali è ammessa la vendita della pasticceria; d) frutta.

Per la carne o per la minestra, se rappresentata da pasta o riso, le relative quantità sono stabilite nel modo seguente: carne non più di grammi 100 senza l'osso, 150 con l'osso. Pasta e riso: carozze ristoranti ed esercizi di categoria extra e prima, non più di 100 grammi; esercizi di seconda categoria, non più di 120 grammi; esercizi di terza e quarta categoria, non più di 150 grammi.

Conseguentemente saranno ridotti i prezzi dei pasti e delle singole pietanze. Tali prestazioni debbono essere rigorosamente osservate senza eccezioni di sorta e quindi anche in occasioni di gite, escursioni e viaggi. In caso di inadempienza saranno adottate esemplari sanzioni che potranno giungere fino alla chiusura a tempo indefinito dell'attività del colpevole, nei confronti fosse constatata l'infrazione.

Padre Alfani a Bologna

dopo il terremoto del 1929

I Bolognesi ricorderanno che nella prima decade di aprile del 1929, Bologna e la nostra provincia vennero turbate da reiterati fenomeni tellurici. La popolazione era alquanto allarmata, ma non si creò panico, mentre, tuttavia, molte furono le case, specie di campagna che rimasero lesionate. Dal 10 aprile al 10 maggio di quell'anno, dunque, fu un susseguirsi di piccole scosse telluriche; e il fenomeno, che per la sua continuità si presentava sismismo, fu oggetto di particolare studio da parte di Padre Alfani, deceduto l'altro ieri a Firenze.

Dietro invito di Mons. Poggi di Imola, suo allievo nella scienza sismologica, anzi egli stesso, in una delle prime sere del maggio 1929, una conferenza sul fenomeno sismico di Bologna, al Teatro del Corso, dinanzi ad un pubblico imponente, il quale, dalla parola del dott. Sciolopio, ebbe modo di convincersi che se pur il fenomeno poteva tenere in apprensione, non poteva far luogo a catastrofi.

Il compianto Padre visitò nella nostra Provincia i luoghi maggiormente colpiti. A Bazzano Padre Alfani aderì al partito sul terremoto che aveva colpito quella zona, concludendo nel suo discorso tenuto al Teatro Masini, di aver fede in Dio e di vivere tranquillo.

Al suo ritorno a Bologna, ebbe la dolorosa sorpresa di ricevere da Firenze una comunicazione secondo cui alcuni vandali, durante il suo soggiorno nella nostra città, erano saliti nel suo Osservatorio di meteorologia a Firenze e gli avevano massacrato alcuni apparecchi. Non si scosse il buon Padre, sereno, disse ai presenti: «E' una bugiardina di ragazzi, non serbo odio per nessuno».

In breve i suoi apparecchi che da mani vandalihe erano stati distrutti, furono rimessi in assetto, anzi, all'ultimo si ebbe un terremoto che si spiccò sottovoce per non correre all'impetuosa spessa.

Pellegrinaggio di popolo

davanti alla Salma

Firenze, 21 novembre.

La salma di Padre Alfani, trasportata nella chiesa di San Giovanni degli Scolopi, ausatamente prona a tutto, è stata vegliata per tutta la notte da religiosi e religiose dell'Ordine. Alle 6.30 sono state usate le porte ed il pubblico è stato ammesso alla visita. Il tuglio eretto nella travata centrale presso l'altare maggiore è semplice e severo. La salma di Padre Alfani mostra il volto emaciato dalla fatica ed invecchiato, ma è spiccata nettamente fra i drappaggi che circondano la bara; è sereno ad onta delle tremende sofferenze degli ultimi giorni e conserva un'espressione di ineffabile soavità. L'affluenza dei visitatori è stata per tutta la giornata così intensa da dover ricorrere ad un ordine d'ordine da parte dei vigili urbani.

Nella mattinata sono state celebrate alcune messe in suffragio cui hanno assistito i congiunti dell'Estinto.

Domani la Salma resterà ancora esposta nella chiesa di San Giovanni. Alle 10 sarà esposta in chiesa solenne alla presenza di tutti gli alunni delle scuole pie. I funerali, che verranno fatti a spese del Comune, sono stati fissati per il 23 partendo dalla chiesa di San Giovanni e si svolgeranno nella stessa sede.

I premi dei Buoni del Tesoro

per le Serie U, V e Z 1949

Roma, 21 novembre.

Presso la Direzione Generale del Demio Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alle scadenze 15 febbraio 1941-XXIX, per le Serie dei Buoni del Tesoro avvenute il 1949 appreso indicate:

SERIE U: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 273.374; 659.239.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 460.266; 1.033.036; 1.038.036; 1.931.247. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai numeri: 191.728; 273.504; 282.484; 321.924; 388.911; 515.343; 537.104; 537.250; 575.808; 584.000; 610.676; 615.987; 670.530; 682.019; 681.098; 740.473; 788.800; 788.828; 788.255; 896.550; 897.535; 1.028.907; 1.034.907; 1.102.580; 1.208.922; 1.280.161; 1.420.212; 1.455.429; 1.520.269; 1.599.589; 1.620.131; 1.650.010; 1.663.484; 1.668.331; 1.711.614; 1.724.428; 1.728.836; 1.771.143; 1.817.646; 1.838.111; 1.861.518; 1.898.641; 1.932.906; 1.986.464; 1.994.710; 1.998.500.

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 31 ottobre 1940-XXIX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 1.268.926 e quello di lire 500 mila al Buono N. 57.964.

SERIE V: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 1.134.579; 1.603.662.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 263.118; 1.066.906; 1.908.327; 1.807.319.

I cinquantotto premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

14.089; 39.101; 87.794; 268.197; 345.043; 358.469; 383.273; 393.022; 424.831; 442.631; 451.182; 477.795; 518.107; 518.353; 606.632; 627.153; 748.344; 759.079; 816.664; 881.078; 886.293; 895.459; 938.011; 1.018.576; 1.051.421; 1.058.306; 1.058.510; 1.065.339; 1.070.721; 1.117.201; 1.124.541; 1.166.851; 1.236.524; 1.205.050; 1.204.109; 1.445.413; 1.534.664; 1.547.681; 1.601.110; 1.714.483; 1.732.107; 1.742.778; 1.788.043; 1.821.322; 1.869.026; 1.896.641; 1.904.545; 1.908.360; 1.918.110; 1.957.812.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 31 ottobre 1940-XXIX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 1.268.926 e quello di lire 500 mila al Buono N. 57.964.

SERIE Z: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 849.017; 1.787.196.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 107.772; 327.976; 873.593; 1.065.186.

I cinquantotto premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

I pasti nei locali pubblici

maggiormente disciplinati

Qualità e quantità delle pietanze che verranno servite dal primo dicembre

Roma, 21 novembre.

Allo scopo di maggiormente disciplinare il costume dei generi alimentari anche nei riguardi dei ristoranti e della trattorie a datare dal 1° dicembre è fatto divieto di somministrare, nei pasti che sono consumati nei ristoranti anziché ad albergo, nelle carrozze ristoranti, nelle trattorie e pensioni o negli esercizi simili, pietanze in numero superiore di sei: a) antipasto, ovvero minestra; b) un piatto di carne o di pesce, oppure di uova con contorno di legumi, patate, carote, ecc.; c) formaggio, ovvero dolce nei giorni nei quali è ammessa la vendita della pasticceria; d) frutta.

Per la carne o per la minestra, se rappresentata da pasta o riso, le relative quantità sono stabilite nel modo seguente: carne non più di grammi 100 senza l'osso, 150 con l'osso. Pasta e riso: carozze ristoranti ed esercizi di categoria extra e prima, non più di 100 grammi; esercizi di seconda categoria, non più di 120 grammi; esercizi di terza e quarta categoria, non più di 150 grammi.

Conseguentemente saranno ridotti i prezzi dei pasti e delle singole pietanze. Tali prestazioni debbono essere rigorosamente osservate senza eccezioni di sorta e quindi anche in occasioni di gite, escursioni e viaggi. In caso di inadempienza saranno adottate esemplari sanzioni che potranno giungere fino alla chiusura a tempo indefinito dell'attività del colpevole, nei confronti fosse constatata l'infrazione.

Allo scopo di maggiormente disciplinare il costume dei generi alimentari anche nei riguardi dei ristoranti e della trattorie a datare dal 1° dicembre è fatto divieto di somministrare, nei pasti che sono consumati nei ristoranti anziché ad albergo, nelle carrozze ristoranti, nelle trattorie e pensioni o negli esercizi simili, pietanze in numero superiore di sei: a) antipasto, ovvero minestra; b) un piatto di carne o di pesce, oppure di uova con contorno di legumi, patate, carote, ecc.; c) formaggio, ovvero dolce nei giorni nei quali è ammessa la vendita della pasticceria; d) frutta.

Per la carne o per la minestra, se rappresentata da pasta o riso, le relative quantità sono stabilite nel modo seguente: carne non più di grammi 100 senza l'osso, 150 con l'osso. Pasta e riso: carozze ristoranti ed esercizi di categoria extra e prima, non più di 100 grammi; esercizi di seconda categoria, non più di 120 grammi; esercizi di terza e quarta categoria, non più di 150 grammi.

Conseguentemente saranno ridotti i prezzi dei pasti e delle singole pietanze. Tali prestazioni debbono essere rigorosamente osservate senza eccezioni di sorta e quindi anche in occasioni di gite, escursioni e viaggi. In caso di inadempienza saranno adottate esemplari sanzioni che potranno giungere fino alla chiusura a tempo indefinito dell'attività del colpevole, nei confronti fosse constatata l'infrazione.

La visita del Sottosegretario Nanni

alla bonifica di Massaciucoli

Pisa, 21 novembre.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, accompagnato dai Prefetti e dai Federa di tutte le provincie di Pisa e di Lucca, dal Direttore generale del Compartimento agrario e del Genio civile, ha visitato i bacini di bonifica di Massaciucoli.

Padre Alfani a Bologna

dopo il terremoto del 1929

I Bolognesi ricorderanno che nella prima decade di aprile del 1929, Bologna e la nostra provincia vennero turbate da reiterati fenomeni tellurici.

La popolazione era alquanto allarmata, ma non si creò panico, mentre, tuttavia, molte furono le case, specie di campagna che rimasero lesionate. Dal 10 aprile al 10 maggio di quell'anno, dunque, fu un susseguirsi di piccole scosse telluriche; e il fenomeno, che per la sua continuità si presentava sismismo, fu oggetto di particolare studio da parte di Padre Alfani, deceduto l'altro ieri a Firenze.

Dietro invito di Mons. Poggi di Imola, suo allievo nella scienza sismologica, anzi egli stesso, in una delle prime sere del maggio 1929, una conferenza sul fenomeno sismico di Bologna, al Teatro del Corso, din

SPORT

Calcio bolognesi vittoriosi sui campioni germanici (4 a 3)

Donati altera l'ex campione europeo Gering

Individuazioni, 21 novembre. (G.P.) - Estremamente successo del calcio...

La morte del collega Garinei. Roma, 21 novembre. È morto a Roma lunedì scorso il collega...

Una selezione a Rovigo per l'incontro Italia-Germania

Rovigo, 21 novembre. È alle viste un incontro fra le rappresentative...

I liberati del D.D.S. Gare da recuperare - Reclami respinti

Società multite e giocatori squalificati. Roma, 21 novembre.

Il Direttorio Divisioni Superiori ha stabilito che le seguenti gare sospese...

La merita al reclamo del Fortimpopoli (gara Rimini-Fortimpopoli) ha così...

spinge il reclamo e si omologa il risultato. Obiett: e Pao: 1 a 0. Non è stato omologata la partita...

NOTIZIARIO

La squadra ungherese di lotta grecoromana che incorrerà in questa sera...

Nelle corse al trotto alle Campanelle i vari primi sono stati vinti rispettivamente...

Il Ministro Seldte lascia l'Italia

Una visita ai luoghi storici del Fascio primogenito ha concluso il suo soggiorno...

Il Ministro del Lavoro del Reich proveniente da San Pietroburgo è tornato...

Conceduto dalle Autorità cittadine, il Ministro Seldte, alle 19.15, ripartiva per la Germania.

Dimentica un numero sognato e vince un terzino invece d'una quaterna

Novara, 21 novembre. Un impiegato contabile di Gattinara aveva visto in sogno comparirgli un...

La morte del collega Garinei

Roma, 21 novembre. È morto a Roma lunedì scorso il collega...

IL PUGILATO IN A.O.I.

Il rimesino Rodriguez vince il titolo del "piuma", ad Addis Abeba.

I goliardi bulgari in Italia

Un incontro anche a Bologna? Da Sofia si ha notizia che i goliardi...

La Virtus B. S. è pronta per l'inizio del campionato

Dopo aver superato non poche ripercussioni, la Virtus B. S. può tranquillamente...

Il D. L. Magnani in linea per il massimo campionato femminile

La pallacanestro bolognese può presentarsi attualmente uno schieramento...

Calcio L'allenamento del Bologna

In vista della trasferta di Novara, il Bologna ha sostenuto ieri al Littorio...

Teatri e concerti

Le repliche al Comunale del Trovatore e delle Nozze di Figaro.

Concerti del Guf

Domani sabato, alle ore 16, nella Sala del Liceo Musicale avrà luogo il secondo...

L'inizio al Teatro delle Arti delle manifestazioni musicali dell'anno XIX

Questa sera, al Teatro delle Arti, è stato dato il primo spettacolo delle manifestazioni...

Spettacoli d'oggi

Comunale - Stagione lirica, (Ripropo) Curcio - Compagnia Melato-Giorda.

Vagabondi milanesi sospettati del furto di quattro colombe in bronzo

La polizia ha proceduto al fermo di un gruppo di vagabondi che vivono di elemosine...

Cade da un albero e s'infila in un palo

Novara, 21 novembre. Il ragazzo Luigi Elmo di 11 anni, abitante...

Cronaca giudiziaria

Le figlie del Principe Paolo Borghese allontanate dalla casa paterna.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA. 21 Novembre 1940-XIX. La quotazione del mercato si è svolta...

BORSA DI MILANO

20 21. AZIONI. L. Oref. 1165-1177. Adria 210-210.25.

Una curiosa vertenza intorno a una quaterna vinta

Livorno, 21 novembre. Tale Nello Orsi, manovratore tranviario...

Quattro persone in fin di vita per lo scoppio d'un residuo di guerra

Venezia, 21 novembre. Nella frazione di Gicè (Annone Veneto) è avvenuto un grave incidente...

Reaccapricciante morte di un bimbo caduto nella lisciva bollente

Reggio Emilia, 21 novembre. Una raccapricciante disgrazia è accaduta stamane a Montefiore di Albareto...

La Casazione conferma la prima sentenza

Roma, 21 novembre. Fu resa nota a suo tempo la sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello...

Sentenza confermata in Appello contro l'autore d'un centinaio di furti

Genova, 21 novembre. L'anno scorso a Cornigliano si verificavano furti: abilitazioni venivano...

La Compagnia Melato-Giorda al Teatro del Corso

Con il Vezzo di perle di San Benelli inizierà stasera le sue recite la Compagnia...

Una curiosa vertenza intorno a una quaterna vinta

Livorno, 21 novembre. Tale Nello Orsi, manovratore tranviario...

Quattro persone in fin di vita per lo scoppio d'un residuo di guerra

Venezia, 21 novembre. Nella frazione di Gicè (Annone Veneto) è avvenuto un grave incidente...

Reaccapricciante morte di un bimbo caduto nella lisciva bollente

Reggio Emilia, 21 novembre. Una raccapricciante disgrazia è accaduta stamane a Montefiore di Albareto...

FORME INEQUENZIALI?

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono internamente...

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassoni. Malattie Veneree e Pelle. S. Stefano 13.

Prof. P. Tarchini

Docente nella R. Università di Bologna. Gita auto della Clinica Dermatologica.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO. Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA.

AVVISI D'INDELE COMMERCIALE

L. 250 per parola. A. Oro, argento, compra Zanotti. Fagnola.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 150 per parola. AZIENDA Industriale commerciale cerca contabile...

Antonio Ferretti. BOLOGNA - TORRE ASINELLI. Telefono 29-075. Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia.

ARSÀ è uno studio la cui signorilità si realizza con imponenza e lusso. NATROSIL 102 È IL PERFETTO DETERSIVO PER BUCATO.

POCHI SFUGGONO. Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono internamente...

ANNUNZI SANITARI. Dr. D. Zassoni. Malattie Veneree e Pelle. S. Stefano 13.

Prof. P. Tarchini. Docente nella R. Università di Bologna. Gita auto della Clinica Dermatologica.

PICCOLI AVVISI. MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO. Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA.

AVVISI D'INDELE COMMERCIALE. L. 250 per parola. A. Oro, argento, compra Zanotti. Fagnola.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO. L. 150 per parola. AZIENDA Industriale commerciale cerca contabile...

QUELLO CHE IMPORTA! Nello vostro negozio d'affari e di società, l'aspetto esteriore ha un'importanza capitale...

MOBILI FABBRICATI. VIA OBERDAN 24. CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETÀ.

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI. L. 250 per parola. AFFITTO vendo casa trattata bigliardo...

APPARTAMENTI e LOCALI. L. 150 per parola. APPARTAMENTI quattro vani, conforti moderni...

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI. L. 150 per parola. Penzioni e appartamento. L. 250 la parola.

CRONACA BOLOGNA

ALLE ORIGINI EROICHE DEL FASCISMO BOLOGNESE

Il Ventennale del sacrificio di Giulio Giordani celebrato con lo spirito della Vigilia della "X Legio,"

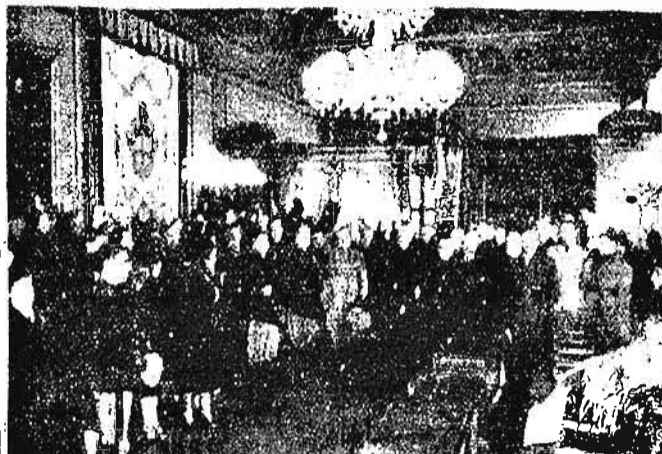
Il Federale rievoca la figura del Martire - Gli austeri riti a Palazzo d'Accursio, nella sala dell'Eccidio - Carlo Delcroix domenica parlerà al popolo del primo Caduto della Rivoluzione

A vent'anni dal suo glorioso sacrificio, che fecero diventare nella lotta la gran bandiera della riscossa nazionale, Giulio Giordani è più che mai vivo e presente nel cuore della sua Bologna, ed è più presente nel ricordo degli Italiani che debbono al suo eroismo il primo segno del crollo della tirannide rossa.

Martano e con austerità di sentimenti, con fede rinnovata, che fascismo e popolo della "X Legio" hanno tenacemente venerato, e che la lingua nobilissima del Martire, con riti improntati alla grandezza storica dell'ora che viviamo.

Alla Casa del Fascio, le Gerarchie della "Decima Legio" alle 9.30 hanno presenziato al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. All'ingresso della Casa del Fascio, presso il servizio d'onore un reparto delle corse motorie, che presentava le armi al passaggio del Martire, il Capitano del Reggimento degli Avvocati di Bologna, che la data del 21 Novembre veniva dichiarata la «Giornata dell'Avvocato» rendendo così perenne omaggio nazionale alla categoria forense, personale ed un ringraziamento al Martire della Rivoluzione delle Camere Nere.

Ricordate le providenze che il Duce ha emanato per gli Avvocati, il camerata Rizzardi ha accennato al nuovo Codice di Procedura Civile del quale è stato artiere l'Eccellenza Dino Grandi, fedele realizzatore della volontà del Duce per una giustizia rapida ed umana nello spirito corporativo fascista. Gli avvocati procuratori bolognesi che hanno l'ambito onore di comprendere



L'appello fascista del Caduto, fatto dal Federale davanti allo scanno dove cadde Giulio Giordani. (Nostra servizio fotografico)

nel loro albo il Guardasigilli, saranno fra i primi a studiare il fine che tende la riforma processuale e ad offrire alla magistratura la loro leale e pronta collaborazione. Rivolto al Segretario Federale degli Avvocati di Bologna, il quale ha preso il parola prendendo il Gerarca di esponente al Duce i sentimenti di profonda fede fascista degli avvocati della "X Legio" e di quelli del camerato Rizzardi, ha parlato il primo e Fondatore dell'Impero la profonda gratitudine per la costante simpatia ed incoraggiamento da Lui dimostrati a vantaggio della categoria forense, e in profonda fede con cui gli Avvocati bolognesi seguiranno il cammino di tracciato, pronti, nella loro vita e voce, ad offrire il proprio braccio e la propria vita per la Vittoria che il Duce donerà al Popolo Italiano.

La relazione del camerata Rizzardi è stata vivamente applaudita.

contano nel proprio Oruppo la Vedova del Martire.

Come abbiamo annunciato, domenica prossima, alle ore 11, a compimento della celebrazione della storia della "X Legio", Carlo Delcroix parlerà ai fascisti e al popolo della "X Legio" dal balcone del Palazzo Comunale.

La manifestazione è facile prevederla - riuscirà impensabile e memorabile.

Comunicazioni Federali

Cambio della guardia nel Fasci di Borgo Panigale e di Castiglione dei Pepoli

Ho nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Borgo Panigale il Fascista Felice Paolo di Andrea, iscritto al P.N.F. dal 19-1919, Squadrista, Legionario Plurimo, Comulgato, in sostituzione del Fascista Duca Marcello destinato ad altro incarico.

Ho inoltre nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Castiglione dei Pepoli il Fascista Propalese Francesco, iscritto al P.N.F. dal 2-4-1930 Educazione A.O., decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare, in sostituzione del Fascista Bernini Elio destinato ad altro incarico.

Ringrazio i Camerati Bernini e Duca per la fattiva opera svolta durante il periodo della loro permanenza in carica.

Lo scambio delle consegne si effettuerà:

presso il Fascio di Combattimento di Borgo Panigale lunedì 25 corr. alle ore 18 alla presenza degli Ispettori Federali Muzi Ugo e Pizzi Ermanno, del Capo Ufficio Amministrazione della G.I.L. e del Segretario Provinciale G.N.D.

Il Fascio di Combattimento di Castiglione dei Pepoli domenica 21 corrente alle ore 10 alla presenza degli Ispettori Federali Casaglia Giovanni e Simili Alberto, del Capo Ufficio Amministrazione della G.I.L. e del Segretario Provinciale G.N.D.

Il segretario federale Fiori della "X Legio" sulla tomba di Gian Luigi Mercuri

La figura dello Squadrista Avv. Gian Luigi Mercuri è ancora e più che mai viva nel cuore del popolo della "X Legio" e la sua giovane vita, spesa al servizio di purissimi ideali, è raccolta animatrice che deve ispirare la gioventù fascista di oggi.

Il segretario federale, accompagnato dai fiduciosi del Gruppo e Nannini e Ghidini, rievocando la nobile figura di Gian Luigi Mercuri, si è recato ieri alla Chiesa, dove ha deposto a nome del Fascio della "X Legio" un fascio di fiori sulla tomba del Camerata scomparso. Un altro fascio di fiori è stato deposto a nome del Direttore del Sindacato Avvocati.

Il Federale riceve i dirigenti e i funzionari dell'Unione Lavoratori Commercio

Ieri nel pomeriggio il Segretario Federale ha ricevuto il Segretario della Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio, che gli ha presentato i dirigenti ed i dirigenti dei Sindacati Provinciali.

Erano presenti anche il Direttore della Cassa Mutua di Credito del Commercio, il Direttore del Dipartimento di Bologna e l'ingegnere Antonio.

Il Segretario Federale ha parlato del ruolo del lavoro nel nostro paese, e ha espresso il suo desiderio di una stretta collaborazione con i dirigenti del lavoro, per la realizzazione del nostro programma.

La nuova rivista gollardica

È questione ormai di una decina di giorni, e il teatro Verdi avrà luogo la prima rappresentazione della rivista che da qualche settimana, come già abbiamo annunciato, è in via di ultimazione.

A soli due anni di distanza dalle vicende di cui si parla, la rivista "Gollardica" è un'opera che ha un carattere di grande attualità e di grande interesse.

La rivista "Gollardica" è un'opera che ha un carattere di grande attualità e di grande interesse.

Il simbolo più augusto dell'umano eroismo

Ha infine parlato il Segretario Federale che dopo aver rivolto un caloroso saluto ed un ringraziamento alle Gerarchie ed autorità presenti, ha ricordato con appassionata parole il sacrificio di Giulio Giordani.

Si compiono vent'anni - ha detto il Segretario Federale - che Giulio Giordani fu ucciso ed il Fascismo e la Patria bolognese ne furono avvantaggiati. Il sacrificio di Giulio Giordani è un simbolo più augusto dell'umano eroismo.

Il rapporto del Sindacato Avvocati

Erano presenti tutte le Autorità e Gerarchie cittadine e il Grande Invalide Turilli.

Erano pure intervenuti il Cons. Naz. Angelo Maresca e l'Avv. Cesare Colli, che, quali consiglieri della Magistratura, hanno parlato del sacrificio di Giulio Giordani e dell'importanza del suo esempio.

Il momento dell'esaltazione del sacrificio

Il momento dell'esaltazione del sacrificio di Giulio Giordani è un momento di grande importanza per il popolo bolognese.

Il sacrificio di Giulio Giordani è un simbolo più augusto dell'umano eroismo.

Il momento dell'esaltazione del sacrificio

Il momento dell'esaltazione del sacrificio di Giulio Giordani è un momento di grande importanza per il popolo bolognese.

Il momento dell'esaltazione del sacrificio

Il momento dell'esaltazione del sacrificio di Giulio Giordani è un momento di grande importanza per il popolo bolognese.

Il momento dell'esaltazione del sacrificio

Il momento dell'esaltazione del sacrificio di Giulio Giordani è un momento di grande importanza per il popolo bolognese.

Mancano i cartelli indicativi sugli automezzi che preludono ai ritrovi

Come è stato annunciato, da ieri sono entrati in funzione, per il trasporto della trave alla folla, sulle linee di Castiglione e di Zamboni, alcuni automezzi di fortuna. Questi funzionano ancora per oggi e domani; ma l'obiettivo è quello di avere un servizio regolare.

La produzione di Goffredo Coppola

Ante fra cui il Preside della Facoltà di Lettere, Prof. Felice Leoni, in rappresentanza del Magnifico Rettore, per il Fedele, Vice Federale, colleghi d'ingegno, una folla scossa di audacia e simpatia, ha applaudito il Prof. Coppola, che ha parlato della sua produzione di Goffredo Coppola, nuovo titolare della cattedra di Letteratura Latina.

Il Prof. Coppola da succo e calore

Il Prof. Coppola da succo e calore alla sua fine antica con frequenti e nobili paroloni, con una folla che ha insistito, la critica dell'opera di Lucilio nei poeti che gli vennero dopo, in un modo di dire che non fu il continuatore e il censore, Goffredo Coppola, che ha parlato della sua produzione di Goffredo Coppola, nuovo titolare della cattedra di Letteratura Latina.

Il Prof. Coppola da succo e calore

Il Prof. Coppola da succo e calore alla sua fine antica con frequenti e nobili paroloni, con una folla che ha insistito, la critica dell'opera di Lucilio nei poeti che gli vennero dopo, in un modo di dire che non fu il continuatore e il censore, Goffredo Coppola, che ha parlato della sua produzione di Goffredo Coppola, nuovo titolare della cattedra di Letteratura Latina.

Bollettino demografico

COMUNE di BOLOGNA	
19 Novembre 1940-XIX	
NATI	18
MORTI	11
MATRIMONI	7

OGGI IL CONCERTO D'OFFICINA AL "CARLINO,"

L'aristocrazia lirica nazionale canterà per il popolo di Bologna

Ed eccoci alla grande giornata. Ogni parola ormai è vana e superflua. La notturna di un bene che l'aspirazione delle gerarchie del nostro Giordani sia fatta di quella di poter recitare tutta alla occasione festiva lirica. Ma, purtroppo, il Carlino non può offrire una piccolissima parte del proprio Salone delle adunate; poiché essendo il concerto dedicato agli operai dell'azienda, questi stenteranno sino all'impossibile il locale.

Per aderire alle mignani - diciamo mignani senza esagerazione - di ricchezza pluviale non solo dalla città, ma anche dalla provincia e dalla regione, l'Amministrazione del Giornale ha autorizzato il Doppiozero Aziendale ad installare degli altoparlanti sulla grandiosa terrazza del primo piano e di inviare tutto il pubblico, che per forza di cose non potrà entrare nella Sala, ad ascoltare la saggia della straordinaria esecuzione, prendendo posto nella terrazza stessa. E la Reggenza dell'Eiar locale ha graziosamente approntato un installazione perfetta. Solo su questa grandiosa terrazza potranno essere ascoltate qualunque persona. Così, un'entusiasta massa di persone potrà seguire - ogni alle ore 19 - un gruppo di celebri, l'aristocrazia nazionale del Canto. Tanto esibizione non è stata, ma possibile mettere in esecuzione.

Canteranno, ripetiamo, il grande Goffredo e Gina Cigna e Majada Favero e Gianna Pedersini e Carlo Tagliabue. Al piano, accompagnatore d'eccezione, l'Illustre M. Marinuzzi. Dividerà con lui la felice artefice il M. Rinaldi Zamboni, giovane, il cui valore anche nella nostra Bologna è largamente apprezzato.

Da tutte le parti ci vengono chieste anticipazioni sul programma. D'accordo con illustri protagonisti non riteniamo nessun particolare. Con il programma sarà il tutto chiaro, una quantità di cose, e tanto più gradite in quanto più ampie, molte celebri e questi fra i più cari alla nostra passione e misurati attraverso l'interpretazione dei più celebrati e assai del teatro lirico italiano.

Il fiuto dell'indossatrice

Sel mai stato, lettore, nel piccolo mondo del pellicciaio Mondo composto, di solito, da un negozio con annesso calzaturificio, e tanto più gradite in quanto più ampie, molte celebri e questi fra i più cari alla nostra passione e misurati attraverso l'interpretazione dei più celebrati e assai del teatro lirico italiano.

Il momento dell'esaltazione del sacrificio

Il momento dell'esaltazione del sacrificio di Giulio Giordani è un momento di grande importanza per il popolo bolognese.

Il momento dell'esaltazione del sacrificio

Il momento dell'esaltazione del sacrificio di Giulio Giordani è un momento di grande importanza per il popolo bolognese.

Il momento dell'esaltazione del sacrificio

Il momento dell'esaltazione del sacrificio di Giulio Giordani è un momento di grande importanza per il popolo bolognese.

Il momento dell'esaltazione del sacrificio

Il momento dell'esaltazione del sacrificio di Giulio Giordani è un momento di grande importanza per il popolo bolognese.

Il momento dell'esaltazione del sacrificio

Il momento dell'esaltazione del sacrificio di Giulio Giordani è un momento di grande importanza per il popolo bolognese.

Il momento dell'esaltazione del sacrificio

Il momento dell'esaltazione del sacrificio di Giulio Giordani è un momento di grande importanza per il popolo bolognese.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

MARCO - «Il Conte»

MODERNA - «La Dama e il Cavaliere»

NUOVA - «La Dama e il Cavaliere»

PIRELLA - «La Dama e il Cavaliere»

REDA - «La Dama e il Cavaliere»

ROMA - «La Dama e il Cavaliere»

STELLA - «La Dama e il Cavaliere»

TEATRO - «La Dama e il Cavaliere»

VENEZIA - «La Dama e il Cavaliere»

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ritorno Rossano Rossini»

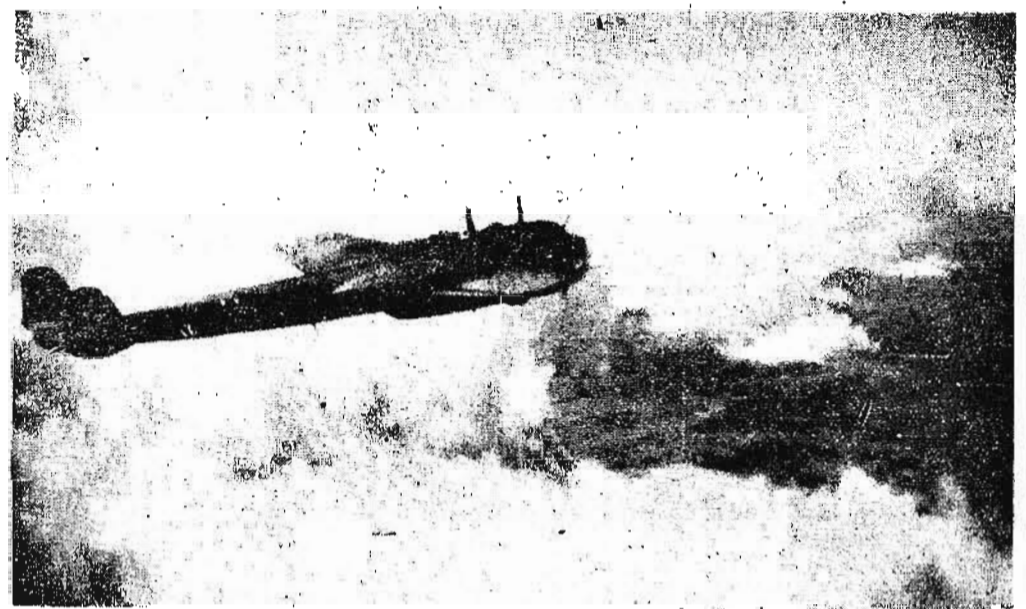
MARCO - «Il Conte»

ULTIME NOTIZIE

L'OFFENSIVA AEREA CONTRO L'INGHILTERRA

Un'altra città devastata da una tempesta di bombe

Violenta ripresa degli attacchi contro Londra e i centri dell'industria bellica - Il formidabile bilancio dell'attività dei "Mas": 11.300 tonnellate di unità da guerra e 212 mila di naviglio mercantile colate a picco



Dopo aver volato tra banchi di nuvole, un apparecchio da combattimento tedesco sbucca sull'Isola nemica.

Berlino, 21 novembre. Il Comando Supremo comunica: I "Mas" germanici hanno sfondato, dall'inizio della guerra, in numerosi combattimenti contro preponderanti forze navali britanniche, un numero considerevole di unità della flotta nemica per un totale di 11.300 tonnellate, tra cui 6 cacciatorpediniere e 2 sommergibili. Il complesso del naviglio mercantile sfondato dai "Mas" dopo il loro impiego nelle zone marittime occidentali, ammonta a 212 mila tonnellate. Soltanto ora, per la prima volta, una silurante tedesca, in ricognizione presso le coste orientali britanniche è stata sfondata. In combattimento contro un cacciatorpediniere britannico.

Nella notte dal 19 al 20 novembre la nostra Aviazione ha continuato, dopo l'annunciata grande azione su Birmingham, i suoi attacchi di rappresaglia contro Londra. Gli impianti portuali di Weymouth, Northampton, Bourne-mouth, nonché altri importanti centri bellici dell'Isola, sono stati pure oggetto dei bombardamenti germanici. Causa le condizioni atmosferiche poco favorevoli, la attività della nostra aviazione si è limitata, durante il giorno, a voli di ricognizione. Nella notte dal 20 al 21 novembre apparecchi britannici hanno attaccato alcuni aerodromi tedeschi situati nell'Occidente e nel nord della Francia. Nessun bersaglio è stato, tuttavia, colpito. Sereni successi hanno avuto altri attacchi effettuati dalla R.A.F. su alcune località della Germania occidentale. In una fabbrica di cappelli sono stati colpiti un padiglione ed una emulsificatrice del gas. I danni sono stati in breve tempo dagli addetti agli stabilimenti.

Due apparecchi tedeschi sono mancati. Come su Coventry. Nella notte del 21 novembre è stata luttuosa svolta dalla Aviazione tedesca nel cielo dell'Inghilterra e si è di nuovo intensificata. I voli di ricognizione dell'Ala Germanica hanno avuto per obiettivo non solo Londra ma numerosi altri centri dell'industria di guerra della Gran Bretagna. Su una città di cui non si fa il nome, situata in una zona industriale inglese, le squadriglie dei bombardieri germanici ad onde successive hanno scaricato una pioggia di bombe molto consistente di tonnellate di bombe esplosive ed incendiarie che hanno letteralmente sconvolto la fisionomia della città e distrutto tutti gli edifici. A Londra, oggi si sono avuti due allarmi prima di mezzogiorno. I giornali pubblicano il racconto in un'edizione del "United Press" relativamente alla sua visita alla città del Midland Occidentale che, dopo Coventry e Birmingham, ha subito un devastando attacco in massa dall'aviazione tedesca. Gli abitanti hanno narrato che le bombe sono cadute a pressione ininterrottamente dal tramonto a poco prima dell'alba. Nei distretti visitati (quelli degli uffici, dei grandi magazzini e degli affari) i danni sono stati assai ingenti. In tutte le strade esiste il consueto pericolo di frammenti di vetri e di calcinacci. Si è diffusa l'agitazione che nell'intera città il disturbo industriale compreso - non sia rimasto intatto un solo tetto. Non pochi erano i quartieri che erano stati isolati dalle autorità con forti cordoni di truppe di polizia. Al tramonto e al pedone erano state imposte deviazioni assai lunghe. Ma anche lungo le strade permesse, gli edifici demoliti erano ad intervalli regolari, i quali erano silenziosamente e eloquentemente quanto il bombardamento fosse stato sistematico. Incentrando frequenti erano gli incidenti che gli agenti del fuoco gli aerei andavano sporgendo. Le strade principali e quelle che portano agli stabilimenti industriali erano tutte costellate da serie pressoché continue di buche scavate dalle esplosioni delle bombe.

Birmingham arde ancora. Nel corso della giornata alcuni apparecchi tedeschi da ricognizione nemica hanno decollato verso Birmingham per constatare l'entità dei danni provocati dal tremendo bombardamento dell'ultima notte. I piloti hanno riferito che numerosi vastissimi incendi ardono ancora in diversi quartieri del grande centro industriale britannico il quale ha perduto durante la ultime 24 ore la sua caratteristica fisionomia di città in pieno fervore, presentando agli osservatori uno spettacolo desolato. Vasti cumuli di macerie sono visibili tra le colonne di denso fumo e paurose brec-

chio si sono aperte nei blocchi del quartiere più colpito sono letteralmente civellate da crateri di grande diametro. Come si apprende in questi ambienti acronautici, durante il volo di ritorno le formazioni aeree germaniche hanno individuato presso le coste britanniche diversi vapori mercantili nemici e li hanno bombardati. Un vapore da mille tonnellate è stato centrato in pieno. I piloti hanno pure bombardato e mitragliato da bassa quota un convoglio nemico navigante nelle acque della costa britannica orientale. Inoltre sono state lasciate cadere sul territorio di Londra e nel Midland alcune località molto distanti l'una dall'altra; inoltre nel sud ed in una località del nord-ovest dell'Inghilterra ed anche nel sud del Paese di Galles, in varie località del Midland sono stati provocati incendi, mentre bombe di alto esplosivo hanno demolito o gravemente danneggiato alcuni edifici. In questa regione vi sono stati molti morti e feriti. Anche nelle altre regioni vi sono danni e si deprecano vittime.

POCO GAI DISCORSI A LONDRA. Un invito di Re Giorgio alla sopportazione. Dimesse speranze di Churchill. S. Sebastiano, 21 novembre. Si ha da Londra: Oggi è stata inaugurata la nuova sessione del Parlamento. Alla Camera dei Lord il Re ha letto il discorso del Trono nel quale è detto che il popolo britannico deve continuare a sopportare con pazienza tutti i sacrifici nell'attesa della vittoria. Il Re ha poi preannunciato una legge per l'indennizzo dei privati le cui proprietà immobiliari sono state distrutte o danneggiate dal nemico e ha aggiunto: « Il mio Governo farà tutto il possibile per salvaguardare la salute pubblica e per lenire le sofferenze della popolazione ». Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill ha fatto una breve dichiarazione sulla situazione nel Mediterraneo e ha detto che in questo mare si stanno combattendo due guerre: una per l'Egitto e l'altro per la Grecia. Quanto all'Egitto Churchill ha affermato che « le truppe britanniche saranno in grado di assolvere il loro compito quando incomincerà l'invasione. Quanto alla Grecia, si è limitato a dire: « Spero che saremo in grado di dare valido aiuto ai greci ».

L'Inghilterra manca di piloti. I limiti di età elevati di dieci anni - Pressante appello ai giovani. Stoccolma, 21 novembre. Il Ministero dell'Aria britannico al principio del settembre 1940 ha aumentato i limiti di età per gli aviatori, a causa delle gravi perdite subite dalla R.A.F. da 20 a 30 anni e rivolge un appello telefonico alla gioventù ad arruolarsi nell'aviazione. Invita tutti i giovani dai 18 ai 28 anni che non sono ancora stati chiamati alle armi a iscriversi come piloti in caso di chiamata della loro classi. Nei circoli britannici popolari questa misura viene commentata vivamente. Si esprime il timore che dopo gli attacchi aerei tedeschi su Coventry e Birmingham l'aviazione inglese abbia avuto tali perdite di personale d'aviazione da non essere più in grado di difendere il cielo inglese. (D.N.B.).

Il pazzesco bellicismo di Daladier. Rivelazioni di un giornale parigino. Parigi, 21 novembre. Il "Matin" pubblica dei dettagli interessanti relativamente a rumori di delegazioni del segretario della Camera francese al Senato nei mesi di marzo e aprile. Nel corso di una di queste riunioni il Ministro dell'Aviazione, Guy La Chambre, avrebbe detto che la Francia non ha dichiarato la guerra nel settembre 1938 dato che mancava com-

pletamente di bombardieri moderni. Il principale responsabile della politica bellicista francese sarebbe stato Daladier, il quale aveva sempre finto di sapere e prevedere tutto. Allorquando Bonnet, allora Ministro degli Esteri, lo aveva informato, nella notte sul 22 agosto, che il giorno dopo sarebbe stato firmato un accordo russo tedesco, Daladier gli aveva risposto: « Ti prego d'ora innanzi di lasciarmi dormire se non hai altro da dirmi che simili esultanti ». I deputati tuttavia avevano compreso che sotto la maschera di un imperatore non nascondono altro che un povero tipo il quale non sapeva come fare per uscire dal labirinto nel quale aveva spinto la Francia. Questi deputati sapevano egualmente che il Maresciallo Petain, di cui Daladier all'inizio della guerra aveva sollecitato le collaborazioni, aveva risposto, dopo aver esaminato gli effetti e il materiale da guerra: « Come potete osare di iniziare una guerra in tali condizioni? ». Si sapeva inoltre che Daladier, alla presenza della Commissione della Difesa Nazionale aveva dichiarato: « Se avessi saputo che la Polonia non avrebbe resistito non avrei dichiarato la guerra ».

L'America ha già occupato basi cedute dall'Inghilterra. Washington, 21 novembre. Il Ministro della Marina, Knox, ha dichiarato che la Marina degli Stati Uniti utilizza già alcune delle basi aeree e navali dell'Atlantico vendute all'America dalla Gran Bretagna. Aerei della Marina in servizio di pattuglia sono giunti a Bermuda, a S. Lucia e a Trinidad.

L'America ha già occupato basi cedute dall'Inghilterra. Washington, 21 novembre. Il Ministro della Marina, Knox, ha dichiarato che la Marina degli Stati Uniti utilizza già alcune delle basi aeree e navali dell'Atlantico vendute all'America dalla Gran Bretagna. Aerei della Marina in servizio di pattuglia sono giunti a Bermuda, a S. Lucia e a Trinidad.

L'America ha già occupato basi cedute dall'Inghilterra. Washington, 21 novembre. Il Ministro della Marina, Knox, ha dichiarato che la Marina degli Stati Uniti utilizza già alcune delle basi aeree e navali dell'Atlantico vendute all'America dalla Gran Bretagna. Aerei della Marina in servizio di pattuglia sono giunti a Bermuda, a S. Lucia e a Trinidad.

Birmingham arde ancora. Nel corso della giornata alcuni apparecchi tedeschi da ricognizione nemica hanno decollato verso Birmingham per constatare l'entità dei danni provocati dal tremendo bombardamento dell'ultima notte. I piloti hanno riferito che numerosi vastissimi incendi ardono ancora in diversi quartieri del grande centro industriale britannico il quale ha perduto durante la ultime 24 ore la sua caratteristica fisionomia di città in pieno fervore, presentando agli osservatori uno spettacolo desolato. Vasti cumuli di macerie sono visibili tra le colonne di denso fumo e paurose brec-

chio si sono aperte nei blocchi del quartiere più colpito sono letteralmente civellate da crateri di grande diametro. Come si apprende in questi ambienti acronautici, durante il volo di ritorno le formazioni aeree germaniche hanno individuato presso le coste britanniche diversi vapori mercantili nemici e li hanno bombardati. Un vapore da mille tonnellate è stato centrato in pieno. I piloti hanno pure bombardato e mitragliato da bassa quota un convoglio nemico navigante nelle acque della costa britannica orientale. Inoltre sono state lasciate cadere sul territorio di Londra e nel Midland alcune località molto distanti l'una dall'altra; inoltre nel sud ed in una località del nord-ovest dell'Inghilterra ed anche nel sud del Paese di Galles, in varie località del Midland sono stati provocati incendi, mentre bombe di alto esplosivo hanno demolito o gravemente danneggiato alcuni edifici. In questa regione vi sono stati molti morti e feriti. Anche nelle altre regioni vi sono danni e si deprecano vittime.

POCO GAI DISCORSI A LONDRA. Un invito di Re Giorgio alla sopportazione. Dimesse speranze di Churchill. S. Sebastiano, 21 novembre. Si ha da Londra: Oggi è stata inaugurata la nuova sessione del Parlamento. Alla Camera dei Lord il Re ha letto il discorso del Trono nel quale è detto che il popolo britannico deve continuare a sopportare con pazienza tutti i sacrifici nell'attesa della vittoria. Il Re ha poi preannunciato una legge per l'indennizzo dei privati le cui proprietà immobiliari sono state distrutte o danneggiate dal nemico e ha aggiunto: « Il mio Governo farà tutto il possibile per salvaguardare la salute pubblica e per lenire le sofferenze della popolazione ». Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill ha fatto una breve dichiarazione sulla situazione nel Mediterraneo e ha detto che in questo mare si stanno combattendo due guerre: una per l'Egitto e l'altro per la Grecia. Quanto all'Egitto Churchill ha affermato che « le truppe britanniche saranno in grado di assolvere il loro compito quando incomincerà l'invasione. Quanto alla Grecia, si è limitato a dire: « Spero che saremo in grado di dare valido aiuto ai greci ».

La morte del Ministro Gjafer Ipi

Commosa risposta di Verlaci alle condoglianze del Duce

Roma, 21 novembre. In risposta al telegramma di condoglianze fattogli pervenire in occasione della morte del Ministro della Giustizia di Albania, il Presidente del Consiglio albanese, Shekvet Verlaci, ha inviato al Duce il seguente telegramma: « Ringrazio l'Excelenza Vostra, il nome del Governo e della famiglia del Ministro della Giustizia, per le Vostre parole che costituiscono il più alto conforto all'anima di tutto il popolo albanese che dalla morte gloriosa del grande patriota trae motivo di nuova fede e incrollabile volontà di essere degno del suo sacrificio e, sempre, come lui, dare ognuna la propria vita al trionfo delle armi fasciste, rinnovando, Duce, il giuramento che, oltre qualunque cimento, nostra sarà la vittoria ».

Due navi inglesi silurate e affondate

Nuova York, 21 novembre. Si apprende che le navi inglesi Domingo Delarriaga, di 5353 tonnellate, e José Delarriaga, di 5403 tonnellate, sono state silurate e affondate.

L'opera di revisione in atto in Europa come in Asia

S. Sebastiano, 21 novembre. L'adesione dell'Ungheria all'alleanza italo-germano-giapponese è considerata nei circoli diplomatici come il primo capitolo di un grosso volume internazionale che ne comprenderà tante quante saranno le nazioni che aderiranno all'ordine nuovo. Questo volume, si nota, potrebbe portare il titolo: Revisione di Versailles e di tutte le ingiustizie storiche e situazioni acronistiche esistenti in Europa, in Africa e in Asia. « Questo libro costituirà una specie di piccolissimo di nazioni contro l'Inghilterra e contro gli scopi della sua guerra. Secondo le prime impressioni dei circoli internazionali, tutti i membri della coalizione si impegnano fino a questo momento a fare blocco contro il ritorno della situazione esistente in Europa prima del conflitto. Negli stessi circoli si considera che un'altra adesione al Patto tripartito potrebbe essere quella della Romania cioè che rivestirebbe un grande valore morale. La diplomazia dell'Asse si accinge a sincronizzare la sua politica con la politica di tutte le Nazioni. Da questo insieme risulteranno escluse soltanto la Svezia e la Svizzera la quali penseranno da sole ad inserirsi nel nuovo sistema, a meno che non preferiscano rimanere come due corpi estranei nell'Europa rinnovata. Il sincroismo del Portogallo si registra indirettamente attraverso Madrid e l'approvazione di massima della Russia è assicurata. Sarebbe questo il segreto del recente viaggio di Molotov, la Grecia, essendosi opposta alla volontà unanime dell'Europa avrà la sorte voluta dalla follia dei suoi dirigenti, in Turchia sarà costretta dalle circostanze a pronunciarsi per il nuovo ordine europeo, mediterraneo e asiatico. La solidarietà del Giappone e l'approvazione della Russia - si rievva - danno alla coalizione il carattere di un fronte unico mondiale antibritannico. Davanti a questa volontà dell'Europa, un eventuale intervento degli Stati Uniti avrebbe il significato di una dichiarazione di guerra al mondo. Sarà ben difficile per Roosevelt fare accettare al popolo nord-americano questa concezione poiché il popolo americano è composto di elementi di tutte le razze europee. L'adesione magiara al patto tripartito. Non v'è posto nella nuova Europa per i complici dell'Inghilterra. Belgrado, 21 novembre. La stampa jugoslava mette in grande rilievo l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito. E' caratteristico un commento che il "Vreme" pubblica in forma di corrispondenza da Berlino: « Nessuno Stato - scrive il giornale - può ancora limitarsi ad affermare che desidera mantenere un atteggiamento di neutralità poiché ormai non si tratta più degli interessi di un singolo Stato: il problema dell'Europa continentale è stato posto in primo piano. Gli Stati dirigenti, come si è preparato di non tollerare sabotaggi alla loro opera, così hanno dimostrato egualmente di non volere esercitare pressioni. Ciascun popolo è libero di decidere secondo la propria volontà. Ma il concetto di neutralità, nel momento in cui si fanno le armi, non può per la costruzione di un nuovo ordine mondiale non può essere considerato un concetto positivo. Solo i popoli pronti all'azione hanno diritto di fare appello alle proprie capacità per governare da sé ». In una corrispondenza da Roma lo stesso giornale nota che, nella nuova Europa tutti avranno il loro giusto posto, tranne coloro che si sono legati all'Inghilterra. Le Potenze dell'Asse, continuando a svolgere la loro azione per la pacificazione definitiva del Balcani, non permetteranno sabotaggi e imbrogli. « Tutti gli Stati - aggiunge il giornale - debbono decidersi per l'uno o per l'altro blocco ».

L'agitazione antinglese in India

L'odio contro Londra è giunto al parossismo. Le mene anglo-americane in Estremo Oriente. Sicutani, 21 novembre. La repressione sistematica dell'agitazione nazionalista in India suscita sempre più viva reazione da parte della popolazione indiana. Un nota prete buddista giapponese, che da dieci anni si era stabilito a Bombay ed ora è stato espulso dalle autorità inglesi, ha dichiarato che l'indignazione e l'odio degli indù contro il dominatore britannico sono giunti al parossismo. Benché nelle prigioni indiane non vi sia più posto per gli inglesi continui ad arrestare i nazionalisti. A Bombay, l'ex Primo Ministro della Provincia, Kaer, è stato arrestato e detenuto senza processo in virtù dei regolamenti per la difesa dell'India. Anche il Pandit Rishabhakar Shukla, ex Primo Ministro per le provincie centrali, è stato arrestato per seditiosità. Daladier gli aveva risposto: « Ti prego d'ora innanzi di lasciarmi dormire se non hai altro da dirmi che simili esultanti ».

Due navi inglesi silurate e affondate

Nuova York, 21 novembre. Si apprende che le navi inglesi Domingo Delarriaga, di 5353 tonnellate, e José Delarriaga, di 5403 tonnellate, sono state silurate e affondate.

L'adesione magiara al patto tripartito. Non v'è posto nella nuova Europa per i complici dell'Inghilterra. Belgrado, 21 novembre. La stampa jugoslava mette in grande rilievo l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito. E' caratteristico un commento che il "Vreme" pubblica in forma di corrispondenza da Berlino: « Nessuno Stato - scrive il giornale - può ancora limitarsi ad affermare che desidera mantenere un atteggiamento di neutralità poiché ormai non si tratta più degli interessi di un singolo Stato: il problema dell'Europa continentale è stato posto in primo piano. Gli Stati dirigenti, come si è preparato di non tollerare sabotaggi alla loro opera, così hanno dimostrato egualmente di non volere esercitare pressioni. Ciascun popolo è libero di decidere secondo la propria volontà. Ma il concetto di neutralità, nel momento in cui si fanno le armi, non può per la costruzione di un nuovo ordine mondiale non può essere considerato un concetto positivo. Solo i popoli pronti all'azione hanno diritto di fare appello alle proprie capacità per governare da sé ». In una corrispondenza da Roma lo stesso giornale nota che, nella nuova Europa tutti avranno il loro giusto posto, tranne coloro che si sono legati all'Inghilterra. Le Potenze dell'Asse, continuando a svolgere la loro azione per la pacificazione definitiva del Balcani, non permetteranno sabotaggi e imbrogli. « Tutti gli Stati - aggiunge il giornale - debbono decidersi per l'uno o per l'altro blocco ».

Il Guardasigilli e una Delegatione Italiana ad un Convegno di giuristi a Monaco

Roma, 21 novembre. Nei giorni 22, 23 e 24 novembre avrà luogo a Monaco un convegno di giuristi tedeschi, alle quali parteciperanno magistrati, avvocati, dottori in Legge e studiosi del Diritto che fanno parte dell'Associazione dei giuristi tedeschi, presieduta dal Ministro della Giustizia del Reich, Dott. Hans Frank, a tale convegno il Governo del Reich ha invitato a partecipare il Ministro Guardasigilli fascista e una Delegatione di giuristi italiani che giungeranno a Monaco il mattino del 22. La Delegatione è così composta: Ministro Guardasigilli, Cesare D'Amelio, Sen. Prof. Maraviglia, Consigliere Nazionale Prof. Aquilino, Consigliere Nazionale Prof. Biagi, Direttore generale Azzariti, Direttore generale Novelli, Presidente Sezione Cassazione Prof. Scavone, Consigliere Nazionale Prof. De Marsilio, Consigliere Nazionale Prof. Costantini, Consigliere Nazionale Vochini, Consigliere Nazionale Prof. Vignoli, Consigliere Nazionale Prof. Fodale, Consigliere Nazionale Prof. Valzani, Consigliere Nazionale Prof. Chirulli, Consigliere di Stato Hoff, Consigliere di Stato Piccarini, Consigliere di Cassazione Piga, Prof. Carnevali, Prof. Vassallo, Prof. Battaglini, Prof. Betti, Prof. Mosca, Prof. Niccolò, Capo Segreteria Tribunale, Consigliere di Corte d'Appello Giglio, Prof. Lo Verde.

La fredda ferocia della R.A.F.

Contro ospedali da campo in Cirenaica. Roma, 21 novembre. Che i bombardieri della R.A.F. nelle loro azioni non risparmiano gli ospedali è documentato ormai da cento episodi. Anche quelli da campo, individualmente per i caratteri, le leggi, le distinzioni, non vengono risparmiati. La crudele devastazione che gli inglesi effettuano entro lo steccato dei campi di concentramento dei boeri, scomparse dinanzi al canino con il quale l'aria aveva inghiottito i misurati sadismo edeniano si è sfogata sugli ospedalisti da campo del fronte circeno. Da una località di questo fronte giunge la descrizione di uno di tali barbari bombardamenti degli ospedali inglesi. In un ospedale da campo ben riconoscibile, in una chiara mattina, gli ufficiali medici sono tutti intenti alla pietosa medicazione dei feriti. Ad un tratto due bombardieri nemici puntano sopra l'ospedale e sganciano vicinissimo alcuni spezzoni di medio calibro. Dopo alcuni secondi, un caccia inglese deliberatamente scende di quota e incomincia a mitragliare per due volte consecutive le tende sotto le quali, stesi sui grigi lettini, riposano coloro che ebbero la gioia di gustare la freschezza dell'assalto. Questo il nudo episodio - uno dei tanti - spollati in un ospedale da campo nelle retrovie del fronte cirenense.

L'energico atteggiamento di De Valera

posto in grande rilievo a Berlino. Berlino, 21 novembre. Negli ambienti politici berlinesi si mette in grande rilievo l'energico atteggiamento assunto di fronte alla minaccia britannica dal Capo del Governo dell'Irlanda, De Valera. Si assicura che i trasporiti di truppe britanniche nell'Irlanda sono stati febbrilmente identificati in questi giorni e che l'accantonamento di grandi depositi di materiale bellico ed altri apparecchi di guerra sono in corso in prossimità della frontiera dell'Eire. Rimane da vedere se questi preparativi hanno semplice scopo intimidatorio o se sono il preambolo dell'aggressione. Sussiste in ogni modo la possibilità imminente che Churchill decida di violare la neutralità dell'Eire, data l'opposizione ad oltranza del valoroso popolo dell'Irlanda cattolica ad ogni idea di compromesso e di capitolazione.

La fredda ferocia della R.A.F.

Contro ospedali da campo in Cirenaica. Roma, 21 novembre. Che i bombardieri della R.A.F. nelle loro azioni non risparmiano gli ospedali è documentato ormai da cento episodi. Anche quelli da campo, individualmente per i caratteri, le leggi, le distinzioni, non vengono risparmiati. La crudele devastazione che gli inglesi effettuano entro lo steccato dei campi di concentramento dei boeri, scomparse dinanzi al canino con il quale l'aria aveva inghiottito i misurati sadismo edeniano si è sfogata sugli ospedalisti da campo del fronte circeno. Da una località di questo fronte giunge la descrizione di uno di tali barbari bombardamenti degli ospedali inglesi. In un ospedale da campo ben riconoscibile, in una chiara mattina, gli ufficiali medici sono tutti intenti alla pietosa medicazione dei feriti. Ad un tratto due bombardieri nemici puntano sopra l'ospedale e sganciano vicinissimo alcuni spezzoni di medio calibro. Dopo alcuni secondi, un caccia inglese deliberatamente scende di quota e incomincia a mitragliare per due volte consecutive le tende sotto le quali, stesi sui grigi lettini, riposano coloro che ebbero la gioia di gustare la freschezza dell'assalto. Questo il nudo episodio - uno dei tanti - spollati in un ospedale da campo nelle retrovie del fronte cirenense.

L'America ha già occupato basi cedute dall'Inghilterra

Washington, 21 novembre. Il Ministro della Marina, Knox, ha dichiarato che la Marina degli Stati Uniti utilizza già alcune delle basi aeree e navali dell'Atlantico vendute all'America dalla Gran Bretagna. Aerei della Marina in servizio di pattuglia sono giunti a Bermuda, a S. Lucia e a Trinidad.

La Bulgaria grata all'Asse per l'appoggio finora ottenuto

Budapest, 21 novembre. Alla Sorbanze di Sofia incomincia oggi la discussione di politica estera relativa alla risposta al discorso del Trono. Essa durerà tre giorni e si concluderà martedì prossimo. Il deputato Dumanof, portavoce del Governo, ha dichiarato che la politica bulgara si è manifestata giusta basandosi sulla amicizia del Paese verso la Germania, l'Italia e l'Unione Sovietica. L'oratore ha rivolto parole di caloroso ringraziamento al Führer e al Duce per l'appoggio dato fino ad ora alla Bulgaria, ed ha pronunciato parole molto dure contro l'Inghilterra, definita il maggiore nemico della Bulgaria. L'Inghilterra è infatti colpevole di avere a Versailles spartito la Tracia fra la Turchia e la Grecia, costicché la Bulgaria ha perduto il proprio sbocco al Mar Egeo. Interessante è quanto il portavoce governativo ha detto delle relazioni del Paese verso la Jugoslavia: esse hanno dovuto essere basate sulla giustizia e su di un sano realismo. Il discorso si è concluso con una conferma delle rivendicazioni e dei diritti della Bulgaria.



Le onoranze funebri rese al Sen. Bocchini: le autorità germaniche e italiane seguono il feretro

Logo of a cross. Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, ieri alle ore 22 ha cessato di vivere sorretto da tutti i conforti religiosi e colla speciale benedizione del Santo Padre II. Marchese Dott. Ghepardo Viti Molza. Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori: M. ETTORE e M. SA LUISA MOLZA; le sorelle M. SA PAOLINA col marito March. GUSSEPPE DURAZZO e figli, Principessa BEATRICE col marito Principe Don TOMMASO ROSPIGLIOSI. I funerali avranno luogo sabato 23 alle ore 9 partendo dal Palazzo Molza, Via Ganaceto 134. Non si mandano partecipazioni. S. I. D. V. Non fiori, ma preghiere e opere di bene. Modena, 21 Novembre 1940 XIX.

Logo of a cross. Nell'adempimento della sublime missione materna e confortata dai Ceri di Nostra Santa Religione, ieri serenamente spirava l'anima eletta di Niska Gandolfi in NEGRINI di anni 32. Col cuore straziato ne danno il doloroso annuncio il marito Ingegnere LIBERIO col teneri figliuetti ALFREDO e FRANCESCO, il babbo FRANCESCO e la mamma LUISA MINELLI, i suoceri ALFREDO e GIULIA NEGRINI, i fratelli ARRIGO, JOLANDA e Dottor ETTORE, i Cognati, i Nipoti ed i parenti tutti. Il trasporto della Cara Salma avrà luogo sabato, 23 corrente alle ore 9, movendo dalla casa paterna in Via Ayasella N. 12. Bologna, 22 Novembre 1940-XIX.

La mamma ANNA GRAZIANI Ved. CORNACCHIA, il fratello Dott. MARIO, il fidanzato Ten. pilota MARIO MORASSUTTI e parenti tutti annunciano straziati la morte della loro cara Sara avvenuta ieri alle ore 21. I funerali avranno luogo sabato 23 cor. alle ore 9,30 dalla abitazione Via A. Righi N. 1. La presente serve da partecipazione personale e si ringraziano sin d'ora i buoni che interverranno. Bologna, 22 Novembre 1940-XIX.

Sara avvenuta ieri alle ore 21. I funerali avranno luogo sabato 23 cor. alle ore 9,30 dalla abitazione Via A. Righi N. 1. La presente serve da partecipazione personale e si ringraziano sin d'ora i buoni che interverranno. Bologna, 22 Novembre 1940-XIX.

Alice Castellini. Il marito, la figlia IRENE, i parenti tutti ne danno straziati l'annuncio. I funerali avranno luogo oggi 22 m. c. alle ore 16 partendo dal Policlinico S. Orsola. Bologna, 22 Novembre 1940-XIX.

LA PREMIATA IMPRESA POMPE FUNEBRI Cav. Uff. O. GOLFIERI. avvertendo che non manda mai incaricati a domicilio delle famiglie dei dolenti, mette in guardia da individui infestati che abusivamente si presentassero a suo nome. Assicura l'esecuzione più scrupolosa delle ordinazioni che riceve anche per telefono a tutte le ore esclusivamente presso la sua sede. Preventivi a richiesta. VIA G. PETRONI N. 18-20 Telefoni N. 22-319 - 33-155. TUTTE LE INSERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDIPENDENZA 12 P. T. DALLE ORE 13 ALLE ORE 13,30 E DALLE ORE 14 ALLE ORE 18 - GIORNI FERTILI - TELEF. 25-908. Giovanni Telesio Direttore responsabile

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno LVI Sem. L. 38 Trim. L. 30
PER L'ESTERO, Anno LVI Semestre L. 44 Trimestre L. 23

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Pannofletto
L. 9 - Commerciale L. 6 - Moralisti L. 5 - Cronaca L. 10

Le ingenti perdite britanniche a sud est di Sidi el-Barrani e a Marsa Matruh

Numerosi carri armati distrutti - Impianti ferroviari ed apprestamenti nemici colpiti - Un incendio provocato nell'aeroporto sudanese di Roseires

Nostre forze affluiscono nella zona del Korciano

Cieli ellenici

L'attività delle nostre forze aeree nel settore ellenico non subisce soste.
Stando spesso la pioggia dirotta ed impetuosa venti a raffiche...

Il Bollettino N. 168

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 22 nov. il seguente Bollettino n. 168.
Le nostre truppe di copertura, formate da due divisioni, che all'inizio delle ostilità si erano attestate in difensiva al confine greco-albanese di Korcia...

Giornate di gloria degli aviatori fascisti in Epiro

X, 22 novembre
L'Aviazione è sempre all'ordine del giorno nelle operazioni contro i greci. Non vi è un attimo di sosta nel titanico lavoro che le forze aeree stanno compiendo nel cielo dell'Epiro...

La posizione della Jugoslavia

La propaganda britannica, che continua nell'usato sistema di svalutare a priori la marcia dell'offensiva diplomatica dell'Asse...

L'Asse rafforza la compagine del fronte europeo contro l'Inghilterra

Lunghi colloqui di Antonescu col Führer e con Ribbentrop - Il Capo del Governo slovacco sarà domani a Berlino - Anche la Bulgaria aderirebbe al Patto tripartito



Sorgono nuove strade nel deserto della Marmarica

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

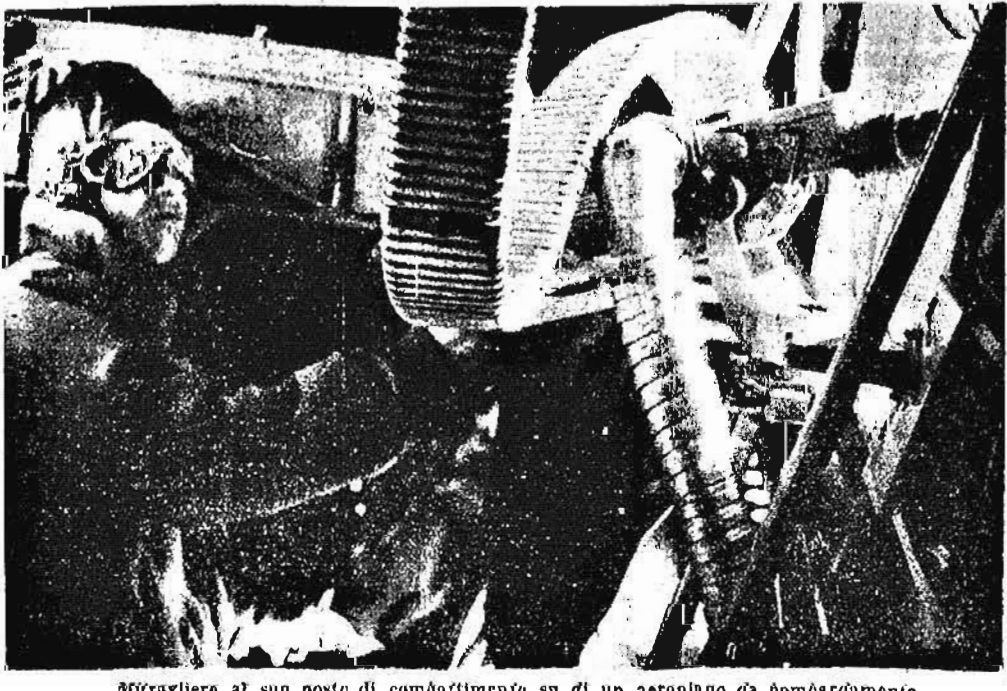
Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...

Il Comando di Epiro

Il Comando di Epiro, che ha sotto il suo controllo le forze aeree e terrestri della regione, continua a operare con grande efficienza...



Mitragliere al suo posto di combattimento su di un aeroplano da bombardamento

Poesia di Panzacchi

Ritorno, nel prossimo mese, il contario della nascita di Enrico Panzacchi, lo squallido poeta...

La ricerca della musica e la vena melodiosa sono state caratteristiche di Panzacchi, non solo nelle strofe di tipo arcadico...

In genere, quell'impeto musicale si affievolisce e si interrompe in un frammento. Più felice e più nuovo egli ci appare, quando adopera il procedimento inverso...

Giovane ancora, egli era stato colpito dal lento sfiorire e morire di due amici a lui cari...

Questa sua nobiltà di sentire egli volle allargata ai grandi avvenimenti e alle glorie e ai lutti della patria...

Questa sua nobiltà di sentire egli volle allargata ai grandi avvenimenti e alle glorie e ai lutti della patria...

Questa sua nobiltà di sentire egli volle allargata ai grandi avvenimenti e alle glorie e ai lutti della patria...

di Giuseppe Lipparini

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

SPLENDORE D'ARTE PER IL POPOLO Diecimila ascoltatori al Concerto d'officina del "Carlino"

Gigli, la Cigna, la Favero, la Pederzini e Tagliabue cantano per la folla che si addensa nel giornale e nelle vie



L'imponente aspetto del salone durante il Concerto (Nostro servizio fotografico)

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Merito delle organizzazioni dopolavoristiche che permettono tali miracoli...

Qualche minuto fra le stelle... Il Presidente del nostro Consiglio di Amministrazione e il nostro Direttore...

A bocca aperta... Tutto è ormai pronto: Carlo Tagliabue è il primo che fa un ingresso trionfale nel salone...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

Il successo del grande Concerto di Officina, organizzato dal Dopolavoro Aziendale del Resto del Carlino...

SCRIVERE per l'uomo della strada

Abbiamo letto in Primato, a firma di Vittorio G. Rossi, queste parole: «Tutta la letteratura che non conquista il pubblico, un suo pubblico, è letteratura cadaverica».

Perché, insomma, c'è questo: si accusa il pubblico di non leggere; ma non si vuole, d'altra parte, farsi leggere dal pubblico...

Parliamo soprattutto dei giovani. Odiano, forse, il successo? Non pare, che le recensioni le cercano, e cercano il premio dell'Accademia...

Il nostro grande Concerto continua, per la ventunesima volta, più che diciannovesima persona in ascolto...

Abbiamo fatto una rivoluzione, siamo in guerra, nasce l'Europa di Mussolini e di Hitler; possibile che i gruppi, i cenacoli, non intendano ancora che l'aria è cambiata?

L'italianità della Corsica

Una prima Mostra si inaugura oggi a Venezia

Domani, alle 11, in forma solenne, verrà inaugurata a Venezia la prima Mostra per l'italianità della Corsica...

Nella raffigurazione è aggiunto anche un ricco materiale di illustrazioni e scritti di grande interesse. In una parete della sala, è una composizione geografica con diagrammi, con i quali si può dimostrare anche psicologicamente come la Corsica facesse parte dell'Italia...

Un caratteristico «panorama» delle adiacenze del nostro Giornale. A sinistra è la folla che s'addensa nella strada; a destra è la moltitudine radunata nella grande terrazza...

CRONACHE DELLO SPORT

Motivi dell'8° turno di Campionato "Il fattore "campo" e le sue incognite

Questa volta è l'Ambrosiana che non si muove di casa in compagnia di giovani a Bologna e Juventus a Firenze. Vece a dire gli affari di quota dieci. E siccome anche Atalanta a Novara non abbandonano il loro regno...

Al fine, a questo punto, sarà interessante vedere cosa potrà accadere domani ai vari centri che viaggiano. Novara-Bologna: cosa pensate di questo stravagante Bologna, reduce da due pareggi, l'uno dei quali fu alleggerimento a pugni con l'Inter?

Le formazioni rossoblu per le gare di domani. Anche per la giornata di domani le forze calcistiche del Bologna saranno impegnate su vari campi e in diversi Campioni.

IL CAMPIONATO DI SERIE C. L'Amatori punterà alla rivincita nell'incontro con il Montevarchi. Domani sul campo Badiali l'Amatori ospiterà, nella sesta giornata del Campionato di serie C, il Montevarchi.

"Lotta romana". Patriottica proposta italo-ungherese al segretario del Partito e al Presidente del Coni. Savona, 22 novembre. Oggi, in occasione della prima giornata savonese dei lavoratori magliari, è stato inviato il seguente telegramma al segretario del Partito.

Gli ungheresi vittoriosi a Savona. Savona, 22 novembre. Ha avuto luogo questa sera l'annunciato incontro di lotta fra il squadra rappresentativa di Ungheria e l'Italia. La squadra ungherese, formata in gran parte da atleti olimpionici e campioni nazionali ha nettamente vinto il confronto, malgrado la bella resistenza degli italiani.

Denso programma di gare compilato dalla F. I. H. P. Roma, 22 novembre. In vista del prossimo incontro internazionale della F.I.H.P. ha indetto a Rovigo, per il 10 dicembre, un Circolo di selezione al quale parteciperanno fra le altre le squadre italiane: S. Maria Petrusini, Andrea Vianello, Gianfranco Giacomini (Bologna), Lega, Pelli, Marini, Cing, Renato (Genova), Carra, Maria Baboni, Gigliola Botto, Carla Bigoni (Ferrara).

CICLISMO. Il primato di Saponetti resistito al tentativo di Palla. Milano, 22 novembre. Il corridore Bioglio Palla ha oggi nuovamente tentato sulla pista del "Vigorelli" di migliorare il primato del centaio emiliano. All'inizio, il terreno ha consentito un netto vantaggio sul tempo di Saponetti, ma dopo il 300 chilometro ha cominciato a perdere terreno e al 1810 giro di pista ha desistito.

co o occhi su pista Italia-Germania. Treviso: incontro internazionale di pattinaggio artistico e oculi su pista. Treviso-Sienna. Incontro internazionale di pattinaggio artistico e oculi su pista. Treviso-Sienna. Incontro internazionale di pattinaggio artistico e oculi su pista. Treviso-Sienna.

La Virtus B. S. ospita il Pirelli nella prima gara del Campionato di "A". I battenti della palestra S. Lucia verranno riaperti ufficialmente domani in occasione del campionato di pallacanestro maschile che partecipa lo squadrone rinnovato della Virtus B. S. L'onore di essere ospiti

TEATRI E CONCERTI. Le estreme onoranze di Firenze alle spoglie di Padre Alfani. Firenze, 22 novembre. Nel pomeriggio, a cura del Comune, sono state rese le estreme onoranze alle spoglie del compianto scienziato Padre Guido Alfani.

CONCERTI DEL GUF. La pianista De Conciliis. Oggi, nel Salone del Liceo Musicale, avrà luogo l'annunciato concerto della pianista Maria De Conciliis. Uscita dal Conservatorio di Napoli, perfezionata con Carlo Zecchi, ha dato concerti in molte principali città d'Italia e alla Radio.

Teatro del Corso. Davanti a un pubblico fortissimo ha iniziato la sua stagione con il "Vezzo di perle di Sem Benelli". La Compagnia di Maria Melato e Marcello Giordani. I due valenti capocomici sono stati assai applauditi insieme con il Tassani, il De Cenzo, la Riani e il Marretti.

Spettacoli d'oggi. COMUNALE - (Stagione lirica) - Ore 20 (precise): "Nozze di Figaro" in abbonamento serie B D. CERSI - (Compagnia Melato-Giordani) - Ore 20,45: "Gloconda" 4 atti di G. d'Annunzio.

Diurne di domani. CERSI (Compagnia Melato-Giordani) - Ore 20,45: "Gloconda" 4 atti di G. d'Annunzio. Celebrano i sessant'anni di matrimonio. Trieste, 22 novembre. Il 21 novembre 1880, nel Duomo di Cittanova d'Istria si univano in matrimonio Antonio Zago, nato a Cittanova il 11 novembre 1880, con Tommaso Vidali, nato a Pirano il 5 maggio del 1887.

Albergo incendiato a Bassano. Bassano, 22 novembre. A Bassano del Grappa, durante la notte un grave incendio, scoppiato nell'Albergo Stella d'Oro, di proprietà della signora Maria Fassetta, vedova Giacomelli. I Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ben quattro ore prima di circoscrivere l'incendio, che provocò alla casa tre persone, una delle quali ha subito seri danni. L'albergo è rimasto parzialmente distrutto. I danni si aggirano sulle 200 mila lire. Si ignorano le cause del sinistro.

Borse e Cambi. BORSA DI BOLOGNA. 22 Novembre 1940-XIX. L'unionazione assunta ieri dal mercato di Borsa, favorita per l'intera giornata, migliorando anzi gradatamente i prezzi di tutto il listino.

Table with columns: TITOLI DI STATO, AZIONI, and various stock symbols like R.I.I. 312, R.I.I. 500, etc.

Table with columns: TITOLI DI STATO, AZIONI, and various stock symbols like R.I.I. 312, R.I.I. 500, etc.

Table with columns: TITOLI DI STATO, AZIONI, and various stock symbols like R.I.I. 312, R.I.I. 500, etc.

Table with columns: TITOLI DI STATO, AZIONI, and various stock symbols like R.I.I. 312, R.I.I. 500, etc.

Table with columns: TITOLI DI STATO, AZIONI, and various stock symbols like R.I.I. 312, R.I.I. 500, etc.

Table with columns: TITOLI DI STATO, AZIONI, and various stock symbols like R.I.I. 312, R.I.I. 500, etc.

Table with columns: TITOLI DI STATO, AZIONI, and various stock symbols like R.I.I. 312, R.I.I. 500, etc.

Table with columns: TITOLI DI STATO, AZIONI, and various stock symbols like R.I.I. 312, R.I.I. 500, etc.

Table with columns: TITOLI DI STATO, AZIONI, and various stock symbols like R.I.I. 312, R.I.I. 500, etc.

7 caloriferi lo scirocco sono i principali nemici delle materie alimentari. Per combatterli e vincerli acquistate un FRIGORIFERO FIAT.

Malto Selmani e miscela Selmani. UNICI PRODUTTORI E. A. SELMANI & C. MILANO - VIA FORCELLA 5.

ANNUNZI SANITARI. Prof. Comm. O. Bonarri. MALATTIE MENTALI e NERVOSE.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola.

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI. L. 250 per parola.

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'. L. 250 per parola.

COMPRA-VENTITA CASE e TERRENI. L. 250 per parola.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO. L. 150 per parola.

PICCOLI AVVISI. MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO.

Flos LACTIS. Una incomparabile qualità per il tempo. Flos LACTIS. Una incomparabile qualità per il tempo.

PER UOMO SPORTIVO. Flos LACTIS. Una incomparabile qualità per il tempo.

GUARDATEVI DAGLI INGRATI COMPAGNI. Desio, 22 novembre. Fu proprio un bell'incontro quello che avvenne in una trattoria di Desio tra il trentunenne Bortolo Munari di S. Maria Maddalena, in quel di Padova, ed il suo confratello Giuseppe Tago e Antonio Limoni, da Padova e attualmente residenti a Desio.

FRATRICIDA condannato a Savona. Savona, 22 novembre. La notte del 10 settembre scorso, in località Pian d'Astori in comune di Lualaba, veniva trovato ucciso da un colpo di fucile da caccia, sparato a bruciapelo mentre dormiva nella sua camera, il colonnello Dionisio Ghisolfi di anni 44, bore di comune. Da lui si è accertato che autore del truce delitto era stato il fratello Rinaldo Ghisolfi di anni 28, e che momento del misfatto era il rumore esistente tra i due fratelli per gelosia. E' stato infatti stabilito in istruttoria all'udienza che esistevano rapporti intimi fra il Rinaldo Ghisolfi e la moglie della vittima e che anzi il Dionisio aveva sorpreso il fratello in una camera con la propria moglie.

FRATRICIDA condannato a Savona. Savona, 22 novembre. La notte del 10 settembre scorso, in località Pian d'Astori in comune di Lualaba, veniva trovato ucciso da un colpo di fucile da caccia, sparato a bruciapelo mentre dormiva nella sua camera, il colonnello Dionisio Ghisolfi di anni 44, bore di comune. Da lui si è accertato che autore del truce delitto era stato il fratello Rinaldo Ghisolfi di anni 28, e che momento del misfatto era il rumore esistente tra i due fratelli per gelosia. E' stato infatti stabilito in istruttoria all'udienza che esistevano rapporti intimi fra il Rinaldo Ghisolfi e la moglie della vittima e che anzi il Dionisio aveva sorpreso il fratello in una camera con la propria moglie.

ABBONAMENTI ITALIA IMPERO COLONIE...

il Resto del Carlino

T. FFA PER LE INSERZIONI...

FRONTE UNICO CONTRO L'INGHILTERRA Le forze europee si schierano con l'Asse

La Romania aderisce al Patto tripartito -- "Si tratta - afferma il Conducator - di un atto basilare nel nuovo orientamento di Bucarest,"

Il nuovo ordine

Quando il regime di Carol, figlio alle democrazie occidentali e marciò di corruzione, cadde sotto il peso delle sue malefatte, la Romania -- e fu sua grande ventura -- aveva pronto il programma dell'innovazione e ricostruzione nazionale...

quello, importantissimo, che riguarda le minoranze tedesche in Romania) in questo breve giro di tempo, con la Germania, gli ultimi colloqui politici che egli ha avuto a Roma con il Duce e con il Ministro degli Esteri Conte Ciano, quelli così lunghi e frequenti che egli sta avendo di questi giorni a Berlino con il Fuhrer e i suoi principali collaboratori, mostrano come l'entrata della Nazione romana nel Patto tripartito avvenga sotto gli auspici più felici e apra all'Asse e al suo programma nuove favorevoli prospettive.

offerto ai suoi ospiti un tè nel giardino d'inverno della sua residenza. Al Re di Romania, Adolfo Hitler ha inviato il seguente telegramma: In occasione della dichiarazione della Romania di adesione al Patto tripartito, l'Asse si compiace di esprimere la sua più alta ammirazione per la vostra scelta personale e per l'averla adottata in nome della libertà e della democrazia.

Tuka in viaggio per Berlino Bratislava, 23 novembre Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri della Slovacchia, Adolfo Tuka, è partito oggi per Berlino dove, su invito del Governo del Reich, si reca in visita ufficiale.



La « Saeette », vigile scotte del nostro cielo

AZIONI AEREE SUL FRONTE GRECO E IN A. O.

Intensi bombardamenti nel Korciano su nodi stradali e concentramenti di truppe nemiche

Posizioni oltre Gallabat, l'aeroporto di Roseires e Porto Sudan efficacemente colpiti - Tre apparecchi inglesi distrutti

Il Bollettino N. 169

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 23 nov. il seguente Bollettino N. 169: Sul fronte greco le nostre truppe svolgono regolarmente i movimenti previsti per raggiungere le nuove posizioni.

Le vittime a Bari

causando cinque feriti, fra i quali una donna e due bambini. Piccoli incendi sono stati immediatamente domati.

Decorazioni al Valore

La superba motivazione della Medaglia d'argento a Ettore Muti Roma, 23 novembre Sono state concesse undici medaglie al Valore ad ufficiali e sottufficiali dell'Arma aerea e della Regia Marina.

Medaglia di Bronzo

Medaglia di Bronzo: sottotenente di vascello Serafino Corio, da La Spezia; tenente di M. Augusto Cerignoni, da Muglia (Trieste); capo di clero di I classe Virgilio Godano, da La Spezia; capo meccanico di I classe Salvatore Piantanida, da Foggia; nocchiere di III classe Antonio Novelli, da Massa Lucania; capo R. T. di III classe Francesco Spadolini, da Tortona (Stena); capo silurista di III classe Eraldo Pizzorno, da Chiavari; capo meccanico di III classe Giovanni Patané, da Catania; secondo capo silurista Antonio Valentini, da Biondo; sottocapo canini, armamento, Carlo Sgabini, da Foggia; tenente di vascello Alfredo Muscato, da Palermo; capitano G. N. Riccardo Lendro, da Foggia; Umberto (Uldio); capitano di fregata Anselmo Lazzarini, da Mesorata; sottocapo palombaro Antonio Reina, da Ravello (Cecina); sergente maggiore Giuseppe Morelli, da Ravello; palombaro civile Giovanni Gobbì, da Vorhera; capitano di corvetta Adalberto Giovannini, da Capo d'Istria; capitano di corvetta Carlo Lattuada, da Brescia.

La firma del Protocollo

Berlino, 23 novembre Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, il Capo della divisione politica del Ministero degli Affari Esteri d'Italia, Amasciandro Butti, e l'Ambasciatore del Giappone a Berlino, Kurusu, da un lato e il Capo dello Stato romeno Generale Antonescu dall'altro, hanno firmato questa mattina un protocollo col quale la Romania aderisce al Patto tripartito del 27 settembre 1940.

Il testo del documento

Il protocollo dice: I Governi di Germania, d'Italia e del Giappone da un lato e il Governo di Romania dall'altro stabiliscono che il Patto tripartito firmato il 27 settembre 1940 a Berlino. Art. 1. La Romania aderisce al Patto tripartito firmato il 27 settembre 1940 a Berlino.

Grande soddisfazione del popolo romeno

Bucarest, 23 novembre La stampa romena pubblica a grossi caratteri l'annuncio della adesione romana al Patto tripartito e le dichiarazioni fatte da Antonescu dopo la firma. La notizia ha prodotto grande soddisfazione nell'opinione pubblica romena, che vede in questo fatto un migliore avvenire.

Vivo compiacimento a Tokio

Tokio, 23 novembre Il Ministero degli Esteri giapponese è stato espresso il seguente commento circa l'adesione della Romania al Patto tripartito.

Il Bollettino N. 169

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 23 nov. il seguente Bollettino N. 169: Sul fronte greco le nostre truppe svolgono regolarmente i movimenti previsti per raggiungere le nuove posizioni.

Le vittime a Bari

causando cinque feriti, fra i quali una donna e due bambini. Piccoli incendi sono stati immediatamente domati.

Decorazioni al Valore

La superba motivazione della Medaglia d'argento a Ettore Muti Roma, 23 novembre Sono state concesse undici medaglie al Valore ad ufficiali e sottufficiali dell'Arma aerea e della Regia Marina.

Duplici vittoriosa azione di uno "Sparviero", in caccia

L'aeroporto di el da' Ba centrato - Un treno bombardato e mitragliato

(Nostro servizio particolare)

Lo "sparviero", che si trovava già fuori dai tiri, virò netto e tornò nella zona del fuoco. Se gli inglesi hanno voluto prevenire l'azione decisa dall'aereo, perché temono l'apparecchio si abbassa, mentre le mitragliere inglesi lo seguono. Poi sulla verticale convenuta si spacciano le bombe. Il chiaror divampa, crolla, nel confuso chiasso. Due mitragliere sono ridotte al silenzio, le altre, come spinte, hanno il filo corto. E si vede allora la sagoma di un treno composto di una trentina di vagoni. Una bomba ha colpito il carrozzone di coda. Il treno si ferma. Il fumo si spande, ma bombe non ce ne sono più. L'aereo "sparviero" picchia a precipizio, incurante del fuoco di reazione. Con la sua raffica fa tacere una mitragliatrice, fa rombare lontano corrono nel bagliore di coda gli altri. Lo "sparviero" è a pochi metri da terra e continua nelle sue sventagliate. Il nemico, svennato, smette di sparare. Molti nastri vengono sgranati dall'apparecchio sulla locomotiva. In fine lo "sparviero" riprende quota, torna, dopo l'isolato combattimento, alla base. Ci fosse solo rimasto un maglio catiburo per proiettare con impeto sulla testata del convoglio! E per ciò il tenente pilota ha un rimpianto.

I prossimi sviluppi

Oltre l'adesione romena, già perfezionata, altre appaiono sicure, e altre adesioni che seguiranno una via. Il patto a tre, che l'Inghilterra aveva considerato un bluff, privo di significato, si rivela così ogni giorno più uno strumento veramente fatale che opera sul campo politico-diplomatico, operando sui nervi importanti di quello militare agli effetti della decisione della guerra, continua a mietere successi. Il processo di costituzione del blocco europeo antibritannico, procede automaticamente con ritmo rapidissimo inarrestabile. La Gran Bretagna, paralizzato in pieno e isolata anche politicamente, non ha alcuna possibilità di resistere ed anzi, in vista del fallimento di tutti i tentativi intrapresi in questi ultimi tempi, pare faccia di necessità virtù e si adagi in un rassegnato fatalismo. Il fatto nuovo che ha particolarmente significato nel caso dell'adesione romena consiste nel fatto che per la prima volta si incrina nel nuovo ordine europeo uno Stato che fino a poco tempo fa faceva parte del fronte antieuropeo creato dalla diplomazia britannica. Il sostituto del Fuhrer, quale capo del Partito Nazista Rudolf Hess ha avuto un colloquio, di natura diplomatica, lungo colloquio, il Capo del Governo romeno generale Antonescu. Al colloquio hanno assistito il Ministro di Romania a Berlino ed il Capo dell'organizzazione del Partito Nazista.

Il Fuhrer a Re Michele

Il Fuhrer ha offerto, alle 14, nella sua residenza privata alla vecchia Cancelleria, una colazione in onore del Capo del Governo romeno Generale Antonescu. Vi hanno partecipato alcuni membri del seguito del Conducator ed alcune alte personalità tedesche. Dopo la colazione, il Fuhrer ha



Una base di idrovoltanti in Gironata

il Resto del Carlino

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno LVI N. 281, 38 Trm. L. 20
PER L'ESTERO, Anno LVI N. 281, 48 Trm. L. 25
Numero annuo L. 550 - Direzione e Amm. - 80106064 - Via Coppi N. 45
Telefono: 2424 - Anm. Tipografia 33-3319 33-3318 33-3316 (notturno)
I manoscritti non si restituiscono - Spedizioni in abbonamento postale
a. c. postale n. 8-747

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria
L. 9 - Commerciale L. 8 - Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (includendo
70 mm.). Piccoli Avvisi: da un centesimo alla quarta tabella.
Pubblicità ordinaria - Tassa sulla pubblicità in Italia - Roggiere
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14; tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

VITTORIOSE AZIONI DELL'ALA FASCISTA

Otto aerei inglesi abbattuti

Bombardamento dei campi d'aviazione di Hal Far e Micaabba, a Malta - Velieri nemici incendiati presso l'isola di Samo - Un "mas", ed alcuni posamine colpiti da nostre unità leggere nell'Egeo

Il Bollettino N. 170

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 24 nov. il seguente Bollettino N. 170:
Sul fronte greco il nemico ha tentato invano di ostacolare la manovra delle nostre truppe, che proseguono regolarmente.
Nei pressi di Pantelleria un velivolo tipo «Blenheim», raggiunto dalla nostra caccia, è stato abbattuto in fiamme.
Durante una crociera offensiva sul cielo di Malta la nostra caccia ha impegnato combattimento con la caccia avversaria, abbattendo in fiamme 6 velivoli nemici. Successivamente una nostra formazione da bombardamento ha attaccato gli aeroporti di Micaabba e di Hal-Far, centrando gli obiettivi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Vittorie nel cielo inglese

contro un nugolo di "Spitfire".
X sulla Manica, 25 nov.
Proseguendo ed intensificando l'azione contro la Gran Bretagna, le forze del C.A.I. dislocate lungo la Manica hanno affrontato complesse formazioni nemiche. I nostri cacciatori si sono portati sul territorio nemico puntando decisamente sulle bocche dei Tamigi e su importanti località ed aeroporti nella costa britannica sud-orientale. All'arrivo delle nostre formazioni di caccia, gli apparecchi inglesi che si trovavano già in quota si aggiungevano altre formazioni da caccia alatesi all'altitudine del nemico. Una nostra formazione ha abbattuto un "Spitfire" e un "mas".
Per quanto inferiori di numero, i nostri piloti non solo non hanno evitato il combattimento, ma lo hanno invece cercato in pieno e condotto con estremo vigore e grande audacia. Sul cielo della Gran Bretagna si è così svolta una serie di violenti duelli aerei che ha consentito di far rifuggere, ancora una volta, il valore e la perizia dei nostri cacciatori.
In alcuni momenti la lotta ha assunto aspetti drammatici ed estremamente impressionanti. Una nostra squadriglia si è avventata contro una formazione di «Spitfire», incurante del volume di fuoco degli avversari, i quali, come si sa, combattono salvaguardati alle spalle da corazzi di protezione. E si è vista la formazione dei cacciatori inglesi disperdersi sotto l'impeto dell'attacco italiano, mentre i piloti cercavano scappare tra le nubi, di sottrarsi all'ulteriore combattimento.
I nostri cacciatori sono rimasti nei pressi dell'isola di Samo. Nostre unità leggere hanno attaccato ed incendiato un «mas» ed alcune navi posamine avversarie. Tutte le nostre unità sono rientrate illese.

del loro più brillanti successi. Uno dopo l'altro sei velivoli da caccia inglesi del tipo «Spitfire» e «Hurricane», venivano abbattuti in fiamme. I superstiti «caccia» nemici abbandonavano in seguito la lotta e la nostra formazione da bombardamento rientrava alla propria base sempre scortata dagli orologi cacciatori che per manifestare la propria gioia scattavano intorno ai bombardieri, quasi per annunciare loro la vittoria conseguita sul nemico.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati e qualcuno di essi, s'intende, con qualche impallatura.
Nel pomeriggio un'altra formazione da bombardamento scortata da velivoli da caccia, ha ripetuto l'azione sui campi di Micaabba e di Hal Far. Tutti gli apparecchi nemici sono stati abbattuti con bombe di medio calibro. Mentre la reazione controaerea, era più violenta del solito, la nostra formazione non ha subito alcun attacco da parte dei caccia nemici.
La giornata di sabato è stata veramente fausta per le forze aeree che operano nel Mediterraneo centrale, e le perdite inflitte al nemico e i danni arrecati agli impianti dei maggiori aeroporti della base di Malta, costituiscono il bilancio di tre brillantissime azioni aeree. (Stefani).

Londra a corto anche di denari

Urgente appello dell'Ambasciatore Lothian agli Stati Uniti
Nuova York, 25 novembre
I giornali riproducono alcune dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore di Gran Bretagna Lothian, rientrato in volo negli Stati Uniti.
Lothian ha insistito che vengono intensificati al massimo gli aiuti al suo Paese invitando nuovi, derelitti e mutazioni ed ha chiesto anche aiuti finanziari, a perché - egli ha detto - l'Inghilterra, che è oberata di spese insostenibili, si trova in una situazione difficile, le sue riserve di oro sono quasi esaurite e il problema finanziario sta diventando urgente.
Rispondendo ad alcuni senatori che avevano sostenuto la necessità di intensificare gli aiuti all'Inghilterra, il sen. Johnson ha dichiarato che qualsiasi proposta che tendesse a vendere all'Inghilterra a credito e ad autorizzare le navi americane a trasportare merci nelle zone di guerra incontrerebbe la più vigorosa opposizione.

Nell'Africa Settentrionale

la Aviazione nemica ha lanciato bombe su Tobruck e Bardia senza causare né vittime né danni.
Nell'Egeo, velieri nemici sono stati bombardati ed incendiati dai nostri velivoli nei pressi dell'isola di Samo. Nostre unità leggere hanno attaccato e colpito un «mas» ed alcune navi posamine avversarie. Tutte le nostre unità sono rientrate illese.
Nell'Africa Orientale elementi corazzati nemici hanno attaccato El Gato (Chenia) e sono stati respinti con perdite.
Un aereo nemico, in ricognizione su Chisimialo è stato abbattuto dalla nostra caccia e l'agguaggio è stato catturato.
Aerei nemici hanno lanciato bombe nei pressi di Decamer, senza conseguenze.
L'Aviazione nemica ha effettuato un'incursione notturna su Torino e sulla Liguria lanciando bombe, spezzoni incendiari e razzi illuminanti. Nessuna vittima, né danni.

NUEVE FORZE SUL FRONTE ANTIBRITANNICO

La Slovacchia ha aderito al Patto italo-tedesco-nipponico
Berlino, 25 novembre
Ieri alle ore 13, nel nuovo Palazzo della Cancelleria, è stato firmato un protocollo con il quale la Repubblica di Slovacchia aderisce al Patto tripartito concluso fra l'Italia, la Germania ed il Giappone. Hanno firmato per la Slovacchia, il ministro degli Esteri von Ribbentrop, per l'Italia l'ambasciatore Buii; e per la Germania il ministro degli Esteri, il ministro degli Esteri, il presidente del Consiglio prof. Tuka. Assistevano al tavolo d'onore i Ministri di Romania e d'Ungheria.
Il testo del protocollo è identico a quello che furono già firmati dall'Ungheria e dalla Romania.
La firma è stata accompagnata da discorsi di saluto scambiati fra von Ribbentrop, e Tuka, nei quali è stato sottolineato come l'adesione della Slovacchia alla idea e ai piani dei Paesi firmatari del Patto tripartito sia il logico sviluppo di una situazione che già uniamo fra la Slovacchia aveva volontariamente determinato facendo combattere i propri figli al lato dell'esercito tedesco. Tuka ha ricordato inoltre, nel suo discorso, come la Potentissima abbiano liberato la Slovacchia dall'oppressione e da un regime di tutela, e che per tutti i popoli europei l'unica forma di indipendenza e di giustizia può essere assicurata solo nel riassetto che Roma e Berlino stanno perseguendo sul continente.
Dopo due giorni di permanenza nella capitale del Reich, il capo del Governo romeno, generale Antonescu, ed il ministro degli Esteri Principe Sturdza, col seguito, hanno lasciato Berlino. Alla stazione Antonescu ha preso cordiale congedo dal ministro degli Esteri e dalle altre personalità salendo poi sul treno speciale.

Risanamento europeo

Collaudazione della Slovacchia al Patto Tripartito si realizza in Europa un blocco politico-militare, che corrisponde geograficamente a quello della Triplice Alleanza del 1914, ma di una Triplice Alleanza di tutti i mali che la resero inoperante al momento della guerra, ed eccezionalmente potenziata da questo fatto: che ognuno degli Stati aderenti al nuovo Patto non solo ha sviluppato tutte le sue energie verso la guerra, ma è legato agli altri da rapporti basati su una sincera comprensione e da un rispetto leale dei reciproci interessi.
Il modo come è sorto lo Stato Slovacco, il suo rapido consolidamento e

la sua odierna partecipazione al Patto Tripartito, mostrano come la Potentissima fosse conciosamente e volentieri in grado di assicurare la propria sicurezza e la propria indipendenza, e di assicurare la propria indipendenza e la propria sicurezza, e di assicurare la propria indipendenza e la propria sicurezza.

La sua odierna partecipazione al Patto Tripartito, mostrano come la Potentissima fosse conciosamente e volentieri in grado di assicurare la propria sicurezza e la propria indipendenza, e di assicurare la propria indipendenza e la propria sicurezza, e di assicurare la propria indipendenza e la propria sicurezza.

I duri colpi all'Aviazione e alle basi inglesi

XXX, 25 novembre

L'intensa attività svolta dalla nostra ricognizione nel settore del Mediterraneo centrale, e la sorveglianza aerea sul canale di Sicilia, continuata ininterrottamente dalle prime luci dell'alba, fino al calar del giorno, hanno dato luogo ad interessanti constatazioni circa l'attività aerea del nemico.
Un «Blenheim», s'incabissa
Sono in corso, da qualche giorno, tentativi di trasferimento di aliquote di velivoli, dall'Inghilterra ad altri settori mediterranei, e dell'Africa. Il Comando della R.A.F. aerea cioè di rifornire i propri aeroporti dislocati nel Mediterraneo centrale e africano. Ciononostante, i velivoli dell'assistenza a marittima azione delle Forze aeree italiane. In questi ultimi tempi infatti i bollettini del Quartier Generale delle Forze armate hanno dato notizia dell'abbattimento di velivoli da bombardamento sorpresi in navigazione solto ed in pattuglia sul Canale di Sicilia. La azione svolta sabato dalle Forze aeree italiane che operano nel Mediterraneo centrale hanno avuto lo scopo di sorprenderne e disturbare l'attività aerea del nemico.
Nella mattinata una nostra pattuglia da caccia in servizio di sorveglianza aerea nel canale di Sicilia, individuò un velivolo da bombardamento nemico del tipo «Blenheim», che, proveniente dal nord, faceva rotta verso Malta. La nostra pattuglia di cacciatori che si trovava in quota superiore si diresse all'attacco picchiando in direzione del velivolo nemico. Uno dei nostri cacciatori si staccò dalla pattuglia e piombò sul velivolo nemico, schiantandolo su di esso le raffiche della propria mitragliatrice. Da parte del velivolo nemico le mitragliatrici cominciarono subito a crepitare. Ebbe inizio allora un violento e duro combattimento. Il nostro cacciatore, con continue evoluzioni intorno al velivolo nemico, cercava di colpirlo dal basso in alto.
Il duello fu breve: ad un certo momento il nostro eroico cacciatore riuscì a colpire il velivolo nemico con due raffiche. Un lungo e sottile filo di fumo, e poi una fiamma immensa. Il velivolo nemico precipitò in mare, incendiando nel cielo una larga scia di fumo. Nessuno tra i componenti l'equipaggio del velivolo nemico si è potuto salvare.

Aeroporti devastati

Terminata l'azione, la nostra formazione, sempre scortata dal caccia, si disponeva a rientrare alla propria base, quando venne attaccata da numerosi velivoli da caccia nemici. I nostri bombardieri sostennero brillantemente il combattimento, ma furono subito disimpegnati dai nostri cacciatori che, assistiti i velivoli avversari, erano stati intervenuti imponenti ad essi il combattimento.
Per quanto riguarda la lotta fu drammaticissima, i nostri cacciatori, che avevano impostato il combattimento in buone condizioni, conseguirono una

no all'isola di Malta. Era necessario, però, effettuare un'azione aerea da bombardamento sul campo di aviazione di Micaabba, sul quale era stato notato un vasto movimento di aerei nemici.

Verso mezzogiorno una nostra formazione da bombardamento, scortata da numerosi caccia, raggiunse il campo di aviazione di Micaabba e lo attaccò con bombe di grosso e medio calibro. Malgrado le difficili condizioni di visibilità e il violento tiro controaereo, la nostra formazione da bombardamento riuscì a centrare e a devastare gli impianti dell'aeroporto e a danneggiare forse alcuni velivoli che si trovavano allineati ai limiti del campo.

di mira la figura della virtù e i segni di un'azione propria, avvertendo di quanto non si vada quello che non accade nemmeno nei paesi che avevano perduto la guerra; ma, peggio che la sconfitta, noi abbiamo conosciuto l'invincibilità della vittoria.

La colpa non fu tanto di aver calpestito il diritto, quanto di aver insidiato la fede del popolo che aveva più saggiamente e creduto e minacciato di convertire la decisione in un'idea di quanto non si vada quello che non accade nemmeno nei paesi che avevano perduto la guerra; ma, peggio che la sconfitta, noi abbiamo conosciuto l'invincibilità della vittoria.

CHI NON HA DATO TUTTO NON HA DATO ABBASTANZA

Delcroix celebra in Giulio Giordani il sacrificio che assicura la vittoria

L'omaggio alla Tomba del Martire e ai Sacrari dei Caduti - Ricognoscente offerta del "Resto del Carlino", al Grande Mutilato

Il popolo di Bologna acclama entusiasticamente al Duce



La riproduzione della statua del Duce al Littoriale offerta da «il Resto del Carlino» a Carlo Delcroix

A vent'anni dalla data dolorosa del sacrificio di Giulio Giordani, la piazza che è oggi, in quella tragica, delle grida dell'odio e del genio dei ferri, ha raccolto ieri l'opposita invocazione del popolo bolognese, qui nuovamente radunatosi per celebrare la memoria del Martire glorioso, caduto in quel posto di combattimento che, dopo le incandescenti giornate di battaglia al fronte, l'amor di patria gli aveva designato.

Cinquantamila persone

Più che cinquantamila persone hanno affollato la piazza aerea, per ascoltare dal Littoriale, la piazza del Martire, Carlo Delcroix, volontario di Guerra, Caporale onore della Milizia, l'esaltazione del sacrificio del Martire bolognese della Dacia Egro. Giornata intensa e caratterizzata da un entusiasmo popolare che ha svelato l'ardente temperatura di cui brucia in queste giornate di guerra per la suprema redenzione, l'animo del popolo bolognese, acceso da fede inarrestabile, pronto a tutto osare e a tutto donare.

Roma nel solco del suo certo destino

Cessati gli applausi, il Federale lanciò il suo discorso. Poi s'alzò la voce di Delcroix. Egli dice:
Comariti, quella del 21 novembre 1920 è una data di vittoria, poiché è necessario morire per vincere e raramente fu così chiaro e immediato il rapporto fra il sangue e l'idea.
L'Italia era caduta così in basso che doveva rialzarsi. Noi sapemmo che la verità non può essere seppellita per più di tre giorni, ma nessuno pensava che la luce dovesse scaturire improvvisa come il sangue da una ferita. Il prologo si compì su questa piazza bella e nuda, in questo palazzo fra i più mirabili di quanti nelle nostre città sembrano riciclarsi che in Roma la maestà fu un attributo del popolo. Giulio Giordani aveva il suo destino in vita.
Non si può abbattere che quello del martire sia una famiglia, quando si vede come si somigliano all'overo i tempi e le distanze, e tutti hanno lo stesso modo di guardare la vita e di accettare la morte con una serietà che non altera della passione, con una fermezza non diminuita dalla sconfitta. Venuto su dal popolo, Egli si era procurato le sue patenti di nobiltà nello studio e nel sacrificio e non poteva essere scambiato per un disonore del privilegio ingusto o della gratuita fortuna. Ma in lui fu pressa

l'Associazione Mutillati. Sono presenti l'Eccellenza Dalmazzo, Comandante il Corso d'Armata di Bologna; il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore generale, l'Eccellenza il Generale Comandante del Corso d'Armata, Marini e Scimeca; il Preside della Provincia e il Podestà; il Comandante la IV Zona C.O.N.N.; il Rettore dell'Ateneo e il Presidente dell'Istituto di Cultura fascista; il Presidente dei Gruppi Nizzardi e Riveducionali Occidentali; il Gen. D'Alamo; il Console generale Zappalò; il Vice Comandante Federale della G.I.L., con l'ispettore Federale G.L.; il Presidente del G.U.F.; numerosi sciatori e consiglieri nazionali; il Presidente del Tribunale; il Presidente dell'Ente Turistico; tutti i dirigenti delle organizzazioni fasciste: Agostini, Mariani, C. C. Creare Coliva, che furono accanto a Giulio Giordani nell'ora del suo oltracampo.
Appena entrato nell'Aula Consiglieri, consacrata alla memoria del martire bolognese e profeta per il sangue generoso che in essa fu versato, Carlo Delcroix s'incontra col Grande Invalido di Guerra Patrio Turini e i due gloriosi Soldati s'abbracciano. Il Console Agostini, Mariani, C. C. Creare Coliva, che furono accanto a Giulio Giordani nell'ora del suo oltracampo.
Appena entrato nell'Aula Consiglieri, consacrata alla memoria del martire bolognese e profeta per il sangue generoso che in essa fu versato, Carlo Delcroix s'incontra col Grande Invalido di Guerra Patrio Turini e i due gloriosi Soldati s'abbracciano. Il Console Agostini, Mariani, C. C. Creare Coliva, che furono accanto a Giulio Giordani nell'ora del suo oltracampo.

Ma l'ora della celebrazione è scoppiata. Il popolo bolognese, invocando apassionatamente il Duce, chiama al balcone del palazzo il Martire eroico: quando Delcroix appare, fra le bandiere, il momento di grande emozione, che invade l'animo dei presenti. Per un istante i sintoni e le voci tacciono: anche la piazza s'è fatta, improvvisamente silenziosa, quasi che la moltitudine sia conciosamente del significato di quell'abbraccio scambiatosi fra i due Cicchi di guerra. Ma Delcroix pare che conosca tutti, che veda tutti: all'Eccellenza Dalmazzo che si avvicina per salutarlo egli ricorda: «Ci siamo visti l'ultima volta in un'occasione, ricordo il suo ultimo incontro a Treviso col Luogotenente generale Doro. Poi s'incontrò caramente con i Consiglieri Nazionali Aurelio Manaresi e Aldo Andreoli».

Ma l'ora della celebrazione è scoppiata. Il popolo bolognese, invocando apassionatamente il Duce, chiama al balcone del palazzo il Martire eroico: quando Delcroix appare, fra le bandiere, il momento di grande emozione, che invade l'animo dei presenti. Per un istante i sintoni e le voci tacciono: anche la piazza s'è fatta, improvvisamente silenziosa, quasi che la moltitudine sia conciosamente del significato di quell'abbraccio scambiatosi fra i due Cicchi di guerra. Ma Delcroix pare che conosca tutti, che veda tutti: all'Eccellenza Dalmazzo che si avvicina per salutarlo egli ricorda: «Ci siamo visti l'ultima volta in un'occasione, ricordo il suo ultimo incontro a Treviso col Luogotenente generale Doro. Poi s'incontrò caramente con i Consiglieri Nazionali Aurelio Manaresi e Aldo Andreoli».

Non impunemente si offendono la verità e la giustizia e per gli uni e per gli altri l'espiazione è stata e sarà severa. Questa guerra è un giudizio cui non basta essersi presentati senza rimorso al momento del sacrificio, ma è un giudizio cui non basta essersi presentati senza rimorso al momento del sacrificio, ma è un giudizio cui non basta essersi presentati senza rimorso al momento del sacrificio.

Non impunemente si offendono la verità e la giustizia e per gli uni e per gli altri l'espiazione è stata e sarà severa. Questa guerra è un giudizio cui non basta essersi presentati senza rimorso al momento del sacrificio, ma è un giudizio cui non basta essersi presentati senza rimorso al momento del sacrificio, ma è un giudizio cui non basta essersi presentati senza rimorso al momento del sacrificio.



Il popolo della X Legio adunato per ascoltare l'orazione celebrativa del sacrificio di Giulio Giordani

Non impunemente si offendono la verità e la giustizia e per gli uni e per gli altri l'espiazione è stata e sarà severa. Questa guerra è un giudizio cui non basta essersi presentati senza rimorso al momento del sacrificio, ma è un giudizio cui non basta essersi presentati senza rimorso al momento del sacrificio, ma è un giudizio cui non basta essersi presentati senza rimorso al momento del sacrificio.

Il popolo non deve sentirsi meno

il Resto del Carlino

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 35 Trim. L. 30
Con l'ediz. del lunedì Anno L. 67 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
P.E.R. L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 0,50 - Direzione e Amm. BOLOGNA, Via Dotti N. 3
Tel. 051/311111 - Telegr. 32488-32489-32490-32491 (Sette linee)
I manoscritti non si restituiscono - Spedite in abbonamento postale
C. C. postale n. 4747

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per metro di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria
L. 9. Commerciale L. 4. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo
10 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testo alle varie rubriche
Pagamenti anticipati - Tassa sulla pubblicità in più - Rivalori
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 124/130 tel. 25-903
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

INTENSE AZIONI DELL'ARMA AEREA SU TUTTI I FRONTI

Le coste dell'Epiro bombardate

La base di Alessandria e la zona di Marsa Matruh ripetutamente colpite - Incur-
sione a volo radente sull'aeroporto di Micabba - Altri sei apparecchi nemici distrutti

Efficaci contrattacchi nel settore greco

Ritmo incessante

nella guerra aerea

La guerra aerea, nel vasto settore mediterraneo, prosegue nel suo ritmo incalzante. Ad ora del pessimo tempo che imperversa nel settore ellenico, nostre formazioni seguono a martellare le posizioni nemiche, particolarmente lungo le coste epirote. Le iniziative del nemico sono vigorosamente contrastate dalla nostra caccia, la quale provvede anche ad intercettare le rotte dei velivoli inglesi che, provenienti da lontano, cercano di raggiungere la base di Malta.

L'ultimo bollettino parla di un «Wellington» che, diretto verso Malta, è stato inseguito e raggiunto dalla nostra caccia, che non ha mollato la preda finché non l'ha vista precipitare, in seguito ad alcune raffiche bene aggiustate. Il «Wellington» colpito, si è fracassato fra le agitate acque del settore settentrionale di Malta, in vista dell'isola, ed è scomparso tra i gorgi.

Che questo «Wellington» non giungesse a Malta fosse destinato a sostituire, e come apparecchio e come passeggeri, il «Wellington» del Maresciallo Boyd, di cui parla il Bollettino numero 1577. Qualche chiarimento potrebbe venire nei prossimi giorni. Per ora, constatiamo il fatto, come constatavamo che un «Blenheim», anch'esso, forse, diretto a Malta, venne abbattuto in fiamme, nei pressi di Pantelleria, il giorno precedente.

Questo invito frequentissimo di apparecchi a Malta significa che la situazione della R.A.F. nel Mediterraneo è tutt'altro che rosea, ed è indice sicuro del logoramento al quale da mesi stiamo sottoponendo il nemico. Il quale da qualche tempo sta pagando con notevoli perdite questi tentativi. Sino a, infatti, sono rimasti per strada una decina di apparecchi fra Pantelleria, Lampedusa, coste sicule e mare aperto da noi controllato. La caccia fa buona guardia, e i risultati finora conseguiti costringono a serie riflessioni i dirigenti della R.A.F.

La base di Malta seguita ad essere periodicamente sorvegliata, e al momento giusto colpita dai nostri bombardieri e cacciatori. Le incursioni periodiche producono danni sempre più rilevanti agli impianti: gli inglesi si danno a ricostruire manufatti e piste di atterraggio, e nel momento in cui i lavori si trovano a buon punto, una massiccia incursione di «Sparvieri» distrugge nuovamente impianti e piste, come è avvenuto l'altro giorno al campo di Ta' Venezia. A Malta, insomma, si manifesta una gara di velocità fra gli inglesi, che rabbracciano alla meglio gli impianti danneggiati o distrutti, e noi, che ritorniamo a distruggerli. Nella gara non saremo noi a stancarci.

Ma oltre che metà di continue ricognizioni e di periodiche incursioni di bombardieri, Malta è oggetto di irruzioni improvvise di nostri cacciatori, che, raggiunti a pochi metri di altezza gli idroscafi o gli aeroporti dell'isola, con bene aggiustate raffiche di mitragliatrice o incendiano grossi idroscafi tipo «Sunderland», come alcuni Bollettini delle passate settimane hanno annunciato, o mitragliano abbondantemente e incendiano apparecchi sparpagliati alla periferia dei campi terrestri, come quello di Micabba, di cui parla il Bollettino odierno.

L'incursione ultima, oltre ad incendiare sicuramente tre velivoli, ha prodotto di riflesso altri incendi, più sostanziali ancora, giacché le fiamme erano visibili fino dalle coste della Sicilia. Probabilmente, lo scoppio del serbatoio di benzina degli apparecchi incendiati ha provocato l'incendio successivo di altri velivoli, e quello dei depositi di bombe, situati alla stessa periferia del campo, dove si trovavano decentrati gli apparecchi, o di raggruppamenti occasionali di bombe, sistemate momentaneamente fra i velivoli, in attesa di essere caricate su apparecchi bombardieri chissà per quale missione. L'ardimento di

queste irruzioni di apparecchi terrestri da caccia monomotori su un obiettivo distante 120 chilometri dalla costa sicula, si commenta da sé, soprattutto se si consideri che un qualsiasi incidente, dovuto a cause anche non belliche, può essere fatale per l'apparecchio terrestre infornuto.

Il bombardamento e mitragliamento nemico a bassa quota di un ospedale ad Apollonia fa parte di quella spregevole spregiudicatezza britannica contro tutte le leggi divine ed umane, che vogliono rispettate dalla furia della guerra le case del dolore. Qualche giorno prima, del resto, velivoli inglesi mitragliarono un aereo disarmato, e con i segni visibilissimi della

Croce Rossa, che accudiva in pieno mare al salvataggio di un apparecchio infornuto. Gli inglesi seguivano così a contaminare la guerra aerea, dove ancora si era rifugiato un residuo di cavalleria, con atteggiamenti odiosi e criminali del quali un giorno sarà chiesto ampio risarcimento a quella Nazione che ama definirsi la rappresentante esclusiva del Diritto e della Morale con le iniziali m.a.i.s.c.e.

Per intanto, la nostra pressione aerea sul nemico continua, anche nel settore marmarico, su Alessandria, nel settore etiope; e l'avversario, nei soli due ultimi giorni, ha perduto quattordici apparecchi.

VINCENZO LIOY

Dal Korciano all'Epiro

I velivoli giunti sul nemico forando le nuvole spesse, bombardano e spezzano - Com'è fallita l'incursione nemica su Durazzo

(Da uno dei nostri inviati)

X. Aeroporto in Albania, 25 nov.

Durante la mattinata, come ogni giorno, i nostri apparecchi si erano innalzati misteriosamente dal campo, puntando verso i seri settori del fronte. Dagli altri aeroporti avevano spiccato il volo altre formazioni; nel cielo era un rombo continuo, un via vai intenso di apparecchi che andavano e tornavano avvicinandosi sulle posizioni nemiche per scoppiarle e distrurle. Le azioni aeree erano accompagnate da mitragliamento.

I piloti, che tornavano al campo per conto delle osservazioni compiute o per rifornirsi di esplosivi, riferivano alcuni notevoli successi. In particolare, si riferivano alla distruzione di un velivolo nemico, di cui si è accertato che era un «Blenheim», anch'esso, forse, diretto a Malta, venne abbattuto in fiamme, nei pressi di Pantelleria, il giorno precedente.

Questo invito frequentissimo di apparecchi a Malta significa che la situazione della R.A.F. nel Mediterraneo è tutt'altro che rosea, ed è indice sicuro del logoramento al quale da mesi stiamo sottoponendo il nemico. Il quale da qualche tempo sta pagando con notevoli perdite questi tentativi. Sino a, infatti, sono rimasti per strada una decina di apparecchi fra Pantelleria, Lampedusa, coste sicule e mare aperto da noi controllato. La caccia fa buona guardia, e i risultati finora conseguiti costringono a serie riflessioni i dirigenti della R.A.F.

La base di Malta seguita ad essere periodicamente sorvegliata, e al momento giusto colpita dai nostri bombardieri e cacciatori. Le incursioni periodiche producono danni sempre più rilevanti agli impianti: gli inglesi si danno a ricostruire manufatti e piste di atterraggio, e nel momento in cui i lavori si trovano a buon punto, una massiccia incursione di «Sparvieri» distrugge nuovamente impianti e piste, come è avvenuto l'altro giorno al campo di Ta' Venezia. A Malta, insomma, si manifesta una gara di velocità fra gli inglesi, che rabbracciano alla meglio gli impianti danneggiati o distrutti, e noi, che ritorniamo a distruggerli. Nella gara non saremo noi a stancarci.

Ma oltre che metà di continue ricognizioni e di periodiche incursioni di bombardieri, Malta è oggetto di irruzioni improvvise di nostri cacciatori, che, raggiunti a pochi metri di altezza gli idroscafi o gli aeroporti dell'isola, con bene aggiustate raffiche di mitragliatrice o incendiano grossi idroscafi tipo «Sunderland», come alcuni Bollettini delle passate settimane hanno annunciato, o mitragliano abbondantemente e incendiano apparecchi sparpagliati alla periferia dei campi terrestri, come quello di Micabba, di cui parla il Bollettino odierno.

L'incursione ultima, oltre ad incendiare sicuramente tre velivoli, ha prodotto di riflesso altri incendi, più sostanziali ancora, giacché le fiamme erano visibili fino dalle coste della Sicilia. Probabilmente, lo scoppio del serbatoio di benzina degli apparecchi incendiati ha provocato l'incendio successivo di altri velivoli, e quello dei depositi di bombe, situati alla stessa periferia del campo, dove si trovavano decentrati gli apparecchi, o di raggruppamenti occasionali di bombe, sistemate momentaneamente fra i velivoli, in attesa di essere caricate su apparecchi bombardieri chissà per quale missione. L'ardimento di

toad spaccamento non consenti una mira esatta; quasi tutti gli esplosivi piombarono in mare sollevando alti e offensivi spruzzi di acqua. Soltanto alcune bombe scoppiarono a terra, lontano però dagli obiettivi presi di mira e causando soltanto qualche ferito e danno di lieve entità.

La nostra caccia si era frattanto alzata tempestivamente. Sublime precisione di tiro dalle nostre batterie. Frangenti dal duplice sbarramento i velivoli avversari invertirono allora la rotta, cercando scampo nella fuga, cacciandosi in un provvisorio ammasso di nuvole. Ma uno degli apparecchi cade-

ETTORE DOGLIO

L'incursione su Torino

La modestissima realtà e le ipotecarie invenzioni inglesi della sfilata Rad o Londra

Roma, 25 novembre

Come al solito Radio-Londra ha diffuso le più mirabolanti notizie sulla incursione della R.A.F. su Torino durante la notte tra il 24 e il 25 scorso. Secondo la fertile fantasia dell'annunciatore inglese, i bombardieri inglesi avrebbero centrato l'Arsenale di Torino e le officine della F.I.A.T. Una pillola avrebbe dichiarato di aver visto le sue bombe scoppiare sugli obiettivi già incendiati, provocando una serie di esplosioni minori.

Un altro, mentre si accingeva a ritraversare lo Alpi, avrebbe notato che nella zona bombardata erano scoppiati incendi e un altro ancora ha detto che le esplosioni si verificavano nella zona benececiata come ebbote d'arin nella penola sul fuoco.

La realtà, come sempre, è ben diversa. Nella notte sul 24 novembre le incursioni aeree del nemico hanno effettuato un lancio di bombe su Torino (o precisamente tre bombe e alcuni spezzoni incendiari) senza causare alcun danno alle persone né ai fabbricati, come ogni torinese ha potuto controllare, quanto alla visione osservata dal pilota inglese, doveva trattarsi davvero di bolle d'aria.

Il Bollettino N. 171

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 25 nov. il seguente Bollettino N. 171:

Sul fronte greco, efficaci contrattacchi da parte di nostri elementi.

La nostra Aviazione ha effettuato bombardamenti sulle posizioni nemiche, particolarmente lungo la costa dell'Epiro.

Aerei nemici hanno eseguito un'incursione su Dprazzo, causando qualche ferito e lievi danni. Un velivolo avversario è stato abbattuto.

La nostra caccia, inseguendo e raggiunto un bimotore nemico tipo «Wellington», lo ha abbattuto in mare a nord di Malta.

Una nostra squadriglia da caccia ha effettuato una incursione a volo radente sull'aeroporto di Micabba, mitragliando numerosi velivoli alla periferia del campo: tre di essi si sono subito incendiati. L'incendio, propagatosi rapidamente, ha provocato varie esplosioni violentissime, ed ha assunto proporzioni notevoli, visibili sino dalle coste della Sicilia. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nostri velivoli hanno attaccato la base navale di Alessandria d'Egitto, colpendo ripetutamente gli obiettivi del porto. Altri velivoli hanno portato la loro offesa sugli apparecchi militari nella zona a sud di Marsa Matruh.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Tobruch e su Bardia, causando lievi danni e qualche ferito in questa ultima località; su Derna, colpendo una colonia marina e causando cinque morti e due feriti. Ad Apollonia è stato attaccato con bombe e mitragliatore a bassa quota un ospedale recante visibilissimi i segni della Croce Rossa. Si lamenta un ferito.

Un velivolo tipo «Blenheim», raggiunto dalla nostra caccia ad est di Amsest, è stato abbattuto in fiamme.

Il rogo di Micabba

Come è finito un «Wellington»,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 novembre

L'abbattimento del velivolo tipo «Wellington», identico a quello che trasportava il Maresciallo dell'Aviazione Boyd, e che fu costretto ad atterrare in Sicilia, non ha bisogno di una lunga cronaca, anche se l'azione aerea è stata brillantissima sotto tutti i punti di vista. La nostra pattuglia da caccia si trovava in crociera di vigilanza all'arrivo della costa di Malta, quando avvistò il velivolo nemico. Una lunga e violenta picchiata da altissima quota, un breve duello aereo ed alcune raffiche di mitragliatrice bene aggiustate, il «Wellington», colpito in più punti dai protettivi incendiari, cominciò a trac-

ciare nel cielo alcune sottili scie di fumo, poi, improvvisamente, una potente esplosione, forse provocata dall'insoddisfatto del serbatoio, fece precipitare in massa il velivolo nemico.

Le condizioni meteorologiche erano state pessime durante il pomeriggio di ieri. Soltanto verso il tramonto qualche schiarita sul mare consentì di prendere una importante decisione. La sera già si annunciava nel cielo di Malta, quando dalle nubi, tra l'imperverare della tempesta e l'insistere del sole, un aereo nemico, una nostra formazione da caccia sbucò fuori sul campo di aviazione di Micabba, a quota bassissima. Sul campo si trovavano distribuiti, ai limiti del terreno di atterraggio, numerosi velivoli nemici da caccia e da bombardamento, e una nostra formazione da caccia sbucò fuori sul campo di aviazione di Micabba, a quota bassissima. Sul campo si trovavano distribuiti, ai limiti del terreno di atterraggio, numerosi velivoli nemici da caccia e da bombardamento, e una nostra formazione da caccia sbucò fuori sul campo di aviazione di Micabba, a quota bassissima.

La nostra caccia, inseguendo e raggiunto un bimotore nemico tipo «Wellington», lo ha abbattuto in mare a nord di Malta.

Una nostra squadriglia da caccia ha effettuato una incursione a volo radente sull'aeroporto di Micabba, mitragliando numerosi velivoli alla periferia del campo: tre di essi si sono subito incendiati. L'incendio, propagatosi rapidamente, ha provocato varie esplosioni violentissime, ed ha assunto proporzioni notevoli, visibili sino dalle coste della Sicilia. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nostri velivoli hanno attaccato la base navale di Alessandria d'Egitto, colpendo ripetutamente gli obiettivi del porto. Altri velivoli hanno portato la loro offesa sugli apparecchi militari nella zona a sud di Marsa Matruh.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Tobruch e su Bardia, causando lievi danni e qualche ferito in questa ultima località; su Derna, colpendo una colonia marina e causando cinque morti e due feriti. Ad Apollonia è stato attaccato con bombe e mitragliatore a bassa quota un ospedale recante visibilissimi i segni della Croce Rossa. Si lamenta un ferito.

Un velivolo tipo «Blenheim», raggiunto dalla nostra caccia ad est di Amsest, è stato abbattuto in fiamme.

Il rogo di Micabba

Come è finito un «Wellington»,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 novembre

L'abbattimento del velivolo tipo «Wellington», identico a quello che trasportava il Maresciallo dell'Aviazione Boyd, e che fu costretto ad atterrare in Sicilia, non ha bisogno di una lunga cronaca, anche se l'azione aerea è stata brillantissima sotto tutti i punti di vista. La nostra pattuglia da caccia si trovava in crociera di vigilanza all'arrivo della costa di Malta, quando avvistò il velivolo nemico. Una lunga e violenta picchiata da altissima quota, un breve duello aereo ed alcune raffiche di mitragliatrice bene aggiustate, il «Wellington», colpito in più punti dai protettivi incendiari, cominciò a trac-

un attimo tutto il campo di Micabba era diventato un enorme cerchio di fuoco e di fumo. Esplosioni violente si sono susseguite, una dopo l'altra, e gli incendi si sono propagati un po' dappertutto.

L'azione di ieri sera, arditissima, ha inflitto al nemico gravissime perdite di materiale di volo, di recentissima costruzione. Oltre tre velivoli distrutti, moltissimi altri sono stati danneggiati a causa delle delugazioni provocate dallo scoppio delle bombe dei depositi situati alla base di volo, e per essere stati ripetutamente colpiti dalle raffiche delle mitragliatrici dei nostri cacciatori. Gli incendi, che hanno assunto in brevissimo tempo proporzioni veramente catastrofiche, sono stati visti dalle coste della Sicilia. I nostri cacciatori hanno affrettato alla loro base alla luce dei proiettori. Il successo dell'azione di ieri si deve, innanzi tutto, all'elemento sorpresa e poi all'ardimento, all'entusiasmo e alla disciplina di volo dei nostri valorosi cacciatori.

Anche in Africa Settentrionale l'attività è stata notevole. Con l'attacco al Porto di Alessandria, i cui apparecchi nemici hanno subito un preciso bombardamento, e anche a sud di Marsa Matruh, dove gli inglesi si sono presentati a innalzare opere di tipo «leopardo» di buona volontà per la difesa contro gli attacchi. Gli aerei fascisti hanno lanciato le loro bombe sconvolgendo quegli affrettati lavori.

Si hanno particolari di interessanti azioni nell'Egeo. Un tentativo di bombardamento su Porto Lero, da parte degli inglesi, è stato sventato dai nostri idrocaccia e dalle batterie contraeree. Gli aerei nemici si sono presentati a Malpensa a lucare con tre bombe la riva della spiaggia, ripartendo subito a tutta corsa.

La risposta dell'Ala Fascista è stata immediata e vigorosa. Alcuni nostri cacciatori, che volavano sull'Arcipelago nemico, avevano, infatti, segnalato una insolita attività a Porto Tigani, Isola di Samo, di natanti carichi di rifornimenti bellici. Si portava allora su quel porto un'aliquota di nostri bombardieri, scortati da caccia. I velivoli italiani lanciavano da bassa quota numerose bombe.

Risultavano colpiti quattro velieri d'arso tonnellaggio, mentre si notavano incendi sulla banchina. I caccia, poi, dal cielo loro, a volo radente, mitragliavano natanti e opere del porto con effetti notevoli.

ERNESTO CABALLO

La logica di Lohian

e gli affari di Washington

Appena sbarcato in America, Lord Lohian, Ambasciatore di Giorgio VI a Washington, ha ricominciato le sue improbe fatiche: persuadere i cittadini americani della necessità di compiere tutti i sacrifici possibili per aiutare l'Inghilterra a vincere.

Lord Lohian è un signore simpatico. Ha sempre da sostenere tesi che, per la loro originalità, richiamano l'attenzione del mondo. Quando Austin Chamberlain era Ministro degli Esteri d'Inghilterra, si distingueva per la sua franchezza e per la sua serietà, tendenza a trasformare la macchina inerte e disastrosa di Versailles in un'alleanza franco-inglese, capace di dominare seriamente il Continente (progetto che sarebbe stato assai utile per la Francia e la Gran Bretagna) ecco Lord Lohian farsi paladino di un'alleanza anglo-tedesca, che aveva un aspetto molto brillante, ma che in quel momento, con i socialisti e i democristiani al potere a Berlino, non aveva la minima possibilità di essere realizzata.

Oggi Roosevelt sta organizzando uno dei più grossi affari della storia degli Stati Uniti, e, contemporaneamente, uno dei più grandi piani per la conquista dell'egemonia americana. La «Export-Import Bank» — creazione del Dipartimento di Stato — ha portato i suoi capitali da duecento a settecento milioni di dollari; questo mezzo miliardo deve servire a comprare le tre grandi Repubbliche del Sud America, a mettere nelle mani degli Stati Uniti tutte le materie prime e i prodotti agricoli disponibili sul mercato americano e ad estendere anche a sud dell'Equatore la corona di basi navali ed aeree, che è incominciata colla celebre cessione da parte dell'Inghilterra. Quando il Dipartimento di Stato e la Borsa di New York e di Chicago (che ormai lavorano in stretto accordo) avranno monopolizzato tutti i rifornimenti di cui ha bisogno l'Inghilterra e che sono raggiungibili per l'Inghilterra dai confini dell'Impero, allora Roosevelt incomincerà la sua vera e grande politica, che sarà quella di somministrare a Londra armi, munizioni, viveri, col contante, per farsi pagare con prezzo al impero.

Il calcolo è così palese e lapidario che solo un diplomatico da club intellettuale, come Lord Lohian, può non accorgersene. Infatti, appena sbarcato negli Stati Uniti, dopo il suo recente viaggio d'informazione in Europa, si è affrettato a dichiarare che l'Inghilterra sta per esaurire la sua scorte europee e tra poco non potrà più pagare in contanti i rifornimenti che le vengono dall'America. Urge perciò, secondo Lord Lohian, che gli Stati Uniti aboliscano la clausola «cash and carry» della legge sulla neutralità, che obbliga a vendere solo per contanti a uno Stato estero belligerante, lasciando a tutto rischio di questo il trasporto delle merci acquistate; e la legge Johnson, la quale vieta di aprire crediti ai Paesi che siano in mora col pagamento dei debiti della scorsa guerra.

Per essere più sicuro dell'effetto che egli vuole produrre sugli americani, Lord Lohian ha caricato le tinte della situazione. Questa non è certo rosea per l'Inghilterra; ma, comunque, la sua riserva di dollari dovrebbe bastare per pagare ancora almeno i rifornimenti dei prossimi due o tre mesi. Lord Lohian, che ha la spavalderia delle proposte inattuabili, tende a far credere che questa riserva si esaurirà molto prima.

E non si accorge, il nuzio ed eloquente Lord, che con questa dichiarazione egli fa il gioco di Roosevelt, il quale attende con ansia proprio il momento in cui l'Inghilterra, spento l'ultimo dollaro, non potrà più pagare che in natura. Che essi esattori siano gli Stati Uniti, lo dimostra proprio il modo come essi stanno applicando l'accordo del 3 settembre, in cui fu sancito lo scambio tra i 50 caccia e i 50 caccia inglesi nell'Atlantico. Mentre gli inglesi hanno sempre parlato di basi a Santa Lucia, a Trinità, alle Bermuda, ecc. gli americani sono straordinariamente portati ad amplificare e parlare di Santa Lucia, Trinità, Bermuda, senza altre specificazioni, a quindi per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro l'opposizione delle autorità locali britanniche. E a Bermuda la popolazione è inferocita contro gli americani, perché hanno occupato ed espropriato una larga striscia di territorio, che divide in due l'isola e costruisce i due terzi della sua superficie per intero. Dopo quasi tre mesi dalla conclusione dell'accordo, tutte le questioni sorte per la sua applicazione sono ancora in sospeso, e si deve riunire nuovamente a Londra una commissione per risolverle. Nel frattempo i due Governi hanno deciso che i lavori per la costruzione delle basi si inizino e continuino — ma a Trinità e a Santa Lucia nulla è stato fatto, perché gli americani volevano occupare completamente le due isole, urtando contro

CHURCHILL STA LIQUIDANDO L'IMPERO

Nuove cessioni agli Stati Uniti progettate in cambio di forniture belliche

Washington minaccia di "congelare" le risorse britanniche negli Stati Uniti. Gli effetti dei bombardamenti sull'Inghilterra hanno dimezzato la produzione

(Dal nostro inviato)

Londra, 25 novembre. Indubbiamente, come ha definito il Sunday Dispatch, la dichiarazione dell'Ambasciatore inglese Lord Lothian al suo arrivo a Nuova York costituisce una straordinaria "café". Non è la prima volta che il suddetto ambasciatore si mette in aperto contrasto con la propaganda di Duff Cooper, la quale cerca invece in tutti i modi di presentare un'Inghilterra nel pieno delle sue forze militari, economiche e finanziarie. Ma questa volta egli ha davvero sorpassato tutti i limiti, perché in altre parole ha svelato che il Paese è ormai privo di tutto, anche di denaro, e quindi sulla soglia della completa rovina. Né la sua lacrimosa perorazione ha impressionato gli americani. Il peggior argomento che si potesse prospettare a "Businessmen" americano era infatti proprio quello di confessare pubblicamente che le riserve auree sono quasi esaurite e che il problema finanziario sta diventando urgente.

Un nuovo baratto alle viste. Naturalmente la propaganda inglese si è affrettata a cercare di riparare i clamorosi effetti della propria spiegazione. Lord Lothian avrebbe soltanto detto che le riserve inglesi di dollari si trovano piuttosto in ribasso, mentre viceversa le finanze inglesi sono ancora forti.

Interpretazioni toruose e improvvisate, che non riescono a rimediare l'errore di tattica ormai commesso, né tanto meno a mutare la situazione inglese, che perdura gravissima, addirittura catastrofica dal lato finanziario e dei rifornimenti, se si tien conto della notizia dramata oggi da Washington secondo la quale gli Stati Uniti stanno considerando la possibilità di congelare le risorse britanniche sul loro territorio. Questa notizia ci viene dall'United Press, la quale dice che tale provvedimento è ancora allo studio iniziale della discussione, ma a nello stesso tempo notare come un funzionario abbia apertamente dichiarato: «L'America dovrà presto decidersi a prendere questa misura».

Senza riserva di dollari, con lo stock aureo pressoché esaurito e con le risorse americane congelate, potrà l'Inghilterra continuare ad ottenere rifornimenti dall'America, se, come tutto lascia prevedere, questa le rifiuterà i crediti o per lo meno un credito sufficiente alla vastità delle operazioni? Presa con l'acqua alla gola, non le rimarrà che continuare a liquidare, pezzo per pezzo, il suo impero coloniale. Lord Lothian sarebbe stato autorizzato a fare, occorrendo, altre concessioni territoriali. E si sa che secondo informazioni della United Press Association, sembra che una delle "possibilità" nel futuro della Gran Bretagna sia appunto il baratto dei suoi possedimenti nelle Indie Occidentali contro forniture belliche da parte degli Stati Uniti.

Tali movimenti erano seguiti e ben curati non solo dalle truppe a terra, ma anche gli osservatori aerei da cui, tenuto il tenore di vista, pronti a richiedere qualche maggiore intervento. E l'interdetto, dato che il numero delle macchine nemiche aveva preso una certa consistenza, venne deciso per la mattina di ieri.

Poco dopo la levata del sole, una formazione di numerosi apparecchi d'assalto, partiti da un campo avanzato, piombava improvvisa, a volo radente, sull'accampamento delle autobombardiere inglesi.

Gli assaltatori erano arrivati sul bersaglio a pochi metri di quota, si da poter vedere e riconoscere le macchine e gli uomini ad uno ad uno.

Pievono gli spazzatori, e i nemici hanno appena il tempo di spararglieli, di fucilate estenuate, di sbarrarsi, correndo di ogni parte.

Gli assaltatori tuonano le spazzerie, preannunciando più volte sul bersaglio, poi tornano a mitragliare; infine, esaurita la scorta delle munizioni, rientrano tutti alle loro basi. La sorpresa non ha consentito ai nemici di sparare neppure un colpo di fucile.

Battaglia su tre fronti

Dall'alto, un nostro apparecchio ricognitore ha controllato, imperturbabile, l'azione distruttrice dei nostri assaltatori. Ma la battaglia aerea non è ancora conclusa, e soltanto alla fine del giorno essa ha il suo glorioso, trionfale epilogo.

gurgiche, tessili e chimiche, nonché le miniere di carbone e di ferro, ha dovuto ridurre la sua produzione a una cifra che oscilla, secondo i reni, dal 30 al 60 per cento.

Tutto questo Paese, ossia la parte più produttiva dell'isola, quello che alimentava le esportazioni e ultimamente in guerra, è divenuto il bersaglio dei bombardieri germanici che, giorno per giorno, ne colpiscono sempre più le risorse o le attività, distruggendo officine, stabilimenti, ferrovie, interrompendo i trasporti e impedendo gli arrivi di disponibilità di materie prime e la partenza di quello che ancora può esservi fabbricato.

Si tenga inoltre presente che questa immissione di massa industriale e mineraria non è stata ultimamente attrezzata in vista di sopportare una guerra aerea: fabbriche e depositi sono, si può dire, a cielo scoperto; nessuna precauzione è stata presa né per rinforzare i muri né per tenere lontani da infiammabili e tanto meno per proteggere le vie di comunicazione. Se si aggiunge che sovente le officine si trovano asserragliate da centinaia di vecchie case facilmente incendiabili, si comprenderà come terribili sono gli effetti delle bombe esplosive e incendiarie tedesche anche se non raggiungono esattamente il bersaglio.

Se si vuole quindi tirare le somme dei risultati dei bombardamenti aerei, si può concludere che in quattro mesi tutta la produzione mineraria e industriale inglese è stata ridotta del 50 per cento; e quella che ancora sopravvive non resisterà probabilmente più a lungo alle incessanti offensive dei bombardieri dell'Asse.

LINGI ALESSIO

Quali sarebbero le pretese della Gran Bretagna

Nuova York, 25 novembre. I giornali commentano ampiamente le dichiarazioni fatte alla stampa dall'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Lothian, al suo ritorno negli Stati Uniti, il cui aiuto che l'America dovrebbe concedere all'Inghilterra. Il New York Times pubblica al riguardo un interessante commento inviato da Washington dal noto giornalista Arthur Krock in cui si afferma che le richieste britanniche da desumersi dalle dichiarazioni di Lord Lothian, potrebbero essere raggruppate in quattro specie di aiuti: 1. La consegna di navi mercantili; 2. L'abolizione della legge sulla neutralità, che permetterebbe in tal modo ai mercantili americani di navigare nelle acque europee; 3. La consegna delle forze aeree nord-americane che dovrebbero svolgere attività di pattuglie nell'Atlantico occidentale ed in alcune parti di quello orientale; 4. Concessione di crediti finanziari; 5. Abbandono del sistema di commercio detto "a alla nord-americana".

Krock aggiunge che non risulta che l'ambasciatore abbia avuto specificamente queste domande al Dipartimento di Stato a Washington, ma che dalle sue affermazioni risulta che tali richieste rappresentino i bisogni immediati della Gran Bretagna.

BATTAGLIA AERO-TERRESTRE NEL DESERTO

Mentre i fanti andavano all'assalto i "Falchi", agganciavano la loro preda

Una formazione di automezzi nemici sconvolta - Sei "Gloster", cancellati dagli elenchi della R. A. F. - Tutte le munizioni scaricate contro gli inglesi

(Da uno dei nostri inviati)

X, in Cirenaica, 25 novembre. Contro le nostre linee avanzate ad est e a sud-est di Sidi el-Barrani, le autobombardiere inglesi davano da qualche giorno, pure senza osare di affrontare la lotta aperta, qualche segno di eccitazione, di nervosismo. Si affacciavano ora qua e là dalle dune, facevano capolino fra i cespugli, davano un'occhiata, poi si ritiravano prudentemente.

Tali movimenti erano seguiti e ben curati non solo dalle truppe a terra, ma anche gli osservatori aerei da cui, tenuto il tenore di vista, pronti a richiedere qualche maggiore intervento. E l'interdetto, dato che il numero delle macchine nemiche aveva preso una certa consistenza, venne deciso per la mattina di ieri.

Poco dopo la levata del sole, una formazione di numerosi apparecchi d'assalto, partiti da un campo avanzato, piombava improvvisa, a volo radente, sull'accampamento delle autobombardiere inglesi.

Gli assaltatori erano arrivati sul bersaglio a pochi metri di quota, si da poter vedere e riconoscere le macchine e gli uomini ad uno ad uno.

Pievono gli spazzatori, e i nemici hanno appena il tempo di spararglieli, di fucilate estenuate, di sbarrarsi, correndo di ogni parte.

Gli assaltatori tuonano le spazzerie, preannunciando più volte sul bersaglio, poi tornano a mitragliare; infine, esaurita la scorta delle munizioni, rientrano tutti alle loro basi. La sorpresa non ha consentito ai nemici di sparare neppure un colpo di fucile.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le estreme onoranze di Reggio Calabria

a un eroe della Grande Guerra. Reggio Calabria, 25 novembre. Oggi si sono svolte, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, i funerali della Medaglia d'Oro marciante maggiore Angelo Cosmano, deceduto per improvviso malore.

Il maresciallo Cosmano era nato a Molocobello (Reggio Calabria) nel 1878. Valoroso sottufficiale di carriera, si segnalò nelle campagne di Eritrea e di Libia. A Zanussi nel 1912, venne decorato di medaglia d'argento. All'entrata dell'Italia in guerra faceva parte del 44° Fanteria, nelle cui file combatté valorosamente. Rimase ferito nella zona di Piava, paracadandosi anche per le ripetute gravissime ferite. Fu anche Segretario della Presidenza della Camera, Podestà di Manciano, copri importanti cariche amministrative nella provincia. Il 2 marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

La morte del Senatore Aldi-Mai

Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Le bugie di grosso calibro sparate da greci e inglesi. Una... edificante documentazione delle più inverosimili panzane.

La morte del Senatore Aldi-Mai. Nella propria abitazione, a Manciano, è deceduto l'Avvocato Gino Aldi-Mai, Senatore del Regno.

Il ringraziamento della famiglia Bocchini

per le unanimi attestazioni di cordoglio. Roma, 25 novembre.

La vedova ed i congiunti del senatore Arturo Bocchini, nella impossibilità di farlo direttamente, ringraziarono tutti coloro che hanno inviato, con così commovente plebiscito, l'espressione del loro cordoglio.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni della Clinica di Parigi MALATTIE VENEREE e PELLE S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, Dom. 9-12.

Emorroidi Varici. Cura ambulatoria senza operazione. STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 18, tutti i giorni ore 14 (A. P. Firenze 12277 del 30-3-37-XV).

Prof. P. Tarchini. Docente nella R. Università di Bologna. MALATTIE PELLE e VENEREE. Via Indipendenza 23, ore 10-13, 16-18-30.

Prof. Comm. O. Bonarri. MALATTIE MENTALI e NERVOSE. dalle 13.30-16 - Barberia 20 - Tel. 2031.

Prof. Z. Guerrieri. docente e specialista in MALATTIE GENITO URINARIE - VENEREE - PELLE. Dgo Bossi 13 - Vis. 10-12, 16-19, dom. 10-12.

STITICHEZZA. le sue conseguenze usate le pillole depurative Loidifess. Frerichs - Loidifess. Astuccio 30 pillole L. 4,50 poste L. 6,00. LAB. FARM. E. CATTANEO & FIGLIO in tutte le farmacie.

TO-RADIA. La scienza al servizio della vostra bellezza. C'è una rivoluzione nel campo delle cure della bellezza femminile: si è finalmente compreso che la leggerezza del velo non può ottenersi se la pelle non è perfettamente sana, fresca, elastica, giovanile, attrice.

PRODOTTI TO-RADIA. per i principali atteri che ne determinano l'azione, sono i più adatti a vivificare l'epidermide, a conservare o a ridare tono, luminosità, rotondezza, giovinezza.

Creme To-Radia da giorno, da notte, Morasca e Morasca antioscura - Crema To-Radia in dieci svariati colori - Saponi in polvere To-Radia, in 9 gradazioni - Lattici detergenti To-Radia.

Soleioli italiani PRODOTTI PROFUMERIA E GIEMI. Via Martelli, 5 - FIRENZE.

Nella sua veste candida accordi di mistero.

SANGUE sullo spazzolino? Badate alla salute dei vostri denti!

Una traccia di sangue può significare che la Gengivite e la Piortose sono in agguato. Occorre agire senza ritardo! Consultate il vostro dentista e cominciate subito ad adoperare la PASTA DENTIFRICA S. R. ai Saldorinclinati.

Terrorismo inglese in India. Tremila arresti - Sevizie ai prigionieri - Ventun giornali sospesi.

Attività di Dekanosof nuovo Ambasciatore russo a Berlino. Berlino, 25 novembre. La nomina del nuovo Ambasciatore sovietico a Berlino, nella persona del Vicecommissario Agli Esteri Dekanosof, è registrata in questi ambienti politici come una conferma della grande importanza che il Governo di Mosca attribuisce a questo posto.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

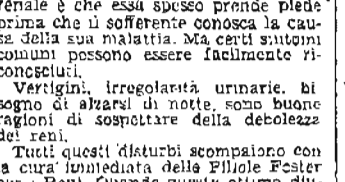
Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.

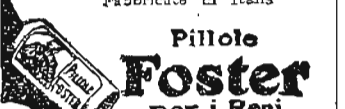
Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.



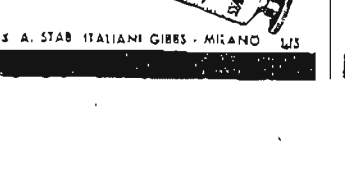
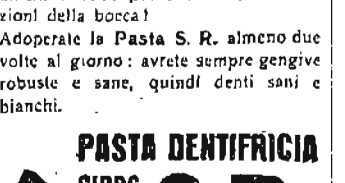
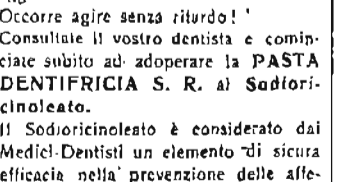
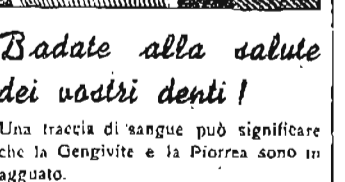
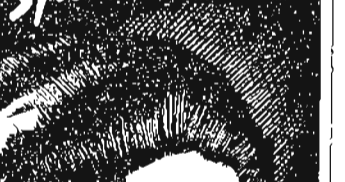
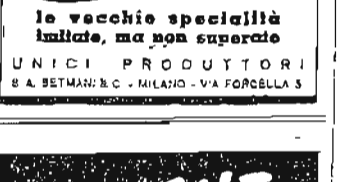
Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.



Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.



Spesso insospettato! Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia.



Abbonati. Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non è fatta per iscritto e accompagnata da Lire 1 anche in francobolli.

PASTA DENTIFRICA GIBBS S.R. EXTRA. S. A. STAB ITALIANI GIBBS - MILANO LIS.

Macedonia EXTRA.

Grèculi non greci

Ripartiamoci all'anno 88 a. C. Allora Roma, vinta e distrutta Cartagine da quasi un secolo e mezzo ed ormai padrona del Mediterraneo, lottava contro un altro suo fiero nemico, dopo Pirro e dopo Annibale, cioè contro Mitridate, re del Ponto, il primo autocrate orientale ellenizzato, che univa alle belle doti dell'intelletto un animo perverso. Basterà dire che aveva fatto uccidere parecchi dei suoi più stretti parenti, fratelli e sorelle, persino la madre sua, persino tre suoi figliuoli e tre sue figlie e che era rimasto celebre l'eccezionale compimento in un solo giorno di tutte le sue concubine. Era dunque un personaggio che sotto certi aspetti ci fa rievocare da un lato i felici aspetti assai assestati di sanguine dall'altro i turbidi sultani di Istanbul.

Imbevuto di greca cultura, Mitridate, che mirava a costituire in antitesi dello impero di Roma un impero di oriente, si era atteggiato a protettore di tutto il mondo ellenico, apparendo come un nuovo Alessandro Magno. Ma la personalità di Mitridate, era ben diversa da quella del grande Macedone ed i tempi erano ben cambiati, con la presenza formidabile di Roma, che ogni giorno vieppiù giganteggiava.

Nell'89 era scoppiata la guerra e dapprincipio essa si era svolta con ritmo sfortunato per Roma, tanto che il comandante romano Manio Aquillio, tradito dai Lesbii, cioè da Greci, e consegnato a Mitridate, dopo che questi aveva esteso la sua conquista sin nella stessa provincia romana di Asia, era stato mandato in giro su di un ciuco con appesa una scritta infamante e poscia era stato ucciso con raffinata perfidia versandolo in gola dell'oro liquefatto.

In seguito a tutto ciò era avampato l'entusiasmo di tutti i Greci, e nella Anatolia e nella Grecia propria: tanto covava l'odio nell'animo dei Grèculi, non già Greci, contro la possanza invitta di Roma. Mitridate a questi Grèculi apparve come un nome liberatore e così il despota orientale veniva grezzato e delinato dandogli il nome di Dioniso, del dio irrompente, amico degli uomini e del loro benessere.

Subito si sfogò la ferocia del nuovo Dioniso, ma anche dei Grèculi. Dalla elenica città di Efeso risuonò l'ordine di Mitridate: fu un comando di crudeltà e bieca, cioè dentro un mese dovevano essere uccisi tutti gli Italiani dimoranti nella provincia di Asia. L'ordine fu eseguito dai Grèculi e in un solo giorno furono soppressi ben ottantamila italiani; naturalmente i beni di questi infelici furono ripartiti tra i carnefici.

La strage fu come un incentivo ad un più folle entusiasmo e si applaudiva al despota asiatico, a Mitridate Dioniso, al liberatore della Grecia dal giogo romano.

Parve la Grecia come invasa da un'orgia dionisiaca e specialmente si distinguono Atene, la degenerate Atene di Pericle e di Socrate. Perché tutto ciò? Perché tale odio si effervescerono Roma dominante, ma provvida tutrice ed oculata pacificatrice dell'inquieto mondo ellenico?

L'anno stesso dell'incendio di Cartagine, il 146, era stato l'anno della presa di Corinto e della trasformazione della Grecia nella provincia romana di Asia. Cinquanta anni prima, nel 196, Tito Quintio Flaminio, che aveva umiliato l'orgoglio macedone, tra squilli di trombe e grida di gioia nelle gare istmiche aveva proclamato la libertà della Grecia, già mancipata alla Macedonia. Ma poteva la Grecia essere lasciata in balia di se stessa?

La gioia avampata nell'istmo di Corinto fu effimera; subito riprendeva la lotta tra città e città; subito riprendeva quella politica greca di diaframma, che aveva diviso e reso discordi e schina la Grecia, la Grecia che pure contava i fulgidi momenti della lotta contro il Persiano invasore ed annoverava il tentativo, infranto dell'unico grande statista ellenico, di Pericle, di raggiungere un panellenismo con Atene capitale, unificatrice ed irradiatrice di potenza e di gloria. Epopea passeggera e sogno vano!

I frutti immediati della libertà ridata ai Greci, furono l'invidia, la prepotenza tra Greci e Greci; da ciò le guerre fratricide e tutto ciò accompagnato da una albagia sfrenata e quindi di ridicola per il passato, saturo di gloria per quanto concerne le sublimi manifestazioni dell'intelletto nelle arti e nelle scienze, nelle lettere e nella filosofia, mentre nel confronto dei Romani si esprimeva, secondo le circostanze, o il garrulo disprezzo come verso barbari incolti, rozzi o la più sfacciatata adulazione come verso protettori validi, anzi inviti.

Ammiratori stranieri della civiltà classica sostengono che Roma fu colpevole di aver fomentato nel glorioso stuolo dell'Ellade i dissensi. È ovvio, è pacifico invece che furono proprio i Grèculi, inabili ad assicurare a dignità di Nazione riunita in un unico Stato, a provocare l'intervento di Roma, sia con le interminabili liti tra città e città, tra leggi e leggi, sia con le non mai affievolite alternative di lagnanze e di sospetti. La cosa giunse a tanto che non mancarono alcuni intellettuali più avveduti auspicanti, quali Aristene e Calleriate di Leonzio, una sola soluzione per raggiungere la concordia e perciò il benessere, cioè affidarsi al volere di Roma. Né mancò un Polibio, l'illustre storico-amico del grande romano Scipione Emiliano, il distruttore di Cartagine, Polibio che, quale ostaggio a Roma, ne aveva capito la grandezza, mentre più che intuire, era certo dell'altissima missione affidata all'Urbe.

Il disprezzo si tramutò in odio quando la Grecia diventò la provincia di Asia. Eppure a tanto odio i Romani avevano corrisposto con l'ammirazione sconfinata per la luce di gloria culturale emanante da Atene e da altri centri ellenici, per gli spiriti eccelsi della grecità che tanto avevano contribuito all'umano progresso. Eppure, anche essendo oggetto di inestinguibile odio, i Romani non tenevano soggetta la Grecia calpestandola con violenti terroristici di comando e di sfruttamento; ai Greci era data una libertà formale, che comprendeva la proprietà del suolo ed il diritto della amministrazione e della giurisdizione di ogni singola città, in modo che il paese potesse prosperare senza le solite invidie, senza i soliti ripicchi, senza le solite zuffe.

Ma torniamo all'anno 88. Con tanta burbanza di Mitridate e dei Grèculi che accamavano, dopo l'infuocato eccidio di migliaia d'italiani, vi fu finalmente chi mise le cose a posto e questi fu Lucio Cornelio Silla, magnifico tempore di generale, dalla volontà inflessibile e previdente.

Silurato nell'Efeso, Silla si trattenne alquanto nella Etoia e nella Tessaglia; poscia mosse contro Atene. Occorreva stroncare il folle orgoglio ellenico ed occorreva perciò impadronirsi della città, che di questo orgoglio era l'esponente maggiore, il centro. Fu posto l'assedio ad Atene ed Atene resistette a lungo perché solide erano le mura, ma finalmente il 19 marzo dell'86 Silla era padrone della città. Silla non era certo un uomo in cui potesse alligarsi la pietà; ma la pietà in tale caso sarebbe stata debolezza, perciò duro fu il trattamento inflitto alla città della des Atene; ma, per riguardo al passato, Atene ricobbe subito dopo la sua autonomia, i suoi possedimenti. Così, in nome della civiltà ed in omaggio alle ombre di Aristide e di Pericle, di Sofocle e di Fidia, di Socrate e di Platone era punito da Roma l'oltraggio sofferto. E così la Grecia era messa a posto, e per sempre, nell'ambito dell'impero di Roma.

Ma in questa guerra ellenico-romana giova ricordare tre particolari, che ben dipingono il carattere dei Grèculi. Quando dopo il macello degli Italiani ordinato da Mitridate il popolo di Atene era in preda al giubilo, a capo della città si era messo un filosofo epicureo, certo Aristione, demagogico di preta marca antica dalla parola fluida. Nell'agorà egli tuonava contro l'odio al nemico, Roma, ed assicurava che ben presto Mitridate, il nuovo nome Dioniso protettore dell'Ellade, avrebbe ricevuto soccorso validissimo... da Cartagine, in modo che l'Italia sarebbe stata presa come dentro una tanaglia. Dimenticava il feroce reatore che Cartagine da circa sessanta anni non era altro che un cumulo di rovine.

Quando si svolgeva il duro biennale assedio di Silla, i garruli entusiasti credevano di poter diminuire con la loro malinconia aristocratica le angustie in cui erano costretti e di poter indebolire in tal modo la frigidità duzzarda del generale assediante. Anche nella realtà, tutt'altro che a loro favorevole, essi pensavano a motteggi, ad insolenze, ad ingiurie, come se tutte queste meschinità fossero assai valide alla difesa.

Fu allora che il biondo Silla dalla epidermide bianca con chiazze rosse fu denominato « una mora aspersa di farina » e fu allora che, specialmente da parte di Aristione, si espressero ignobili, infami vituperi contro la giovane sposa di Silla, Metella, da lui amatissima.

Quando infine, prima dell'ultimo, decisivo assalto, visto che le cose si mettevano male per i suoi compari, Aristione, che era diventato arbitro assoluto di Atene, si risolse ad inviare alcuni suoi fedeli a Silla, questi inviati, presentatisi al comandante romano, invece di affrontare subito la questione della resa e di renderla il meno disonorevole che fosse possibile, tronfi di superiorità, vantarono a Silla le glorie di Atene e ricordarono l'eroe Tesoro, il mitico fondatore della città e menzionarono tutti gli altri eroi della terra dei Cecropidi ed esaltarono le vittorie di Maratona e di Salamina, di Platea, e di Mieleo contro l'invasore persiano. Ed avrebbero seguito a lungo se Silla, che certo non era un uomo paziente, seccato non li avesse interrotti: « Unici, o buoni uomini, con le vostre cianc, e ritornate dal vostro padrone; io non sono venuto sotto le mura di Atene per imparare da voi le glorie della vostra città, sono venuto da Roma per punire in nome suo dei ribelli e per soggiogarli ».

Ribelli a Roma cioè a quelle norme di vita civile, di convivenza sociale, che, come beneficio inescambiabile, Roma stava diffondendo per tutte le genti abitanti attorno al Mediterraneo. Così tra l'88 e l'86 a. C. erano i Greci, cioè i Grèculi.

PERICLE DECATI



Nella Borsa di Londra, questi distinti signori si esercitano alle armi in previsione dello sbarco tedesco. Guardate! suggeriscono il ricordo di quelle vecchie società ginevrino-ginevrine, le quali alternavano il sollevamento dei pesi al banchetti in rima. F'gente anziana, chiamata a far la guerra. E si preparano: adesso. Non in una caserma o in piazza d'armi; ma nei locali della City. Davvero che l'Inghilterra è decrepita.

RIO TINTO: LA CALIFORNIA DEL RAME

LA LOGICA DI SHYLOCK

Ora che il falangismo intende porre un termine alla miseria e alla sofferenza dei minatori, i pirati britanni minacciano la serrata e agitano lo spettro della fame

(Dal nostro inviato)
Rio Tinto Pueblo, 25 novembre
Il Consiglio di Amministrazione della Rio Tinto Limited, presieduto dal magnate londinese della finanza, Sir Auckland Geddes, si compone al cento per cento di inglesi, esattamente come quello della «The Thorsis Solihull Company».

Nessuna delle due imprese senti mai la necessità di adattarsi alla situazione che di solito accompagna le nascite di compagnie costituite per lo sfruttamento di concessioni ottenute in terra straniera; e cioè di chiamare a far parte del proprio organico centrale amministratori, sia pure con funzioni di montaggio decorativo, qualche personalità spagnola. Ambedue erano così sicuri del privilegio acquisito mediante il famoso contratto con il Governo della prima repubblica, da disdegnare persino il comune mezzo escogitato dal capitalismo internazionale per salvaguardare le cosiddette forme e dare ai derivati l'illusione di esserlo appena fino ad un certo punto. Quando la tempesta non squassava ancora l'annosa quercia dell'Impero Britannico, Sir Auckland Geddes e gli altri componenti la banda chiamata ad amministrare i tanti possedimenti della «California del rame», solevano recarsi periodicamente nel leudo di Rio Tinto per accertarsi che le cose continuavano a marciare bene.

L'occhio del padrone — afferma il più intenditori — ingrassa il cavallo. Ogni sei o sette mesi quindi appariva da queste parti una quindicina di signori bene vestiti, con le dita grassocce piene di anelli e le pancette scarnate sulle gambe corte, sigari superbi mostrati all'angolo della bocca e cerchia pose di reucci, venuti a raccogliere l'omaggio rispettoso del loro sudditi. Montavano con i nobili visitatori, giungivano di bagagli e talvolta anche qualche signora laida, come solo sanno fare le mogli dei finanziati inglesi, ma in compagnia obbediente di servi di grido e tutte sfavillanti di diamanti, di brucchi e di collane costisissime. Giornate d'eccezione quelle per Rio Tinto e gli altri villaggi della zona metallifera.

La missione di Mistress Margaret
In onore degli ospiti illustri la signora Margaret si stracciava da mani a sera, insolentiva le giuntesche ai suoi ordini, scricchiolava malinorata da tutti i pori. Non sapete chi è Mistress Margaret? Ve lo diciamo subito: la vedova di un funzionario britannico di Rio Tinto. Alla morte del marito la compagnia lo affidò l'incarico dechouhissino di badare alla Casa Grande, un vasto e comodo edificio, appositamente costruito per alloggiare i signori del Consiglio di Amministrazione durante i loro brevi soggiorni nel distretto minerario. Il compito assegnato fu lo svolgimento di una missione del così rilevante importanza di 28 mila pesetas all'anno, più una gratificazione in lire sterline; i pochi ingegneri spagnoli, tre o quattro in tutto, impiegati nell'impresa percepivano stipendi non superiori alle 12 mila pesetas annue; i loro colleghi britannici guadagnano dalle 80 alle 90 mila pesetas.

Lo sfruttamento dei minatori
Poiché, come si può immaginare facilmente dal settembre, del 1939 gli italiani di questa compagnia non si arrischiavano a mettere il naso fuori della Inghilterra, Rio Tinto non assisté più allo spettacolo dei loro arrivi solenni, dalle loro ridotte sgambettate su per le colline vermiglie, delle loro strucate di gin nella sera di banchetto.

La «Casa Grande» rimane vuota, gelida, orlata nella solitudine altera del posto dove sorge a poca distanza dalle abitazioni dei britanni residenti in permanenza nella regione.

Soltanto a circa mezzo chilometro da questo edificio di lusso cominciavano le casette dei minatori, bianche, nude, uttaccate l'una all'altra, umide e fradiche, diretti che un vento un po' forte poteva portarle via senza sforzo. I minatori bene inteso non sono se non gli ingegneri delle gobbiatte ad un unico piano; la proprietà è la compagnia che si è già rimborsata almeno dieci volte del loro costo con le trattative per pagamento di affitti su, su, su. Whishes ed io siamo entrati nella abitazione del vecchio Silberio, che era sulla porta quando passavamo. Tre stanzette minuscole, traboccanti di posere cose commoventi (persino un microlo spettacolo in una piccola cella di vimini) per sette persone; nell'ultima, sotto una icona sacra, adorna di fiori di carta, l'ossicolla del suo letto del minatore. A sessanta anni, Silverio somiglia ad una mela secca, tante sono le grinze.

Come va, come va amico?
Solate la festa lisciadando con le mani tremole le ginocchia doloranti per un attacco di reumatismo di gran grado.

Ma, un malissimo, per tutto il popolo dei minatori che soffrono sotto il giogo spietato dei briganti venuti da una volta lontana fuori d'Europa per arricchirsi e la povertà gente e convertire in oro i suoi sudori. In cambio di che? Di nulla o poco meno che nulla.

Ignominiosa tirannia
Silberio parla con voce somessa in un linguaggio senza pretese e sotto le sue parole non sento scorrere il fumo tumultuoso dell'odio: solo una grande amarezza la gonfia a misura che gli escono dalla bocca avvezza. Il suo dramma, il dramma della sua famiglia è quello stesso che afflitta le case oceaniche e le altre, mille altre di Rio Tinto, di Nurra, di Sestri, di Zaita, di Lu Reni. La miseria di Silberio è la miseria di trentamila fra uomini, donne e bambini e tutti la devono alla ignominiosa tirannia britannica, piaga e martirio delle province di Spagna più abbondantemente fornite di ricchezze naturali.

L'infame ricatto
Da qualche settimana inoltre una minaccia pesa sui destini locali. Le due compagnie col pretesto della contrabbando delle esportazioni a causa della guerra, ma in realtà per neutralizzare il aver dovuto cedere nella questione delle paghe e per creare del malcontento nuovo aumentando i fastidi al regime, vanno rivedendo sensibilmente il personale impiegato per lo sfruttamento della miniera. Silverio minatore è fra i licenziati della scorsa settimana.

Cominciate a lavorare a 15 anni — racconta la sua voce somessa — ed ho continuato fino a sessanta, tirando l'ovino coi denti e poi mi buttai via come un sacco di stracci, come una macchina rotta. Tutta la vita scappata solitaria. Non sono più buono a nulla. La mia donna mi ha morendo di tis. Che farò?

Di nuovo un ingegnere spagnolo nella voluttà britannica si trova un gradino al di sotto di una decrepita cameriera anghia la cui opera si riduce ormai ad ascoltare alla radio le mirchitarie di Churchill ed a maltrattare le Iristi domette compagne dei minatori al servizio della «Casa Grande».

Occorre dire che l'azione a favore dei minatori ha per lo meno duplicato l'ostilità degli inglesi verso lo Stato Ispanico. Essi ne avevano ostacolato con ogni mezzo l'avvicino, prevedendo che il suo sorgere avrebbe fatalmente segnato la fine dei loro privilegi; gli inglesi non sono intelligenti, ma non mancano di furberia, sottoprodotto dell'intelligenza. Il trionfo di Franco il riempì di furor; allora le truppe nazionali strapparono ai rossi il distretto minerario, di cui erano riusciti a impadronirsi, credevano di dover essere onorati da parte dei britanni della regione di gran parte; si videro invece accolti in maniera piacevole, con il massimo ostilità poiché la loro vittoria era implicitamente una sconfitta inglese. Ora la Rio Tinto e la Thorsis, i cui dirigenti notoriamente hanno concesso un piano per la distruzione degli impianti e la costruzione delle miniere, da applicarsi nel caso di entrata in guerra della Spagna a lato dell'Asse, combattono come possono il regime: oltre alla subdola propaganda antifalangista che indirettamente spingono, cercano in tutti i modi di metterla contro i minatori appiattendone la già miserabile situazione colle più odiose trovate. I salari, malgrado il recente aumento, rimangono salari di fame. Quelle poche pesetas accordate quasi a titolo di elemosina non bastano a nutrire nemmeno un bambino.

Quando la moltitudine barbata, cenocinta, s'innalza dalle viscere della terra e si sparpaglia per le casucce scabellate della «California del rame», non regna la dolcezza del riposo a lavoro finito; ma l'enorme malinconia che viene dalla vista dei deschi dopo scuraggia il giorno, dove di rado appare una miniera fumante di cechi; e per non sentirlo troppo, per non lasciarsi travolgere il minatore si abbruttisce con l'acquedotto, unica cosa a buon mercato essendo il commercio favorito dagli inglesi, come lavoravano in Cina quello dell'oppio.

La logica di Shylock
Un'idea di un minatore di Rio Tinto, che di solito si esercitano alle armi in previsione dello sbarco tedesco. Guardate! suggeriscono il ricordo di quelle vecchie società ginevrino-ginevrine, le quali alternavano il sollevamento dei pesi al banchetti in rima. F'gente anziana, chiamata a far la guerra. E si preparano: adesso. Non in una caserma o in piazza d'armi; ma nei locali della City. Davvero che l'Inghilterra è decrepita.

La clinica morale di Albione
Il comandamento della cinica morale affaristica di Albione non cambia mai, vivaddi. In compenso di tanto ripore, i solerti corrisposti dalle imprese britanniche sono di una generosità tale da dare dei punti a quella di shylock. Vanno da un minimo di sei pe-

IL PREMIO "ANGIOLO SILVIO NOVARO," Francesco Chiesa

Non certo per la suggestione di un titolo: «Tempo di marzo», la prima e genuina impressione tratta dalle pagine di Francesco Chiesa è sempre stata di una grazia che può sembrare esile, la si misurasse nel senso del volume, e non di altissima temperatura per colore che preferiscono il colore e il calore delle passioni nei versi come nei racconti. Ma non è un senso di primavera acerba, di gradevole stagione non progrediente che oltre quel sottovoce immediato si avverte; e non è neppure un clima lirico risolto in brevi annunci entro un'aria mossa, contrastata; è una sana acutezza, è una visuale e via via più esperta saggezza morale e poetica che si conferma.

Scrittore non d'eccezione e naturale anche nella sorte comune a molti, di esprimersi in versi durante gli anni giovanili e quindi di espandersi nei più pacati e complessi e distesi ritmi della prosa, del Chiesa possiamo ricordare tutta l'opera di oltre un quarantennio, riconoscendovi gli sviluppi di un'intima coerenza. Si sa, per infiniti esempi, che gli umili non sono così disarmati come sembrano, e che la loro sensibilità non è soltanto valida per la difesa; ma dal '37 («Preludio») all'altro ieri («San'Amarrillide») l'autore di Tempo di marzo è vissuto con piena fedeltà ai motivi della sua ispirazione e, insieme, con una così progrediente possibilità di approfondimento, che ogni sua nuova espressione è sempre risultata riconoscibile senza il peso della maniera. Non diciamo di quegli isolati e lontani dalle più vive correnti della nostra letteratura, che Carducci e D'Annunzio e Pascoli siano trascorsi ignoti dal suo, che romantici e crepuscolari non abbiano avuto contatti con la sua vena; quello che ci sembra singolare è che egli si colleghi, senza indurre alle mode e ciò che è più difficile, a quelle esigenze che fanno tanto letterata e squisita e così poco leggibile tanta poesia d'oggi e che sembrano decadere ogni più semplice espressione, al Maurizio direttamente, meglio che al più vicino Fogazzaro. E se per la lirica altro dovrebbe essere il discorso, anche di quella, rievocandola di passo, ci tornano in mente immagini nette, risultato di un lavoro di buona potatura, senza tempi idillici abbandonati. Negativo alla pienezza del fatto, vita un concetto cristianesimo drammatico, la sua poesia si muove in contrasti piuttosto che distendersi. Mi piace, egli cantò un tempo, la geometria dell'inverno ed anche nel mondo delle anime fu sempre preferito i paesaggi essenziali; e che poi talvolta abbia moraleggiato, è costume del buon ottocento e che meno peserà nei racconti.

Prendete una novella del Chiesa, di quelle che vedono la luce sui giornali e che, nella costruzione dello spazio, nella necessità, se non nella ricerca, di dare un caso interessante, può obbligarlo lo scrittore a limitarsi a curare il fatto e la sorpresa. La cura sorpresa per il lettore è sempre un'altra: di trovare ambientati i personaggi, di conoscere e quindi di riconoscere una terra, un clima suggestivi non per esemplarità, ma perché in essi si raccoglie una domestica grazia di casa nostra che altrove pare perduta. Quella Italia ticinese mostra gente di sangue fervido e di coscienza sveglia e visioni semplici, ma non grezzo. Intanto all'eroe il mondo degli umili è adulto, pieno di esperienze antiche e sicure e tuttavia non fossilizzato.

La piccola patria, si sa, può indurre uno scrittore non ansioso di sconfinamenti a risolvere in quadrati di genere, in bozzetti, i luoghi e le persone che ha avuto sotto gli occhi dall'infanzia; e di tipico si potrebbe cadere nel dialettale e dall'esperienza personale negli arguziosi dell'autobiografia. Ma il Chiesa, per naturale felicità e fedeltà, non si chiude fra i suoi monti, sotto i celi corsi da nuvole, nel gioco alterno delle stazioni, se non nel senso di una intimità connotata. La egli e i suoi personaggi, dal fanciullo di Tempo di marzo, agli emigranti arricchiti di Villadorna, alle ragazze, ai vecchi degli altri libri, si sentono liberi e liberi respirano, voglio dire con tutte le possibilità, vigilate dalla coscienza, di correre quell'avventura che è la vita.

Altera più recente, almeno fra quelle di largo respiro, Sant'Amarrillide, si è già accennato, ma può convenire ricordare che il protagonista è una giovane, Amarrillide, figura davvero insolita, un carattere, soltanto alla fine atteggiata dall'autore (non senza amorevole malizia) come assemblare. Meglio invitata alla confidenza ed anche alla ammirazione e nel corso della vicenda, con i lampidi occhi che si levano a guardare e a farsi guardare, la pulizia morale, un fa di schietto e di energetico che di lei una donna, prima che dolce, fresca, composta, attiva, tutta promesse e non esplicito, come una chiusa primavera. Le rispondenze con il paesaggio, con l'aria non mai stagnante e il mutare della campagna: con tutto quel che di vario ma di costante è della natura, sono una grazia particolare di Amarrillide, la sua grazia sana.

Con questo argine si può chiudere, e attribuirlo anche all'arte di Francesco Chiesa. Nato egli a Sarno, nel 1871, laureato in legge a Pavia, segretario per tre anni presso il Tribunale di Lugano, poi insegnante, alla scuola e alla poesia egli ha dedicato la vita. Nel '27 per Villadorna fu premiato da Mondadori. Del '31 è il suo libro: Sottoserra Italiana. E come italiano fedele di quell'estremo nord della patria lo segnala e lo ricorda il Premio «Angiolo Silvio Novaro» conferitogli ora dall'Accademia.

**IL PALCOSCENICO DEL "S. CARLINO,"
ricostruito a Napoli**
Napoli, 25 novembre

Si compiono cinquanta anni dalla scomparsa del famoso «S. Carlino», il teatro che sorgeva in Piazza Municipio a Napoli e dove fu organizzato il primo lavoro teatrale del «Palco» nella parte teatropo. Il piccone risanatore, presente in Maestri del Re, conosciuti, o è mezzo secolo, l'inizio della imponente Piazza del Municipio così gloriosamente ricinta ad oriente dal Castello Angioino. Oggi una lapide ricorda i famosi attori il teatro e l'arte di Napoli là dove sorgeva il «S. Carlino» al Vicolo Traversari.

Per gli amatori delle curiosità storiche e a perpetua memoria degli attori delle maschere e dei pupi partenopei, al Museo di S. Martino è stato ricostruito il palcoscenico del «S. Carlino» con la bella ribalta, lo scenario, gli attori, i manifesti delle opere; e si ammirano — nelle vetrine — i copioni, gli spartiti e le annotazioni dei comici per le celebri rappresentazioni cui assistevano perfino i Reali e l'alta società napoletana.

Tra i più interessanti cimeli storici, il Museo di S. Martino offre così anche le vestigia di un importante istituto di S. Napoli, cui interpreti sono ancora rievocati, con le opere insigni, per l'esperienza della loro arte e l'efficacia della loro profonda umanità tutta partenopea.

**Una lezione di Del Giudice
alla Scuola di perfezionamento corporativo**
Roma, 25 novembre

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, Del Giudice, ha tenuto stamane allo Studium Urbis la lezione inaugurale dei corsi della Scuola di perfezionamento in scienze corporative, diretta dal Ministro Bottai. Sono intervenuti il Rettore Magnifico, l'Ordinario Monsignor Bertoloni, i Direttori generali del Ministero dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni, autorità e gerarchia, professori e studenti cultori dei problemi economici e corporativi. L'oratore ha trattato alcuni tra i principali problemi economici corporativi che si inquadrano nella vita dello Stato fascista. Egli ha rilevato inoltre come dall'esperienza quotidiana alla luce dei nuovi principi corporativi i giovani frequentanti questa Scuola di perfezionamento possano dare un'importante contributo alla vita economica della Nazione e alla creazione di quella giustizia sociale che il Duce ha segnato come meta del popolo italiano. La lezione, tenuta col massimo interesse, è stata infine calorosamente applaudita.

to valida per la difesa; ma dal '37 («Preludio») all'altro ieri («San'Amarrillide») l'autore di Tempo di marzo è vissuto con piena fedeltà ai motivi della sua ispirazione e, insieme, con una così progrediente possibilità di approfondimento, che ogni sua nuova espressione è sempre risultata riconoscibile senza il peso della maniera. Non diciamo di quegli isolati e lontani dalle più vive correnti della nostra letteratura, che Carducci e D'Annunzio e Pascoli siano trascorsi ignoti dal suo, che romantici e crepuscolari non abbiano avuto contatti con la sua vena; quello che ci sembra singolare è che egli si colleghi, senza indurre alle mode e ciò che è più difficile, a quelle esigenze che fanno tanto letterata e squisita e così poco leggibile tanta poesia d'oggi e che sembrano decadere ogni più semplice espressione, al Maurizio direttamente, meglio che al più vicino Fogazzaro. E se per la lirica altro dovrebbe essere il discorso, anche di quella, rievocandola di passo, ci tornano in mente immagini nette, risultato di un lavoro di buona potatura, senza tempi idillici abbandonati. Negativo alla pienezza del fatto, vita un concetto cristianesimo drammatico, la sua poesia si muove in contrasti piuttosto che distendersi. Mi piace, egli cantò un tempo, la geometria dell'inverno ed anche nel mondo delle anime fu sempre preferito i paesaggi essenziali; e che poi talvolta abbia moraleggiato, è costume del buon ottocento e che meno peserà nei racconti.

Prendete una novella del Chiesa, di quelle che vedono la luce sui giornali e che, nella costruzione dello spazio, nella necessità, se non nella ricerca, di dare un caso interessante, può obbligarlo lo scrittore a limitarsi a curare il fatto e la sorpresa. La cura sorpresa per il lettore è sempre un'altra: di trovare ambientati i personaggi, di conoscere e quindi di riconoscere una terra, un clima suggestivi non per esemplarità, ma perché in essi si raccoglie una domestica grazia di casa nostra che altrove pare perduta. Quella Italia ticinese mostra gente di sangue fervido e di coscienza sveglia e visioni semplici, ma non grezzo. Intanto all'eroe il mondo degli umili è adulto, pieno di esperienze antiche e sicure e tuttavia non fossilizzato.

La piccola patria, si sa, può indurre uno scrittore non ansioso di sconfinamenti a risolvere in quadrati di genere, in bozzetti, i luoghi e le persone che ha avuto sotto gli occhi dall'infanzia; e di tipico si potrebbe cadere nel dialettale e dall'esperienza personale negli arguziosi dell'autobiografia. Ma il Chiesa, per naturale felicità e fedeltà, non si chiude fra i suoi monti, sotto i celi corsi da nuvole, nel gioco alterno delle stazioni, se non nel senso di una intimità connotata. La egli e i suoi personaggi, dal fanciullo di Tempo di marzo, agli emigranti arricchiti di Villadorna, alle ragazze, ai vecchi degli altri libri, si sentono liberi e liberi respirano, voglio dire con tutte le possibilità, vigilate dalla coscienza, di correre quell'avventura che è la vita.

Altera più recente, almeno fra quelle di largo respiro, Sant'Amarrillide, si è già accennato, ma può convenire ricordare che il protagonista è una giovane, Amarrillide, figura davvero insolita, un carattere, soltanto alla fine atteggiata dall'autore (non senza amorevole malizia) come assemblare. Meglio invitata alla confidenza ed anche alla ammirazione e nel corso della vicenda, con i lampidi occhi che si levano a guardare e a farsi guardare, la pulizia morale, un fa di schietto e di energetico che di lei una donna, prima che dolce, fresca, composta, attiva, tutta promesse e non esplicito, come una chiusa primavera. Le rispondenze con il paesaggio, con l'aria non mai stagnante e il mutare della campagna: con tutto quel che di vario ma di costante è della natura, sono una grazia particolare di Amarrillide, la sua grazia sana.

Con questo argine si può chiudere, e attribuirlo anche all'arte di Francesco Chiesa. Nato egli a Sarno, nel 1871, laureato in legge a Pavia, segretario per tre anni presso il Tribunale di Lugano, poi insegnante, alla scuola e alla poesia egli ha dedicato la vita. Nel '27 per Villadorna fu premiato da Mondadori. Del '31 è il suo libro: Sottoserra Italiana. E come italiano fedele di quell'estremo nord della patria lo segnala e lo ricorda il Premio «Angiolo Silvio Novaro» conferitogli ora dall'Accademia.

GIANNINO ZANELLI

Compiacimento in Svizzera
Berna, 25 novembre

La radio e l'agenzia telegrafica svizzera nel diramare la notizia dell'assegnazione del Premio Novaro a Francesco Chiesa, hanno espresso il vivo compiacimento e la soddisfazione del Paese.

**Il settantesimo genetliaco
del Presidente del Portogallo**
Lisbona, 25 novembre

Il Presidente della Repubblica, generale Carrizosa, ha compiuto 70 anni. In tale occasione tutta la stampa portoghese porge al capo dello Stato i più cordiali voti della popolazione portoghese e dedica numerosi articoli alla vita ed alle opere del Presidente cui va la riconoscenza della nazione. Nel quadro delle celebrazioni centenarie portoghese, che si chiuderanno il 2 dicembre, ha avuto luogo oggi la solenne consegna del palazzo del Conte de Almada, allo Stato portoghese, quale dono della colonia portoghese in Brasile. Il cosiddetto «Palazzo dell'Indipendenza» era stato, durante i mesi per la restaurazione, nel 1840, il centro di riunione dei patrioti portoghese. Esso sarà destinato a sede della organizzazione governativa statale portoghese e della «Bancada Portuguesa» e dell'antica «Società della Indipendenza».

CRONACHE DELLO SPORT

Il primato del Bologna

Una mossa tattica nello sfondo di una giornata clarificatrice

Piano piano, poco per volta, senza far chiasso, come per non provocare...

Come è noto, la posizione è bella, ma un po' scomoda. Si fa tanto per arrivare...

Gli Azzurri a Firenze

Roma, 25 novembre. In vista dell'incontro di calcio Italia-Unghera...

Cinque squadre rossoblu

sono in campo domenica a Treviso, Bologna e Imola

Domenica prossima, sotto il Campidoglio per l'incontro Italia-Unghera...

Incontri Italia-Romania e Spagna-Italia

previsi per la prossima primavera

Roma, 25 novembre. In aggiunta dell'incontro di rugby fra Italia e Germania...

I totatori dell'Italia Centro Meridionale

vittoriosi sui magi del Vasutas

Roma, 25 novembre. L'atteso confronto di lotta fra le rappresentative dell'Italia centro-meridionale...

La Coppa del Duce

all'ippodromo delle Capannelle

Roma, 25 novembre. Il 1° gennaio si svolgerà alle Capannelle la riunione internazionale...

Corsi di addestramento tecnico

per aspiranti giudici gare e cronometristi

Perito vince a Ferrara

Ferrara, 25 novembre. Il tiro al piccione era stato disputato...

I premi dei Buoni del Tesoro

per la Serie GG 1949

Roma, 25 novembre. Presso la Direzione Generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni...

Table with columns for prize amounts and winning numbers for the GG 1949 series.

CRONACA GIUDIZIARIA

Borse e Cambi

La giacca del pregiudicato

(Tribunale Penale di Bologna) Alvaro Neri, di anni 36, abita in via Saffi 91...

"Siete un teste falso!"

(Tribunale Penale di Bologna) Il 9 gennaio scorso si discuteva davanti al nostro Tribunale un processo per lesioni...

Disaccordi coniugali

(Tribunale Penale di Bologna) Nell'ottobre scorso si presentava al Carabini di Bertalla tale Alessandro Fantini...

Tradito dalle pezze nei calzoni

Como, 25 novembre. Il facchino Cesare Grappa, di anni 36, scortato un autotreno carico di merce...

Litigio fra cognati

(Tribunale Penale di Bologna) Certa Maria Dal Monte, nel gennaio scorso presentava querela contro il proprio cognato...

L'epilogo in Tribunale

d'una tragica serie di investimenti

Milano, 25 novembre. Il Capitano medico Giuseppe Cecchi nel scorso aprile mentre percorreva una via...

I TEATRI

La prima di "Fanciulla del West"

domani sera al Comunale

La prima rappresentazione dell'opera di G. Puccini: La Fanciulla del West, anziché questa sera...

La serata di Giorda al Corso

Marcello Giorda, il valente attore che, accanto a Maria Melato...

Spettacoli d'oggi

COMUNALE (Stagione Invernale) Riposo CORONA (Compagnia Melato-Giorda)...

MOBILI FABBRI

VIA OBERDAN 24

E' incominciata la vendita dei biglietti della

LOTTERIA "ESPOSIZIONE DI ROMA"

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12/14 piano terra

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2.50 per parola

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 per parola

COMPRA-VENTA CASE e TERRENI

L. 2.50 per parola

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1.50 per parola

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1.50 per parola

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0.80 per parola

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1.50 per parola

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0.80 per parola

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1.50 per parola

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0.80 per parola

Advertisement for Antonio Ferretti, Bolognese furniture maker, featuring images of tables and chairs.

Advertisement for I.R.I. (Istituto per la Ricostruzione Industriale) regarding industrial reconstruction.

Advertisement for I.R.I. regarding industrial reconstruction, including a list of services.

Advertisement for I.R.I. regarding industrial reconstruction, including a list of services.

Advertisement for I.R.I. regarding industrial reconstruction, including a list of services.

Advertisement for I.R.I. regarding industrial reconstruction, including a list of services.

Advertisement for I.R.I. regarding industrial reconstruction, including a list of services.

Advertisement for I.R.I. regarding industrial reconstruction, including a list of services.

Advertisement for I.R.I. regarding industrial reconstruction, including a list of services.

Advertisement for I.R.I. regarding industrial reconstruction, including a list of services.

ULTIME NOTIZIE

LA CATENA DELLE "CITTA' MORTE INGLESI", SI ALLUNGA

Bristol devastata dalle bombe

Esplosioni ed incendi costellano la città ed altre rovine si aggiungono a quelle di Coventry, Birmingham e Southampton - Anche Londra oggetto di nuovi poderosi attacchi - La propaganda britannica inventa successi

Berlino, 25 novembre
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Una nostra unità da guerra operante in mari lontani annuncia di avere affondato durante le sue crociere, fino ad oggi, per 95 mila tonnellate di naviglio commerciale nemico. Gli attacchi di ritorno delle nostre Forze aeree contro Londra sono continuati anche nella notte del 25 al 24 novembre. Sono stati bombardati con molto successo i quartieri di Battersea e di Southwark ed altri punti cittadini. Numerose squadriglie hanno inoltre, nuovamente bombardato, come già è stato reso noto, Southampton, colpendo ad andare successivamente bombe di tutti i calibri. Giganteschi incendi, visibili sino in Francia, sono scoppiati negli impianti industriali e portuali della città. Sono stati pure bombardati diversi importanti obiettivi militari sulle coste dell'Inghilterra occidentale e meridionale. E' continuata la lotta aerea tra i nostri caccia e gli aerei inglesi. Anche durante il giorno parecchi tedeschi, in ricognizione armata, hanno lanciato il loro carico di bombe su Londra e su altre località della costa della Manica.

Nella notte dal 24 al 25 novembre aerei britannici hanno lanciato alcune bombe sulla Germania settentrionale senza raggiungere effetti notevoli. Le informazioni del Ministero britannico delle Informazioni, secondo cui durante la notte dal 24 al 25 novembre sarebbe bombe la città di Berlino, sono false. Nemmeno un apparecchio nemico ha sorvolato quella notte la Capitale tedesca.

Un apparecchio britannico è stato abbattuto in combattimento aereo. Tre apparecchi tedeschi sono mancati.

Sparventevoli distruzioni

Secondo informazioni ufficiali, anche la città di Bristol, come già Coventry, Birmingham e Southampton ha subito nella notte scorsa violentissimi bombardamenti da parte dell'Aeronautica germanica che ne ha colpito con straordinaria efficacia gli impianti del porto e numerosissime costruzioni industriali di grande importanza bellica.

Ad onde successive, gli apparecchi da combattimento hanno sparato i loro obiettivi, bombardandoli con bombe di ogni calibro.

Stasera sugli attacchi contro Bristol, si sono appresi i seguenti particolari: Numerosi aerei hanno rovesciato sugli impianti portuali e industriali di quella città bombe di calibro così grosso che tutti gli equipaggi hanno potuto osservare alla luce dei numerosissimi incendi, interi blocchi di caseggiati che precipitavano di un sol colpo, in rovina. Al ritorno, gli aerei si sono vani presso parte alla operazione, si sono trovati d'accordo nell'affermare che i risultati avevano superato tutte le previsioni. Il fuoco dell'artiglieria antiaerea, vigile sin dal principio, si era presto infiacchito.

Successivamente aerei da ricognizione germanici hanno potuto constatare che la città era ancora ricoperta da uno strato di denso fumo, squarciato a tratti dalle vampe degli incendi. Circa quarantacinque di questi aerei avevano assorbito enormi proporzioni di fuel e piccoli incendi. In certi luoghi interi strade e gruppi di caseggiati erano in preda alle fiamme. La parte meridionale del porto appariva colpita in modo particolarmente grave. Nel quartiere industriale si notavano una diecina di tettoie lanche da 150 a 250 metri tutte fiammeggianti. Nella parte nord-ovest della città si sono accesi quindici vasti incendi. Una fiammata alta circa 400 metri si è sprigionata dalle Officine dei gas colpite da una serie di bombe esplosive. Uno dei gasometri è saltato in aria dopo il bombardamento con una esplosione gigantesca ed è stato completamente polverizzato.

I grandi mulini e i depositi di cereali che sono numerosi in quella città, si sono visti in preda alle fiamme a favore di un forte vento. Ne risulterà un incalcolabile danno per l'approvvigionamento della città e dei suoi dintorni. Gravissime sono pure le distruzioni causate alla fabbrica di armi e in particolare agli stabilimenti ove si producono aerei da combattimento «Blitzkreuzer».

Bristol è spiegata sulle due rive del Fiume Avon a sette chilometri di distanza dal famoso Canale di Bristol che è una delle grandi vie Marittime di accesso all'Inghilterra. Con i suoi 400 metri, Bristol è una delle principali città della Gran Bretagna e il suo porto, fornito di giganteschi Magazzini Generali, era prima della guerra il Centro di un grande traffico di cereali e di prodotti alimentari. Negli ultimi anni Bristol era diventato il principale deposito di tabacchi della Inghilterra, dopo Londra, e uno dei maggiori centri di sbarco e di magazzino dei petroli e degli oli pesanti per uso industriale. Intorno a questo centro di magazzini erano sorte vaste raffinerie di petrolio e parecchi stabilimenti per la lavorazione dei sottoprodotti.

Oggi il cattivo tempo sull'isola inglese ha ridotto gli attacchi dell'Aeronautica tedesca. Si sono avuti solamente gli attacchi di sporadici apparecchi contro Londra, e non si sono svolti scontri aerei.

Dover cannoneggiata

Nella mattinata, a quanto si apprende da fonte autorizzata, una batteria a lunga portata dell'Esercito tedesco ha bombardato attraverso la Manica alcuni impianti militari inglesi della regione costiera presso Dover. I risultati sono stati ottimi.

In merito ai gravissimi danni provocati dall'Aviazione germanica nelle sue ultime incursioni agli impianti portuali e industriali di Southampton, la quasi civiltà politica si fa notare che la città riveste grande importanza non solo per le fabbriche belliche che essa ospita, ma anche e soprattutto per il considerevole traffico che si svolge nel suo porto. Si precisa che Southampton è, per importanza, il terzo porto dell'Inghilterra, mentre è il primo del resto meridionale. In esso approdano quasi tutti i grandi transatlantici in arrivo dalle Americhe. Southampton è inoltre uno dei principali porti di approdo per i carichi di petrolio e di

prodotti e sottoprodotti, e dispone all'ipote di grandi serbatoi. E' anche un centro molto importante per lo scaccio e gli ammassi di cereali. Si calcola che nel porto vengono scaricati annualmente circa 400 milioni e mezzo di tonnellate di merci. Nella zona portuale del grande centro inglese sono inoltre attivi numerosi cantieri, tra cui alcuni destinati alle costruzioni di caccia-peschiere, di motosiluranti e di posamine.

Fantasia albanica

L'argomento del giorno è oggi in tutta la stampa del Reich l'ultima supercitazione trovata dalla Reuter che ha ieri illustrato, con un'infinità di particolari, i terrificanti attacchi che sarebbero stati compiuti nella notte di sabato dalla Royal Air Force contro la Capitale tedesca. Tra l'altro l'agenzia londinese ha specificato che tre grandi stazioni berlinesi erano state volutamente bombardate con risultati disastrosi: decine di ricami ginevrinesi, distruzioni, esplosioni e via dicendo. Migliaia di bombe incendiarie sarebbero cadute sugli scali marci. L'informazione Reuter era corroborata dalle testimonianze degli stessi equipaggi che hanno fatto del loro meglio per colorire il racconto: un bombardiere aveva colpito esattamente ventuno incendi; un altro ha dichiarato che, pur volando a parecchie migliaia di metri di altezza, la cabina era illuminata giorno dal bagliore dei sottostanti incendi.

Non è la prima volta che la Reuter si esibisce con andamenti di grosso calibro. Ma nel caso presente si tratta di un primato mondiale nel campo della falsificazione della verità. Questa volta non si ha a che fare con esagerazioni fantastiche come è consuetudine abituale dell'agenzia britannica, bensì tutto è inventato di sana pianta: l'incursione, le bombe e gli incendi, come possono testimoniare milioni di berlinesi.

Per questa ragione lo stesso Capo della stampa del Reich, Dott. Dietrich, ha convocato stamane al Ministero della propaganda i rappresentanti della stampa internazionale ai quali ha fatto alcune precisazioni solennizzando il sistematico mendacio cui si abbandona la stampa inglese che annuncia successi inesistenti. Il Dott. Dietrich ha ricordato in proposito come proprio nella notte indicata fra sabato e domenica nessun apparecchio inglese sia riuscito a sorvolare la Capitale tedesca e quindi neppure a gettare bombe.

Colloqui del Führer e di Ribbentrop con il Ministro Guardasigilli italiano

Un banchetto d'onore offerto dal Governo del Reich - Scambio di discorsi inneggianti alla collaborazione ed alla fratellanza d'armi dell'Asse

Berlino, 25 novembre
Il Führer ha ricevuto nel Palazzo della nuova Cancelleria il Ministro della Giustizia e Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, conte Dino Grandi, intrattenendolo in lungo e in cordiale colloquio.

In onore del Ministro Guardasigilli la Lega dei giuristi tedeschi ha offerto una colazione. Vi hanno partecipato oltre al Ministro della Giustizia del Reich e a numerosi membri del Governo, l'incaricato d'affari d'Italia e tutte le più spiccate personalità del mondo politico, militare e giuridico berlinese.

Nel pomeriggio il conte Grandi è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. Stasera il Conte von Ribbentrop ha offerto un banchetto in onore del Ministro Guardasigilli d'Italia Dino Grandi. Vi hanno partecipato il Ministro della Giustizia Guenther, il Governatore generale dottor Frank, i Ministri di Stato Meisner, Lammor e Janner, l'ammiraglio Bastian, il generale Bodenschatz, gli ambasciatori del Giappone e di Spagna, il Ministro di Romania e quello di Ungheria, l'incaricato di Affari d'Italia a numerosi altri personaggi del Partito nazionalsocialista.

Discorsi inneggianti alla collaborazione italo-tedesca e alla fratellanza d'armi che lega indissolubilmente i due popoli sono stati scambiati in una atmosfera di grande entusiasmo.

L'ambasciatore Buti lascia la Capitale del Reich

Tuka ricevuto da Hitler

Berlino, 25 novembre
Il Direttore degli Affari politici al Ministero degli Esteri Italiano, ambasciatore Buti, è venuto a Berlino per partecipare alla firma dei protocolli relativi all'adesione della Romania e della Slovacchia al patto delle tre Potenze ha assistito in Capitale del Reich. Egli è stato salutato alla stazione dal ministro degli Esteri, Von Ribbentrop e dal segretario di Stato Von Weizsaecker. Erano pure presenti l'incaricato d'affari d'Italia Zamboni con i funzionari dell'Amministrazione.

Stasera è pure partito al Capo del Governo e ministro degli Esteri di Slovacchia prof. Tuka. Stasera l'ospite slovacco aveva fatto visita al Ministro della Giustizia del Reich. Il dott. Tuka nel corso della mattinata, accompagnato da un ufficiale del Comando Supremo addetto alla sua persona, dal Ministro di Slovacchia a Berlino, e dal Ministro di Germania a Berlino, ha deposto una corona presso il monumento eretto in Unter Linden alla memoria dei soldati caduti in guerra. Ricordo con gli on-

I giornalisti stranieri sono stati quindi portati sui luoghi cui allusero i comunicati britannici perché potessero constatare personalmente la inesistenza dei danni. La visita è stata compiuta sotto la guida dello stesso Dott. Dietrich e del Commissario generale per l'Aviazione, Bodenschatz, appositamente incaricato dal Maresciallo Goering; al sopralluogo hanno partecipato gli aerei aeronautici accreditati presso il Governo tedesco.

Londra conferma la violenza degli attacchi

S. Sebastiano, 25 novembre
Si ha da Londra che il comunicato del Ministero dell'Aria e della Sicurezza interna dice che l'attività dell'Aviazione germanica si è svolta anche la notte scorsa, su tutta l'Inghilterra ed in particolare modo, sulle province occidentali. Essa è stata iniziata al calar della notte.

Sono state gettate bombe esplosive di alto potenziale e molte bombe incendiarie. Sono stati colpiti diversi obiettivi su sviluppati incendi. Vi sono stati nuovamente morti e feriti.

Comunicazioni per cavo interrotte fra Londra e Nuova York

Epidemie nei ricoveri londinesi

Nuova York, 25 novembre
Le comunicazioni per cavo della «Western Union» fra Londra e Nuova York sono state interrotte nelle due direzioni nella giornata di domenica. L'ultima notizia avuta segnalava il primo allarme aereo su Londra.

In una corrispondenza da Londra il New York Times pubblica che le autorità civili inglesi si vanno sempre maggiormente preoccupando per le condizioni in cui si trovano i ricoveri nei quali si sono manifestate numerose malattie infettive. Negli ambienti sanitari si ritiene che i provvedimenti adottati sino ad ora non siano adeguati alla gravità della situazione e ne invocano di più energici, rilevando che lo sviluppo delle epidemie segnalate non risulterebbe né gli operai delle fabbriche di materiale bellico né le forze aeree.

Aperto malamore arabo per le mene britanniche in Oriente

(Nostro servizio particolare)

Gedda, 25 novembre
I circoli britannici dell'Arabia saudita continuano a manifestare apertamente il loro malumore contro le mene britanniche nel vicino Oriente, tendenti ad indugiare tutto il mondo arabo ed a trarre in un'avventura che non è affatto sentita. Sono al centro dei commenti arabi i recenti colloqui del Ministro Eden con l'Emiro Abdulla, nemico giurato del popolo arabo, diretto più che mal azzuro al suo Re guerriero.

Secondo notizie circolanti negli ambienti sauditi, per quanto nulla di preciso si sia saputo sul tenore di questi colloqui si crede che Eden avrebbe promesso all'Emiro, secondo lo stile antico dell'Inghilterra di promettere sempre ciò che poi si guarderà bene dal mantenere, di ripulire il giuoco che fu già tentato con il padre suo, Hussein, Sceriffo della Mecca, nella precedente guerra. Allora Londra promise ad Hussein, in cambio del suo aiuto per addentrare all'unione della Palestina con la Transgiordania, la sua elevazione al rango di re ed altri notevoli compensi territoriali a danno, naturalmente, di Ibn Saud.

Qualora Eden si fosse sibilanciato in simili promesse, avrebbe commesso un errore di valutazione che potrebbe gettare nel mondo arabo la scintilla della guerra, ma non certamente a favore degli inglesi. Infatti i notevoli compensi territoriali a danno, naturalmente, di Ibn Saud.

Il Ministro ungherese Varga a Roma

L'Ospite ricevuto dal Re Imperatore e dal Conte Ciano. Visita alla Sede Littoria e ai Ministri Ricci, Riccardi e Host Venturi - L'amicizia italo-magiarica esaltata dall'Ospite

Roma, 25 novembre

Stamane è giunto a Roma il Ministro del Commercio, dell'Industria e delle Comunicazioni ungherese, dott. Giuseppe Varga. Alla stazione Termini l'illustre Ospite è stato ricevuto dal Ministro delle Comunicazioni Host Venturi, che era accompagnato da altri funzionari del suo ministero: dott. Mancini, dott. Quirinale e presso la S. Sede con numerosi membri delle rispettive Legazioni, da un funzionario del Ministero degli Esteri e da altre personalità.

Il Ministro Varga, dopo il suo arrivo al Hotel Excelsior, dove ha apposto la firma sul registro d'onore. L'accompagnavano il Ministro Host Venturi, il Ministro di Ungheria a Roma con vari membri della Legazione, un funzionario del cerimoniale del Ministero degli Esteri, funzionari di altri Ministeri e le personalità del seguito.

Successivamente l'Ospite ha raggiunto il V. Torlonio qui rendeva gli onori di un reparto armato della Milizia Ferroviaria. Danzoni al Sacello era pure schierata una rappresentanza di ufficiali del Regio Esercito. Il Ministro Varga ha avuto un colloquio con il segretario di Stato, il conte Galeazzo Ciano. Da Palazzo Chigi, il Ministro ungherese si è recato al Quirinale per l'udienza del Sovrano.

Nel pomeriggio, il Ministro Varga, dopo aver visitato alcuni dei più caratteristici monumenti di Roma, si è recato alla Sede Littoria, a far visita al Segretario del Partito. Quindi si è portato al Ministero delle Corporazioni, dove è stato ricevuto dal Ministro Ricci.

Il Ministro Varga, accompagnato sempre dalle personalità italiane e ungheresi, ha poi compiuto un breve giro per l'Urbe.

Poco prima delle 11 egli si è portato a Palazzo Chigi, dove è stato ricevuto in udienza dal conte Galeazzo Ciano. Da Palazzo Chigi, il Ministro ungherese si è recato al Quirinale per l'udienza del Sovrano.

Nuovo rifiuto di De Valera di mettersi al servizio di Londra

Il Principe Umberto a Bolzano ispeziona i reparti militari

Bolzano, 25 novembre
Il Principe di Piemonte ha ispezionato i reparti militari di stanza a Bressanone, Merano e Sillandro, reparti in armi, dopo avere reso gli onori al Principe che li ha passati in rassegna, hanno sfilato superbamente e hanno cantato in coro gli inni della Patria.

Umberto di Savoia ha visitato poi la chiesa di Cristo Re dei Padri Domenicani, della quale aveva visto quattro anni or sono l'inizio dei lavori, e la Scuola della G.I.L. di specializzazione militare dove giovani allievi hanno eseguito in sua presenza magnifici esercizi ginnastici e hanno poi sfilato magnificamente a passo romano di parata.

Infine l'augusto Principe, che dovunque è stato fatto segno a fervide manifestazioni da parte della folla, si è intrattenuto al Palazzo del Governo con il Prefetto. Quando Umberto di Savoia ha lasciato la Prefettura, una folla imponente gli ha tributato una grande dimostrazione. In serata il Principe di Piemonte ha lasciato Bolzano salutato alla stazione dalle principali autorità della provincia.

Benefica attività post-ospedaliera

Napoli, 25 novembre
Oggi alla Casa del Frasco, la Principessa di Piemonte ha presieduto la riunione del Comitato post-ospedaliero costituito anni or sono dall'Augusta Signora per l'assistenza agli infermi che lasciano gli ospedali e alle loro famiglie. Terminata la riunione, la Principessa si è recata nel Sacro dei Caduti per la causa fascista dove ha sostato per un momento apponendo la firma al registro.

Successivamente la Principessa ha visitato, nella sede del Fascio Femminile, i laboratori ed il salone del centro di raccolta dei doni e degli indumenti per i combattenti che ogni giorno in attivissimo funzionamento, compiacendosi della fervida attività che il centro va svolgendo a favore dei nostri valorosi combattenti.

Vecchio che perde la vita in un generoso gesto di coraggio

Milano, 25 novembre
A Cesano Maderno di comasino Cesare Cermenati, di anni 78, veniva attirato da grida di soccorso provenienti dalla strada. Il Cermenati accorreva e vedeva un cavallo che, trascinando un carretto, a briglie sciolte, avanzava pericolosamente fra i fuggi fuggi generali. Non ostando la sua età, il Cermenati si slanciava sulla strada e riusciva ad afferrare l'animale sfuggito al conducente, ma nel generoso gesto rimaneva con le gambe impigliate nel fango e veniva trascinato per lungo tratto di strada. Più tardi era radente un condottino pietoso, tanto che cessava di vivere.

habita commetterebbe un errore fatale se, fidandosi ciecamente delle promesse britanniche, si lasciasse indurre a compiere atti di aperta ostilità contro Ibn Saud e il suo popolo. L'Arabia non sopporterebbe nessun tentativo in tal senso: e tanto meno dall'Emiro Abdulla.

Intanto è chiaro che la propaganda disfattista che l'Emiro, al soldo di Londra, ha intrapresa in Arabia, non attecchisce né tanto né poco, perché a nessuno sono ignoti i veri sentimenti che spingono l'Emiro nella sua campagna propagandistica. Sentimenti che si decidono in una smisurata ambizione e nient'altro.

L. S.

L'Asse faciliterà i pellegrinaggi dei musulmani

Roma, 25 novembre

Le Potenze dell'Asse, considerando la propaganda svolta da alcune stazioni radio nemiche, rendono noto ufficialmente e tutti i Paesi musulmani che esse si impegnano a non ostacolare la navigazione dei piroscafi, qualunque sia la loro bandiera, che trasportano pellegrini ai Luoghi Santi musulmani.

I Paesi musulmani dovranno inoltre la Società di navigazione a rendere noti alle Potenze dell'Asse la rotta che per loro è percorsa da ciascun piroscafo di pellegrini, la data della partenza e gli eventuali scali che effettuerà durante il tragitto.

La Società di navigazione, oltre a fornire questi dati, dovranno assicurare l'impegno di non compiere alcun atto in relazione con l'attuale situazione militare e politica e di limitare la propria attività al solo trasporto dei pellegrini, (Stefani).

MODERNISSIMO IMPIANTO PER IL SERVIZIO
CASSETTE SICUREZZA
LIRE **15** ANNUE
BANCO DI ROMA
FILIALE DI BOLOGNA
VIA UGO BASSI, 1 TEL. 21.794 e 797

PENSATE ALLO STOMACO
La Magnesia Bisurata vi assisterà una buona digestione



Chi di noi, di quando in quando non sente delle acidità, dei crampi della flatulenza oppure altri malesseri digestivi, che se trascurati possono condurre alla dispepsia, alla gastrite, o perfino all'ulcera? Tuttavia, tutti questi malesseri possono essere evitati prendendo, dopo mangiato, una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata è un sollievo quasi istantaneo perché elimina la causa stessa di questi mali, vale a dire, la sovrabbondanza di acido. Nel tempo stesso che neutralizza l'acidità eccessiva, la Magnesia Bisurata protegge le mucose irritate dello stomaco ed arresta la fermentazione dei cibi. Fin dalla prima dose i bruciori, i rioni e le pesantezze spariscono e siete sicuri di una buona digestione. In tutte le Farmacie in polvere o in tavolette, L. 5.50 o L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
Aut. Min. San. 4074-Div. S. 30-11-38-17121

NATROSIL 102
E' IL PERFETTO DETERSIVO PER BUCATO
INDUSTRIE CHIMICHE DR. BASILINI S. A. - MILANO
In vendita presso tutte le buone drogherie
AGENTE:
ADOLFO VINSANI, Galleria S. Maria, REGGIO EM.

Trattate a viva voce coi Vostri corrispondenti vicini e lontani, facendo largo uso del

Telefono

NE AVRETE SICURI VANTAGGI



Giovanni Telesto direttore responsabile

il Resto del Carlino

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE - Anno L. 75 Sem. L. 36 Trimestre L. 20
Con l'editore del giornale, Anno L. 67 Semestre L. 44 Trimestre L. 33
P. E. I. L. E. T. R. O. - Anno L. 140 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero unico L. 0.50 - Distribuzione a domicilio L. 0.60
Telefoni: Dir. Amm. Tipografia 33-40 33-41 33-42 33-43 33-44 33-45
L'incarico non si trasferisce - Spedizioni in abbonamento postale
C. C. postale n. 8-747

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Freddi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Pannoforte
L. 9 - Giornaliera L. 6 - Mensile L. 18 - Trimestrale L. 10 (minimo
20 mm.), Piccoli Avvisi, vedi tariffa in testo alla quarta rubrica
Pagamento anticipato - Testa sulla pubblicità in più - Rivolgervi
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p. tel. 26-993

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

PRONTE E VIGOROSE AZIONI SUL LITORALE DELL' EPIRO

Distruzione e cattura di reparti nemici

L'Aviazione coopera con le forze terrestri e colpisce con violenti bombardamenti i forti di Corfù, le basi e i concentramenti di truppe greche - Sette aeroplani abbattuti

L'INCURSIONE SU TARANTO

La impossibilità tecnica dei successi vantati dagli inglesi

Alla «trance» di Taranto, come l'ha definita il Daily Herald, succede il risveglio; non si è più nel mondo dei sogni e dei fantasmi cari al popolo meno spirituale e più spiritista del mondo quale è l'Inghilterra e si comincia a considerare a occhi aperti la verità. Questa è quale, nel suo discorso, l'ha enunciata il Duce. Nel golfo di Taranto per una delle tante sorprese che la guerra può presentare, furono colpite da aerei-siluranti, tre unità italiane. Di esse, una, la *Cavour*, più gravemente delle altre, che invece hanno avuto danni molto lievi.

Indubbiamente la guerra presenta le più imprevedute sorprese, ma non sposta mai quelli che sono i presupposti assoluti della tecnica. Ora sarebbe bastato agli inglesi riconsiderare quello che per tanti anni hanno scritto e reso pubblico, per rendersi conto che non è con un siluro, che una nave corazzata possa andare a fondo o essere messa fuori servizio, tanto più in quanto le navi di cui si tratta sono di recente rimodernamento o addirittura di recente costruzione, e dispongono quindi di quei dispositivi che tendono, se non ad annullare, almeno a limitare gli effetti di scoppio di un siluro. Proprio gli inglesi, dalla grande guerra in qua, si fecero assertori di questa teoria, sostenendo che il vantaggio della nave di linea era appunto quello della sua pratica inaffondabilità, anche se per caso avesse dovuto incassare parecchi colpi, poiché il sistema della controcorazzatura o meglio quello dei «dulgas» (rigonfiamenti con materiali elastici di protezione) era sufficiente a darle sicurezza. Partivano per questa affermazione, dalla guerra russo-giapponese, la quale avrebbe insegnato che, colpita da siluro o da mina, difficilmente una nave di linea affonda. Nemmeno la *Petro-Pavlovski* che dinanzi a Porto Arturo portò a fondo l'ammiraglio Makaroff, fa eccezione. Ingegno in una mina e si sarebbe salvata, se non ne avesse incontrata un'altra, che per di più provocò lo scoppio della Santa Barbara. L'esperienza della guerra moderna confermò le osservazioni e gli inglesi vi fabbricarono sopra la teoria con la quale sono venuti disdegnando i sommergibili. Fra i vari trattatisti, vogliamo citarne uno solo, Sir Giorgio Thurston, che preconizzava addirittura una nave inaffondabile, purché si fossero superati alcuni limiti di tonnellaggio e con essi alcune limitazioni di spesa. D'altra parte i critici britannici si riferivano alla *Seydlitz*, all'*Ostfriesland*, al *Mariborough*, superstiti al siluramento, e a quei «montori» che, sulle coste della Flandra, poterono continuare a combattere o a navigare anche dopo i danni di un siluro o di una mina. Se quindi gli inglesi avessero guardato in casa propria, avrebbero evitato di fare in cospetto del mondo la figura dei militanti.

Ma, ecco che, uscendo dalla «trance», gli inglesi esibiscono delle fotografie. E' noto che questa delle fotografie, in cui ognuno può indovinare quello che vuole, e i creduli le cose più inverosimili, è una specialità delle loro sedute spiritiche. Nessuno di noi ha visto queste fotografie medianiche, ma poiché sappiamo che cosa è avvenuto a Taranto, possiamo cogliere dalle descrizioni che la *Reuter* ne ha fatto con anticipo sulla pubblicazione, tutte le inverosimiglianze della reale versione britannica. Possiamo quindi domandare: dove, in queste fotografie, si vedono i due incrociatori e le due navi ausiliarie che furono date come affondate nei discorsi del sig. Churchill e del sig. Alexander? Nella descrizione dei documenti fotografici non se ne fa più traccia e dunque gli affondamenti, almeno per quattro unità, furono inventati.

Ma veniamo alle altre. Le notizie inglesi davano come sprofondata in mare un'unità che sarebbe

La flotta italiana in piena efficienza

Una nota del «Giornale d'Italia», Roma, 26 novembre.
A proposito del bombardamento britannico di Taranto e delle ingiuranti rappresentazioni di Churchill e soci, il *Giornale d'Italia* dice che ora che i fatti vengono accertati nella loro più attendibile verità il rumore delle grandi concioni propagandistiche si attenua. Nel suo discorso del 18 novembre il Duca ha stabilito la incontrovertibile verità dei fatti e giustificato i fatti romanzeschi della propaganda britannica. «In buon punto», prosegue il giornale, «porta la stessa *Reuter* già conosciuta la maestria di fantasia, a far conto di quelle famose fotografie britanniche prese dalla successiva ricognizione britannica che devono portare la definitiva documentazione del preteso disastro italiano. Queste fotografie sono descritte dalla *Reuter* lesera e dovevano essere distribuite alla stampa soltanto ieri ossia ben 14 giorni dopo il bombardamento britannico tempo più che sufficiente per l'allestimento dei più sapienti e disinvolti trucchi. Da questa delusione risulta evidente il crollo di tutto il castello di carta che si era edificato a Londra sul bombardamento aereo di Taranto nella notte dell'11 novembre».

L'equilibrio delle forze nel Mediterraneo resta perciò — continua il quotidiano — quello che fu all'inizio della guerra: anzi, migliora a favore dell'Italia per il ritiro dei ragguardevoli forze della Francia. Questo ritiro è stato compensato dall'affluenza nel Mediterraneo di un maggior numero di grandi e piccole unità britanniche e ora dall'apporto delle unità elleniche: ma dall'inizio della guerra la somma delle grandi forze navali italiane di combattimento è notevolmente aumentata mentre il naviglio di guerra dell'Inghilterra ha dovuto registrare fortissime perdite inflitte dalla Germania e dall'Italia.

A questo punto il giornale ricorda che i soli affondamenti ufficiali ammessi dal Governo britannico, che sono inferiori alla realtà e ai quali vanno aggiunte le gravi avarie delle numerose navi colpite — e giustamente — a 14 mila 898 tonnellate.

Il Bollettino N. 172

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 26 nov. il seguente Bollettino N. 172:

Sul fronte greco, reparti nemici sbarcati sul litorale epiro sono stati in parte distrutti ed in parte catturati con le loro armi. La nostra Aviazione ha effettuato numerosi attacchi su tutta la zona delle operazioni, in stretta collaborazione con le forze terrestri.

Nodi stradali, ponti, colonne di automezzi e concentramenti di truppe nemiche lungo la valle del Kalamas ad Arta e presso Perati ed Erseke, sono stati oggetto di violenti bombardamenti in quota, a voli radenti e in picchiata. I porti dell'isola di Corfù sono stati ripetutamente bombardati e colpiti causando violenti incendi ed esplosioni.

La nostra caccia ha abbattuto due velivoli tipo «Blenheim» nel cielo di Durazzo.

Apparecchi nemici hanno effettuato una incursione su Lero e su Stampalia. Sono stati danneggiati alcuni fabbricati di cui uno solo di qualche interesse militare. Nessun morto e nessun ferito. Cinque degli apparecchi incursori sono stati abbattuti in fiamme dalla difesa antiaerea.

Nell'Africa Orientale un attacco di elementi meccanizzati nemici nella zona di Baberfat e nella valle di Ghr-Ghr (Gerobath) è stato prontamente respinto dalle nostre truppe; alcuni automezzi nemici sono rimasti nelle nostre mani.

Aerei avversari hanno lanciato bombe su Assab, causando un morto e quattro feriti, danni lievi.

L'assalto di due «Saeetta», a quattro corazzatissimi «Blenheim»

La superba vittoria dei piloti italiani — Il martellamento di Corfù e di posizioni oltre il Kalamas

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.
Negli scontri aerei di questi giorni abbiamo vinto sempre, ma appunto per maggior interesse valorizzare l'eroismo e l'abilità dei nostri piloti, facciamo un'analisi particolare — e giustamente — anche gli avversari sono ottimi piloti. E' necessario subito notare che anche nel cielo della Grecia i nostri antagonisti sono ancora gli inglesi. Infatti l'Inghilterra, come si vede contro di noi dalle basi navali elleniche, così usuratrice dei sessanta aeroplani ellenici, ed apparecchi britannici sono quelli che si sono spinti sulle nostre coste meridionali: Parry Bates, Wellies Bristol, Blenheim, Hurricane, Glouster, ed altri, contrattati, buccanando, nei cieli di Grecia.

Le nostre perdite sono insignificanti e per determinare quale nemico occorra elevare quel fattore all'ennesima potenza. La Grecia, dal canto suo, non ha alcuna occasione di vantarsi. Il ministro ellenico della propaganda Nicolaouz inuoca «sinché è ancora possibile» i fatti.

La quota superiore: si tuono con la prima e sommaria l'azione le forze avversarie. I bombardieri inglesi sparano con tutte le loro mitragliatrici. Una «Saeetta», impenetrabile, scoccava una grande raffica nella parte inferiore di un Blenheim; poco dopo colpiva un secondo Blenheim, e picchiava una seconda volta. Il Blenheim subito si incendiava e cadeva in cascata, fumante.

La seconda «Saeetta» giocava con gli altri Blenheim, compiendo varie acrobazie. Ora un secondo bombardiere avversario risultava ferito ad una ala e scappava. Un terzo Blenheim avvertito in pieno da una sventagliata, denunciava il colpo. Il castello del motore fumava, mentre precipitava.

L'Egitto non abbandonerà la politica sinora seguita

Fiero colpo del nuovo Primo Ministro alle speranze inglesi
Basilea, 26 novembre.
Si ha da Cairo che il nuovo Capo del Governo egiziano, Hussein Sirry Pascia, ha fatto dinanzi al Senato una dichiarazione che è stata accolta con molta freddezza e non con qualche preoccupazione dai circoli britannici i quali speravano, forse, che dopo la misteriosa morte del precedente Primo ministro, il suo sostituto meglio si adattasse a un'azione di mediazione e di pace.

La partenza per Berlino del nuovo Ambasciatore russo

Mosca, 26 novembre.
Questa sera è partito per Berlino il nuovo Ambasciatore dell'U.R.S.S., presieduto dal Governo del Reich, Dezanov.



Bombardieri e cacciatori del C.A.I. in volo sulla Manica verso l'Inghilterra

Sul litorale epiro

Tra gli infanti insegnamenti della guerra in corso uno non è, relativo agli sbarchi, sul quale non possono essere dubbi e dissensi. Gli sbarchi in territorio avversario o dominato dall'avversario sono stati sempre operazioni estremamente delicate, che non hanno avuto esito favorevole se non in condizioni particolarmente propizie. Ma oggi, dice l'Aviazione, dell'attuale conflitto, è intervenuto un elemento nuovo e decisivo: l'Aviazione. Chi non possiede la supremazia aerea va incontro, quasi certamente, ad un insuccesso. Le campagne di Norvegia, della Finlandia e di Francia, lo attestano.

Prendere terra con reparti bene attrezzati e addestrati, allorché si dispone di una superiorità navale, sia pure temporanea e locale, è la parte più agevole dell'operazione, specie se la costa è frangente, impervia, e disabitata, o non interamente occupata e sorvegliata. Ma il difficile viene poi. L'azione avversaria, quando è vigile come la tedesca in Norvegia e la nostra in Epiro, identifica ben presto il punto o i punti di approdo, e gli attacchi aerei si scatenano immediatamente. Nel periodo di crisi, quando si lavora a costituire una testa di sbarco, e allungano i primi rinforzi e rifornimenti, l'offensiva aerea infligge sempre i più gravi danni. L'entrata in azione delle forze terrestri contro le unità sbarcate e seriamente colpite ottiene allora spesso risultati decisivi.

Il litorale dell'Epiro, di cui è cenno nell'ultimo bollettino, è compreso tra il confine albanese e il golfo di Arta. Nel suo sviluppo, di circa 60 chilometri, si alternano tratti bassi e paludosi, ad esempio nel delta del Kalamas, e tratti ripidi e dirupati. Nella parte più settentrionale, per oltre 40 chilometri, esso ha un antemurale, nell'isola di Corfù, che lo protegge da attacchi dal mare. Il canale di Corfù, tra l'isola e la costa, chiuso ai due sbocchi nord e sud da strozzature di pochi chilometri di ampiezza, si può considerare come un braccio di mare al sicuro d'offesa.

Uno sbarco sulla costa epirota era dunque favorito dalle condizioni geografiche, e non presentava alcun carattere sorprendente o eccezionale. Reparti nemici lo hanno effettuato, per avvicinarsi alle nostre linee: più prossime al mare, e forse con l'intenzione di disturbare il continuo, ordinato arrivo dei nostri rinforzi, onde ritardare con ciò la tempra ripresa della nostra offensiva. Hanno scelto la via del mare, in mancanza di comunicazioni terrestri, lungo il litorale. L'impresa, che si può ben dire più avventata che audace, ha avuto presto fine. Come annuncia il nostro Bollettino i reparti sono stati in parte distrutti e in parte catturati; non sono riusciti cioè a sbarcare e a reimbarcarsi sulle navi né ritirandosi e disperdendosi nelle prossime zone montuose. L'azione delle nostre truppe deve perciò essere stata condotta ed effettuata con massima perizia e slancio.

I RAPPORTI ECONOMICI ITALO-UNGHERESI

Dichiarazioni del Ministro Varga

L'ospite magiaro ricevuto dal Papa — Viva ammirazione per gli impianti ferroviari dell'Urbe

Roma, 26 novembre

Il Ministro magiaro dell'Industria, del Commercio e delle Comunicazioni, Dott. Varga, gradito ospite dell'Urbe, ha fatto ad un radiatore dell'Agenzia Stefani alcune dichiarazioni. Il Ministro Varga ha tenuto, anzitutto, ad esprimere la sua grande soddisfazione di essere venuto in Italia quale membro del Governo Ungherese, il che gli ha dato la gradita possibilità di prendere contatto personale con le autorità italiane e di conoscere da vicino alcune tra le grandiose realizzazioni attuate dal Fascismo nel campo ferroviario.

Gli scambi con l'Italia

«Lo sviluppo delle relazioni economiche tra i nostri due Paesi — egli ha proseguito — è sempre stato uno degli scopi principali perseguiti dalla nostra politica economica; e a collaborare nel raggiungimento di questo obiettivo sono soltanto la sincera e leale amicizia esistente tra i due Popoli ma anche il fatto che l'Italia e l'Ungheria, presanti i reciproci interessi, sono in grado di compiere reciprocamente nel campo delle produzioni».

«Le terre che, ai termini dell'arbitrato dell'Asse, sono state recentemente restituite all'Ungheria, contribuiscono ad aumentare sensibilmente le forze produttive e consumatrici del nostro Paese. Ciò, naturalmente, influirà sullo scambio merci tra l'Italia e l'Ungheria. Il processo di fusione delle terre ora ritornate all'Ungheria con la vita economica del nostro Paese, è tuttora in piena evoluzione ed è indubbio che, terminato tale processo, la cui attenta sorveglianza rappresenta attualmente uno dei principali compiti del Governo magiaro, ne deriveranno per i nostri due Paesi vaste possibilità, sia nel campo industriale come nel campo agrario».

A proposito dello stato attuale della produzione di energia elettrica in Ungheria, problema di vasta importanza per quel Paese, il Ministro ha detto che il Trattato del Trianon aveva tolto all'Ungheria ogni possibilità di sfruttamento delle forze idrauliche per la produzione di energia elettrica, essendo venute a mancare le parti superiori del Tisza e della Tera, due fiumi che si prestavano ottimamente a tale scopo. L'Ungheria fu, pertanto, ridotta ad utilizzare esclusivamente la energia elettrica prodotta dal carbone. «Ora, invece — ha proseguito — in seguito alla piena attuazione dei detti fiumi, potremo non soltanto evitare le inondazioni, ma ci sarà pure possibile sfruttare queste energie naturali, il carbone bianco, nel campo della produzione di energia elettrica».

raggiungerà un ulteriore forte sviluppo che contribuirà ad un sempre maggiore riavvicinamento dei nostri due popoli».

L'udienza in Vaticano

Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza privata il Dott. Giuseppe Varga, giunto in Vaticano accompagnato dal Ministro ungherese presso la Santa Sede e dal seguito, accolto con gli onori dovuti. Nella sala dell'antica, mura sacrate, il Ministro è stato ricevuto dal ministro di Camera del Pontefice, Mons. Arborio Mella di S. Elia, che lo ha subito introdotto nella Biblioteca privata, dove il Pontefice lo ha intrattenuto a colloquio per mezz'ora. Alla fine del colloquio, Pio XII ha consegnato al Ministro un ricco memoriale, destinato alla Signora Varga. Poi il Ministro ha presentato al Papa il suo seguito. Dopo l'udienza pontificia il Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, Magliano.

Il Ministro Varga ha dedicato il pomeriggio alla visita di alcune stazioni ferroviarie dell'Urbe, che, con le altre, daranno alla Capitale un assetto ferroviario veramente degno dell'Era fascista. L'Ospite ha così avuto modo di rilevare come in Italia le contingenze di guerra non abbiano in nessun modo rallentato il ritmo fecondo e costruttivo dei lavori pubblici.

La prima visita è stata compiuta alla grande stazione di Roma-Ostia-Lido, dove il Ministro ha partecipato pure ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro Host Venturi, presanti il Sottosegretario Jannelli e De Marsanich, il Barone Villani, Ministro d'Ungheria a Roma, coi membri della Legazione, alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni e altre personalità. Dall'Ostia l'Ospite ha raggiunto, sempre accompagnato dal Ministro Host Venturi, la stazione Termini. Le numerose maestranze addette a questo imponente complesso di lavori hanno prestato al Ministro Varga una cordiale manifestazione. Il Dott. Varga si è soffermato a lungo ad osservare con molta ammirazione, dal primo piano del nuovo fabbricato della biglietteria, già quasi ultimato, l'immenso panorama adiacente che occupa varie migliaia di metri quadrati e che è tutto un cantiere suonante.

Successivamente egli ha visitato la Roma-Litorale, la nuova stazione di S. Limentano, non meno grandiosa delle altre, che da mesi è già in piena attività. Qui l'Ospite ha concluso l'anello delle visite. Prima di congedarsi dal Ministro Host Venturi egli ha voluto esprimere la sua grande, schietta ammirazione per la vastità dei lavori e per la concezione con cui essi sono stati e vengono condotti. Prima di rientrare all'Urbe il Dott. Varga ha compiuto un lungo giro attraverso l'Urbe. In serata ha partecipato ad un pranzo offerto dal Ministro Host Venturi.

Un colloquio di Serrano Suner con il Ministro di Romania

Madrid, 26 novembre

Il Ministro di Romania ha avuto oggi un colloquio con il Ministro degli Esteri Serrano Suner.

FRONTE DELLA MANICA: TRECENTO CHILOMETRI

Il formidabile schieramento tedesco davanti alla chimerica Maginot britannica

Per la prima volta, un giornalista può visitare la vastissima zona dove imponenti masse di uomini possono essere spostate e concentrate in modo da tener costantemente l'avversario sotto la minaccia

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Da una località sulla Manica, 26 novembre. Vogliamo dare oggi una veduta panoramica del fronte della Manica. Di questo immenso fronte, che chiude l'Inghilterra in una mezzaluna da Capo Nord al Golfo di Biscaglia, abbiamo percorso il settore principale da Abbeville, presso la foce della Somme, fino a Vlissingen, presso la foce della Schelda. Sono circa trecento chilometri in tutto, su una linea costiera di diverse migliaia, ma questi trecento chilometri costituiscono la parte più interessante di tutto lo schieramento, gli avamposti, la trincea avanzata che tiene costantemente sotto la sua minaccia le posizioni nemiche. E' uno strano fronte e forse il pubblico non ne ha ancora una idea chiara. Noi, che ci siamo trovati in mezzo a tutte le guerre combattute in questi ultimi cinque anni, sappiamo che ciascuna ha un suo particolare aspetto e ognuno di questi aspetti abbiamo cercato di riferire a suo tempo ai nostri lettori. Così la temeraria marcia della colonna Grant, lanciata per centinaia di chilometri in un deserto senza una goccia d'acqua alla conquista di Neghelli, e così pure la campagna di Spagna, metà guerra e metà insurrezione, durante la quale accadeva di conquistare un paese senza colpo ferire per essere poi presi di mira attraverso le stecche di una persiana da un ostinato superstita della guarnigione rossa in fuga. Oppure lo straordinario periodo della battaglia di Solanpau, quando dalla finestra al decimo piano del nostro albergo assistevamo al combattimento che si svolgeva intorno alla stazione nord di Cluses, ottocento metri distante, o anche le sei settimane di guerra sulle strade di Francia, quando fummo testimoni della più grande disfatta militare che la storia ricordi. Di ognuna di queste guerre abbiamo sempre cercato di dare ai nostri lettori una veduta d'insieme sufficientemente precisa, ma della guerra sul fronte della Manica confessiamo di non essere ancora riusciti a farlo.

Un sterminato accampamento. Nella giornata che noi abbiamo compiuto questo viaggio il tempo è stato estremamente variabile, come sempre lo è qui in questa stagione: cielo limpido ed enormi cumuli di nuvole si alternavano di mezz'ora in mezz'ora, ma la nebbia non ha quasi mai spomperato la Manica-coscicchè ci è stato impossibile vedere questa volta la costa inglese che avevamo invece distinta nettissima in altra occasione. Una notte, poi, mentre pernottavamo a X... un terribile uragano ci sorprese, il più furioso che a memoria di uomo abbia percorso la costa. Appena le strade furono liberate dai tronchi d'alberi che vi aveva abbattuto la tempesta, riprendemmo il cammino attraverso le foreste del litorale inespugnato di pioggia. Niente faceva pensare alla prima linea di uno schieramento bellico. Deserte erano le strade e un grande silenzio pesava sulla foresta; il silenzio di una spiaggia fuori stagione in attesa dei suoi villeggianti estivi. Correndo in automobile sulla strada non ci si accorgeva d'altro. Ma bastava fermare un momento la macchina, bastava scendere

rebbro necessari per guarnire altrimenti un fronte così smisurato, e nello stesso tempo serve a celare all'avversario i propri movimenti e le proprie intenzioni: così, mentre i tedeschi conoscono palmo per palmo la posizione delle forze nemiche, legate alle opere fortificate, gli inglesi non sanno mai nulla di loro, e quando vengono a sapere qualche cosa, ecco che l'informazione è subito smentita il giorno dopo: oggi può essere rilevato di fatto un forte schieramento nello Zuidersee, in Olanda, e domani in quello stesso luogo può non esserci più nessuno, e il grosso delle truppe trovarsi magari sul litorale belga o nella Francia settentrionale. Ecco una delle ragioni per cui i bombardamenti della Royal Air Force sono quasi sempre così poco efficaci, salvo quando si rivolgono contro le popolazioni delle città aperte.

La verità è questa: noi abbiamo visitato uno per uno i porti dove questi concentramenti di imbarcazioni dovrebbero trovarsi, abbiamo visitato, palmo per palmo Boulogne, Calais, Dunkerque, Ostenda, Zeebrugge ed anche le migliori insenature della costa fra l'uno e l'altro di essi, dalla foce della Somme all'intera costa, ed in ultimo abbiamo girato per lungo e per largo nel dedalo dell'Olanda meridionale, ma di questi imbarcazioni, di questi moscerini di guerra non abbiamo trovato traccia in nessun luogo. Vi sono numerose imbarcazioni di questo tipo nei diversi porti francesi, belgi ed olandesi sulla Manica, ma si tratta di imbarcazioni per il normale traffico costiero, ancora straordinariamente attive sulla Manica a dispetto della potenza navale britannica. No, non è certo questa la sorpresa che i tedeschi preparano all'Inghilterra; la sorpresa è un'altra ma non saremo naturalmente noi a dire quale.



Cameralismo tra aviatori italiani e aviatori tedeschi subito dopo l'atterraggio degli apparecchi del C.A.I.

Baluardo che cadrà. La guerra sulla Manica è stata finora una guerra prevalentemente aerea e i giornalisti hanno descritto le fasi della battaglia aerea. I giornalisti, che vivono in una città poco distante dal mare, hanno fatto alcune puntate sul litorale, quasi sempre a un campo d'aviazione, alla partenza o al ritorno delle squadriglie da una impresa di particolare importanza. Le loro relazioni hanno avuto così un carattere più che altro episodico. E' mancata finora una visione d'insieme. Il pubblico non ha ancora avuto conoscenza precisa di questo formidabile schieramento che comprende non soltanto le forze aeree e marittime ma anche una gran parte delle forze terrestri del Reich. Dalle molte fotografie che giorno per giorno prendono gli aviatori germanici sulle coste della Gran Bretagna si rileva che gli inglesi hanno fatto di esse un vero e proprio bastione. Abbiamo già scritto in un'altra occasione che, osservando in una giornata senza nebbia, dai promontori presso Calais la costa intorno a Dover e a Folkestone, si ha l'impressione di trovarsi davanti alla mura di una fortezza assediata: la scarpata rocciosa piovra a picco sul mare da una altezza di trenta e più metri, e vista così a distanza si direbbe impraticabile. Ma questo è l'aspetto naturale, l'aspetto fisico di certi tratti dell'isola; le fotografie eseguite dalla aviazione tedesca, alcune delle quali mediante il sistema stereoscopico che permette di constatare i rilievi sia pure minimi del terreno, mostrano ben altro.

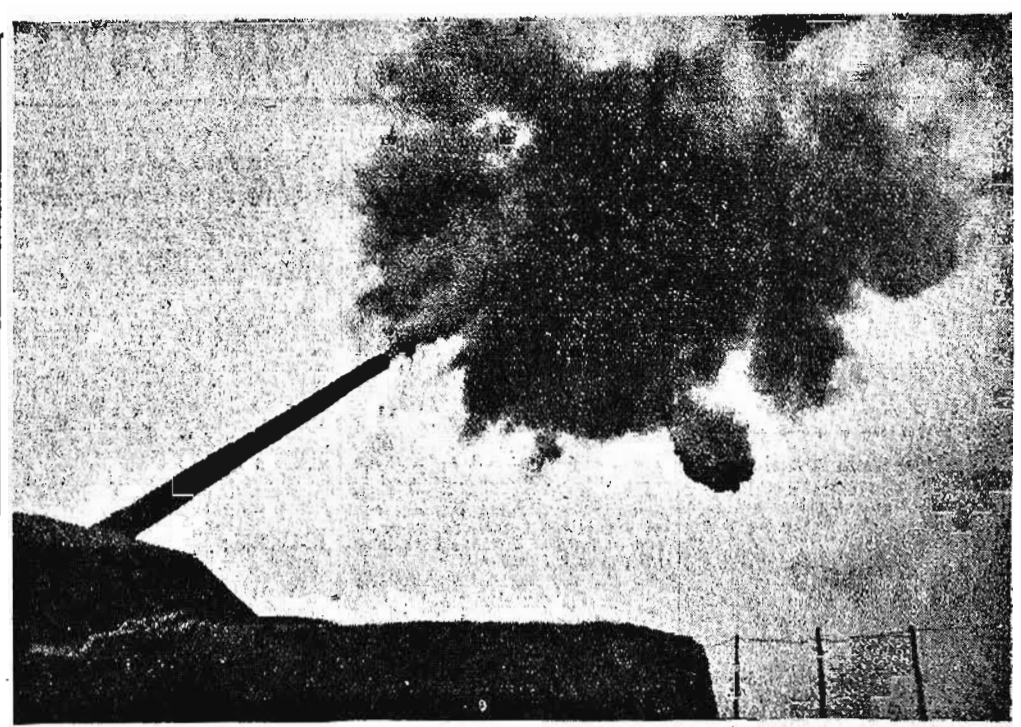
Ed ecco che siamo venuti a toccare l'argomento più scottante di questa guerra, ossia la possibilità dello sbarco germanico nell'isola. I giornali di tutto il mondo hanno pubblicato una infinità di informazioni a questo riguardo, dovute in parte alla fantasia dei giornalisti americani e in parte al desiderio della propaganda inglese di turbare le acque. E' stato detto che i tedeschi avevano concentrato un grandissimo numero di imbarcazioni leggere nei porti della Manica per il trasporto delle truppe da sbarco e sono stati di volta in volta indicati i porti dove congregate sarebbero avvenute: Boulogne, Calais, Dunkerque, Ostenda e Zeebrugge. Si è perfino arrivati a descrivere minutamente le caratteristiche di questi imbarcazioni; ossia delle piccole chiatte fluviali capaci di un centinaio di uomini ciascuna, legate due per due con un pontone, alla maniera dei mosconi che gremiscono in estate la spiaggia d'Ostia, e munite d'una piattaforma centrale per il trasporto di un carro d'assalto. Un ponte mobile, simile al ponte levatoio dei castelli medievali, da gettarsi sulla costa al momento stesso dell'atterraggio, dovrebbe permettere al carro d'assalto di entrare immediatamente in azione.

Queste imbarcazioni, rese più stabili dal sistema dell'accoppiamento ed in grado, quindi, di reggere il mare anche in una notte di burrasca, dovrebbero approfittare della nebbia per attraversare la Manica a rinvolo di motoscafi, veloci, armati di cannoni di mitragliatrici e di tubi di lancio per aprivisti la strada qualora se ne presentasse la necessità. Questo è quanto tutti hanno udito più volte ripetere dalla stampa dei paesi neutrali ispirata dalla propaganda inglese. Ma la verità è un'altra.

La sorpresa che i tedeschi preparano. Ed ecco che siamo venuti a toccare l'argomento più scottante di questa guerra, ossia la possibilità dello sbarco germanico nell'isola. I giornali di tutto il mondo hanno pubblicato una infinità di informazioni a questo riguardo, dovute in parte alla fantasia dei giornalisti americani e in parte al desiderio della propaganda inglese di turbare le acque. E' stato detto che i tedeschi avevano concentrato un grandissimo numero di imbarcazioni leggere nei porti della Manica per il trasporto delle truppe da sbarco e sono stati di volta in volta indicati i porti dove congregate sarebbero avvenute: Boulogne, Calais, Dunkerque, Ostenda e Zeebrugge. Si è perfino arrivati a descrivere minutamente le caratteristiche di questi imbarcazioni; ossia delle piccole chiatte fluviali capaci di un centinaio di uomini ciascuna, legate due per due con un pontone, alla maniera dei mosconi che gremiscono in estate la spiaggia d'Ostia, e munite d'una piattaforma centrale per il trasporto di un carro d'assalto. Un ponte mobile, simile al ponte levatoio dei castelli medievali, da gettarsi sulla costa al momento stesso dell'atterraggio, dovrebbe permettere al carro d'assalto di entrare immediatamente in azione.



Ritornamento agli apparecchi italiani prossimi a spiccare il volo verso obiettivi al di là della Manica



Dalla costa francese un cannone tedesco bombardò il porto di Dover

gine, era una teoria di dune montandoli e spingendo di stiva. Nella landa deserta quel terreno alto da una trentina di metri sembra il trincerone opposto all'altro simile che, durante le giornate senza nebbia, si vede sulla costa inglese. Oltre Calais si entra nella zona acquitrinosa intorno a Dunkerque, rosa famosa dalla battaglia di giugno. Dunkerque è ancora una città morta, ancora pressochè in abbandono, sul canale, che passa davanti alla stazione marittima, spuntano ancora una ventina di ciminiere dipinte coi colori francesi, tutte uguali, tutte in fila, a ricordo dei battelli carichi di soldati inglesi in fuga che vi affondarono gli «Stukas». Anche Ostenda è una città quasi per completo disabitata e così pure l'intero litorale belga disseminato di ville deserte. La vita riprende invece del tutto normale appena si passa la frontiera olandese.

Nell'Olanda meridionale non ci si accorge di essere in paese occupato: la gente corre in bicicletta lungo i rettili pavimentati che attraversano le basse terre coperte da un velo roseo di vapori. La paffuta gente olandese corre via in bicicletta per i fatti propri, imperturbabile e ben nutrita, come se nulla fosse successo da qualche mese a questa parte. Soldati tedeschi si rariscono in qualche località, ma non precipitano, dove basti di sottomarini sono annidate a riparo dei canali.

Dove sono piazzati? Quale potrà essere la loro gittata massima? Si capisce che noi non possiamo dire nulla di tutto questo; ma presto di questi cannoni si sentirà molto parlare.

SANDRO VOLTA

Il Pres'dente dell'Accademia tedesca sarà ospite dell'Urbe

Approfonditi legami culturali fra le Potenze dell'Asse. Berlino, 26 novembre. Il presidente dell'Accademia tedesca, Ludwig Eibert, è partito oggi per Roma per approfondire maggiormente i legami tra l'Accademia tedesca e le istituzioni culturali italiane. Ludwig Eibert è anche Presidente del Ministero di Baviera. Nel quadro degli scambi culturali italo-tedeschi è stato pubblicato, sotto gli auspici della «Società italiana e tedesca», un opuscolo che raccoglie delle relazioni svolte lo scorso marzo durante la «Settimana teatrale italo-tedesca», che ebbe luogo a Roma. L'interessante pubblicazione, redatta nelle due lingue ed edita in eleganza, un opuscolo, riporta notevoli scritti di autori teatrali dei due Paesi ed una prefazione del presidente della «Società italiana e tedesca» di Berlino, von Tschammer und Osten.

La libertà all'inglese

Alla Camera dei Comuni il ministro per l'Industria Amery si è lamentato dell'atteggiamento nettamente antinglese della popolazione dell'India e dei capi del partito nazionalista del Congresso. Commentando il discorso del ministro Amery, il News Chronicle conclude che l'India non segue l'Inghilterra e non coopera con lei nella guerra. Secondo il giornale, l'Inghilterra avrebbe dovuto subito concedere all'India l'autonomia riconosciuta ai Domini.

Lo stesso giorno, a Dublino, un deputato irlandese ha insistito, in nome dell'intera nazione, nella richiesta dell'immediata liberazione dell'Irlanda del Nord. Tre giorni prima, Da Valera espose a un corrispondente della United Press le ragioni per le quali l'Irlanda non può consentire all'Inghilterra l'uso delle sue basi, conforme a quanto l'Inghilterra stessa ha fatto con gli Stati Uniti. In questo caso uno Stato belligerante ha fatto delle cessioni a uno Stato neutrale; mentre l'Irlanda comprometterebbe la sua neutralità a favore di un belligerante. Questa prova della consapevolezza irlandese dei diritti e della responsabilità dell'indipendenza e della libertà dovrebbe essere apprezzata dall'Inghilterra, assertori di tutte le libertà e di tutte le indipendenze.

Contemporaneamente infatti, all'inaugurazione della nuova sessione parlamentare, Churchill ha fatto quasi quindici dichiarazioni — dopo quasi quindici mesi di ostilità — contro i nazisti e contro la Gran Bretagna. Come se di quest'argomento non si fosse discusso mai! La libertà — e come no? — è forlita sulla labbra di Churchill: il Gran Bretagna combatte per la liberazione del genere umano.

Quando una cosa è ripetuta troppe volte, corre rischio di non essere creduta. Inesplicitamente un po', come una donna che fa troppa pompa della propria castità. Dopo ormai quindici mesi di ostilità, di sofferenze e di lutti, se i fini sono così chiari e semplici come sono sintetici, perché l'Inghilterra non comincia a offrire la prova e l'esempio delle buone intenzioni dando l'Ulster all'Irlanda, Gibilterra alla Spagna, Malta all'Italia, Cipro — per l'appunto Cipro — alla Grecia? E, continuando l'itinerario da occidente a oriente, l'India agli Indiani?

Sarebbe semplice, e anzi sarebbe troppo semplice, e Churchill preferisce dare e forse ridare basi nazionali agli Stati Uniti. Ma Churchill ha un po' precisato la libertà di cui si tratta. Sono le libertà parlamentari, e che hanno servito così bene l'Inghilterra. C'è una coincidenza, nella storia dei servizi resi dalle libertà parlamentari inglesi, col sorgere, col fiorire e col gigantesco svilupparsi della potenza della banca e della City. Forse le libertà parlamentari avrebbero servito meglio gli alleati slavofili dell'Inghilterra, forse avrebbero fatto apparire più sinceri i proclami e i ripetuti fini di guerra, con meno coincidenza con qualche grande o grandissimo interesse particolare, e con più sollecitudine per la cooperazione e la preparazione dell'esercito.

La libertà dagli interessi non è la libertà.

Vertical text on the left margin, including 'pellorosa', 'sempre', 'le', 'mpade', 'capo-', 'tecn-', 'amp-', 'incan-', 'scenza', 'UT', 'LA TON', 'STO', 'PETITO', 'ESTORRE', 'no', 'TEMPO'.

CRONACA BOLOGNA

LE MADRI PIU' PROLIFICHE

La scelta della coppia bolognese che dovrà partecipare al raduno di Roma

E' noto che, recentemente, l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia ha impartito le disposizioni per la celebrazione della 111ª Giornata della Madre e del Figlio...

boledi 18. Mediciu giovedì 19. Borgo San Paolo sabato 21. Sesto Imolese lunedì 23. San Pietro in Casale venerdì 27. Castenaso sabato 28. Taverneletti lunedì 30. Crevalcore lunedì 30. Imola...

NOTIZIE DELLA PODESTERIA

I generi di punificazione

La Podestaria informa che il Prefetto ha disposto che sia vietata la confezione di pane concesso...

Una Messa in suffragio

A cura del Comune, domani giovedì, alle ore 10, sarà celebrata nell'Arcibasilica di San Petronio una Messa in suffragio di tutti i benemeriti defunti...

L'interessamento del Federale per la refezione scolastica

Nella mattinata di ieri il segretario Federale ha presentato in varie Scuole della città distribuzione della Refezione scolastica.

Borse di studio "Benito Mussolini" per gli organizzati della G. I. I.

Domani alle ore 11 si riunirà nell'Ufficio del Comandante Federale della G. I. I. la Commissione Federale per la designazione degli organizzati più meritevoli...

La raccolta dei rottami con la collaborazione del Dopolavoro

Come già fu reso noto, è stata affidata all'O.N.D. la raccolta di rottami e rifiuti di ferro, meno per le macchine...

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, nella sede del G.U.P., il camerata Dott. Arturo Dalgas presenterà agli allievi del VI biennio del Corso di preparazione politica...

Approvvigionamento del carbone per gli industriali edili

Tutti gli industriali edili, imprenditori di opere edili ed industriali affini, possono ottenere assegnazioni di carbone per la loro attività...

La idoneità fisica per i concorsi statali

Con un decreto del Duca, Capo del Governo, Ministero per la Guerra, viene la legge 14 giugno 1940-XVIII n. 1023...

Domande di lettori

Inalterato restando lo spirito della disposizione che vieta la circolazione dei cani durante l'inverno...

Gli Assessori della Corte d'Assise

Come abbiamo pubblicato, lunedì prossimo si riapre la nostra Corte di Assise, con la trattazione di alcuni processi...

Comunicazioni Federali

Rapporto al "Monari", Venerdì 20 Novembre, alle ore 21, terrà rapporto alle gerarchie del G. R. S. "Monari" nella sede del Gruppo stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Rapporto del Federale alla Centuria Motoristi "X Legio."

Levi sera, alla Casa del Fascio, il segretario Federale ha tenuto rapporto alla Centuria federale motoristi della "X Legio" in occasione delle conferenze date dal camerata Walter Cominetti...

La salma di un va' oroso Caduto

Il Podestà di Pozzallo, Comune della Provincia di Ragusa, ha indirizzato alla Famiglia Anonima di San Lazzaro di Savena la seguente nobile lettera:

Nobile lettera del Podestà di Pozzallo

A nome di questa cittadinanza e del Comune che ha l'onore di commemorare le spere spoglie del vostro amato congiunto...

Negozio chiuso per vendita di carne in giorno di divieto

E' stata disposta la chiusura temporanea del negozio di salumeria, sito in via San Carlo 56, di proprietà di Orazio Ferrari di Dullio, per avere venduto carne di maiale in giorno di divieto.

Il giubileo sacerdotale di Padre Bonifante dei Minori

Ritorna domenica prossima il ventitreesimo anno di sacerdotio di Padre Bonifante, Bonifante, Provinciale dei Fratelli Minori Conventuali delle Romagne, da dieci anni ospite della nostra città.

Una recita di "Romanticismo"

Sebbene 30, alle ore 20,45, presso il Teatro Verdi, il Gruppo di azione nazista della P.I.D. Drammatica del Dopolavoro stesso rappresenterà "Romanticismo" promossa dal Gruppo d'Azione nazista e per la rivendicazione alla Frontiera Occidentale.

Concerto vocale dopolavoristico dedicato alle Forze Armate

Questo sera, mercoledì, alle ore 20,30, il Dopolavoro "Monari" (via Malvolta 24) darà un grande concerto vocale dedicato alle Forze Armate.

Una interessante novità

Anche l'arte del tabacco ha la sua necessità di evolversi secondo il gusto del tempo. Si sa che un gran pubblico di fumatori preferisce la sigaretta leggermente condita.

Interessantissimo!!!

Segnata subito queste date: 28, 29, 30 Novembre 1940-XIX all'ALBERGO BRUN la

Due lestofanti arrestati

L'opera di vigilanza esercitata alla Stazione di Bologna, ha permesso di scoprire un furto di un paio di guanti...

La rivista teatrale goliardica

Da Venerdì la vendita dei biglietti. Ugo, la rivista teatrale del G.U.F. che andrà in scena il 2 dicembre al Teatro Verdi, ha già riscosso tale interessamento...

Domande di lettori

L'opera di vigilanza esercitata alla Stazione di Bologna, ha permesso di scoprire un furto di un paio di guanti...

Due lestofanti arrestati

L'opera di vigilanza esercitata alla Stazione di Bologna, ha permesso di scoprire un furto di un paio di guanti...

La rivista teatrale goliardica

Da Venerdì la vendita dei biglietti. Ugo, la rivista teatrale del G.U.F. che andrà in scena il 2 dicembre al Teatro Verdi, ha già riscosso tale interessamento...

Domande di lettori

L'opera di vigilanza esercitata alla Stazione di Bologna, ha permesso di scoprire un furto di un paio di guanti...

"La fanciulla del West", stasera al "Comunale"

Alla sua apparizione, quest'opera fu oggetto di critiche feroci. Ma una volta che il pubblico ebbe visto la più e più grossa, a quelle infocate e d'una d'una fu chi parlò di opera internazionale, ispirata ad una estetica turistica...

Difesa della bicicletta

A proposito di quanto ci scrive un lettore che lamenta i quotidiani furti di biciclette, chiedendo fra l'altro, per i ladri di velocipedi, addirittura la pena...

Schiacciato tra due respingenti

Una grave disgrazia è avvenuta alla stazione di San Caido (Boziano). Un signore di nome Antonio, di anni 25, da Lizzano in Belvedere...

Fiamme in una falegnameria

Verso le 23 di ieri, il vicinato dello stabile di via Nazario Sauro 19, si avvertiva di un fumo denso e soffocante...

Cinque biciclette in cerca di padrone

Il Commissariato di P. S. di via Torricelli ha ricevuto cinque biciclette, di cui una di uomo e una da donna, che si ritengono di provenienza furtiva.

L'adoro della pasta secca

Approfitando del buio pasto, l'altra notte, due sconosciuti, abitavano nella casa di via Nazario Sauro 19...

NOTE DI CRONACA

Una interessante novità

Anche l'arte del tabacco ha la sua necessità di evolversi secondo il gusto del tempo. Si sa che un gran pubblico di fumatori preferisce la sigaretta leggermente condita.

Interessantissimo!!!

Segnata subito queste date: 28, 29, 30 Novembre 1940-XIX all'ALBERGO BRUN la

Due lestofanti arrestati

L'opera di vigilanza esercitata alla Stazione di Bologna, ha permesso di scoprire un furto di un paio di guanti...

La rivista teatrale goliardica

Da Venerdì la vendita dei biglietti. Ugo, la rivista teatrale del G.U.F. che andrà in scena il 2 dicembre al Teatro Verdi, ha già riscosso tale interessamento...

Domande di lettori

L'opera di vigilanza esercitata alla Stazione di Bologna, ha permesso di scoprire un furto di un paio di guanti...

Due lestofanti arrestati

L'opera di vigilanza esercitata alla Stazione di Bologna, ha permesso di scoprire un furto di un paio di guanti...

La rivista teatrale goliardica

Da Venerdì la vendita dei biglietti. Ugo, la rivista teatrale del G.U.F. che andrà in scena il 2 dicembre al Teatro Verdi, ha già riscosso tale interessamento...

Domande di lettori

L'opera di vigilanza esercitata alla Stazione di Bologna, ha permesso di scoprire un furto di un paio di guanti...

Due lestofanti arrestati

L'opera di vigilanza esercitata alla Stazione di Bologna, ha permesso di scoprire un furto di un paio di guanti...

La rivista teatrale goliardica

Da Venerdì la vendita dei biglietti. Ugo, la rivista teatrale del G.U.F. che andrà in scena il 2 dicembre al Teatro Verdi, ha già riscosso tale interessamento...

Domande di lettori

L'opera di vigilanza esercitata alla Stazione di Bologna, ha permesso di scoprire un furto di un paio di guanti...

VISITE AGLI ARTISTI

La scuola di Virgilio Guidi



Si arriva alla sala della Scuola del nudo - calda calda e piena di giovani che disegnano - dopo avere attraversato le gallerie fredde dell'Accademia di Belle Arti.

Domani al SAVOIA

Artisti Associati presentano: SENZA CIELO

Isa Miranda

ritorna al Cinema Italiano, con questo film eccezionale, FOSTO GIACCHETTI GUSTAV DIESSL

OGGI ai MANZONI

MNERVA FILM presenta: UN BALLO ALL'OPERA

Lucrezia Borgia

ISA POLA

CARDUCCI

Da oggi e giorni seguenti CROCIERA D'AMORE

TACCUINO

Radioaudizioni PERHO PROGRAMMA - 10,45: Radio scolastica - 12,25: Radio sociale - 13,15: Musica per orchestra - 14,15: Orchestra Seregni - 19,40: Musica da sala - 20,30: Faust - tragedia in tre atti di Goethe - 22,30: Violini Seregni.

Lo truffe del carbone

I lettori ricorderanno la notizia da noi pubblicata giorni fa, inerente alla denuncia di Claudio Minguzzi, domiciliato in via Vesella, responsabile di truffe ai danni di alcune persone alle quali proponeva l'acquisto di carbone a prezzo inferiore dell'attuale costo.

Bollettino demografico

COMUNE di BOLOGNA 24 Novembre 1940-XIX

Stato Civile

INSIEME SETTIMANALE del 18 al 24 Novembre 1940-XIX

Lo truffe del carbone

I lettori ricorderanno la notizia da noi pubblicata giorni fa, inerente alla denuncia di Claudio Minguzzi, domiciliato in via Vesella, responsabile di truffe ai danni di alcune persone alle quali proponeva l'acquisto di carbone a prezzo inferiore dell'attuale costo.

Bollettino demografico

COMUNE di BOLOGNA 24 Novembre 1940-XIX

Stato Civile

INSIEME SETTIMANALE del 18 al 24 Novembre 1940-XIX

Lo truffe del carbone

I lettori ricorderanno la notizia da noi pubblicata giorni fa, inerente alla denuncia di Claudio Minguzzi, domiciliato in via Vesella, responsabile di truffe ai danni di alcune persone alle quali proponeva l'acquisto di carbone a prezzo inferiore dell'attuale costo.

Bollettino demografico

COMUNE di BOLOGNA 24 Novembre 1940-XIX

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Franchi per ann. di inserzione (doppio di una colonna) Pannofila L. 9 - Commerciale L. 6 - Modigliani L. 3 - Cronaca L. 10 (minimo 50 ann.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alla quarta pagina. Pagamento anticipato. - Tutto sulla pubblicità in via - Rivolgervi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 tel. 26-903 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trimest. L. 25
Con l'edit. del lunedì. Anno L. 47 Semestre L. 84 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 312 Trimestre L. 156
Numero arretr. L. 0,50 - Direzione e Amm. BOLOGNA - Via Donati L. 5
Telefoni: Dir. Amm. 113-114 113-114 113-114 113-114
I abbonamenti sono di pagamento anticipato e si rinnovano automaticamente.
c. c. postale n. 8-747

Sei unità inglesi gravemente colpite nel bombardamento della base di Alessandria

Intense azioni aeree sulla Grecia: ponti sul Kalamas interrotti, l'aeroporto di Giannina, il Forte Nuovo e la banchina di Corfù centrati - Altri sette velivoli nemici distrutti

Il Bollettino N. 173

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 27 nov. il seguente Bollettino N. 173:

Sul fronte greco, normale attività di ricognizione e di pattuglie. La nostra Aviazione ha effettuato continue azioni contro gli appostamenti e le truppe nemiche. Tutte le vie di comunicazione nemiche sono state inoltre oggetto di intensi attacchi. I nodi stradali di Perati, Delvinalci e Doljana, i centri di Irseke e Mirina, i ponti sul Kalamas di Perati e di Mirina sono stati colpiti ripetutamente ed interrotti. Il campo di aviazione di Giannina è stato bombardato. Nell'isola di Corfù sono stati colpiti il Forte Nuovo, la banchina del porto e le alture di Coraldana. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Aerei nemici hanno bombardato Valona senza causare vittime né danni.

Durante una ricognizione offensiva sull'isola di Malta un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto in mare, in combattimento con la nostra caccia. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Settentrionale, aerei nemici hanno lanciato bombe su Tripoli causando due feriti e danni poco importanti nella zona del porto. Altri velivoli nemici hanno attaccato la ridotta Maddalena, Garn Uj Grein e le nostre posizioni limitrofe. Un velivolo nemico, colpito dal fuoco contrareo, è precipitato in fiamme. Un membro dell'equipaggio, lanciato col paracadute, è stato catturato.

Secondo notizie attendibili, il bombardamento aereo del porto di Alessandria effettuato dalle nostre squadriglie con bombe di grosso calibro il 19 novembre ha gravemente colpito sei navi da guerra, l'Officina riparazioni della Compagnia del Canale utilizzata dalla flotta nemica, i campi di aviazione di Helwan e Abulir nel quale ultimi sono stati incendiati e distrutti quattro velivoli.

Nell'Africa Orientale, le nostre formazioni aeree hanno bombardato le postazioni di artiglieria nemiche ad ovest di Gallabat. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Assab, Massaua e Dangiha senza causare vittime.

Al cinque velivoli nemici abbattuti durante l'attacco su Lero, segnalati col precedente Bollettino, deve aggiungersi un sesto velivolo abbattuto dalla difesa contrareo della R. Marina.

Aerei nemici provenienti dal cielo della Svizzera hanno lanciato bombe e spezzoni incendiari su Torino, danneggiando alcuni stabilimenti nel centro e alla periferia della città. Un principio d'incendio in una vetreria è stato subito domato. Molte bombe sono cadute in aperta campagna dove sono state demolite due case coloniche. Un soldato che si trovava di sentinella è stato ucciso. I feriti da bombe e da schegge sono due.

L'eroica morte in combattimento del Principe albanese Rrok Doda

L'offerta suprema nell'orgoglio di servire il Duca

Roma, 27 novembre
Sul fronte greco ha trovato morte eroica Rrok Doda, erede del senatore Marka Gioni dei Principi della Miridia. Nel corso di un assalto all'Arma bianca, Rrok Doda venne riconosciuto da un fuoruscio albanese che per denaro aveva rinnegato la sua Patria, indossando la divisa dell'oppressore. Il fuoruscio, fieramente affrontato dal Principe, non trovava di meglio che balbettare degli insulti, additandolo al ferace odio dei greci. Rrok Doda venne colpito gravemente, ma egli trovava la forza di gridare sul viso del rinnegato le seguenti parole: «Io, Rrok Doda dei Principi della Miridia, sono orgoglioso di indossare la camicia nera». Il Principe, spirando, disse di essere felice di aver potuto servire il Duca con l'offerta suprema.



Una squadriglia di bombardieri si avventa a bassa quota sugli obiettivi greci.

LA TRIPLETTA DI UN CACCIATORE

“Due li ho sicuramente abbattuti il terzo l'ho impallinato bene,,

Il ricognitore che era in giro a curiosare riportò nella macchina fotografica l'immagine di tutti e tre gli apparecchi nemici che precipitavano

(Da uno dei nostri inviati)
Dek un aeroplano in Albania, 27 nov.
La battaglia vista dall'alto: come la vedono ogni giorno gli aviatori ha un particolare aspetto plastico e panoramico nel quale scompaiono e si attenuano gli elementi episodici.
Il pilota vede sotto di sé un vastissimo settore di combattimento e ne può valutare le accidentate topografie, il nodo stradale, la catena montuosa, le valli facilmente percorribili, il fiume inagguabile, tutti gli ostacoli e gli appigli tattici; ed anche i lontani elementi strategici del campo di battaglia (certi elementi di vittoria e di resistenza a cui si appoggia un esercito) risultano evidenti all'osservazione aerea. La partecipazione dell'aviatore alla fase della battaglia è perciò plasmata sempre alla complessità della situazione: mentre anche quando l'obiettivo è lontano e strettamente circoscritto.

Un ponte centrato
Il pilota di un apparecchio da bombardamento, tornando al campo dopo una difficile missione, descrive con un linguaggio molto plastico di una particolare importanza un episodio che si svolse nei pressi di un ponte di legno che attraversa un fiume. Di qua dal fiume la strada è molto frequentata e porta a un villaggio di circa 100 abitanti. Il ponte è molto stretto e non può essere attraversato da un carrozzone. La prima bomba cadde nel fiume, la seconda colpì l'obiettivo. Nella prima esplosione si vide un aereo nemico che stava precipitando. Gli apparecchi raggiunsero la località ed uno di essi sorvolò il ponte lasciando cadere il carico esplosivo. Gli apparecchi nemici erano in numero di tre. Uno di essi era un biplano, un altro un monoplano e il terzo un apparecchio di tipo sconosciuto. La prima bomba cadde nel fiume, la seconda colpì l'obiettivo. Nella prima esplosione si vide un aereo nemico che stava precipitando. Gli apparecchi raggiunsero la località ed uno di essi sorvolò il ponte lasciando cadere il carico esplosivo.

Il Duce presiederà sabato il Consiglio dei Ministri
Il Duce, secondo quanto è stato già annunciato, presiederà, sabato prossimo 30 corrente, la riunione del Consiglio dei Ministri.

Una vittoria del nostro caccia avrebbe significato la salvezza anche del ricognitore; se l'occasione si fosse presentata, nella lotta impari, il ricognitore sarebbe stato facilmente raggiunto ed abbattuto dai velivoli nemici. Il nostro apparecchio fu subito, con una precisa raffica, un de-

I DELITTI DELL'INTELLIGENCE SERVICE, NEI PAESI ARABI

Improvvisa morte in treno del Ministro della Difesa egiziano

Tre loschi figure inglesi sempre presenti dove la sciagura si abbatté - Anche l'usciera della Camera che offrì la tazza di caffè al Presidente del Consiglio Sabry Pascià, misteriosamente deceduto

(Da uno dei nostri inviati)
Beirut, 27 novembre
Di fronte al pericolo delle incursioni aeree italiane in Egitto gli inglesi hanno adottato una straordinaria misura di precauzione. Dove? Alle opere militari e portuali di Alessandria e del Canale di Suez? No. I comandi di Londra e del Cairo sono invece concordi nell'assicurarsi che per evitare danni alle Piramidi, queste sono state in gran parte ricoperte con sacchetti di sabbia... L'umorismo di questa notizia non ha bisogno di commenti. Ad ogni modo, messe al sicuro le Piramidi, l'autorità inglese in Egitto ha problemi di ben altra importanza e di ben altra gravità da risolvere. L'Intelligence Service, anche se apparentemente gli organi incaricati di occuparsene portano un altro nome.

La nuova vittima

L'Intelligence Service per tutto il prossimo Oriente ha eletto il suo quartier generale in Egitto. I suoi tre maggiori dirigenti sono l'Alto commissario Lampsom, il suo primo interprete Smart e il Contrammiraglio Simpson, capo dello spionaggio della sezione «Casal Control». Si tratta di tre personaggi che da lungo tempo hanno fatto la loro prova di più agendo nell'ombra, sono i veri dirigenti della politica inglese sul suolo egiziano e nelle varie ramificazioni verso Oriente. Controllano l'azione del Governo del Cairo; ne vigilano ogni mossa; cercano di influenzarne ogni atto; praticano la politica di rapina sulla produzione del Paese e soprattutto su quella del cotone; sorvegliano giornali, banche e funzionari; corrompono, dove si può, e non esitano a ricorrere a misure più energiche e anche a delitti dove non si può corrompere.

Non sono stati infatti a organizzare la recente soppressione di Hassan Sabry Pascià, a quanto si dice - per ordine del ministro Eden - durante la missione al Cairo; ed oggi ad aggravare la loro delittuosa responsabilità, giunge dal Cairo la notizia che il Ministro egiziano della Difesa Yusuf Saleh Pascià, è morto improvvisamente, per «paralisi cardiaca», stamane mentre si trovava in treno, in viaggio dal Cairo a Fayum, dove, con

UNA INCURSIONE NEMICA PAGATA CARA

Cinque forze nel cielo di Lero

(Da uno dei nostri inviati)
Rodi, 27 novembre
Il perfetto piano di difesa contrareo, il sistema di fuoco nei pezzi e la fusione assoluta di armi e servizi hanno avuto ragione su quella che fino ad oggi è stata l'incursione di più grandi masse portate dal nemico alle isole del Possedimento.
Artigliere e mitragliere attendevano, la notte scorsa, la sorpresa, come essa è attesa in ogni ora del giorno e della notte. Alle 4,15 precise sono sbucati dalle nubi i primi apparecchi britannici, che immediatamente hanno lanciato una gran quantità di razzi illuminanti. Erano a media quota, e quasi su Lero. L'attacco è stato immediato e una scarica di bombe, seguita a brevi intervalli da numerose altre, è stata il segnale d'inizio della battaglia.

Un risultato della infelice incursione è stato per il nemico negativo nel più assoluto senso della parola, in quanto non esporsi alcun danno né alle persone, né alle cose, né alle navi. Solo un piccolo fabbricato adibito a magazzino venne colpito.

Fotografie parlate

Quattordici giorni dopo l'incursione su Taranto, la Marina inglese si è decisa a far vedere a qualche privilegiato le famose fotografie, le quali dovevano dimostrare la verità dell'annuncio fatto da Churchill alla Camera del Parlamento ed entusiasta, l'annuncio che tre corazzate di linea, due incrociatori e due grosse navi ausiliarie erano stati affondati. Il ritardo nella pubblicazione di queste fotografie aveva fatto nascere il sospetto, persino in quei pochi agli inglesi che fanno una certa opposizione al Governo, che i competenti uffici stessero preparando qualche bel trucco fotografico, di quei trucchi così persuasivi di cui si era servito il «Secret Service» nella guerra passata. Invece, a quanto pare, queste fotografie non sono state neanche truccate. A quanto pare, diciamo, perché le fotografie non sono state pubblicate, ma semplicemente drammatizzate dalla Reuter in una descrizione interpretativa.

È questo un originalissimo sistema di esibire prove e documentazioni fotografiche. Gli inglesi che hanno la più grande organizzazione del mondo per falsificare le notizie, non cessano di stupirci con il loro orgoglio, e subito si sarebbero trovati nel Mar Piccolo. Poiché in questa fotografia che secondo il comunicato Reuter ha un valore probativo così importante, mancano, oltre alle due navi ausiliarie, ritenute che tre navi di linea, otto incrociatori e nove cacciatorpediniere - in confronto del giorno dell'attacco - vien fatto di chiedersi come mai, la Reuter non dia per affondate anche queste venti unità.

Il trucco è chiaro: una volta si immaginava gravemente danneggiata e incapace di muoversi la nave che si trovava in porto; e subito dopo si danno invece per affondate quelle che non si vedono più nella fotografia. Mancano - nella fotografia - ventidue unità. Sarebbe facile pensare che siano semplicemente partite, in direzione di un punto qualsiasi dell'orizzonte. La Reuter concede che venti di queste siano effettivamente partite (naturalmente: «in cerca di un più sicuro ancoraggio») ma per le altre due ammette solo la possibilità dell'affondamento.

La paralisi di Re Feisal

Lampsom, d'altronde, ne aveva viste ben altre! Il suo nome fu fatto anni or sono, nel 1933 a proposito della misteriosa morte in un albergo di Zurigo, di Re Feisal, primo Sovrano dell'Irak. Pareva che questo monarca non andasse troppo d'accordo con l'Inghilterra a proposito della spionistica questione dei petroli del suo paese. E l'Intelligence Service venne incaricato di mettere il naso nella faccenda.

Come morì il Re Feisal? Presso poco come Hassan Sabry Pascià, e come Saleh Pascià, da sufficientemente a un attacco cardiaco. In realtà una sera - anche lui come il Primo Ministro egiziano - una tazza di caffè offertagli da un premuroso amico britannico lo quale era intimo del sig. Lampsom. Nel successivo di Re Feisal ebbe miglior successo poiché anni dopo, nel 1939, il Re Ghazi moriva improvvisamente in seguito a un incidente automobilistico le cui cause non vennero mai poste in chiaro. Era invece molto chiara la sua simpatia verso l'Italia e nello stesso tempo la sua antipatia verso l'Inghilterra. C'è il caso di dire che il Re Feisal era un companso e l'Insuperabile interprete Smart nell'Irak. Rappresentavano anzi il Governo inglese ai funerali dell'infelice Sovrano.

LA ROMANIA NEL PATTO TRIPARTITO

Scambio di messaggi fra il nostro Sovrano e Re Michele

Roma, 27 novembre
In occasione dell'adesione della Romania al Patto tripartito tra i Sovrani d'Italia e di Romania sono stati scambiati i seguenti messaggi:
In occasione della adesione della Romania al Patto tripartito italo-tedesco-giapponese mi è gradito esprimere i miei sinceri felicitazioni ed i miei migliori per il Vostro benessere personale e per la prosperità della Romania.
VITTORIO EMANUELE
Ho particolarmente gradito le felicitazioni che Vostra Maestà mi ha inviato in occasione dell'adesione del mio Paese al Patto tripartito italo-tedesco-giapponese. Sono convinto che l'avvenire sarà ricco di frutti tanto desiderati per il comune benessere dei due Paesi. Auguro a Vostra Maestà ed al Popolo italiano il compimento di ogni aspirazione.
M. HAI RE

IL "SISTEMA, INGLESE NEL MEDITERRANEO

Caifa: la nafta per la Flotta

L'Inghilterra avida e senza scrupoli, in combattuta con gli ebrei, ha messo le mani sull' "oro liquido", dell'Irak a costo di qualsiasi crimine

(Da uno dei nostri inviati) X, 27 novembre

Tutti gli elementi del "sistema" inglese nel Mediterraneo rappresentano crudelmente la politica tradizionale della Gran Bretagna, avida calcolatrice, senza scrupoli; Caifa è una prova più evidente delle altre.

La politica del petrolio

Il petrolio cominciò ad acquistare importanza nella vita mondiale nella scorsa metà dell'Ottocento, ma è soltanto nel secolo presente che il combustibile liquido assunse una parte di primo ordine nell'attività di pace e di guerra.

La politica del petrolio è una politica di conquista; ebbi già nella grande guerra un'esperienza che ha nella lotta in corso tanto eroismo, sono noti a tutti. Sulla nave da guerra non si brucia ormai altro che nafta; più comoda e di maggior rendimento che il carbone, i giacimenti sono perciò venuti acquistando anche un valore politico sempre più alto.

Nel 1887 per iniziativa di un governatore turco sorse a Bagdad, non molto lontana da Basra, un impianto rudimentale che diede un ottimo petrolio. L'impresa però fu abbandonata e il Governo rifiutò poi la concessione di sfruttamento.

Nel 1891 un esploratore francese segnò un bacino petrolifero importante nell'Arabia, la frontiera della Persia con la Mesopotamia, ma in Arabia non trovò finanziatori all'impresa.

Nel 1908 l'Ipoteca britannica sul petrolio dell'Oriente era presa. Una condotta lunga 241 chilometri portò il petrolio greggio dall'Arabia fino ad una isola del Golfo Persiano, la corrente nella quale si uniscono Tigri e Eufrate prima di sboccare nel Golfo Persico.

Nel 1914 il Governo britannico impegnò nell'impresa due milioni di sterline. Gli inglesi costituirono in seguito la "Turkish Petroleum Company" con la partecipazione della "Anglo Persian" e della "Khanik Oil Company", filiali di questa.

Con l'accordo del 1920, la Francia ottenne dall'Inghilterra il venti e mezzo per cento di partecipazione allo sfruttamento del petrolio iracheno; i due soci di Versailles si partirono fra loro anche quel bottino e naturalmente l'Inghilterra vi faceva la parte del leone.

Nel 1923 sfruttò i giacimenti di Naft Khana a cavallo del confine fra l'Irak e la Persia; la "Turkish" dal 1927 l'enorme bacino di Kirkuk nell'Irak con sette campi di estrazione.

Come è nello stile britannico, il famoso focolare prese la forma di un affare, buona o cattiva che fosse, finanziato dagli ebrei ricchi di tutto il mondo, in particolare dagli Americani.

Nei fatti, il dominio britannico si ritrovò nel regime di una colonia, nella quale l'avidità degli ebrei per i dominiatori è aggravata dall'odio degli arabi stessi contro gli intrusi israeliti e dalla loro insicurezza riguardo alla bialca costruzione.

La situazione palestinese, non più vicina, è nella memoria di tutti. I precedenti britannici, continuamente rinforzati, avevano passato momenti assai brutti e intorno al focolare si susseguivano sparatorie e sopori di bombe. Nel 1937 vivevano in Palestina 400 mila ebrei di fronte a 800 mila musulmani.

Però anche il fattore "agency" è stato un insuccesso completo; tanto più grave, perché i contributi della finanza israelitica internazionale sono diminuiti enormemente. Per la maggior parte degli immigrati ebrei, il focolare fu una fabbrica di sposti; a Caifa si vedevano ragazze ebreie di Europa lavorare sui ponti di fabbrica come garzone corsurore.

Con l'inaspettata vittoria inglese nel 1918, Caifa si vide con un numero di abitanti che si contavano un posto di conducente di autobus. A Tel Aviv, città artificiale che non ha possibilità di vivere se non parassitariamente, la miseria, l'addensarsi degli sposti, avevano creato un'atmosfera di singolare immoralità.

Condotto a insostenibile vita il monarca sionista, gli inglesi non sono nemmeno riusciti a colonizzare gli arabi. Questi non desiderano che d'essere liberati a un tempo dagli inglesi e dagli ebrei.

Così la base di Caifa ha un retroscio del tutto malinconico. E' ancora l'occupazione militare del 1917 quella che ha angustiato e costretto a marciare. Effortissimi sostengono importanti sono inevitabilmente assorbiti dal servizio di sicurezza in tutta la Palestina.

Con l'inaspettata vittoria inglese nel 1918, Caifa si vide con un numero di abitanti che si contavano un posto di conducente di autobus. A Tel Aviv, città artificiale che non ha possibilità di vivere se non parassitariamente, la miseria, l'addensarsi degli sposti, avevano creato un'atmosfera di singolare immoralità.

Condotto a insostenibile vita il monarca sionista, gli inglesi non sono nemmeno riusciti a colonizzare gli arabi. Questi non desiderano che d'essere liberati a un tempo dagli inglesi e dagli ebrei.

Così la base di Caifa ha un retroscio del tutto malinconico. E' ancora l'occupazione militare del 1917 quella che ha angustiato e costretto a marciare. Effortissimi sostengono importanti sono inevitabilmente assorbiti dal servizio di sicurezza in tutta la Palestina.

Con l'inaspettata vittoria inglese nel 1918, Caifa si vide con un numero di abitanti che si contavano un posto di conducente di autobus. A Tel Aviv, città artificiale che non ha possibilità di vivere se non parassitariamente, la miseria, l'addensarsi degli sposti, avevano creato un'atmosfera di singolare immoralità.

Condotto a insostenibile vita il monarca sionista, gli inglesi non sono nemmeno riusciti a colonizzare gli arabi. Questi non desiderano che d'essere liberati a un tempo dagli inglesi e dagli ebrei.

Così la base di Caifa ha un retroscio del tutto malinconico. E' ancora l'occupazione militare del 1917 quella che ha angustiato e costretto a marciare. Effortissimi sostengono importanti sono inevitabilmente assorbiti dal servizio di sicurezza in tutta la Palestina.

Con l'inaspettata vittoria inglese nel 1918, Caifa si vide con un numero di abitanti che si contavano un posto di conducente di autobus. A Tel Aviv, città artificiale che non ha possibilità di vivere se non parassitariamente, la miseria, l'addensarsi degli sposti, avevano creato un'atmosfera di singolare immoralità.

Condotto a insostenibile vita il monarca sionista, gli inglesi non sono nemmeno riusciti a colonizzare gli arabi. Questi non desiderano che d'essere liberati a un tempo dagli inglesi e dagli ebrei.

Così la base di Caifa ha un retroscio del tutto malinconico. E' ancora l'occupazione militare del 1917 quella che ha angustiato e costretto a marciare. Effortissimi sostengono importanti sono inevitabilmente assorbiti dal servizio di sicurezza in tutta la Palestina.

Con l'inaspettata vittoria inglese nel 1918, Caifa si vide con un numero di abitanti che si contavano un posto di conducente di autobus. A Tel Aviv, città artificiale che non ha possibilità di vivere se non parassitariamente, la miseria, l'addensarsi degli sposti, avevano creato un'atmosfera di singolare immoralità.

Visita del Duce

all'Istituto Ortopedico di Ariccia

Mussolini incarica il sen. Spolverini di organizzare altri cinque grandi centri di cura

Roma, 27 novembre - Il Duce, stamane, ha concesso l'ambito onore di una sua visita all'Istituto Ortopedico, che sorge all'Aracchia, accompagnato dal sottosegretario agli Interni Buffarini.

Tale sistema è una chiara denuncia delle precarie condizioni in cui versa la Marina italiana, che non dispone di forze sufficienti alla protezione del fronte marittimo.

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'industriale Giovanni A. e il Cav. Giambattista Lisso di Milano, ministro all'Industria, Effettivo e Segretario generale del Comitato, del quale è presidente onorario il Duca di Bergamo.

Il Presidente dell'Accademia tedesca giunto per un breve soggiorno a Roma Roma, 27 novembre - Il Presidente dell'Accademia tedesca, Ludwig Siebert, Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese, è giunto alle 12.15 a Roma ove si tratterà alcuni giorni.

Il Presidente del Consiglio bavarese e Presidente dell'Accademia di Germania, Ludwig Siebert, arrivato a Roma per rendere più stretti i rapporti fra l'Accademia di Germania e l'Accademia d'Italia, prende parte alla vita pubblica da quasi quarant'anni.

Il ministro dell'Industria, del Commercio delle Comunicazioni, ungherese, Dott. Varga, accompagnato dal ministro Host Venturi, è giunto a Roma, il 27 novembre.

Il ministro dell'Industria, del Commercio delle Comunicazioni, ungherese, Dott. Varga, accompagnato dal ministro Host Venturi, è giunto a Roma, il 27 novembre.

Il ministro dell'Industria, del Commercio delle Comunicazioni, ungherese, Dott. Varga, accompagnato dal ministro Host Venturi, è giunto a Roma, il 27 novembre.

Il ministro dell'Industria, del Commercio delle Comunicazioni, ungherese, Dott. Varga, accompagnato dal ministro Host Venturi, è giunto a Roma, il 27 novembre.

Il ministro dell'Industria, del Commercio delle Comunicazioni, ungherese, Dott. Varga, accompagnato dal ministro Host Venturi, è giunto a Roma, il 27 novembre.

sale ai piani superiori per visitare i refettori, i dormitori, la cappella e, infine, la spaziosa e luminosa sala per le operazioni chirurgiche.

La visita conclusa, il Duce, dopo aver espresso al sen. Spolverini (e il suo alto riconoscimento va pure ai medici, agli assistenti e alle infermiere) il suo voto elogiando la completezza nazionale dell'Istituto che risponde ai più rigorosi criteri della scienza medica e chirurgica moderna.

La visita conclusa, il Duce, dopo aver espresso al sen. Spolverini (e il suo alto riconoscimento va pure ai medici, agli assistenti e alle infermiere) il suo voto elogiando la completezza nazionale dell'Istituto che risponde ai più rigorosi criteri della scienza medica e chirurgica moderna.

La visita conclusa, il Duce, dopo aver espresso al sen. Spolverini (e il suo alto riconoscimento va pure ai medici, agli assistenti e alle infermiere) il suo voto elogiando la completezza nazionale dell'Istituto che risponde ai più rigorosi criteri della scienza medica e chirurgica moderna.

La visita conclusa, il Duce, dopo aver espresso al sen. Spolverini (e il suo alto riconoscimento va pure ai medici, agli assistenti e alle infermiere) il suo voto elogiando la completezza nazionale dell'Istituto che risponde ai più rigorosi criteri della scienza medica e chirurgica moderna.

La visita conclusa, il Duce, dopo aver espresso al sen. Spolverini (e il suo alto riconoscimento va pure ai medici, agli assistenti e alle infermiere) il suo voto elogiando la completezza nazionale dell'Istituto che risponde ai più rigorosi criteri della scienza medica e chirurgica moderna.

La visita conclusa, il Duce, dopo aver espresso al sen. Spolverini (e il suo alto riconoscimento va pure ai medici, agli assistenti e alle infermiere) il suo voto elogiando la completezza nazionale dell'Istituto che risponde ai più rigorosi criteri della scienza medica e chirurgica moderna.

La visita conclusa, il Duce, dopo aver espresso al sen. Spolverini (e il suo alto riconoscimento va pure ai medici, agli assistenti e alle infermiere) il suo voto elogiando la completezza nazionale dell'Istituto che risponde ai più rigorosi criteri della scienza medica e chirurgica moderna.

La visita conclusa, il Duce, dopo aver espresso al sen. Spolverini (e il suo alto riconoscimento va pure ai medici, agli assistenti e alle infermiere) il suo voto elogiando la completezza nazionale dell'Istituto che risponde ai più rigorosi criteri della scienza medica e chirurgica moderna.

La visita conclusa, il Duce, dopo aver espresso al sen. Spolverini (e il suo alto riconoscimento va pure ai medici, agli assistenti e alle infermiere) il suo voto elogiando la completezza nazionale dell'Istituto che risponde ai più rigorosi criteri della scienza medica e chirurgica moderna.

Perché le Polizze Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni costituiscono un risparmio perfetto

Le assicurazioni popolari sulla vita dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni seguono e tutelano il lavoratore e la sua famiglia in tutte le fasi della vita; liete e tristi; e per il loro costo costituiscono una forma di previdenza accessibile a ogni categoria.

- 1° - assicura la metodicità e la regolarità dei versamenti che, sotto forma di premi di assicurazione, vengono effettuati come tutte le altre spese fisse;
2° - rende immediatamente disponibile in caso di premioria quella somma che, mediante il risparmio semplice non si potrebbe ottenere che dopo lungo periodo di tempo;
3° - esercita un giudizioso freno alle decisioni affrettate ed alla tentazione di prelevare le somme depositate per spendere più del normale;
4° - costituisce un efficace stimolo a perseverare nell'impegno assunto di accantonare la quota destinata all'assicurazione.

ESEMPIO
Tempo addietro moriva, IN SEQUITO AD INFORTUNIO, in una città della Liguria, il marittimo R. M. assicurato con una polizza popolare.

L'ASSICURAZIONE MALATTIE
La Società «Praevidentia», collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce in pieno tutte le polizze, ha studiato la

POLIZZA CONTRO LE MALATTIE
che consente a tutti i cittadini che lavorano, di garantirsi i mezzi economici per far fronte con tranquillo animo alle maggiori spese inevitabili nel caso di infermità e del conseguente periodo di inattività dell'individuo.

ESEMPI PRATICI
«Un uomo di 40 anni di età col versamento di L. 125 l'anno - anche ratealmente - si assicura, in caso che cada infermo - per qualsiasi malattia medica o chirurgica, una diaria di L. 10 per la durata di 90 giorni e L. 5 per altri 90 giorni; oltre ad una somma di L. 900 in caso di morte».

TEATRI E CONCERTI

La "Fanciulla del West," al Comunale

mentre la stava componendo, Puccini scriveva: «Sono certo che ruggirà tutta questa Bohème dalla parte delle forze non mi illano». E aggiungeva: «una Bohème più forte più ardita più ampia».

«La felicità» di K. Branson al Corso
Svend è felice: è giovane, fidente, innamorato; è pittore, e i quadri gli risonano; il mondo, insomma, gli appare lieto, vario, vivo come una favoletta.

«La felicità» di K. Branson al Corso
Svend è felice: è giovane, fidente, innamorato; è pittore, e i quadri gli risonano; il mondo, insomma, gli appare lieto, vario, vivo come una favoletta.

«La felicità» di K. Branson al Corso
Svend è felice: è giovane, fidente, innamorato; è pittore, e i quadri gli risonano; il mondo, insomma, gli appare lieto, vario, vivo come una favoletta.

«La felicità» di K. Branson al Corso
Svend è felice: è giovane, fidente, innamorato; è pittore, e i quadri gli risonano; il mondo, insomma, gli appare lieto, vario, vivo come una favoletta.

«La felicità» di K. Branson al Corso
Svend è felice: è giovane, fidente, innamorato; è pittore, e i quadri gli risonano; il mondo, insomma, gli appare lieto, vario, vivo come una favoletta.

Beltramelli nella sua casa serena

A dieci anni dalla morte, Antonio Beltramelli ritorna con Tutti i Romagnoli...

Mori a Roma, improvvisamente, a 57 anni, sei giorni prima che discesse la primavera...

Così egli dorme ora nella sua Sisa, tra i pioppi ed i cipressi a Torona...

Poco lungi, tra l'erba alta, il suo deserto sedile di pietra, con l'ammonimento fatto incidere da lui: «Stai zitti ch'è un bel sintù».

E nell'alto silenzio sembra proprio di riascoltarlo!

Amore di Beltramelli. Nella Sisola, novello virgulto del ceppo della Sisa, che Beltramelli aveva fatto edificare per sé e per la sua piccola giapponese...

Nel Passo dell'ignota si legge: «A Chiquita, la mia piccola cara compagna un poco solare e molto piovosa, ma sempre buona».

Ma la creatura tanto attesa non nacque mai! Come conobbe Beltramelli la piccola giapponese? Si potrebbe pensare che rassomiglianza chiama rassomiglianza...

Per Yoshiko-San (che vuol dire «buona bambina») non fu così. S'imbatte in lei, venuta a Roma per debuttare e dovevano portarla a D'Annunzio al Vittoriale per farle la veduta e firla cantare.

Così la piccola nipponica non andò al Vittoriale. E Antonio Beltramelli le disse poi il giorno seguente: «Venite in Romagna, con me».

C'è una dedica in Fior d'Ulivo che dice: «A Chiquita che visse una estate e un autunno fra i grandi al-

berti di una villa sognante. La Sisa, 6 novembre 1925».

«Ti voglio bene! Vorrei prenderti la giacca fra le mie mani; vorrei dirti con gli occhi, ciò che ti penso tremando quando sei di distanza dall'ignota».

Una frase, un complimento tenerello, che spesso rivolgeva alla sua Chiquita: «Stai attenta Yoshiko-San, con quel tuo pancino puntaspilli».

«Alla Sisa è ancora intatto quel bizzarro arredamento ottocentesco romagnolo-nipponico, che Beltramelli aveva curato durante gli anni del suo maggior fervore».

Beltramelli la sentiva tutta in sé la sua Romagna, specie da lontano. E da lontano veniva a riviverla, e ci si rifugiava, vi si perdeva anima ed anima.

«Parlavano, ora uno, allora di Lecce, tranquillo, sorridente, ora l'altro, che gli stava davanti, un venesiano, con gli occhietti, pensoso. Si consultavano».

LUIGI PASQUINI



Autocarri a cingoli nelle piste del deserto

GUERRA DELL'ACQUA E DELLE STRADE NELLA MARMARICA L'Intendenza: motore della gigantesca macchina che raccoglie ed assegna quanto occorre ai soldati

XX (Africa Settentrionale), nov. Fu tornato da Giarrub che ci capito di passare un quarto d'ora in un ufficio dell'Intendenza...

«Naturalmente, tutto quel che riguarda l'Intendenza, tutto quel che fa parte dell'Intendenza è importante. E' chiaro. L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«Ogni soldato ha, ogni giorno, il suo quantitativo di pasta asciutta, il suo pezzo di carne, o la sua scatoletta, la pagnotta, la borrhaccia d'acqua, ha quel che gli serve per vivere, e ciò non risulta all'occhio».

«E se si pensa che questo non è che un ufficio, uno dei tanti dell'Intendenza, se si moltiplicano non più per venti o per quarantamila, ma per centinaia di migliaia le razioni di pasta e di carne, le razioni d'acqua e le altre cose che l'Intendenza deve assicurare ogni giorno, inaffabilmente, ai soldati sparsi dappertutto».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».



Tramonto nell'oasi

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

OMBRE E LUCI DELLO SCHERMO LA VOCE E LA PAROLA

C'è, adesso, la polemichetta sul doppiato. (O doppiaggio, come dicono alcuni. Ma il nostro collega Francesco Pasinetti, il quale sa tutto, scrive doppiato. Ha aperto la discussione Dino Falconi nel Popolo d'Italia; e gli articoli sono fioriti. Il doppiato era ed è una nostra specialità. Merito dei nostri tecnici e dei nostri attori. Ma era ed è, sul piano estetico, un assurdo».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».



Evva Dillan, nuova attrice italiana, in «Maddalena»: zero in condotta

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

«L'Intendenza è il motore della gigantesca macchina che raccoglie e distribuisce quel che serve ai soldati per vivere e per combattere».

CRONACHE DELLO SPORT

SI PREPARANO I CAMPIONATI DEL MONDO DI SCI
Il Presidente del C.O.N.I. a Cortina
conclude la visita alle installazioni sportive



Il grandioso trampolino che sta per essere ultimato

Cortina d'Ampezzo, 27 novembre
Il Presidente del C.O.N.I. ha concluso la visita agli impianti sportivi di Cortina per i campionati del mondo di sci.

La comitiva si è poi recata a visitare il superbo trampolino per il salto, costruito in località Zuol, attorno al quale fiorisce una imponente ghirlanda di tribune.

ITALIA-UNGHERIA

La squadra azzurra si è allenata ieri a ranghi completi

Firenze, 27 novembre
Oggi, finalmente il Commissario Tecnico ha potuto disporre di tutti i giocatori convocati in quanto nelle prime ore del pomeriggio sono arrivati anche Blavati, Olmi e Campatelli.

richiesta della Federazione Romana per una gara di squadre rappresentative nei campionati di calcio a Bucarest l'11 o il 18 maggio 1941 e ha dato mandato alla Segreteria di stabilire gli accordi relativi.

La Squadra Nazionale si è così allineata: Storai (Fiorentina); Poni e Ravai; Locatelli, Olmi e Campatelli; Blavati, Bertoni, Piola, Lusta e Ferraris. Il portiere della Nazionale giocava fra gli allenatori.

Il direttore della Federazione Romana per una gara di squadre rappresentative nei campionati di calcio a Bucarest l'11 o il 18 maggio 1941 e ha dato mandato alla Segreteria di stabilire gli accordi relativi.

Due tempi di 25 minuti l'uno, con tre reti per gli azzurri (autori: Lusta nel primo tempo - come si è detto - e Bertoni su rigore e Blavati nel secondo). Come portiere di riserva è stato chiamato a completare i quadri il giocatore Bodora della Juventus, il quale è arrivato nella serata.

Premio Casse Anon. - L. 8000, m. 2000: 1. Gergano (Pieropan) dell'Allegorizzato Palazzoli m. 2.548 (1.257); 2. Oreta Gar. Tot. L. 2.500; 3. Saturno. Tot. L. 8; 7.50; 10.50; 1.50.

I "Nazionali", proveranno anche domani

Roma, 27 novembre
Causa il ritardo arrivato a Firenze di Blavati, l'ultimo allenamento della Nazionale italiana di calcio, avrà luogo venerdì, anziché giovedì, come era stato precedentemente stabilito.

Premio Casse Anon. - L. 8000, m. 2000: 1. Gergano (Pieropan) dell'Allegorizzato Palazzoli m. 2.548 (1.257); 2. Oreta Gar. Tot. L. 2.500; 3. Saturno. Tot. L. 8; 7.50; 10.50; 1.50.

Oggi i magiari saranno a Genova

Trieste, 27 novembre
E' giunta questa sera, alle 21,47, a Trieste, la Rappresentativa di calcio ungherese, che domenica prossima si incontrerà a Genova con la Squadra azzurra. L'undici ungherese è giunto a Trieste con tre accompagnatori, oltre all'allenatore Toth. Molto probabilmente giocherà a Genova nella seguente formazione:

Premio Casse Anon. - L. 8000, m. 2000: 1. Gergano (Pieropan) dell'Allegorizzato Palazzoli m. 2.548 (1.257); 2. Oreta Gar. Tot. L. 2.500; 3. Saturno. Tot. L. 8; 7.50; 10.50; 1.50.

Rivisione del Direttorio della F.I.G.C.

Roma, 27 novembre
Si è riunito oggi allo Stadio del Partito il Direttorio della Federazione Calcio.

Premio Casse Anon. - L. 8000, m. 2000: 1. Gergano (Pieropan) dell'Allegorizzato Palazzoli m. 2.548 (1.257); 2. Oreta Gar. Tot. L. 2.500; 3. Saturno. Tot. L. 8; 7.50; 10.50; 1.50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Condanna d'un feroce assassino
a 30 anni di reclusione
Bari, 27 novembre
L'agricoltore Antonio Panico trovava, in un fondo di sua proprietà, un caprone che liberamente pascolava. Egli denunziava il fatto alle guardie campestri di Galatina e si stabiliva che l'animale apparteneva al contadino Gerardo Gabrieli. Questi, esasperato per la denuncia, incontrò il Panico, senza proferire parola gli vibrava due colpi di coltello all'addome, uccidendolo.

Uxoricide condannato ad Ancona
a 28 anni di reclusione
Ancona, 27 novembre
Oggi ha avuto termine alla Corte di Assise il processo contro Antonio Nicolini, imputato di aver ucciso a colpi di martello la propria moglie Giacomina Aurelia. Stamane, dopo la lettura di una lettera diretta dalle figlie Ermelinda e Gisela al proprio padre in carcere, dalla quale lo si accuava di maltrattamenti contro la famiglia e di altri atti violenti, ha avuto la parola il P. M. Comm. Ciccarelli, che ha rievocato il delitto e l'imputato nel commettere il delitto e nel voler far credere ad un suicidio di disgrazia della moglie, ha messo in evidenza i maltrattamenti cui l'imputato sottoponeva la famiglia; talvolta cacciando di casa anche le figlie, e l'inconsistenza degli alibi prodotti dal Nicolini, ed ha chiesto la condanna dell'uxoricida alla pena dell'ergastolo.

Ha parlato quindi l'avv. Pagnanelli della difesa, che ha sostenuto l'innocenza dell'imputato, seguito dall'avv. Magnarini di Bologna che, ha pure invocato il riconoscimento dell'innocenza del Nicolini, chiedendo verdetto di assoluzione.

La Corte si è ritirata alle ore 13.20 ed è rientrata alle ore 14.05 pronunciando sentenza di condanna del Nicolini alla pena di anni 28 di reclusione, alla libertà vigilata per 10 anni, accordandogli il condono di anni 2.

Confirmata condanna all'uccisore della domestica romana

Roma, 27 novembre
Si è discusso, dinanzi al Tribunale Militare Supremo di Guerra, il ricorso proposto da Ruggiero Lapoli contro la sentenza del Tribunale di Guerra che, nel settembre scorso, lo condannò a 20 anni di reclusione per aver barbaramente ucciso, dopo aver tentato di usarlo violenza, la giovane domestica Arna Fracassi.

Il contadino Ettore Cavallari fu Giuseppe, di anni 48, con ventidue condanne al suo attivo, aveva escogitato un comodo e proficuo mezzo per ingrassare, facendo la cura clandestina del latte. Penetrata moltissimo nella stalla dell'agricoltore Ettore Marchioni, dichiara il latte direttamente dalle mucche. Qualche tempo fa egli venne preso sorpresa, nudo, nella stalla dai Marchioni, accoccolato sotto le mucche. Legato perché non fuggisse, fu poi consegnato alle autorità. E' stato condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione.

Da' carcere egli sporgeva denuncia contro il Marchioni per lesioni, ma questa veniva assorbita dalla imputazione.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA
27 Novembre 1940-XIX
Una discreta attività negli scambi dei titoli azionari conferma la buona disposizione del mercato, determinato da ottimi risultati specie nel settore dei titoli di Stato.

Table with columns for various securities and their values.

Table with columns for various securities and their values.

Table with columns for various securities and their values.

Table with columns for various securities and their values.

Table with columns for various securities and their values.

Table with columns for various securities and their values.

ANNUNZI SANITARI

Dr. Dell'Aquila
Specialista
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Guazzanti 30, r. 23.753, scala L. P. 1.
Visite: feriali: 11-13, 17-20 - festivi 9-12

Dr. Ermete Casalicchio
MALATTIE URINARIE
Via Oberdan 24, piano terra
Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Parlatina, via Osservanza 23,
nelle ore antimeridiane, dei giorni feriali.

MAGNOGENE
(sali alogenati di Magnesio)
In CONFETTI (per via orale)
in SUPPOSTE (per via rettale)

CONTRO I DISTURBI URINARI
D'ORIGINE PROSTATICA
(urinazioni frequenti e difficili, bruciori, trepette, riluttazioni, ecc.)

RATEALMENTE
senza trattante nello stipendio di GIANNI, via d'Argoglio 56, tel. 23-163

PICCOLI AVVISI
MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO
Si riceve presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
CHINE animali di materassi, imbottiture, acquisto ritico ovunque. Tessera Postale 879455.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
MOBILIFICIO Alessandri, Castagnoli 3
Assolimento, Lussuosi, Comuni - qualità convenienza condizioni.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
INDUSTRIA cerca piazzista Bologna in- droghe, profumerie, Supermercati, provvigione. Scrivere CASSETTA 20 D UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 10311.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI
L. 1.50 per parola
AFFITTANSI, paraggi Tribunale, piano- terreno vastissimo ingresso due camere, terrazzo, gabinetto. Telefonare 20.686.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.



IL CACHET ANTINEURALGICO
NOVECENTO «COFRA»
combatte il dolore ed è innocuo al cuore

MOKADOR
ASSOMIGLIA AL CAFFÈ!
filtra come il caffè puro
richiede poco zucchero
degustatelo nei migliori bar chiedetelo al vostro droghiere

È incominciata la vendita dei biglietti della LOTTERIA "ESPOSIZIONE DI ROMA,"

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
INDUSTRIA cerca piazzista Bologna in- droghe, profumerie, Supermercati, provvigione. Scrivere CASSETTA 20 D UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 10311.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola
AFFITTO appartamento in villa, Via Dal Liso 17 sec. (Litorale) di 3 camere, salotto, cucina con gas, bagno e cantina, dal 15 dicembre. Visibile tutti i giorni. Scrivere Pina, indirizzo sopra indicato.

MODERNISSIMO IMPIANTO PER IL SERVIZIO CASSETTE SICUREZZA
LIRE 15 ANNUE
BANCO DI ROMA
FILIALE DI BOLOGNA
VIA UGO BASSI, 1 - TEL. 21.794 e 797

melodie eterne
UNA PRODUZIONE E.N.I.C.

In tutte le manifestazioni della vita moderna il TELEFONO E' DI GRANDE UTILITA'

Crema To-Radia
di giorno, di notte, Morisca forte di tinta, Morisca anilolare

MOBILI
DI OGNI CREAZIONE
QUALI SI ACCOMPAGNAMENTO
MASSIMA GARANZIA

MACEDONIA EXTRA
Compagna delle ore più liete

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI
L. 1.50 per parola
SCUOLE e Collett. L. 2.50 per parola

CAMERE MOBILIATE o PENSIONI
L. 1.50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2.50 la parola

CRONACA DI BOLOGNA

LA NOSTRA POSTA QUOTIDIANA

L'utilità del "Casellario", per un alleggerimento del servizio

Il ritardo lamentato dalla clientela sul Casellario, è dovuto alla prima distribuzione del servizio postale in un'aula, con l'ordinario di lettura della stessa Facoltà. Prof. Vittorio Lugli, ordinario di lingua e letteratura francese da Milano a Bologna.

Il ritardo lamentato dalla clientela sul Casellario, è dovuto alla prima distribuzione del servizio postale in un'aula, con l'ordinario di lettura della stessa Facoltà. Prof. Vittorio Lugli, ordinario di lingua e letteratura francese da Milano a Bologna.

Premi assegnati dal Duce per tre parti gemellari

Il Duce ha fatto pervenire ai mezzo del Prefetto i seguenti premi di natalità per parti gemellari: L. 600, ai coniugi Guidotti di Bologna; L. 500, ai coniugi Bepelli di Bologna; L. 400, ai coniugi Motti di Sant'Agata Bolognese.

Riunione generale al Consiglio provinciale delle Corporazioni

Oggi, alle ore 18, nel Palazzo della Mercanzia, sotto la presidenza dell'Eccelesimo Prefetto, si riunirà in pubblica generale riunione il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il Concorso Provinciale fra le Fanfare G.G.F.F.

Il 23 marzo p. v. verrà effettuato il Concorso Provinciale fra le Fanfare G.G.F.F. Concorso che avrà luogo in un concerto che si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele.

Rapporto agli insegnanti delle Scuole corali della G.I.L.

Ieri sera il Vice-Comandante Federale della G.I.L. ha tenuto rapporto agli insegnanti di canto corale, dando conto del lavoro svolto durante l'anno.

Una Messa in suffragio del senatore Arturo Bocchini

Ieri mattina, a cura della Questura, è stata celebrata nella chiesa dei Celestini un servizio funebre in suffragio del compianto senatore Arturo Bocchini, Capo della Polizia.

Una Stazione sismologica sarà allestita a Bologna

Per iniziativa della Reale Accademia delle Scienze dell'Istituto, a cui è associata la nostra Università, il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha deciso di istituire una stazione sismologica nella nostra città.

La popolazione universitaria in sensibile aumento

L'aumento della popolazione universitaria per il nuovo anno accademico è veramente assai notevole.

Importante incarico al Con. Naz. Alessandro Ghigi

Apprendiamo che il Magnifico Rettore della nostra Università, Cons. Naz. Prof. Alessandro Ghigi, è stato nominato Vice Presidente della Commissione legislativa dell'Educazione Nazionale.

NOTIZIE DELLA PODESTERIA

Chiarimento sulle cancellate in materiale autarchico. Poiché una Ditta della nostra città ha diffuso un volantino a stampa che riporta alcuni tipi di cancellate in cemento assestivo, esse hanno avuto l'approbazione del Comune di Bologna.

Alla Delegazione di Storia Patria

Domani, 1° dicembre, alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico della R. Deputazione di Storia Patria, che avrà luogo nella sede della Delegazione di Storia Patria.

Il Collegio germanico giuridico nei rilievi del "Muenchner Neueste Nachrichten"

Il Muenchner Neueste Nachrichten, da particolare rilievo alla costituzione del Collegio germanico giuridico di Bologna, che rivivifica, adattandolo alle nuove condizioni, le tradizioni e le tradizioni dell'Istituto giuridico tedesco nella nostra città.



Con austero rito militare nel pomeriggio di ieri le Donne fasciste della "X Legio" hanno consegnato la "fiamma di combattimento" al 67.0 Battaglione Camice Nero d'Assalto. Attorno ai camerati in grigio verde si sono raccolti gerarchie fascisti e famigliari per testimoniare a questa aristocrazia armata della Rivoluzione, espressione dello spirito combattivo ed ardente della "X Legio" tutta la propria ammirazione e affetto.

Dopo la consegna, la fiamma di combattimento ha avuto ardenti parole ai camerati in grigio verde del Battaglione d'Assalto, tra cui sono vari Gerarchi della "X Legio" ed il vibrante saluto e l'augurio delle Camice Nere bolognesi.

Con magnifico senso di fraternità fascista, Gerarchi, ufficiali e Camice Nere si sono recati alla Casa del Fascio, ove, nel "Sagrato dei Caduti" della Rivoluzione hanno deposto fiori.

Una Messa in suffragio del senatore Arturo Bocchini

Ieri mattina, a cura della Questura, è stata celebrata nella chiesa dei Celestini un servizio funebre in suffragio del compianto senatore Arturo Bocchini, Capo della Polizia.

Era intervenuta l'Eccelesimo Prefetto con i Funzionari del suo Gabinetto erano presenti il Colonnello comandante la Legione CC. RR. con i Ufficiali mandanti di Gruppo e tutti gli Ufficiali dell'Arma dipendenti; il Questore con tutti i Funzionari ed impiegati di P. S., un reparto di Agenti di P. S. in divisa ed altri reparti in abito civile.

Una Stazione sismologica sarà allestita a Bologna

Per iniziativa della Reale Accademia delle Scienze dell'Istituto, a cui è associata la nostra Università, il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha deciso di istituire una stazione sismologica nella nostra città.

Tale Stazione è in corso di allestimento nella sede della Facoltà di Ingegneria e precisamente nell'Istituto di Geodesia, il cui Direttore, Prof. Paolo Dore, sarà anche Direttore della Stazione stessa.

Importante incarico al Con. Naz. Alessandro Ghigi

Apprendiamo che il Magnifico Rettore della nostra Università, Cons. Naz. Prof. Alessandro Ghigi, è stato nominato Vice Presidente della Commissione legislativa dell'Educazione Nazionale.

NOTIZIE DELLA PODESTERIA

Chiarimento sulle cancellate in materiale autarchico. Poiché una Ditta della nostra città ha diffuso un volantino a stampa che riporta alcuni tipi di cancellate in cemento assestivo, esse hanno avuto l'approbazione del Comune di Bologna.

Alla Delegazione di Storia Patria

Domani, 1° dicembre, alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico della R. Deputazione di Storia Patria, che avrà luogo nella sede della Delegazione di Storia Patria.

Il Collegio germanico giuridico nei rilievi del "Muenchner Neueste Nachrichten"

Il Muenchner Neueste Nachrichten, da particolare rilievo alla costituzione del Collegio germanico giuridico di Bologna, che rivivifica, adattandolo alle nuove condizioni, le tradizioni e le tradizioni dell'Istituto giuridico tedesco nella nostra città.

IN CHIAVE DI FORTUNA

Gigli vince un terno al Lotto con i numeri che siglano tre baristi

Che Beniamino Gigli ha l'uso inimitabile del canotto è noto a tutti. Invece pochi sanno quale vita conduca il grande tenore, quali siano le sue abitudini e le sue gradite manie. Per esempio, nessuno forse sa che Gigli ha nella testa tre numeri, che settimanalmente, dopo il lotto, con la persistenza convincente che arriva, finalmente, il giorno in cui gli danno una soddisfazione, profumatamente pagata in anticipo e che verrebbe a premiare più la costanza del cantante che il numero della vincita.

Era una giocata e l'altra, finalmente, Gigli ha vinto al Lotto. Ma questa volta non sono stati i tre numeri preferiti, bensì altri tre che il caso gli ha fornito. Infatti, secondo Gigli, sul mezzogiorno, era uscito un numero e faceva il solito giro per le strade del centro commentando, all'incanto, il Concerto d'ottobre del "Carlino", quando entrò in un bar di via Indipendenza per prendere il solito aperitivo.

Al banco stavano tre baristi affaccendati che, probabilmente, non avevano nemmeno riconosciuto il "cantore del popolo", e chiedevano: "Gigli regala una sigaretta alle signorine che si stanno bevendo il caffè?". Ad un tratto, lo sguardo del "barista" di Gigli indugiava sui numeri che i tre baristi recano al bavero, classica sigla aritmetica, che contraddistingue il personale di ogni ristorante. "Tutti e tre, guarda, poi quei numeri" fece l'amico "A. Gigli", e gli indicò i tre numeri che si allineavano lì davanti ai loro occhi: 3, 28 e 35.

Un bel tempo. Ma Gigli non volle che si perdesse l'occasione. "E allora, signor barista, mi dica se questi tre numeri, 3, 28 e 35, sono usciti mai in un lotto?". "Sì, signor Gigli, sono usciti tre volte, ma non da molto tempo". "E allora, signor barista, mi dica se questi tre numeri, 3, 28 e 35, sono usciti mai in un lotto?". "Sì, signor Gigli, sono usciti tre volte, ma non da molto tempo".

Prende a nota un furgone e non pensa a restituirlo

Rodolfo Boldrini, di Pio, nato nel 1899 senza fissa dimora, ebbe, qualche giorno fa, l'idea di un furgoncino. E non di meglio che andarlo a noleggiare dal meccanico Luigi Debolini, in via Imbergo 11. Il Boldrini, evidentemente, è un individuo che non si lascia impressionare dal nome del proprietario e, tenne per sé il furgoncino senza pensare a restituirlo. Il legittimo proprietario fece nota la cosa al Commissario di via Roma e, incontrando il vigile Luigi Sigorotti, gli narrò dell'inesistente inconveniente accaduto, ma non si preoccupò di denunciare il furto. Il Boldrini gli aveva lasciato in deposito poco tempo dopo, in via Mascarella, il Vigile incontrò un individuo che somigliava stranamente al ricercato; confronta la carta con l'originale e si accorse che il caso lo ha messo di fronte all'involo del furgoncino. Acciuffato il Boldrini, lo accompagnò dal Debolini, che non aveva difficoltà a riconoscerlo, e di qui lo consegnò al questore di via Indipendenza da fare che inviare il Boldrini a S. Giovanni in Monte.

Le pretese eccessive di un ciclista colpevole

A proposito di velocipedisti abbandonati, disprezzate abitudini di molti ciclisti, si narra che un certo signor Boldrini, caduto, ieri mattina in via S. Felice, all'altezza del numero 8, si era procurato un caro servizio di camion e traino da un mille, guidato da Oscar Orsogalli, di anni 63, volente per cambiare direzione di marcia. Nella manovra il carro urtò contro un'automobile, la scacciò ai margini del marciapiedi ed il carro smontò il cerchione della ruota anteriore del velocipede.

Bottiglie piene e vuote

Alfonso Daroli, domiciliato in via Carabini 17, denunciava, l'altro giorno, al Carabinieri della zona, che ignoti erano penetrati nella di lui cantina ed avevano asportato bottiglie piene e vuote, pezzi di sapone, barattoli di conserva e un fiasco d'olio.

Una brusca fermata e un pauzato volo

Il ragazzo sedicente Guido Tugnoli di Virgilio si trovava ieri, abitualmente, su di un tridetto furgoncino, guidato da un suo coetaneo. Il conducente, nei pressi del passaggio a livello di via Venezia, si trasportava all'istituto ortopedico Rizzoli dove veniva ricoverato per la frattura della clavicola sinistra e occupazioni al torace.

Spettacoli al Dopolavoro "Artigiani"

Il Dopolavoro "Artigiani" ha iniziato una serie di spettacoli benefici a favore degli associati richiamati alle armi. Infatti, ogni giovedì verrà dato uno spettacolo di burattini il cui importo servirà ad apprestare doni da inviarsi agli artigiani alle armi, in occasione delle prossime Feste.

Concerto vocale e corale al Dopolavoro "Tranviario"

Venerdì 20, alle ore 20.30 nel salone del Bibbiena del Dopolavoro, Tranviario di via Indipendenza, si darà un interessante programma, avrà luogo un concerto vocale e corale, col consenso del soprano Bonifazio Pini del basso Giuseppe Meranilli e del Dopolavoro Corale "Artigiani". Il capo sarà diretto dal maestro Ignazio Gualandini, la direzione artistica sarà affidata a maestro Ignazio Marchetti Venturi. L'ingresso è libero al Dopolavoro "Tranviario", ai loro familiari ed alle Forze Armate.

Spettacoli al Dopolavoro "Artigiani"

Il Dopolavoro "Artigiani" ha iniziato una serie di spettacoli benefici a favore degli associati richiamati alle armi. Infatti, ogni giovedì verrà dato uno spettacolo di burattini il cui importo servirà ad apprestare doni da inviarsi agli artigiani alle armi, in occasione delle prossime Feste.

Ballettino demografico

COMUNE di BOLOGNA	
25 Novembre 1940-XIX	
NATI	26
MORTI	13
MATRIMONI	18

AMORE PER LE PELLICCE

La sedicente cleptomane è una ladra comune

La vicenda singolare di un'abbigliamento di moda, avvenuta nella persona di una donna bolognese, è stata colta in flagrante. La signora, che si diceva una cleptomane, è stata condannata a un anno di carcere per aver rubato una pelliccia di visone.

La donna è un primo momento fu ritenuta cleptomane, come a suo tempo pubblicammo, mentre al vaglio del fatto è venuta fuori una comune ladra di pellicce, che ha commesso un'operazione di furti di pellicce di visone.

Il fatto, che si è verificato in via S. Stefano, è stato accertato prima al termine della denuncia, che ha permesso di rintracciare la ladra, che ha commesso un'operazione di furti di pellicce di visone.

Il fatto, che si è verificato in via S. Stefano, è stato accertato prima al termine della denuncia, che ha permesso di rintracciare la ladra, che ha commesso un'operazione di furti di pellicce di visone.

Arresto di un ladro che mancava all'appello

La scorsa settimana, come i lettori ricorderanno, il maresciallo comandante la stazione e Arcoveggio aveva in arresto un ladro che mancava all'appello. Il ladro, che mancava all'appello, è stato arrestato.

Il ladro, che mancava all'appello, è stato arrestato. Il ladro, che mancava all'appello, è stato arrestato.

Onorificenze

Il Cav. CARLO MINERALI, proprietario della Fabbrica Italiana Busti, è stato nominato Commendatore della Repubblica.

Il Cav. CARLO MINERALI, proprietario della Fabbrica Italiana Busti, è stato nominato Commendatore della Repubblica.

NOTE DI CRONACA

In treno come nel proprio ufficio

L'uomo d'affari, costretto a viaggiare tanto spesso, può utilizzare il tempo del viaggio continuando ad occuparsi delle cose d'ufficio che maggiormente lo interessano. E non soltanto esaminando pratiche e meditando situazioni e progetti, ma anche diramando disposizioni, chiedendo appuntamenti, facendo rapidamente le comunicazioni più varie. Il servizio del "TELEGRAMMI-TRENO" glielo permette con tutta facilità. Si possono infatti spedire telegrammi anche da un treno in corsa.

Radioamatori

Cambiate il Vostro apparecchio con uno della produzione 1941. Rivolgetevi ai F.lli MANDRIOLI, S. Felice 143, Indipendenza 74, che Vi offrono i più recenti modelli Watt - UNDA - Stare.

Rosticceria ristorante al Fagiano da Nino

OGGI: BRODETTO DI PESCE ALLA MARINARA. Domenica: Capriolo reale allo spiedo e alla griglia. SERVIZIO A DOMICILIO.

Brillanti smeraldi

Rubini, agenteria, compro e vendo. Antico danaro, per disimpegno gioielli. TORCHI, Indipendenza, 3. Telefonateci 20778. Massima serietà.

Rizzoli, Montegrappa 7

Vendita speciale d'occasione PORCELLANA da tavola, tè e caffè. Prezzi imbattibili.

Acquistando tappeti ricordate

raffinatezza e prezzi imbattibili da BORGHI, Ugo Bassi 15. L'assortimento più completo in tutti i tipi.

Spettacoli d'oggi

- MANZONI - «Ballo all'Opera», Marta Harrell. «Sei ragazzi in gamba ecc.
- MOBERGHISSIMO - «Ritorno» di Giza Von Bolvary, B. Brizzi, Harrell, Gligli.
- FULCO - «Spie all'Avanture» Gustav Frohlich, famiglia For.
- CENTRALE - «Amore burgo 3 volte» Federico March, Virginia Bruck, Kelly.
- IMPERIALE - «La perla nera» Moviola Watson Hull, W. Davidson, la via.
- VERDI - «Pace Amore A. Mattheschich» Chi ha ucciso Goli Proton, Terry.
- CONTAVALLI - «Tamaras Victor Francon» «Reclusus Wyn Onnoon, Scot Colton.
- MARCONI - «Bei Amy» «L'idolo delle donne» W. Forté «L'uomo invisibile».
- NUSADELLA - «Caffè Internazionale» J. Bony «Giannina Doris Durand».
- REALF - «Via Italia Ballo 38» «Ultimo volo» «Argentea apertura alle ore 17».
- DESE - «A vis. colta» Amore» M. P. A. Velli, Nazzari, E. p. Verso le Alpi.
- CARDUCCI - «Cronaca d'Amore» Frederic March, «Conquista» Botteghe, Inglesse.
- ITALIA - «Vacanze d'amore» Gloger Rogera, D. Fairbank, «Stanza N. 13».
- SAFFI - «Un bimbo in pericolo» Michela «Viva» «Pianeta del Tasso» T. Ritter.
- ROMA - «Ebbrezza del cielo» «Pianeta del Tasso» T. Ritter.
- OLIMPIA - «Ballo al Casellario» A. Velli.
- REN - «Torna» «Idolo delle donne» W. Forté «L'uomo invisibile».
- APOLLO - «L'Assedio dell'Alamo» «L'uomo invisibile».
- SAVOIA - «Senza Cielo» «L'uomo invisibile».
- POCO GIACCHETTI, Gustav Diessl.
- MEDICA - «Ore 18» «Scappate» «L'uomo invisibile».

DIVERTIMENTI E RITROVI

Oggi al SAVOIA

Artisti Associati presentano: SENZA CIELO

Un film interpretato da ISA MIRANDA

con FOSCO GIACCHETTI GUSTAV DIESSL

Carlo Romano - Andrea Checchi e i migliori generici del Cinema Italiano.

Regia di A. GUARINI

Questo film, che segna il ritorno di Isa Miranda, onora, per la interpretazione, per la regia, per la complessa grandiosità e ricchezza della messa in scena la Cinematografia

OGGI al MODERNISSIMO

il grande film internazionale RITORNO

diretto da Geza Von Bolvary interpretato da BOSSANO BRAZZI, ROBERTA HARRIS, GIGLI e Renalmino Gigli e Marialda Favero

OGGI all'IMPERIALE

L'E.A. presenta in prima visione LA PERLA NERA con WARREN HULL

TAQUINO

Indicazioni: PRIMO GRUPPO - 10: Radio scolastica - 13.15: Concerto di musica leggera dalla Germania - 14.45: Orchestra Sirospini - 16.30: Musica d'arte - 17.15: Orchestra Sirospini - 18.30: Pianista Augusto Stravini - 20.25: Rassegna musicale di musica per la «Conquista dell'Impero».

Alla Società Emiliana di Chirurgia Sabato 30, alle ore 16, nell'Aula di lezione della Clinica Chirurgica della Università al Policlinico Sant'Orsola, avrà luogo l'adunanza della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, il Prof. Gerardo Porri, Direttore della Clinica, commemorerà il Dott. Manlio Ferrarini, già Assistente nella stessa Clinica, caduto in guerra. Seguirà la commemorazione del Prof. Oscar Scaglietti, discepolo del compianto scienziato. Seguiranno altre comunicazioni. L'ingresso è libero e tutti.

FIOCCHI BIANCHI

MARIA e PIER LUIGI MONTENAPOLI annunciano con gioia la nascita della loro primogenita

ELDA Bologna, 27 Novembre 1940-XX Via De' Coltelli, 22

Al noti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regala un biglietto della Lotteria e «Esposizione di Roma» col quale possono vincere molti milioni.

Alla piccola Elsa Monteneruoli è stato assegnato il biglietto n. 9182 serie AV.

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finestrino L. 9. Commerciale L. 5. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo 20mm). Piccoli Avvisi vedi tariffe in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Testi sulla pubblicità in più. Rivolgere assolutamente a BOLOGNA, Via Tadpolezzana 12-14 p. tel. 26-903

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VITTORIOSA AZIONE AERO-NAVALE A SUD DELLA SARDEGNA

Forte squadra inglese battuta

Nave da battaglia immobilizzata, tre incrociatori ed una portaerei colpiti, sette velivoli abbattuti - Tre piroscafi affondati da un nostro sommergibile nel Mar Rosso

Truppe della 11ª Armata al contrattacco sul fronte greco con la cooperazione di centinaia di apparecchi - Altri 14 aerei distrutti

Le perdite del nemico

Ancora una volta il Bollettino italiano risulta perfettamente aderente alla realtà, fornendo la prova che l'Italia accusa senza esitare i colpi ricevuti. Ma è naturale che da questa precisione si debba desumere la stessa veridicità anche nell'annuncio dei colpi dati. Ora nel breve scontro navale verificatosi alle massime distanze balistiche, le unità italiane hanno colpito e danneggiato un incrociatore tipo « Kent » e un incrociatore tipo « Birmingham ».

Un primo confronto si impone in base a tali elementi. Il nostro incrociatore « Fiume » di 10 mila tonnellate, armato di otto cannoni da 203 e con velocità di 32 nodi non può essere stato gravemente danneggiato da un solo proiettile quando questo non si esplose contro cozza o opera viva, i suoi effetti. Quanto al caccia « Lanciere », esso appartiene alla classe di unità di recente costruzione che staziona 1820 tonnellate. Perciò nel caso peggiore il nostro danno si ridurrebbe alla temporanea perdita di un'unità di stazza minore in una categoria di cui abbiamo notevolissime disponibilità. Dalla parte inglese, l'incrociatore « Kent » stazza 10 mila tonnellate con 8 cannoni da 203 ed il « Birmingham » oltre 10 mila con armamento di 12 cannoni da 152. E' particolarmente grave per la flotta nemica l'immobilizzazione, anche temporanea, della seconda unità, perché si tratta di una delle più recenti, più veloci e meglio armate con i calibri maggiori in torri trinate ed un corredo di tre aerei a bordo. Il contenuto del tonnellaggio: 1620 tonnellate da parte italiana e 20 mila da parte britannica, dice abbastanza.

Ma vi è di più. A poche ore di distanza e a duecento chilometri circa a sud della Sardegna, l'operato battimento riprendeva con un diverso aspetto. Interventivano i bombardieri italiani ed il Bollettino indica i danni del nemico. Vi sarebbe da attendere che i signori Churchill o Alexander, come hanno fatto in ismanie per la pretesa vittoria di Taranto, dessero in ismanie per le effettive sconfitte del Mare di Sardegna. Regna invece un silenzio pieno di circospezione. E saremo quindi noi a fornire alcuni elementi precisi di giudizio per dimostrare che si è trattato effettivamente di una sconfitta.

Sappiamo per esperienza quale sia la formazione delle divisioni navali inglesi che si avventurano nel bacino centrale del Mediterraneo. Quella di cui si parla proveniva da Gibilterra ed era costituita da almeno una unità da battaglia, da una portaerei e da un gruppo di incrociatori. Nella formazione la nave da battaglia di maggiore tonnellaggio garantisce quelle minori da un troppo stretto contatto balistico; la portaerei invece serve per regirare contro quelle offese aeree che si fanno più gravi ed immediate, quanto più le unità inglesi si avventurano verso le coste italiane.

Non è preciso quale entità, per numero e tipo di navi, avesse la formazione italiana, ma doveva trattarsi di un insieme che non aveva certamente alcun interesse a rompere il contatto con la formazione britannica. Se lo scontro si è verificato soltanto alle massime distanze balistiche, questo indica un atteggiamento difensivo da parte degli inglesi interessati a mantenere le distanze col tiro dei maggiori calibri che hanno ancora, il vantaggio sull'armamento italiano di una maggiore gittata. Ma è evidentemente — anche nella prima fase dello scontro — intervenuta l'aviazione della portaerei, se il

Il Bollettino N. 174

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 28 nov. il seguente Bollettino N. 174:

Nella giornata di ieri, sul fronte greco, le truppe dell'undicesima Armata hanno, in diversi punti, sferrato contrattacchi coronati da successo.

Due squadre aeree, con un complesso di alcune centinaia di apparecchi, hanno cooperato nel campo tattico con le forze terrestri ed hanno inoltre bombardato i seguenti obiettivi nemici: il campo di Cozani, dove sono stati distrutti nove velivoli, del qua-

fuoco delle nostre unità ha potuto abbattere due velivoli nemici. Polché, provenendo da ovest, la formazione inglese comprende le navi di Gibilterra, è da ritenere che la portaerei che ne faceva parte dovesse essere l'« Ark Royal » e poiché questa unità consente la partenza diretta dal proprio bordo anche di apparecchi siluranti, vi è da ritenere che l'intervento aereo abbia cercato di sperimentare l'efficacia dei siluri. La composizione della nostra formazione navale con caccia del tipo « Lanciere » mobilitissimi e dotati di velocità superiori ai 32 nodi, la vigilanza di bordo e l'efficienza della difesa contraree hanno sventato l'iniziativa e il nemico vi ha perduto due aerosiluranti.

Potrebbe, dopo ciò, essere interessante precisare quale sia stato, nel successivo episodio, la nave da battaglia nemica che ha subito il maggior danno dal bombardamento. L'incendio a bordo di una unità del genere, della mancanza di ogni altro elemento combustibile, implica che è stata attinta o una riserva di carburante o una riserva di munizioni, e il danno che ne consegue è tale da mettere una nave quasi del tutto fuori servizio. Di che nave si tratti non è facile congetturare. Ma nei tipi di convoglio di cui si tratta l'ammiraglia, l'avventura di solito navale della classe « Queen Elizabeth » o della classe « Resolution » per potere usufruire del loro maggiore armamento con pezzi da 381 e perciò la perdita sta nel novero delle 31 mila o delle 29 mila tonnellate, più grave ancora se si considera rispetto alle disponibilità di unità maggiori nel Mediterraneo poiché le navi di linea, inizialmente sette, sono state ridotte a sei col siluramento del tipo « Ramilles » e forse a cinque se si pensa che la « Barham » è immobilizzata a Gibilterra per riparazioni.

Nonostante la giornata sia stata così fertile di risultati, l'Italia non ha dato in escandescenze, come è accaduto in Inghilterra. Ma l'Italia non ha bisogno, come l'Inghilterra, di tenere su il morale abbattuto della popolazione.

Rimandando nel campo strettamente tecnico, aggiungeremo che l'appuntamento nel secondo episodio di questa guerra aerea, il 28 novembre, si è svolto in pieno silenzio di fronte al mare di Sardegna. Regna invece un silenzio pieno di circospezione. E saremo quindi noi a fornire alcuni elementi precisi di giudizio per dimostrare che si è trattato effettivamente di una sconfitta.

La battaglia di Punta Teulada

La « Vittorio Veneto », centra il tiro dei suoi grossi calibri - Reiterati attacchi di aerosiluranti nemici sventati - La unità del tipo « Kent », fortemente appiurata

Il cinque incendiati, il campo di Florina, dove sono stati incendiati cinque caccia « P.Z.L. »; la stazione ferroviaria di Florina. Tutti i nostri apparecchi sono tornati alle basi.

Nel pomeriggio di ieri una nostra formazione navale, mentre incrociava a sud della Sardegna, è venuta in contatto con una squadra inglese proveniente da ovest, composta da alcune navi da battaglia, da una nave portaerei e da numerosi incrociatori. Impegnato il combattimento, le nostre navi hanno sicuramente colpito e danneggiato un incrociatore tipo « Kent » e un incrociatore tipo « Birmingham ». Un

proiettile nemico ha colpito un nostro incrociatore, il « Fiume », ma non è esploso. Un nostro caccia, invece, il « Lanciere », colpito in modo grave, è stato rimorchiato sino alla base. Le artiglierie antiaeree delle nostre unità hanno abbattuto due velivoli nemici.

Mentre, cessato il fuoco, la squadra nemica si allontanava rapidamente verso sud-est, è stata raggiunta a duecento chilometri circa dalla Sardegna da alcune delle nostre formazioni da bombardamento « S. 79 », scortate dalla caccia. Sono state colpite con bombe di grosso calibro una nave portaerei, una nave da battaglia, un incrociatore. Una successiva esplorazione aerea ha controllato che la nave da battaglia era ferma con incendio a bordo.

Negli aspri combattimenti aerei fra la nostra caccia e quella che si era levata dalla portaerei sono stati abbattuti cinque apparecchi nemici. Un nostro « C.R. 42 » e un apparecchio da ricognizione non sono tornati alle basi.

Nel Mar Rosso, il mattino del 26 corrente, un nostro sommergibile, il « Galileo Ferraris », ha lanciato tre siluri contro tre piroscafi di un convoglio nemico fortemente scortato. Tutti e tre i piroscafi sono stati colpiti in pieno e affondati.

ALI FASCISTE SULLA GRECIA

Ottantatré aerei abbattuti in un mese

Dopo 30 giorni di guerra aerea sul cielo della Grecia, l'Ala fascista ha imposto la sua supremazia sulle forze aeree anglo-greche con centinaia di azioni vittoriose.

Con queste azioni i nostri aerei hanno ucciso in centinaia di combattimenti le forze aeree nemiche. Apparecchi di tutte le specialità, da bombardamento in quota e a tuffo, d'assalto, da caccia e da ricognizione si sono avvicinati sul territorio nemico in forti altitudini.

Vala la pena di citare l'attività di alcune giornate:

28 ottobre: bombardamento di bacini, banchine e scali ferroviari nel porto di Patrasso; bombardamenti degli impianti lungo il Canale di Corinto e della base navale di Prevesa e dell'impianto aeronautico di Tolos, presso Atona. Nessuna perdita.

30 ottobre: azioni sul porto di Patrasso, dove si colpiscono piroscafi nemici, carichi di truppe; bombardamento della base di Patrasso, al baraccone nemico di truppe al posto di Patrasso e di impianti di approvvigionamento e nodi stradali nella valle del Kalamos. La caccia abbate un velivolo nemico. Un nostro aereo non rientra.

31 ottobre: si eseguono violenti attacchi contro le posizioni nemiche affrontando numerose formazioni di caccia. 7 apparecchi nemici sono abbattuti dai bombardieri, altri 10 dalla nostra caccia. 3 aerei nostri non fanno ritorno.

Il contributo dell'Arma aerea alla vittoria nelle acque del Tirreno

L'avversario piegato su tutti i fronti

Da parte nostra — è risposto — mancano due velivoli e due navi sono state colpite.

Formazioni da bombardamento, appartenenti ad una nostra grande unità aerea, hanno battuto durante l'intera giornata del 27 obiettivi in campo tattico nel territorio ellenico. Dalle ore 5.30 alle ore 15.40, una consistente quota di « alconi », ha bombardato le rovine della zona di Perati, Melissopetra, Pporobn, Leskobiki e i ponti di Perati, Borozan, incontrando la reazione contraree particolarmente vivace su Leskobiki e Pentogati.

Dalle ore 9 alle ore 16.40 altra formazione di « alconi » ha battuto nuovamente il biolo siradale di Perati e le posizioni di Sombly e Paganiana, provocando una grande esplosione presso il ponte di Perati. Un terzo gruppo di « alconi » ha battuto dalle ore 19.40 alle ore 14.35 il biolo a sud di Delvina e le posizioni di Kastellani, incontrando forte reazione contraree su questa ultima località.

Dalle ore 10.30 alle ore 16.40 e picchierelli si sono avvicinati in bombardamenti a tuffo sui ponti del Kalamos, danneggiando in modo molto grave i ponti in prossimità di Sull e di Crusina e interrompendo una passerella in prossimità di Sull. Dovunque la reazione contraree è stata vivace.

ERNESTO CABALLO

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI, Gli Ispettori del Partito

Roma, 28 novembre

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Ispettori del P.N.F. i seguenti Fascisti:

GIULIO MANCINI - Classe 1886, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1918, Marista su Roma, ufficiale di Artiglieria. Dottore in Lettere e Filosofia, docente universitario, già Segretario Federale di Alessandria.

MARIO MAZZETTI - Classe 1883, iscritto al P.N.F. dal 9 settembre 1919, Squadrista, Marista su Roma, ufficiale di Fanteria, Console Generale della M.V.S.N., Volontario di guerra, medaglia di guerra, giornalista, già Segretario Federale di Reggio Calabria ed Alessandria.

TOMMASO BOTTARI - Classe 1887, iscritto al P.N.F. dal 2 marzo 1921, Squadrista, Marista su Roma, ufficiale di Artiglieria, Console Generale della M.V.S.N., Volontario di guerra, due medaglie di bronzo al Valor Militare, già Segretario Federale di Olmeto, Ispettore del P.N.F. e componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.

NAUTICI

Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »

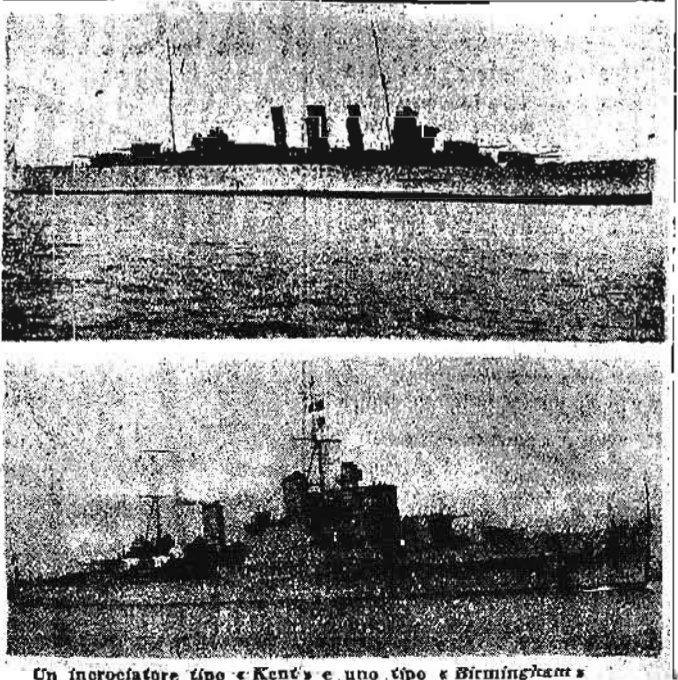
Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »

Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »

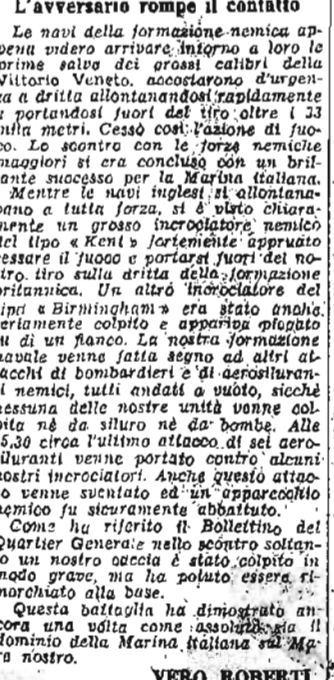
Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »

Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »

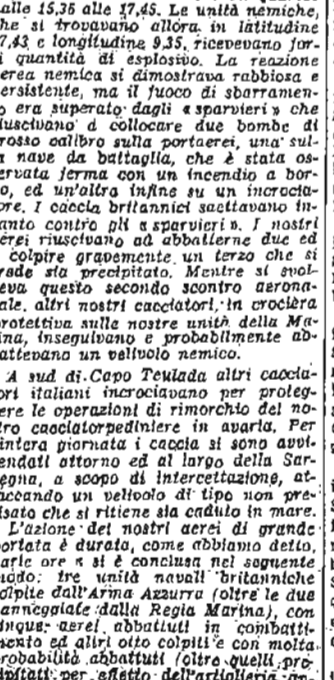
Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »



Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »



Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »



Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »



Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »



Un incrociatore tipo « Kent » e uno tipo « Birmingham »

tuoli. Due nostri velivoli non rientrano. Il nemico perde in combattimento aereo nel cielo di Salonicco cinque apparecchi ed altri sei in altre azioni.

27 novembre: due squadre aeree costituite da alcune centinaia di aerei hanno cooperato sul campo tattico con le nostre forze terrestri ed hanno bombardato importanti obiettivi nemici distruggendo al suolo 14 velivoli nemici.

LA MORTE DI SALEH PASCIA': NUOVO DELITTO BRITANNICO

L'Inghilterra ha voluto sbarazzarsi di un avversario inconciliabile

I musulmani accusano apertamente l'Intelligence Service, - I "casi", del dannato Lampson

Beyrut, 28 novembre. Vivissima è l'impressione e — diciamo pure — la costernazione nel mondo musulmano per l'improvvisa morte (ufficialmente: paralisi cardiaca) di Junus Saleh Pascia, Ministro egiziano della difesa. Improvvisamente deceduto l'altro mattina mentre si recava in treno da Cairo a Faym, dove, in presenza di Re Faruk, avrebbe dovuto inaugurare alcune opere pubbliche. Si è fatto notare che da soli undici giorni egli faceva parte del Gabinetto di Siry Pascia, succeduto a Hassan Sabry Pascia, anch'egli morto improvvisamente per «paralisi cardiaca» il 14 novembre, nelle circostanze che tutti sanno.

Sembra quindi che la «paralisi cardiaca» diventi in Egitto una specie di malattia contagiosa, una malattia che si propaga con la rapidità di una epidemia. Diciamo subito: non vi è nessuno, né in Egitto né nel prossimo Oriente, che creda alle versioni di questi morti naturali. In quei paesi si sa ciò che l'Intelligence Service fa passare sotto il nome di «sincope», perché — è inutile dilungarsi in preamboli — ci troviamo di fronte, anche questa volta, ad un delitto dell'Intelligence Service.

Invano la propaganda inglese elargisce, ipocritamente, elogi allo scampato chiamandolo «fedele collaboratore» della politica britannica. Questo sistema dell'elogio funebre è vecchio; è stato usato per Re Faysal, per Re Ghazi, per Hassan Sabry Pascia e per tutti gli altri personaggi dell'Oriente che lo spionaggio inglese ha voluto togliere di mezzo; trucco che serve ad ingannare solo quanti non conoscono i metodi del servizio segreto britannico.

La politica totalitaria in marcia anche negli Stati democratici

Roma, 28 novembre. Le grandi democrazie europee, con la loro campagna di odio contro i regimi totalitari hanno scavato fra sé e questi l'abisso che doveva poi condurre alla guerra. Gli Stati Uniti, che pur non sono in guerra e pare non abbiano intenzione di entrarvi, suonano anch'essi da molto tempo contro gli Stati totalitari e vogliono attuare in ogni modo, salvo che combattendo, i nemici di essi.

La politica totalitaria è in cammino, anche negli Stati democratici. I principi in nome dei quali si designò — inizialmente — all'odio del mondo Fascismo e Nazismo sono oggi praticamente rinnegati anche in casa loro. E non si può rinnegarli senza far nascere nelle democrazie un dubbio atroce sul perché di questa guerra quando nel corso medesimo di essa si è costretti a rendere una così chiara testimonianza ai valori umani e sociali contro i quali, dall'altra parte, si pretende di combattere.

ROMOLO MURRI

FONDAMENTALI CONTRIBUTI ALL'AUTARCHIA

Il compiacimento del Duce per le realizzazioni dell'Azienda Minerali Metallici

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per le Corporazioni, il Presidente dell'Azienda Minerali Metallici Italiani, il consigliere nazionale Gardini ha presentato al Duce un dettagliato rapporto sull'attività svolta dall'Azienda nel decorso esercizio.

Le conversazioni hanno avuto duplice obiettivo: adeguare gli scambi di attuale e prossime possibilità; e di cercare di dare ad essi incremento.

In tale relazione è dettagliatamente documentato il favorevole andamento della produzione di stagno da prima praticamente inesistente, in seguito in breve volgere di anni una entità che costituisce un cospicuo apporto valutario, ed il risultato conseguito nella produzione aurifera, che, da poche decine di chilogrammi annue, è passata, nell'esercizio ora concluso, ad oltre 240 chilogrammi.

Le norme per l'applicazione del provvedimento voluto dal Duce. Roma, 28 novembre. Come è stato pubblicato, nell'udienza nella quale il Consigliere Nazionale Lantini ebbe a riferire sul bilancio 1939 dell'istituto nazionale fascista del minerale, il Duce ha disposto che i periodi di richiamo alle armi nelle Forze Armate dello Stato, nella M.V.S.N. e quelli di arruolamento volontario o di trattamento alle armi dopo il compimento del servizio militare, siano considerati utili, tanto al fine del raggiungimento dei minimi di contribuzione stabiliti per la concessione degli assegni di nazionalità e natalità, quanto agli effetti dei limiti massimi di età fissati per gli assegni di nazionalità.

La produzione dei minerali di rame, di La Duchessa è stata notevolmente aumentata nell'esercizio in corso e subirà un ulteriore incremento, non appena pronto il nuovo impianto elettrolitico in costruzione. Per il manganese, sono stati portati a termine due impianti di sfruttamento, mentre il terzo entrerà in funzione nei primi mesi del prossimo anno.

Il consigliere nazionale Gardini ha poi riferito al Duce sulla nuova attività svolta nel settore dei minerali piombo-zincheriferi, sia nelle miniere direttamente gestite dall'A.M.M.I. che in quelle recentemente poste sotto il controllo dell'Azienda.

Gli scambi commerciali italo-svedesi. Roma, 28 novembre. Si svolgono in questi giorni, a Palazzo Chigi, conversazioni fra una Delegation commerciale svedese presieduta dal Ministro Modig, e la Commissione interministeriale italiana presieduta dal sen. Giannini, per il rinnovo dell'Accordo commerciale italo-svedese

La lotta fu aspra. Sulle prime parve indecisa. Poi a capo dell'Intelligence Service in Egitto comparve il dannato Lampson, quello stesso che il «caso» ha fatto trovare presente sul luogo dove avvennero le morti di Re Faysal, di Re Ghazi, di Hassan Sabry Pascia e, in ultimo, di Junus Saleh Pascia. E qualche mese dopo si constatò l'inspiegabile suicidio del Dott. Raoul Sismont-Quenal, Amministratore delegato della Società francese. Nel frattempo le azioni di tale Società avevano subito le più strane oscillazioni in Borsa. Gli acquisti da essa fatti nelle piantagioni andavano soggetti a ritardi e a contenziosi di ogni sorta: mentre documenti e rapporti sparivano dai cassetti degli uffici della direzione. Non vogliamo inquisire nulla di preciso; ma constatiamo che poco dopo la morte del suo amministratore delegato, la Società, da francese che era, divenne inglese e cambiò nome. Quanto a Junus Saleh Pascia, capitò l'infelice, si era ritirato a tempo.

L'oppressione inglese in India

Il Primo Ministro di Bihar arrestato - Divieto agli studenti di partecipare a movimenti politici. Kabul, 28 novembre. Si annuncia che anche il Primo Ministro di Bihar è fra le vittime della feroce repressione britannica del movimento per l'autonomia indiana. È stato arrestato l'associazione della legge per la difesa delle Indule.

Il periodo alle armi valido per gli assegni di nazionalità e natalità

Le norme per l'applicazione del provvedimento voluto dal Duce. Roma, 28 novembre. Come è stato pubblicato, nell'udienza nella quale il Consigliere Nazionale Lantini ebbe a riferire sul bilancio 1939 dell'istituto nazionale fascista del minerale, il Duce ha disposto che i periodi di richiamo alle armi nelle Forze Armate dello Stato, nella M.V.S.N. e quelli di arruolamento volontario o di trattamento alle armi dopo il compimento del servizio militare, siano considerati utili, tanto al fine del raggiungimento dei minimi di contribuzione stabiliti per la concessione degli assegni di nazionalità e natalità, quanto agli effetti dei limiti massimi di età fissati per gli assegni di nazionalità.

La concessione per ragioni di studio di ritardare il servizio militare

Roma, 28 novembre. In previsione della chiamata alle armi della classe 1921, i Comandi di Distretto Militare sono autorizzati ad accettare le domande intese ad ottenere il rinvio del servizio militare per ragioni di studio, per gli studenti che al trovano nelle condizioni previste dal Testo Unico sul reclutamento del R. Esercito, ed il rinvio per i giovani arruolati con le classi 1920-21 che siano iscritti all'ultimo Corso di Scuola media di grado superiore privata autorizzata, e quelli candidati agli esami di maturità e abilitazione presso Scuole medie di grado superiore, o agli esami di laurea presso Scuole agrarie, industriali o commerciali che non avrebbero diritto al rinvio perché non iscritti ai Corsi regolari.

Disastrosa bufera a Centa

Ugenti danni - 400 persone senza tetto. Madrid, 28 novembre. A Centa si è scatenata una bufera di eccezionale violenza, durata più di sette ore, che ha causato gravi danni alla città e alle campagne.

Morte di un Prefetto apostolico

vittima della guerra cino-giapponese. Roma, 28 novembre. È morto, ucciso da una bomba, il Prefetto apostolico di Hienan (Cecoslovacchia), Mons. Bernardo Baracelo. Il defunto Prefetto era nato ad Ariston, in Sardegna, 56 anni fa. Apparteneva all'ordine dei Minori conventuali e si trovava in Cina dal 1925. Si deve a lui la fondazione di una casa di studi e la nuova cattedra di Hienan. La sua attività apostolica aveva fatto aumentare notevolmente il numero dei cattolici, passato da 1458, nel 1931, a più di 4 mila nel 1939.

Ferretti

BOLOGNA - TORRE ASINELLI
Telefono 29-478
Sala e Sede Centrale: MILANO - Via A. Galvani, 17
Telefoni: 40-078 - 40-080 - 44-551
Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia

LO STUDIO GLADIA è una delle creazioni più riuscite della moderna arte mobiliare e raggiunge la massima perfezione di decoro.

Radio a 5 valvole mod. 1561

Serie "sintorapida" - Una novità in campo radio

Supereterodina - Onde medie, corte IP, corte IIP, cortissime
Sensibilità e assoluta fedeltà di suono - Scala parlante di lusso per la ricerca rapida delle stazioni con comando rapido lineare - Potenza d'uscita 3 watt-circa indistorti - Altoparlante medio esponenziale di grande effetto con bobina antirisonanza.

L. 2250 (Esclusa lampada 6AR)

Radio Marconi

BOLOGNA
Rivenditori autorizzati in Bologna ed Emilia

MACEDONIA EXTRA

La sigaretta preferita dagli sportivi

Non saranno concessi rinvii ad altre chiamate di classe di leva ai militari che siano indispensabilmente necessari al governo di aziende agricole, industriali o commerciali o di militari che abbiano un fratello alle armi per fatto di leva; né sarà concesso il rinvio di uno dei due fratelli contemporaneamente chiamati alle armi.

PACCHI POSTALI URGENTI

Disastrosa bufera a Centa. Ugenti danni - 400 persone senza tetto. Madrid, 28 novembre.

A Centa si è scatenata una bufera di eccezionale violenza, durata più di sette ore, che ha causato gravi danni alla città e alle campagne.

Il vento violentissimo ha provocato il crollo di diverse case e nelle campagne ha provocato infauste piogge. Quattrocento persone sono rimaste senza tetto. L'acquedotto è stato danneggiato dalla furia del vento, cosicché la città è rimasta priva di acqua. Anche la centrale elettrica è stata danneggiata. Le comunicazioni con Tangeri sono interrotte.

Morte di un Prefetto apostolico. vittima della guerra cino-giapponese. Roma, 28 novembre.

È morto, ucciso da una bomba, il Prefetto apostolico di Hienan (Cecoslovacchia), Mons. Bernardo Baracelo. Il defunto Prefetto era nato ad Ariston, in Sardegna, 56 anni fa. Apparteneva all'ordine dei Minori conventuali e si trovava in Cina dal 1925. Si deve a lui la fondazione di una casa di studi e la nuova cattedra di Hienan. La sua attività apostolica aveva fatto aumentare notevolmente il numero dei cattolici, passato da 1458, nel 1931, a più di 4 mila nel 1939.

Palle di vetro

O perché palle di vetro? Perché gin da bambino avrei voluto che le bolle o palle di sapone si cristallizzassero, divenissero infrangibili. Molte volte, purtroppo, volevo l'impossibile. Raccontavo quelle bolle che, se infrangibili, avrei desiderato enormi come un mappamondo, perché anche i mappamondi mi hanno sempre incantato. Pensate: un mappamondo di sapone o di vetro, internamente vuoto eppure così strapieno di tutte le infelicità e più fantasiose che il vostro cervello e le vostre pupille sanno vedere. Ma i mappamondi di vetro sono inutili. Non lo sono le palle di vetro che possono servire ai piccoli, per una partita a bocce, per una osmosi chimica ed anche per osservarvi i pesci, specie quelli rossi e metallici di Emilio Cecchi. Poi, nelle palle di vetro, fisse o mobili, tutto, dal cielo all'uomo, si specchia si liquefa rituita e tuttocché è strampalato, ma colorato, io l'amo. Poi, sono piccoli cosmici irridati che puoi frantumare facilmente. Poi, ci sono e non ci sono i simboli i troppi ed i traslati, questo titolo - *Palle di vetro* - mi è capricciosamente piaciuto. *Cura di valvas* anche per chi non mi ha compreso...

Mi è occorso spesso in questi tempi di pensare a Carlyle. Lasciano stare gli eroi che rammentano Plutarco loricizzato; ricordiamo *Passato e Presente* in cui la dottrina della "superiorità eroica" - antirazionalistica ed antilluministica - si concretò. Dopo il 1840 correvano tristi tempi per l'Inghilterra: per l'allargamento del suffragio, per la propaganda di Cobden, per la scuola di Manchester. Torbidi sociali e politici si accumulavano. Carlyle invocò allora una dittatura, quella di un abate, l'abate Sansone; sottoscrisse prima, poscia fondatore di un convento. Il popolo inglese non potrà esser salvato che dallo spirito di questo abate: un abate epicureo, come ben s'intende, che poteva essere un politico od un guerriero. Carlyle ha orrore della nuova scienza economica di Ricardo e di Adam Smith che battezza a *dismal science*; proclama che la democrazia è la disperazione di trovare degli eroi per governare e la rassegnazione soddisfatta di farne a meno; e vede la rovina del suo paese nello storicismo che di già sboccia per cui la Storia è una ruota che gira automaticamente senza la manovella; e la vede, in particolare modo, nel "ammanisonismo". Voi sapete che Mammona è il Dio dell'oro. Accidempoli, questo vedeva, un secolo fa, esatto, Tomaso Carlyle.

Un verso di Virgilio nell'*Enide* sui banchi della scuola mi lasciava perplesso: *Framas inhonesto vulnere narsis!* Col quale verso il Poeta informava come presso i romani antichi la pena riservata alle donne adulate fosse la amputazione del naso. O perché, mi domandavo sui banchi della scuola, denunciarle proprio nel naso? Ho capito più tardi che'erano castigate così per avere "aspirato" l'odore del male. In realtà l'importanza dell'odore nell'attrazione dei sessi è notevole; non poche persino nel mondo vegetale perché la maggior parte dei fiori esala il più intenso profumo quando di sera è fiondata dagli insetti crepuscolari o notturni. E tanto più ho capito il castigo romano allorché ho appreso che se la castità, ad esempio, deve imprigionare ed annientare l'olfatto, addirittura forza le leggi fisiologiche; tant'è che Santa Teresa Basilia nel profumo del gelsomino e Santa Lidia per quello dell'essenza di cannella.

Oggi non ci sono più, ma quando ancora esistevano e nelle fiere dei borghi e dei sobborghi vendevano filtri e miscele sbratando dall'alto di un tavolo o di una carretta, non si stimavano due soldi quei poveri Dulcamara. E invece, guarda un po', l'uomo più ricco del mondo, il Nababbo dei continenti, il Re del petrolio e di tanti altri reami mercantili, John Rockefeller è stato il figlio di un Dulcamara. Il padre girava i villaggi del Middle West vendendo un intruglio contro il cancro e contro i calli (non badate alla diversità clinica) che il sofferente doveva aspergere con penne di tacchino. Così fu, che quando il vecchio John, pressoché centenario, si ritirò in una sfarzosa villa agreste, riempì giardini e parchi di tacchini, giustamente riconoscente a quella fauna di corille che gli aveva procurato le prime fortune.

Con l'ultimo romanzo di Caldwell - *Il piccolo campo* - la letteratura americana ha raggiunto un certo vertice in fatto di irridisid e di erotismo. Quale strano balzo in meno di cinque lustri. Se c'era nel mondo una letteratura per fanciulle di buona famiglia era quella americana sino alla grande guerra; e la si chiamava la letteratura del "polyanism" per una serie di caratteristiche e diffusissimi romanzi improntati tutti alla purità, alla semplicità, alla castigatezza. Persino gli scrittori-faro, i maggiori, non conoscevano nelle loro pagine che la "gentility": così Bret Harte, così Hawthorne, F. Cooper e persino Twain.

E' un costume come un altro, d'accordo: né più singolare, né meno rispettabile di molti altri. Comunque,

vorrei sapere se tuttora gli albanesi, come less qualche anno fa, per dire di "sì", cioè per annuire, spostano il capo da destra a sinistra e per dire di "no", cioè per negare, lo abbassano e lo strano come noi facciamo per viceversa.

7. Si è sempre detto: «meglio un asino vivo che un dottore morto». E si è sempre parafrasato il motto dell'Ecolesiate il quale esattamente suonava: «Un cane vivo vale più di un leone morto».

8. Adesso il freddo comincia a pizzicare. Oh, sublime Goethe che adorava il caldo e pativa quel «malumore di dicembre» di cui Eckermann fa buona testimonianza. Del resto, Gabriele d'Annunzio esige che i termosifoni del Vittoriale producessero una temperatura costante di trentasei gradi.

9. E' così: l'Inno reale inglese, il *God save the King*, è stato musicato da un italiano. Da Giovanni Battista Lulli, nato a Firenze nel 1632, ecc.

10. Dieci: il vero, unico ed autentico numero perfetto. Fate la somma del numero 1 che è il principio della stabilità col 2 che è la linea, col 3 che è la superficie, col 4 che è la solidità, invertite pure gli addendi, ma la somma sarà sempre dieci. Non è lecito dubitare di Pitagora.

GIUSEPPE BEVILACQUA

Parliamo d'altro...

Dell'altro pace

Il modo migliore di preparare la pace è di pensare seriamente alla guerra. E' quello che il Governo e il popolo italiano stanno facendo con tutta la serietà che Cupo e massa - i due poli del nostro sistema - hanno dimostrato nelle occasioni piccole e grandi della nuova storia d'Italia.

Ma, di quando in quando, il nostro pensiero, pur senza allontanarsi dalla onnipresente guerra, sciantona qua e là. Oggi, a dirci il vero, non abbiamo scantonato troppo. Il libro di Roberto Calvino (*Racconti politici dell'altro pace* - editore I.S.P.I.) non è di quelli che allontanano la mente dalle vicende attuali, anche se si riferisce ad uomini e cose quasi tutti del passato e del trapassato mondo versante.

Tanta è la forza dei ricordi che, come le cattedre, uno ne tira l'altro. Così quando Cantalupo parla di Clemencau che fa togliersi dal Journal Officiel l'epiteto di «nobile» da lui dato all'Italia in una memoranda sulla data parlamentare di torna alla mente un personaggio di oggi, Mandel, detenuto per alto tradimento a Riom, e che fu segretario del Tigre. E a chi va la memoria quando Cantalupo racconta che Padre Semeria diceva a Bisolati, a proposito di Benes: «Senti, vecchio mio (Semeria e Bisolati erano stati socialisti... evangelici), anche dopo la guerra - in questi suditi di Francesco Giuseppe vorrai trattarli, in generale, come nemici?». All'uomo che, al momento delle sanzioni bruciava tutte le tappe della procedura giurivina per pugnare l'Italia che aveva dato ai legionari cecchi l'onore di combattere colla divisa dell'alpino.

Parliamo d'altro, d'accordo. E soprattutto impariamo a tacere. Ma, di quando in quando, ricordiamoci che se oggi l'Asse combatte la sua guerra dura e vittoriosa contro l'egemonia plutocratica e perché, da Versaglia a Monaco, l'Italia e la Germania hanno vissuto nella generosa illusione di dar la pace al mondo e di trascinare verso un ordine nuovo i detentori delle leve di comando della vecchia Europa.

Car.

C'è chi dice: «la critica è un danno; per colpa del critico esigente, la commedia non si replica; se la critica non ci fosse, il teatro fiorirebbe»; e c'è chi dice: «la critica non serve a nulla; chi succede è il pubblico; le stronzate non hanno mai frenato un successo...». Ora, bisogna decidere: o la critica importa, o i dissensi sono un guaio; o non importa; e i dissensi vanno diffusi a grossi caratteri. Para che a Sem Benelli la critica non importa; tanto è vero che un avviso polemico risponde ai critici romani.

Ma l'ammo non anche dire: «il verso di perle è una commedia stroncata; dunque il verso di perle è una commedia bellissima». In altre parole: questa povera critica continua a girare buccia per lanternone; continua a strancare senza intendere; continua a raccomandare le opere brutte e a bertergiare le degne.

Che cosa sappiamo degli astri?

Il firmamento è un cimitero di stelle morte ma è anche una fulgida culla di stelle nuove

E' curioso che noi abbiamo notizia più precisa sugli astri dello sconosciuto firmamento che sull'interno della Terra che abitiamo e che rappresenta un gran lutto nell'immensità dell'Universo; nessuno sa che cosa succede a dieci chilometri sotto i nostri piedi mentre possediamo notizie abbastanza varie e attendibili degli astri che sono da noi lontani miliardi e miliardi di chilometri! La ragione c'è, e per dirla con un grande fisico, risiede nei mezzi di comunicazione: mentre dalla Terra non riusciamo che le fugaci onde dei terremoti, possiamo invece comunicare con gli astri a mezzo delle vibrazioni persistenti e delicatamente modulate della luce.

La migliore conoscenza che abbiamo del firmamento deriva anche dal fatto che esso ci si presenta come una moltitudine di esemplari tutti provenienti da una stessa formazione cosmica: un astroneo aveva l'abitudine di paragonare l'firmamento a una foresta di querce dove si osserva una medesima specie vegetale nelle diverse età di sua vita, dal virgulto alla quercia millenaria e decrepita giunta ai limiti della vita. Infine le stelle presentano lo stesso quadro di costituenti e di temperatura, in stessa evoluzione; sicché riesce di grande aiuto lo studio della stella a noi più vicina, il Sole, per la migliore interpretazione della vita, del divenire e soprattutto della costituzione delle altre. E tutti sanno quali progressi si sono ottenuti in questa via con i mezzi più moderni dell'ottica: telescopi, spettroscopi, spettroscopi, utilizzando scintillatori e fenomeni fisici delicatissimi.

Vita segreta del cielo

Ma tutto questo non ci porterebbe che alla conoscenza della... epistimide solare, la fotosfera, se i prodigiosi recenti progressi della fisica e dell'atomica non ci permettessero di passare, con una costruzione logica, da questo strato superficiale all'interno dell'astro. Certamente siamo sempre nel campo delle ipotesi, ma il progresso accordo dei maggiori astronomi mostra che l'idea che ci si forma è di quelle verosimili, in accordo con tutti i dati attuali della scienza. Cercheremo di dare un'idea delle più recenti vedute sull'argomento, pur senza fare ricorso a questioni intricate di fisica.

Riesce difficile a chi non conosce il gas che attraverso le elementari sperienze si pensa che nell'atmosfera sia un gas che si muove in un campo di forze, ma un milione di chilometri possa mantenersi in equilibrio nello spazio vuoto che la circonda. Si insegna che una proprietà peculiare dei gas è la loro espansione che fa ad essi occupare tutto lo spazio libero che hanno davanti, e di conseguenza si attende che se la stella fosse dotata di una materia che si dilatasse indipendentemente, gli elementi propri entrati in gioco ed è questa la gravitazione, che evidentemente non può rendersi sensibile nelle modestissime masse di gas che siamo abituati a trattare nei laboratori. E' dunque la gravitazione che impedisce allo spazio di andar a sperdersi nello spazio pur essendo in preda ad un'agitazione straripante dovuta all'eccellente temperatura.

Ma un'altra difficoltà si presenta, e parzialmente, al pensiero di quei immensi globi gassosi: siccome ai sa ormai misurare, per un buon numero di stelle, il volume e la loro massa, se ne deduce, per semplice divisione, la densità. Ora questa densità che per la stella Antares (grossa come centoventi milioni di Soli) è appena di un milionesimo di quella dell'acqua, per altre risulta ancora maggiore dell'acqua stessa; in particolare, per il nostro Sole essa è quasi una volta e mezzo, e per alcune stelle risulta superiore a cento. Ed allora come ammettere che corpi pesantissimi come il riombo, il ferro e gli possano mantenersi allo stato gassoso?

Anche questa volta la fisica moderna ha il merito di farci comprendere che questo stato gassoso della materia stellare è non soltanto possibile, ma addirittura necessario. Anzitutto bisogna

ricordare che per tutti i corpi esiste una temperatura critica al disopra della quale essi possiedono la proprietà di un gas; ora le stelle, la cui temperatura oltrepassa diverse migliaia di gradi, soddisfano certamente a questa condizione. Inoltre i costituenti interni delle stelle non possono consistere in atomi liberi e indipendenti, ma, date le altissime temperature, soltanto in atomi dissociati, che hanno perduto il loro mantello di elettroni e si sono traslocati in un miscuglio di protoni, neutroni, ed elettroni prodigiosamente serrati gli uni, agli altri, liberi però di muoversi nel loro dominio; non è dunque più né ossigeno né idrogeno né altro atomo vero e proprio nell'interno, corpi che appaiono solo alla superficie, e le stelle devono esser considerate come un gas di un miscuglio di particelle, il quale, portato ad altissima temperatura, possiede la proprietà di un gas perfetto.

Cerchiamo di fare un passo avanti e di accennare alla ripartizione delle pressioni e delle temperature in queste enormi masse stellari. Noi in realtà conosciamo qualcosa soltanto dello strato superficiale, la fotosfera: esso è estremamente sottile rispetto alle dimensioni delle stelle; e misura, ad esempio, dodici chilometri per il nostro Sole, se si ha un raggio che raggiunge i settecento chilometri. La materia che lo costituisce è ad uno stato di rarefazione tale (qualche decimillesimo di atmosfera) da farci ricordare quella del tubi a vuoto spinto, e la temperatura varia, secondo il tipo di stella, da tremila a diciassette mila gradi (sei mila gradi per il nostro Sole). Inoltre, come abbiamo accennato, conosciamo per un buon numero di stelle la densità complessiva, il nettissimo totale dell'energia, ed è su questi dati che occorre fondare l'interpretazione della costituzione interna.

Una enorme bolla gassosa

Gli astrofisici con ragionamenti rigorosi sono giunti a prevedere, per la temperatura centrale dell'astro, numeri assai vicini a quelli fra i 30 e i 40 milioni di gradi. Noi non abbiamo idea di queste temperature ben lontane da quelle più alte raggiunte nei laboratori, ma bisogna pur pensare che verso il centro del Sole, cioè a settecento mila chilometri di profondità, e quindi sotto una pressione che passa il miriardo di atmosfere, le cose debbano avere un aspetto un po' diverso; un gas gassoso, anche un diametro di circa un milione di chilometri, non può mantenersi in equilibrio nello spazio vuoto che la circonda. Si insegna che una proprietà peculiare dei gas è la loro espansione che fa ad essi occupare tutto lo spazio libero che hanno davanti, e di conseguenza si attende che se la stella fosse dotata di una materia che si dilatasse indipendentemente, gli elementi propri entrati in gioco ed è questa la gravitazione, che evidentemente non può rendersi sensibile nelle modestissime masse di gas che siamo abituati a trattare nei laboratori. E' dunque la gravitazione che impedisce allo spazio di andar a sperdersi nello spazio pur essendo in preda ad un'agitazione straripante dovuta all'eccellente temperatura.

Ma un'altra difficoltà si presenta, e parzialmente, al pensiero di quei immensi globi gassosi: siccome ai sa ormai misurare, per un buon numero di stelle, il volume e la loro massa, se ne deduce, per semplice divisione, la densità. Ora questa densità che per la stella Antares (grossa come centoventi milioni di Soli) è appena di un milionesimo di quella dell'acqua, per altre risulta ancora maggiore dell'acqua stessa; in particolare, per il nostro Sole essa è quasi una volta e mezzo, e per alcune stelle risulta superiore a cento. Ed allora come ammettere che corpi pesantissimi come il riombo, il ferro e gli possano mantenersi allo stato gassoso?

Anche questa volta la fisica moderna ha il merito di farci comprendere che questo stato gassoso della materia stellare è non soltanto possibile, ma addirittura necessario. Anzitutto bisogna

nostro Sole è in piena fase di declino; esso va raffreddandosi e col suo irraggiamento perde attualmente qualcosa come centomila tonnellate di tonnellate di sostanza all'anno. Perché irraggiare vuol dire perdere di massa.

Pertanto viene un momento, in cui ogni stella, ridotta alle dimensioni moderate che attualmente presentano, si raffredda e si estingue. Il nostro Sole ed altri astri, cominciando a raffreddarsi lentamente, molto lentamente s'intende, mentre la potenza della sua irradiazione si attenua a poco a poco. Il Sole ha ancora davanti a sé miliardi di anni prima di diventare un astro rossoastro; finirà, però, anch'esso per coprirsi di una crosta solida e oscura e per spegnersi, giacché il cielo è un cimitero di stelle morte; ma esso è anche una magnifica culla di stelle nuove e chi sa che fra i due fenomeni non ci sia compenso!

Il Presidente dell'Accademia di Germania in visita alla sede della "Dante"

Intensificati rapporti nel quadro degli scambi culturali dell'Asse - Una conferenza del Dott. Siebert Roma, 28 novembre

Il Presidente dell'Accademia di Germania e Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese, Ludwig Siebert, si è recato stamane al Palazzo Reale ove ha appreso la firma del decreto di onore. Subito dopo l'Osipie ha reso omaggio alle Tombe dei primi due Sovrani d'Italia, al Pantheon. Quindi egli si è diretto a Palazzo Firenze, ove ha sede la Società nazionale «Dante Alighieri». Qui ha ricevuto dal Presidente e dal Vicepresidente, che lo hanno guidato nella visita delle mura e ricche sale della sede. Il Dott. Siebert si è soprattutto intrattenuto nelle sale ove sono allestite le mostre documentali, mediante grafici, fotografie, pubblicazioni e plastici, l'appassionata ed eccitata attività svolta dall'ente sin dalla sua esistenza in Italia e all'estero.

Durante un cordiale colloquio svolto a visita conclusa tra il Presidente della «Dante», camerata Felicioni, e il Presidente dell'Accademia di Germania, è stato stabilito di intensificare i rapporti tra i due Enti nel normale quadro degli scambi culturali in altro tra i due Paesi amici e alleati.

A Ludwig Siebert il Presidente Felicioni ha offerto varie e ricche pubblicazioni, alcune delle quali edite dalla «Dante» stessa, tra cui il volume del «Dante» di Felicioni e il volume del «Dante» di Siebert. Felicioni ha espresso ai dirigenti la sua schietta ammirazione per l'attività che l'ente va svolgendo.

Nel pomeriggio, dopo una breve visita alla sede dell'Accademia di Germania, il Presidente Felicioni ha tenuto nella sede dell'Ufficio universitario tedesco, una conferenza sui compiti e sull'attività attuali all'ente monacense da lui diretto. Le esaurienti conferenze, di immediata seguita, è stata molto applaudita.

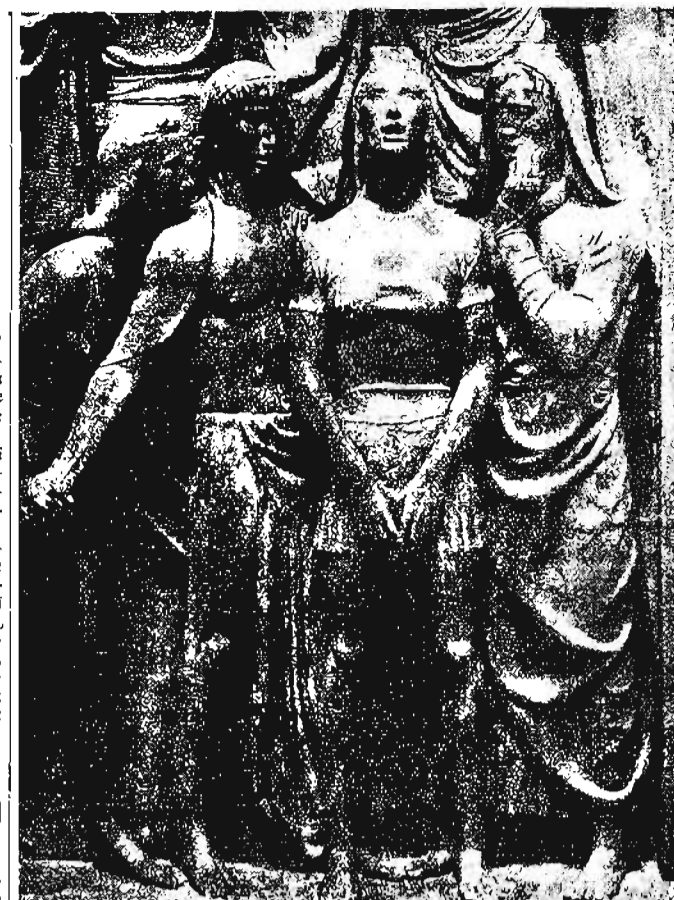
Donna Rachele visita il Covo e la Casa del Fascio di Milano

Milano, 28 novembre

Donna Rachele Mussolini ha visitato oggi lo storico Covo in Via Paolo da Cannobio, accompagnata dal Prefetto Uboldi e dal Prefetto Naldi di Forlì, e da alcuni familiari.

Donna Rachele, onorevole, a nome del direttore prof. Gianni, dal reggente della Scuola di Missio Fasella, ha soffermato nelle anguste stanze rievocando i tempi della sua infanzia, tutta ragnata della dura vigilia che vide nel Covo di Via Paolo da Cannobio le più aspre battaglie. Particolarmente ha ricordato coloro che dopo avere seguito fedelmente Mussolini dalla fondazione del giornale, intrapresero la loro vita in guerra o al servizio della Causa. Poi Donna Rachele Mussolini ha ragionato la Casa del Fascio dove il Generale Gianfranco ha accompagnato nella visita del storico salone del Covo di Via Paolo da Cannobio. L'illustre visitatrice ha reso omaggio al Sacroglorio Caduti per la Rivoluzione ed ha ricordato al Federale i gloriosi episodi in cui alcuni di essi trovarono eroica morte.

Al momento di lasciare la Casa del Fascio, Donna Rachele Mussolini ha rivolto al Federale espressioni di simpatia per il Fascio Primogenito.



Vasto successo va ottenendo alla Mostra d'Arte Italiana Contemporanea, a Zurigo, questo altorilevo, raffigurante la Gioventù Italiana del Littorio, dovuto al bolognese Rino Valla, Littore per la scultura. Nell'opera, - che conferma la fantasia e il vigore del giovane artista - è rimarcabile l'orientamento verso le forme della grande decorazione murale, quale il Fascismo vuole restaurare con rinnovata coscienza d'arte nello spirito d'oggi.

Il discendente e l'antenato

Non è solo da parte dei nemici della Gran Bretagna, che Churchill riceve sospetto e diffidenza nelle dichiarazioni libertarie e umanitarie delle regioni e dei fini di guerra inglesi. L'altro giorno, accennando a questo argomento, non sapevamo che, contemporaneamente, anche alla Camera dei Comuni erano pronunciate parole di insoddisfazione proprio sul medesimo punto. La cosa non è nuova. Tutt'altro: da quindici mesi in qua, cioè da quando sono cominciata le ostilità in Europa, ogni tanto ai Comuni è fatto e ripetuto l'invito al Governo di S. M. britannica di dare precisazioni sugli scopi della guerra. Ciò non è molto lungi dal probatorio della proclamata unità del popolo inglese, ma questa volta è interessante il fatto che l'invito sia stato mosso dal molto onorevole Mr. Randolph Churchill, figlio del primo ministro e deputato novellino.

Il nuovo e certo zelante membro dei Comuni sembra volere dare qualche displicere all'autorevole padre, il quale si era già recentemente atteggiato sull'argomento in questione, esaltando la libertà parlamentare che costituiscono il fondamento delle istituzioni britanniche, e che furono soggette dalle virtù civiche degli antenati e che servono così bene all'Inghilterra. A tutto questo Churchill junior non sembra dare gran peso. Forse, mosso da sensi di filantropia pacifista, lo impressiona la strage e ne desidera il termine? Non ci si illuda: la notizia del suo discorso è stata accolta con interesse e con simpatia della tradizione politica del Churchill-Marlborough esige non solo il bombardamento di Roma, ma anche il particolare bombardamento del Vaticano. Quanto basta per vedere apparir manifesto sulle labbra di Mr. Randolph il particolare e irreducibile inconfuttabile inglese con la Santa Sede; la tradizione antipapale, la inconfuttabile avversione anticatolica dei puritani, che si dimostra non ostante la nemica Germania razziale e nazista.

Il resoconto non ci dice di più; ma si può capire che i richiedi chiarimenti sugli scopi di guerra verrebbero sul punto di sapere quali concreti vantaggi, quali precise soddisfazioni di particolare interesse la Gran Bretagna possa attendersi dalla presente guerra. Se tale è l'atteggiamento del discendente, Winston Churchill non ha torto di rivolgere alla memoria degli avi; memoria che può ancora servirlo benissimo.

Al compiersi della rivoluzione parlamentare inglese, cosa della rivoluzione religiosa, tutti gli interessi e tutti i profitti di quella Riforma si era valse per il suo trionfo, si erano già rifiutati nel parlamento, destinato a ereditare dalla decadenza dell'antichità monarchica tutta la somma del sapere e della direzione degli affari di Stato. Le nuove istituzioni parlamentari rappresentavano un tempo e salvaguardavano la ingente mole degli interessi terrieri e commerciali che - dalla spogliazione dei beni religiosi cattolici al potenziamento navale e mercantile dell'Inghilterra - si erano creati e affermati. Ormai la Borsa è centro, cervello e cuore della costituzione inglese. Figlia degli orifici, lucrosi pretatori di danaro, sorregge la Banca d'Inghilterra sulle braccia di Carlo Montague, conte di Halifax, e rapidamente cresceva con tale robusta potenza da tenere in bilico quella della Chiesa; e da vincitore indiscutibilmente i propri interessi con quelli del governo; al dire di un rinomatissimo storico Whig, illustratore di tutti i portali della Riforma, T. B. Macaulay; il quale ha diffusamente e particolarmente esposto gli avvenimenti intercorsi in Inghilterra nel periodo in cui, col trapasso della dinastia da Giacomo II Stuart a Guglielmo d'Orange, si compie con le nuove istituzioni, il definitivo avvento e l'affermazione delle libertà parlamentari, che «hanno servito così bene all'Inghilterra».

Churchill può dirlo, poiché è nipote del settimo duca di Marlborough. Sin da allora le istituzioni parlamentari si fondano dalla spogliazza degli antenati a teatro, disarcioni serviti alla fortuna, dal primo duca di Marlborough, Casul, ricco di doti guerriere e di qualità d'istrigo quanto posero di scrupoli, era cresciuto di fama e di ricchezza sotto la protezione di Giacomo II; e alla testa della truppa dello Stuart mosse incontro a Guglielmo d'Orange. Ma per via, avendo abbracciato la nuova fede protestante, fu colto da un «caso di coscienza» e passò dall'altra parte. Il che dimostra che la quinta colonna non è un'istituzione recente. Questo non toglie che Marlborough, tantissimo premiato da Guglielmo III d'Orange salito sul trono d'Inghilterra, abbia in seguito tramato ai danni di questi, coi sostenitori di Giacomo II, Giacobiti. Alla fine, dopo brillantissima carriera, dovè rispondere d'innumerabili corruzioni ed estorsioni. Si difese adducendo di avere dato molto mistero all'Inghilterra. E ciò è perfettamente vero. Questo ladrona puritano fu un intuito guerriero, che fece trionfare la bandiera inglese per terra nel fortunato periodo che comprendeva l'occupazione di Gibilterra; e ripetutamente batté i messallini di Luigi XIV, il Villeroi, il Vendôme, il Villars, e fece prigione il Tallard, e solo quando Marlborough lasciò il comando, la vittoria nuovamente arrese al re Sole.

E' forse richiamandosi alla gloria militare dell'antenato, o alla indomita fede protestante di lui, che Mr. Randolph Churchill chiede il bombardamento di Roma e del Vaticano? Ma il ladrona Marlborough combatteva sul continente alla testa di soldati inglesi non ancora abituati a reinbarcarsi.

La protezione del diritto d'autore

Il disegno di legge approvato dalle Commissioni della Camera Roma, 28 novembre

Le Commissioni riunite della Giustizia, della Cultura Popolare e delle professioni ed arti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, hanno approvato, dopo quattro riunioni, il disegno sulla protezione del diritto d'autore con i seguenti emendamenti accettati dal Governo.

La salma di Urbano III

Sopralnogo nella Cattedrale di Ferrara Ferrara, 28 novembre

Presente Mons. Respighi, cerimoniere capo di S. S. Pio XII, che era accompagnato dal nostro Arcivescovo, è stato eseguito un solenne inno in Cattedrale per la ricezione della salma di Papa Urbano III, morto a Verona verso il 1400. La salma sarebbe stata inumata nella nostra Cattedrale, essendo in quell'epoca Arcivescovo di Ferrara il fratello di Urbano III, Scoperta la salma, sono state rinvenute le lastre tombale sono state rinvenute, nel loculo infisso nel muro nel quale si riteneva fosse collocata la salma del Papa, entro una tripla cassa, due salme ritenute di Vescovi, la cui inumazione non è stata ancora precisata a quale epoca risalga. Le salme sono rinviate da parimenti serici, ma non sono stati rinvenuti la parimenti, altri documenti. Pannello oculoale che possono attestare di chi si tratti. Non è improbabile che la salma di Urbano III sia collocata in altro sarcofago, presso l'altare maggiore della Cattedrale. I lavori sono stati ripresi per fare chiaro sul ritrovamento effettuati.

LIBRI NUOVI

VINCENZO MICHELE: Il Teatro Danubiano. Ed. Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, L. 10.

Tutte le opere di Giacomo Leopardi a cura di Francesco Flora, Ed. Mondadori, Milano.

ERNST WRECHT: La vita semplice. Ed. Mondadori, Milano.

La nuova casa unita degli assegni familiari di Agli, mostri e conti. Ed. P. V. Fogari, Cino, L. 3.

GIRO FORNARI: Ragazzi della Rivoluzione. Ed. Adriano Salani, Firenze, L. 60.

MARIO CASPARINI: Formidabile e la Francia. Ed. La Nuova Italia, Firenze, L. 13.

MICHELE C. CATALANO: Dai Nipponi (il grande Giappone). Ed. La Nuova Italia, Firenze, L. 12.

EGONANO BIZANTINI: Macchinisti antimacchinisti. Ed. La Nuova Italia, Firenze, L. 12.

PAOLO ORLANDO: Balbo. Ed. Pinciana, Roma, L. 21.

Ronda in Teatro

LA COMMEDIA STRONCATA

Rappresentata a Roma, il Vezzo di perle di Sem Benelli non garbò a tutti i critici e le repliche furono annunciate così: «Il Vezzo di perle è la commedia più stroncata della critica romana». A grossi caratteri:

Polemica! O una trovata per far quattrini? Pensiamo che si tratti di un avviso polemico, non da oggi Benelli è in lite con i pedanti (Perché i critici, Benelli, li chiama «pedanti»). Come idea, è ottima. Che il teatro ritorni alla sfida, che i Beretti stronchi Goldoni, che Carlo Gozzi si sfoghi, nella sua fissa, contro Goldoni e Chiari: la salute è questa. Purtroppo, Benelli non è Goldoni; ma il metodo inaugurato - il metodo, cioè, della polemica sui muri contro gli stroncatori - può giovare; può avviare, intorno alle nostre scene, l'amore o la curiosità. O non si ditano gli elogi, negli avvisi? E siano citati, dunque, anche i dissensi.

C'è chi dice: «la critica è un danno; per colpa del critico esigente, la commedia non si replica; se la critica non ci fosse, il teatro fiorirebbe»; e c'è chi dice: «la critica non serve a nulla; chi succede è il pubblico; le stronzate non hanno mai frenato un successo...». Ora, bisogna decidere: o la critica importa, o i dissensi sono un guaio; o non importa; e i dissensi vanno diffusi a grossi caratteri. Para che a Sem Benelli la critica non importa; tanto è vero che un avviso polemico risponde ai critici romani.

Ma l'ammo non anche dire: «il verso di perle è una commedia stroncata; dunque il verso di perle è una commedia bellissima». In altre parole: questa povera critica continua a girare buccia per lanternone; continua a strancare senza intendere; continua a raccomandare le opere brutte e a bertergiare le degne.

Anche i pedanti possono sbagliare. Uomini, sono. Ma ammesso - secondo la polemica benelliana - che i pedanti abbiano soltanto il compito di sbagliare, ecco che per le repliche di molte commedie elegiate dovremmo leggere sugli avvisi: «Grandissimo successo di critica. Però, è stato un errore».

Verremmo aspersi, fuor di cella: possibile che il dissidio fra autori e critici continui? possibile che soltanto per i nostri autori - non tutti, per fortuna - la critica debba essere una cosa inutile?

E quali sono gli autori non intesi dalla critica? C'è, forse, in giro - respinto dalla critica - un nuovo Pirandello? Se c'è, si spieghi.

Noti siamo qui.

e. f. y.

TORRE ASINELLI
Tel. 02 20000000
Via...
1940-41
1561
1940-41
1561
1940-41
1561

AL CONSIGLIO DELLE CORPORAZIONI

Il Prefetto illustra i problemi della produzione e dà informazioni sui prezzi e sugli approvvigionamenti

Alle ore 16 di ieri, nella sala magna del Palazzo del Municipio...

Importanza hanno gli studi sui fermenti alcolici...

grande attesa che c'è in Bologna per l'arrivo...

Dopo il saluto al Duce, ha avuto inizio la seduta...

È stato un valeroso combattente nella guerra 1915-1918...

L'esposizione del Tricolore. Precisioni ministeriali.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Conversazione di Italo Sullioti

Sabato 20, alle ore 17, nella sala della Casa del Fascio...

La rivista teatrale del G.U.F.

Benché solo da ieri fossero aperte le prenotazioni...

La commemorazione di Panzacchi

A questo tempo, abbiamo pubblicato il programma delle manifestazioni...

La commemorazione di Panzacchi

A questo tempo, abbiamo pubblicato il programma delle manifestazioni...

La "Fiamma di combattimento"

La manifestazione della consegna della rivista di combattimento...

Domande di lettori

* Si rivede che ancora oggi molti giornali non hanno il servizio di cassa...

Attività dopolavoristica

Concorso di canto. Si ricorda che i dopolavoristi appassionati al canto...

La capacità dei centri di ammasso

Con il sistema degli Ammassi, l'agricoltore ha trovato una valida difesa...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

La commedia di un agricoltore

L'agricoltore Alfonso Ghini di anni 72, ieri percorrendo in bicicletta via Panzacchi...

Occhiate in cielo

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università

Sull'attività scientifica che si svolge nell'Osservatorio Astronomico della nostra Università...

Già da tempo nelle notti serene, si possono ammirare tra le migliaia di stelle che brillano sulla volta celeste...

Giove è il maggiore tra i corpi che gravitano attorno al Sole...

Per effetto del moto combinato del Sole e della Terra...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

La congiunzione tripla di Giove e di Saturno seguita dall'Osservatorio dell'Università...

Il dilettante fotografo

UNA RACCAPCIANTE SCIAGURA

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

Il dilettante fotografo

UNA RACCAPCIANTE SCIAGURA

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

La gloria oltrela doveva dare il portiere al momento di uscire di casa...

Spettacoli d'oggi

MANZONI «Ballo all'Opera» Marta Harrelli...

MODERNISSIMO «Ritorno» di Geza Von Bolvary...

FILGOR «Don Pasquale» Armando Falconi...

CENTRALE «Amore bugia» a volte Precedente...

IMPERIALE «La perla nera» Movita...

VERDI «Tutto finisce all'alba» Peulicchio...

CONTAVALLI «Donna perduta» Parvo...

MARCONI «Bel Am» L'Idolo della Moda...

NOBABELLA «Notte fatale» H. Baur...

REALE «Via Balbo 38» Moglie in pericolo...

DUSE «La via» «L'Amore» «L'Amore»...

CARLUCCI «Crepuscolo d'Amore» F. Biondi...

ITALIA «Peccato di Rogelia Sanchez» Moglie di Frankenstein...

SAFFI «Un bimbo in pericolo» M. A. T. Ritter...

ROMA «L'adorabile sconosciuta»...

OLIMPIA «La nascita di Salomè»...

REX «Torna caro Ideal» «Marococo»...

APOLLO «L'Assalto dell'Amore» ultime repliche...

SAVOIA «La Gioconda» Isa. Miranda...

MEDICIA «Orléans» «Scappa» V. Nazzari...

LUIGI VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

GIUSEPPE VERDI «Tutto finisce all'alba»...

COORDINAMENTO ECONOMICO DELL'ASSE

fecondi scambi di idee

con la Delegazione tedesca

per gli acquisti della canapa

(Intervista col Commissario della Sezione Fibre Tessili)

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

La recente visita della Delegazione tedesca per gli acquisti della canapa...

UNA RACCAPCIANTE SCIAGURA

Littorina che fa scempio d'un bimbo

lanciatosi a raggiungere il fratellino

Ieri, la Littorina che parte da Bologna alle 13.30 per Ferrara...

Ieri, la Littorina che parte da Bologna alle 13.30 per Ferrara...

Ieri, la Littorina che parte da Bologna alle 13.30 per Ferrara...

Ieri, la Littorina che parte da Bologna alle 13.30 per Ferrara...

Ieri, la Littorina che parte da Bologna alle 13.30 per Ferrara...

Ieri, la Littorina che parte da Bologna alle 13.30 per Ferrara...

Ieri, la Littorina che parte da Bologna alle 13.30 per Ferrara...

Ieri, la Littorina che parte da Bologna alle 13.30 per Ferrara...

Ieri, la Littorina che parte da Bologna alle 13.30 per Ferrara...

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Spa. L. 36 Tris. L. 20
Con l'editore del giornale Anno L. 47 Settembre L. 41 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 100 Settembre L. 81 Trimestre L. 41

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per ann. di misura (larghezza di una colonna) Pubblica L. 9
Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 Cronaca L. 10 (maximo 10 ann.)

Altra grossa unita inglese centrata presso Malta
Gli obiettivi di Corfù bombardati dal mare

Trecento aerei colpiscono le basi greche mentre tre nostre Divisioni contrattaccano in Epiro
stroncando ogni tentativo avversario - Il sommergibile "Marconi", affonda nell'Atlantico un
trasporto carico da 10 mila tonnellate - Il nemico ha perduto 12 velivoli nella giornata del 28

Il Bollettino N. 175

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 29 nov. il seguente Bollettino N. 175.
Nella giornata di ieri, sul fronte greco, le divisioni "Ferrara", "Siena" e "Centaurio" della undicesima Armata hanno contrattaccato e stroncato ogni tentativo nemico di infiltrazione.

Come fu battuta la squadra inglese

Cinquantacinque minuti di combattimento vittoriosamente iniziato dai nostri incrociatori e vittoriosamente concluso dalla "Vittorio Veneto" - I piani offensivi del nemico sconvolti
(Da uno dei nostri inviati)
Base navale di XXX, 29 novembre
La mattina del giorno 25 alle ore 8 si ebbe la segnalazione aerea che una forza navale inglese aveva preso il mare da Gibilterra con rotta decisa verso Levante.

Il generale Guzzoni

Sottosegretario alla Guerra
Soddu, comandante delle Forze in Albania, promosso Generale d'Armata
ROMA, 29 novembre
Con decreti reali in corso di pubblicazione, il generale Alfredo Guzzoni è promosso generale d'Armata.

Il Sovrano all'ospedale del Celio

visita i soldati feriti e ammalati
Roma, 29 novembre
Stamane il Re Imperatore, accompagnato dal Primo Aiutante di Campo Generale, si è recato all'Ospedale militare del Celio, dove, ricevuto dal Direttore e dai capireparto, ha visitato i degenti, che hanno espresso al Sovrano con manifestazioni di devota simpatia la loro viva riconoscenza.

Le ammissioni si alternano alle bugie e alle reticenze

ROMA, 29 novembre
A distanza di due giorni dallo scoppio navale a sud della Sardegna l'ammiraglio britannico si è finalmente deciso a diramare un comunicato ufficiale secondo il quale false e contraddittorie radiotrasmissioni.

L'AMMIRAGLIATO E LA SCONFITTA DI PUNTA TEULADA

La battaglia di Punta Teulada: la salva di una nostra unita contro la formazione nemica
Alle 12.25 si è avuto il primo contatto balistico con il nemico. Ma alle 12.16 un cacciatorpediniere lo aveva per primo avvistato.

L'ALTO COMPITO DELLA G. I. L.

Perpetuare nelle generazioni lo spirito della Rivoluzione
Nel rapporto ai Comandanti delle Accademie e dei Collegi della G.I.L., il Segretario del Partito ha messo in luce uno dei problemi più vivi e palpitanti della vita nazionale.

Il Duce presiede oggi il Consiglio dei Ministri

Come è stato annunciato, il Duce presiederà oggi, 30 novembre, la riunione del Consiglio dei Ministri.

Il generale Guzzoni

Sottosegretario alla Guerra
Soddu, comandante delle Forze in Albania, promosso Generale d'Armata

Il primo avvistamento

Il mattino del 27 gli avvistamenti e le diverse segnalazioni portavano a ritenere che si stesse verificando la riunione di tutti i gruppi inglesi in mare con numerosi scopi, al di sopra del passaggio di un convoglio importante dal Mediterraneo Occidentale all'Orientale.

Il generale Guzzoni

Sottosegretario alla Guerra
Soddu, comandante delle Forze in Albania, promosso Generale d'Armata

Il generale Guzzoni

Sottosegretario alla Guerra
Soddu, comandante delle Forze in Albania, promosso Generale d'Armata

Il generale Guzzoni

Sottosegretario alla Guerra
Soddu, comandante delle Forze in Albania, promosso Generale d'Armata

Il generale Guzzoni

Sottosegretario alla Guerra
Soddu, comandante delle Forze in Albania, promosso Generale d'Armata

Il generale Guzzoni

Sottosegretario alla Guerra
Soddu, comandante delle Forze in Albania, promosso Generale d'Armata

Il generale Guzzoni

Sottosegretario alla Guerra
Soddu, comandante delle Forze in Albania, promosso Generale d'Armata



La battaglia di Punta Teulada: la salva di una nostra unita contro la formazione nemica



Il generale Guzzoni

SUL FRONTE GRECO

Divisioni dell'XI Armata al contrattacco

Da due giorni la XI Armata - la Grande Unità costituita tre settimane or sono, a formare, con la IX, il nuovo Gruppo Armata d'Albania - ha il no-

deve pure organizzare, se vuol far vivere e combattere le sue truppe. Le preoccupazioni dell'avversario cominciano già a trapielare dai suoi comandi e dalle corrispondenze da A-

La Divisione di fanteria «Ferrara» è composta da due famosi reggimenti, il 47.º e il 48.º Fanteria. Dal tempo della loro unità, a Bologna nel 1889, con elementi volontari della Romagna, i due Corpi hanno preso parte a tutte le nostre guerre.

Accanto ai reggimenti di fanteria stanno, in entrambe le Divisioni - di costituzione binaria, come tutte le Divisioni di fanteria - i battaglioni di CC. NN., i reggimenti di artiglieria, i genieri.

Il Bollettino ha precisato i caratteri e i limiti della attività, nel presente momento, di dette Divisioni. Esse stanno sferrando contrattacchi su vari punti del fronte della XI Armata, che si trova sulla destra e sul prolungamento della IX Armata, schierata nel settore corcetano. Il loro compito è di stroncare i tentativi, che il nemico sta ancora compiendo di infiltrarsi qua e là, dove il terreno offre qualche facilitazione od appiglio. Il successo ha coronato tutte le nostre azioni, e gli avversari sono stati sconfitti e ributtati con perdite.

Nulla da fare, per i greci. Non soltanto le posizioni scelte dal nostro Comando sono solidissime, ma per di più le nostre unità, non limitandosi ad una resistenza passiva, passano all'attacco, secondo il loro spirito e la loro dottrina.

Non attendono il nemico sulle nuove linee ma gli muovono incontro per colpo, ricacciando ed inseguendo. L'impiego delle formazioni corazzate, create per il movimento, dà la sicurezza all'attuale fase della nostra guerra nel scacchiere greco. Fatta che è di intensa preparazione nelle retrovie, ma che è allora, dinamica, volitiva anche nelle linee avanzate.

Il nemico sta ora sperimentando a caro prezzo, che cosa valgono le nostre truppe e che cosa vuol dire aver sfidato la potenza delle armi italiane. Sul fronte i suoi sforzi si esauriscono in una serie di insuccessi. A terra, nelle retrovie, la nostra Aviazione bombardava implacabile tutte le vie di comunicazione, che il maltempo ed il traffico rendono già impraticabili, e colpisce i centri, i depositi, i magazzini, i servizi, che il Comando greco

Il testo dei Codici penali militari consegnato al Duce

Il Duce, presenti i Sottosegretari di Stato della Marina e dell'Aeronautica e il Capo del Gabinetto della Guerra, ha ricevuto il Presidente del Tribunale Supremo Militare e il Regio Avvocato Generale Militare, i quali gli hanno consegnato il testo definitivo dei Codici penali militari di pace e di guerra.

Il raduno delle coppie prolifiche

Come è stato annunciato, il raduno delle coppie prolifiche, che avrà luogo a Roma in occasione della prossima «Giornata della Madre e del Fanciullo», quest'anno sarà riservato a categorie del commercio.

Un chiarimento per la manifestazione riservata quest'anno alle categorie del commercio. Roma, 29 novembre.

Un maggior chiarimento, si specifica che le coppie (due per ogni provincia) saranno scelte fra quelle i cui mariti sono lavoratori del commercio, appartenenti cioè ad organizzazioni dipendenti dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, o piccoli commercianti che non abbiano lavoratori alle loro dipendenze. Gli interessati potranno leggersi ai Comitati di Patronato dell'Opera nazionale di maternità ed infanzia esistenti in ogni Comune del Regno.

TEATRI

Clamoroso successo a Budapest dell'opera italiana «Maddalena»

Un avvenimento di grande importanza per l'affermazione dell'arte italiana all'estero e per gli scambi culturali fra l'Italia e l'Ungheria ha avuto luogo oggi a Budapest, dove al Teatro Reale dell'Opera ungherese è stato rappresentato il melodramma «Maddalena» di Ludovico il Moro.

La prima esecuzione di questo capolavoro di Giuseppe Verdi, che ha avuto un successo clamoroso quale non era mai stato ottenuto in patria, ha riscosso un pubblico che ha applaudito con entusiasmo il capolavoro di Giuseppe Verdi, che ha avuto un successo clamoroso quale non era mai stato ottenuto in patria.

La morte di un patriota spalantino. Roma, 29 novembre. Si è spento improvvisamente a Roma il patriota spalantino Arnaldo Bacotich, che questa mattina era stato assistendo ad un concerto di musica classica.

Le sentenze per contravvenzioni comunali non vanno iscritte nel Casellario. Roma, 29 novembre. Il Ministro Guardasigilli ha diretto alle Procure Generali un'importante circolare a proposito del questo reato giudiziario.

Una circolare del Guardasigilli alle Procure Generali. Roma, 29 novembre. Il Ministro Guardasigilli ha diretto alle Procure Generali un'importante circolare a proposito del questo reato giudiziario.

S'imbarca clandestinamente in aereo e vola in Albania ad arruolarsi. Lecce, 29 novembre. Da parecchi giorni i familiari dello studente Francesco Marasco erano preoccupati per la sua scomparsa.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Un abbraccio e un bacio che costano due anni di galera. Taranto, 29 novembre. In una casa colonica di Menduria il giovane Leonardo Di Lauro, incontratosi con la diciannovenne Maria Massari, con la quale era addetto a lavoro, l'abbracciava e la baciava.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

TEATRI

Clamoroso successo a Budapest dell'opera italiana «Maddalena»

Un avvenimento di grande importanza per l'affermazione dell'arte italiana all'estero e per gli scambi culturali fra l'Italia e l'Ungheria ha avuto luogo oggi a Budapest, dove al Teatro Reale dell'Opera ungherese è stato rappresentato il melodramma «Maddalena» di Ludovico il Moro.

La prima esecuzione di questo capolavoro di Giuseppe Verdi, che ha avuto un successo clamoroso quale non era mai stato ottenuto in patria, ha riscosso un pubblico che ha applaudito con entusiasmo il capolavoro di Giuseppe Verdi, che ha avuto un successo clamoroso quale non era mai stato ottenuto in patria.

La morte di un patriota spalantino. Roma, 29 novembre. Si è spento improvvisamente a Roma il patriota spalantino Arnaldo Bacotich, che questa mattina era stato assistendo ad un concerto di musica classica.

Le sentenze per contravvenzioni comunali non vanno iscritte nel Casellario. Roma, 29 novembre. Il Ministro Guardasigilli ha diretto alle Procure Generali un'importante circolare a proposito del questo reato giudiziario.

Una circolare del Guardasigilli alle Procure Generali. Roma, 29 novembre. Il Ministro Guardasigilli ha diretto alle Procure Generali un'importante circolare a proposito del questo reato giudiziario.

S'imbarca clandestinamente in aereo e vola in Albania ad arruolarsi. Lecce, 29 novembre. Da parecchi giorni i familiari dello studente Francesco Marasco erano preoccupati per la sua scomparsa.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Un abbraccio e un bacio che costano due anni di galera. Taranto, 29 novembre. In una casa colonica di Menduria il giovane Leonardo Di Lauro, incontratosi con la diciannovenne Maria Massari, con la quale era addetto a lavoro, l'abbracciava e la baciava.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Il rito inaugurale. Visite e riti sono stati semplici e severi, caratterizzati dallo spontaneo entusiasmo delle masse operarie, che hanno tenuto in ogni momento a rendere il più affettuoso tributo di riconoscenza al Duce, animatore primo di qualunque nostra conquista.

Condannato a morte

Domani si inizierà presso la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Olimo Bacotich imputato di omicidio e di omicidio aggravato. La Corte di Assise di Arezzo l'aveva condannato alla pena capitale. La Suprema Corte ha rinviiato il processo alla Corte di Arezzo, su domanda di perizia psichiatrica dell'imputato.

La Regina Madre di Romania a Roma e a Firenze

Roma, 29 novembre. La Regina Madre di Romania, accompagnata dalla Duchessa di Spoleto, Riconvinta alla stazione della Contessa Calvi di Bergoglio da alcuni gentiluomini di Corte, l'ospite si è recata al Quirinale. Qualche ora dopo, l'Augusta Signora è ripartita per Firenze.

Advertisement for OSRAM light bulbs. Features a large illustration of a light bulb with the text 'Pochi Watt molta luce' and 'OSRAM da luce a buon mercato'. Includes technical details like '40 DECALUMEN 34 WATT OSRAM D'.

Advertisement for Banco di Roma. Text: 'MODERNISSIMO IMPIANTO PER IL SERVIZIO CASSETTE SICUREZZA LIRE 15 ANNUE BANCO DI ROMA FILIALE DI BOLOGNA VIA UGO BASSI, 1 TEL. 21.794 a 797'.

Advertisement for Magnesia Bisurata. Text: 'Che cosa mi permetterà IL MIO STOMACO di mangiare oggi? Siete voi uno di quei martiri che devono scegliere ogni pietanza, che hanno paura che l'una o l'altra pietanza li condanni alla più straziante sofferenza? La causa di questi malesseri digestivi è quasi sempre una soverchia acidità di stomaco che riuolta dalla fermentazione del cibo, che ritarda la digestione di parecchie ore e produce dei dolori, bruciori di stomaco e della fastulenza. Il mezzo più sicuro e più rapido per neutralizzare l'eccesso d'acidità, che brucia le pareti delicate dello stomaco, è quello di prendere un mezzo cucchiaino o due a cinque tavollette di Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. Allora la vostra digestione avverrà normalmente e senza dolori, cioè che non vi farà più temer l'attrattiva di un buon pasto. La Magnesia Bisurata si vende in tutte le Farmacie, imballata ed in tavollette a Lire 5,50 il pacchetto ed in grandi flaconi economici a Lire 8,00. DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA'.

Advertisement for 'il Resto del Carlino'. Includes subscription rates for 1941-XIX-XII and cumulative rates. Text: 'il Resto del Carlino ABBONAMENTI PER IL 1941-XIX-XII'. Table with columns for 'ITALIA, IMPERO e COLONIE' and 'ESTERO' with sub-columns for 'Anno', 'Sem.', and 'Trim.'. Below the table, it lists various publications like 'La rivista illustrata de "Il Popolo d'Italia"', 'La Donna', 'Novella', 'L'illustrazione italiana', 'Sapere', and 'Calendario Attante De Agostini 1941'.

IL DIRITTO D'AUTORE

La protezione del lavoro intellettuale nella legislazione fascista

La riforma, attuata dal Ministro Pavolini, pone l'Italia, anche in questo campo, alla testa di tutte le Nazioni

Dopo due giorni di elevata discussione le Commissioni Legislative riunite della Camera (Cultura Popolare, Professioni e Arti, Giustizia) hanno ieri approvato il disegno di legge sul diritto di autore presentato e illustrato con tanta precisione e acutezza...

In materia di cinematografia il progetto attribuisce la qualifica di coautore all'autore del soggetto, all'autore della sceneggiatura, all'autore della musica e al direttore artistico. Si attribuisce al cosiddetto produttore l'esercizio dei diritti di utilizzazione economica.

tori d'opere di ingegno nel senso più comprensivo della parola, debbono essere grati al Ministro Pavolini per avere egli, con spirito realistico, con ferma energia e con la passione di un artista che è legislatore, superato le complesse difficoltà che avevano ostacolato per decenni questa riforma...

La nuova riforma fascista, che è stata voluta, animata e portata a compimento dal Ministro Pavolini, ha già suscitato vasta risonanza e generali consensi in Italia e all'estero.

Le norme sul contratto di edizione, dettate da ragioni di pubblico interesse, sono considerate inderogabili. Di notevole importanza è il principio per cui il compenso dovuto all'autore dall'editore deve essere fissato mediante una partecipazione ai profitti.

Innovazione notevole, come si è già detto, è costituita dal riconoscimento dei diritti degli attori, interpreti e artisti esecutori.

Nel discorso per il cinquantenario della Società degli Autori il Duca aveva detto: «Lo Stato non può creare una sua letteratura: ma esso può e deve tutelare gli autori e soprattutto onorarli». L'ingegno, favorire l'affermazione.

Il progetto prevede come unico organo riconosciuto dallo Stato per l'esercizio dei diritti di utilizzazione economica spettanti agli autori per quanto concerne le rappresentazioni, esecuzioni, recitazioni, radiodiffusioni e riproduzioni meccaniche delle opere tutelate, l'Ente nazionale per l'esercizio del diritto di autore.

Fronte egiziano, novembre. Salta il trattore per la pista, la pista s'arrende, ogni trattore, da queste parti, si sceglie un percorso, se lo ribatte, se lo trasforma a modo proprio; così tu vedi mille intersezioni di ruote, come le tracce degli sci in un grande campo di neve.



Ogni notte la ferrovia sotterranea londinese è invasa dalla folla in cerca di rifugio. La temperatura è discesa sotto zero e non vi è riscaldamento. L'accampamento attende così, nelle gelide gallerie, il giorno

Incontri con i soldati d'Italia nelle linee avanzate della Marmarica

(Nostra corrispondenza particolare)

Chi ha traversato la Marmarica ha creduto di essere nell'infinito, nel cosmo, allo stato primordiale, ha dimenticato cosa sia l'acqua, ha perso di vista la forma delle cose, i chilometri sono nomi convenzionali, le ore si passano determinate soltanto a dozzine, da un'alba a un tramonto, o da un tramonto a un'alba; le dimensioni, le forme, sono impresse nei ricordi solari che ingigantiscono una latta, di benigna alla stregua di un palazzo, e magari ti fanno apparire all'orizzonte due caspugli che hai a poche centinaia di metri. I mesi che i nostri soldati hanno vissuto, i nomi che ricorrono sui giornali di tutto il mondo, sono spesso soltanto rappresentati sul terreno da un incrociolo dipinto, da una asta che regge un cartello di legno.

Ricordo di un bombardamento. Chi ha traversato la Marmarica ha creduto di essere nell'infinito, nel cosmo, allo stato primordiale, ha dimenticato cosa sia l'acqua, ha perso di vista la forma delle cose, i chilometri sono nomi convenzionali, le ore si passano determinate soltanto a dozzine, da un'alba a un tramonto, o da un tramonto a un'alba; le dimensioni, le forme, sono impresse nei ricordi solari che ingigantiscono una latta, di benigna alla stregua di un palazzo, e magari ti fanno apparire all'orizzonte due caspugli che hai a poche centinaia di metri. I mesi che i nostri soldati hanno vissuto, i nomi che ricorrono sui giornali di tutto il mondo, sono spesso soltanto rappresentati sul terreno da un incrociolo dipinto, da una asta che regge un cartello di legno.

Volontà indomita. Bisogna affrettare prima che venga buio; gli siamo scaturiti dalle batterie contreree che abbiamo lasciato alle spalle postate sopra piccole gole, e il biancore di Sidi-el-Barrani, dirupato dai bombardamenti diviene lattiginoso nei contrasti di luci che si incrociano fra il cielo e il mare dove i reazioni a stordimento hanno in vista di bruciamento. Quando si riprese tutti, nella calma di una sera come questa che fa momentaneamente dimenticare d'essere nelle linee avanzate, fra i capisaldi di punto, viene da ripensare al miracolo di volontà e di resistenza dei nostri soldati che hanno fatto con due balzi soli questi centoquindici chilometri di Marmarica, una terra che in Africa ha per antagonista soltanto la

porta ancora, segnati ai lati, iniziali e scritte dei «tomites» o in testa, recente ma espressiva, la sigla e il motto della nostra Legione che la cattura durante l'evacuazione. Si parla di questa notte — dice il console. — E poi che importa? La famosa ora z dei piani tattici è per noi accettata sempre. Questa notte, o domani, è lo stesso. Anche quando siamo fermi è come si cammini; è una guerra che presenta intensi dinamismi anche nelle pause. Noi, che siamo qui, che conosciamo bene questi ragazzi addestrati nella Marmarica, comprendiamo esattamente che vuole dire. E intanto, dall'ombra, frettolosamente, arriva un piccolo autocarro che scende da una quota orientata a sud; forse ha premura perché, al calar delle tenebre, v'è ordine agli automezzi di fermarsi e di non circolare nei settori avanzati. Ci ha visti, ci viene incontro, si ferma dove siamo noi, una specie di crocicchio di piste, se vogliamo chiamare piste le tracce che noi stessi abbiamo fatto ora. E' un operatore della luce; ha la voce contenta che suona con inusitato piacere nel conturbante silenzio di questo campo di battaglia stranamente inerte.

Con Cornelio Codreanu sulla via della Casa Verde

Cornelio Codreanu, il Fondatore e Capitano della Guardia di Ferro, come ormai, coi compagni di sorte, il sono eterno della gloria nella chiesa ortodossa che la pietà reverente dei legionari ha consacrato a tempio dell'eroismo delle Camice Verdi cadute per la resurrezione e la salvezza di una Romania nuova, marcante nel solco tracciato dal genio di Mussolini.



Cornelio Codreanu

Fu mi fece salire sulla sua automobile e mi condusse alla Casa Verde, L.A. nel suo rifugio sotterraneo, «lungo al rumor degli uomini». Codreanu a lungo mi parlò, esponendomi le idee che animavano la mistica legionaria, mi fece la storia del movimento da lui

fondato e capeggiato, in mezzo a difficoltà e persecuzioni di ogni genere, che andavano dal carcere duro alla morte più crudele, mi confidò le sue speranze per l'avvenire di una Romania purificata dalla folla demagogica e marcata a fianco a fianco con l'Italia e la Germania che già costituivano l'Asse murale della nuova Europa. Parlava colorito e lento, con voci ai cui brividi profondi e venature lontane palavano il tono di chi, nel suo intimo, sente già la propria sorte tracciata e sa che la seguirà sino in fondo. La religione, la razza, la patria, la famiglia; ecco la mistica di Codreanu.

Cristiano, innanzi tutto e fiero di esserlo. Ariano e latino, orgoglioso delle sue origini, e antisemita, senza ferocia, ma inflessibilmente e radicalmente. Romano, pol, e innamorato della sua terra. E convinto che nessun paese, nessuna civiltà potessero essere degni di lui, non se non avessero a base della loro unità sociale, la cellula organica, indistruttibile della famiglia. Tutti i mali della Romania secondo Codreanu, sarebbero stati irrisolti se ogni cittadino avesse ispirato la sua vita al credo religioso e patrio della sua fede. Quale maggiore orgoglio per un uomo — diceva il Capitano — che quello di esser nato cristiano, e romano, ossia romano, di buona razza eterna?

Naturalmente, per ricondurre tutti i romeni sulla strada della salvezza, occorreva, diceva Codreanu, abbandonare l'Occidente, ossia la grande città francese, parigina, fonte di ogni male e di ogni vizio, preda biesca del grande capitale ebrico e del politichismo fiesco; per tornare al campo come in corrotto custode delle millenarie virtù della razza, mai spenti nei contadini fra Prut e Danubio. Egli vedeva una specie di marcia liberatrice della campagna sulla città, una marcia in cui le legioni dei contadini, ossia il vero popolo romano, avrebbero spazzata via l'inselzionamento ammorbato il paese.

«Noi tutti siamo pronti a dar la vita perché la Romania ritorni ad essere degna della sua origine romana, e non abbia a confondersi con i latini spuri e immemori che vivono in terra di Francia!» Mi disse del suo amore per il popolo. E mi invitò in campagna fra i contadini impegnati nei lavori della mietitura. Ecco la bella seconda campagna romana, ossia centinaia di contadini, nei tipici costumi valacchi, curvi sui solchi ottimi di belle spighe d'oro, ed ecci levare, dagli uomini e dalle donne che lavorano, tanti cori suggestivi. Arrivato i legionari, Codreanu in testa. Scendono dai loro autocarri, già recano i necessari strumenti agricoli sulle spalle a, silenziosi, si mettono a fianco dei contadini, e cooperano alla mietitura. Codreanu lavora con pazienza e sicurezza, come se in vita sua non avesse fatto altro. I figli buoni della terra di Romania lo guardavano con venerazione affettuosa.

A un tratto, in una sosta del lavoro, mi venne vicino, M'offrì, da una rozza borceasca campagnola, un sorso d'acqua e mi disse sorridendo (non mai dimenticherò quel bel sorriso sulla faccia becca del Capitano), sottovoce: «Credete voi che la Romania, con una razza di contadini come questi, non abbia diritto di essere amata e salvata?» Poi aggiunse, più forte, quasi parlando a tutto un popolo: «E noi la salveremo, sull'esempio di Mussolini che è stato il forte e sudaese boscaio che, primo, ha tracciato il cammino nella foresta. Noi lo seguiremo e salveremo la Romania, che vuol tornare ad essere figlia degna di Roma!» Furono le ultime parole che da lui udii.

GIAN PAOLO CALLEGARI

MANLIO BARILLI

Panziniana

La stanza è calda e si può lavorare bene; ma l'aria è poca. Appri l'inviata e dai vano della finestra, s'insinua, con l'onda di freddo, anche una briciola di vento, che a primavera non le fibre dei libri e le sovrarie. I volumi, come uccelli sparuti, battono le ali, cioè le pagine, e quando lo staranno in quiete, a finestra chiusa, s'alza la voce dell'antologia in ricordo di Alfredo Panzini, scrittore di nostro tempo e di nostra terra.

Il vento fra le pagine

«La Bohème», nella Romantica Mendadori, così ebbe la sua prosa, quando delinea gli atteggiamenti di Mimi e di Francine, tenero creatore.

«Un lungo e documentato saggio di Aldo Capasso su Enrico Pea ha pubblicato, nei suoi ultimi numeri, «Quadrivio», contributo interessante all'esame dell'opera del romanziere toscano, al quale il Capasso riconosce qualità di grande scrittore, pur ritruovando che nella maggioranza dei suoi racconti o romanzi, manchi l'originalità. Del Pea, la Morcelliana di Brescia annuncia due misteri: La Passione di Cristo e L'anello del parente folle, che saranno preceduti da una confessione dell'Autore.

«Un Concorso, con premio di 25 mila lire, indivisibili, bandisce il «Giornale d'Italia», per un romanzo inedito, italiano, di vita italiana, d'interesse con chiaro disegno di fatti, opera di arte, secondo le migliori tradizioni nazionali, che possa diventare popolare ed essere letto dalle masse. Termine per la presentazione: 30 maggio 1941-XIX. Compongono la Commissione giudicatrice: Antonio Baldini, Gualdo Civinini, Camillo Pellizzi, Giuseppe Lipparini, Virginio Gayda, Anastasio Alliegro, Goffredo Bellonci e Carlo Muscetta.

«La Rivista «Termini» ha dedicato un interessante numero speciale a Scipio Slataper. Dallo sforzo comico dello Slataper nel tentativo di risolvere il problema fondamentale, per lui, arte-morale, si occupa particolarmente Wolfgang Rossini, il quale tratteggia la complessa figura di questo «Vociano d'indulgenza», che conclude la sua tormentata vita sulle tracce del Podgora.

MANLIO BARILLI

